Giovanni Goria

GORIA VOLEVA ANDARSENE, GIORNO-VERITA' PER I BOT

Borsa in buona salute, dollaro stabile, prima verifica all'asta dei Bot. La Borsa ha superato i timori della possibile tassazione delle plusvalenze azionarie (per altro smentita energicamente da Craxi) e ha registrato positivamente l'uscita dei libici dalla Fiat. Oggi si tiene l'asta dei Bot dopo la tassazione. E' attesa una risposta positiva: la verifica vera alla prossima emissione, dal momento che per quella di oggi le prenotazioni erano già state chiuse prima della decisione del governo. Per Goria (che avrebbe ieri minacciato le dimissioni), anche l'appuntamento odierno costituirà una verifica.

● ROMA — Dollaro stabile in apertura: 1407-8 lire contro le 1413 di ieri.

● BORSA — Attività vivace sui titoli guida. Chiusure: Buton 3500, Perugina o. 5927, r. 3495, Cir o. 6495, r. 8370, r. n. c. 4550, diritto sottoscr. azioni o. 1515, sottoscr. az. r. 1800, sottoscr. az. r. n. c. 5, Bulloni o. 9450, r. 4500, r. god. 1/7 8165, Allvar 10.800, Comau 5311, warrant 225, Eridania 4800, Editoriale 2850, Montedison 3495, ffi 31.650, Pirelli Spa 5235, r. 5250, r. n. c. 3055, Montedison r. n. c. 1650, Westinghouse 27.600, Finarte 3095.

Altri prezzi: Generali 114.300, 114.100, Fiat o. 16.450, r. 9350, p. 10.200, Ras 59.000, 58.500, Gemina 3465, Cigs 4450, Mediobanca 264.000.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 258

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, via MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
ISCRITTI ARRETRATI N. DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 24 Settembre 1986

EMERGENZA PER GLI EVASI IN PIEMONTE, LOMBARDIA, LIGURIA ANCORA A NOVARA I COMPLICI DELLE BR?

Ricostruita la fuga. Le sbarre limate dall'esterno

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Un'evasione «capolavoro», firmata Brigate rosse. Ormai i dubbi sono pochi: la fuga dei brigatisti «irriducibili» Calogero Diana e Giuseppe Di Cecco, dal reparto detenuti dell'ospedale Maggiore di Novara, è stata organizzata dall'esterno, con il contributo di terroristi clandestini. Maurizio Laudi, uno dei giudici torinesi che negli Anni 70 hanno condotto le più importanti inchieste sul partito armato, non nasconde preoccupazione: «*E' un segnale gravissimo, la dimostrazione di un'efficienza operativa che ripropone il pericolo brigatista*».

La caccia ai fuggiaschi, considerati «pericolosissimi», è continuata per tutta la notte in Piemonte, Lombardia e Liguria, ma i br sembrano essere scomparsi nel nulla. E nel rilassamento del dopo-emergenza, le notizie sulle nuove strategie del partito armato, sull'esistenza di covi e di fiancheggiatori mancano del tutto. I timori più forti riguardano Calogero Diana, considerato negli «anni di piombo» uno dei killer più feroci dell'eversione rossa (ha partecipato all'omicidio del vicequestore di Biella Franco Novara: anche i cani-poliziotti per la ricerca degli evasi

Giuseppe Di Cecco

Calogero Diana

Cusano, a quello della guardia di San Vittore, Francesco De Cataldo).

La dinamica dell'evasione, ricostruita dagli stessi carabinieri che avrebbero dovuto impedirla, sembra confermare i timori degli inquirenti sulla ritrovata «operatività» nel Nord Italia degli epigoni della lotta armata. Qualcuno, un basista in grado di muoversi con estrema libertà nei cortili e per le scale del nosocomio novarese, ha preparato la «via di fuga» ai due detenuti. Da molto tempo, almeno due mesi, le sbarre delle due celle che ospitavano Diana e Di Cecco, erano state segate con una lima e poi riattaccate con del mastice scuro. Una preparazione condotta con meticolosa sicurezza e senza che nessuno si accorgesse di nulla. Com'è stato possibile? Il reparto detenuti dell'ospedale, al quinto piano mansardato del padiglione «C», ogni anno resta a lungo inutilizzato per la mancanza di sorveglianti armati. In quei periodi non è nemmeno sorvegliato dai carabinieri. Il misterioso basista è salito dal tetto, attraverso la scala antincendio usata poi dai due brigatisti per la fuga, e ha potuto operare indisturbato, travestito probabilmente da operaio, scambiato per uno dei tanti che lavorano alla manutenzione o alla ristrutturazione del nosocomio. La dottoressa Paola Peduzzi, assistente alla direzione sanitaria, spiega: «*L'ospedale è un porto di mare, un cantiere. Chi può notare una persona in fuga?*».

Una libertà d'azione a cui si è aggiunta la scarsa sicurezza del repartino. Non sorvegliato quando è vuoto, presenta troppe carenze per es-

Ettore Boffano

■ SEGUE A PAGINA 9

«Sportobello»

POVERA TORINO, E' RICCA DI CALCIO

di Ormezzano

La supremazia di Torino calcistica nei riguardi di Milano e di Roma appare ai torinesi come una cosa bellissima, da portare orgogliosi, da mettere nel blasone della città, più che mai adesso, con alle porte un calcio-industria che premia, o dovrebbe premiare, valori imprenditoriali, serietà, attivismo, programmazione eccetera. Tutto giusto, tutto valido. Però c'è un rischio grande, da segnalare — se non altro per prendere precauzioni psicologiche — prima che la Juventus o perchè no il Torino vincano un altro scudetto, un'altra coppa, e lascino allarghino quello che, in termini industriali, si chiama «gap», monosillabo che a molti vecchi torinesi evoca soltanto la lotta partigiana.

Il rischio è quello della liverpoolizzazione, della birminghizzazione, della manchesterizzazione di Torino, nei riguardi della Londra, sedi delle due «Londra de noantri», Milano e Roma. Una involuzione attraverso il calcio, per retrocedere in un certo senso Torino a livello di quelle città industriali, industriali e basta, che si chiamano appunto Liverpool, Birmingham, Manchester.

Ci spieghiamo: il calcio è bello, è caro, è divino, tutto quello che volete, ma proprio per questo (mediante di aggettivi è limitato e frustante. Se il calcio diventa, per qualcuno, tutto, o almeno un tutto, è chiaro che questo qualcuno diventa un poco. La frase, ce ne rendiamo conto, ma fra le scibile di Catalano, quello della notte, e lo scibile di Alberoni, quello che spiega tutto il lunedì mattina sul Corriere, ma non è colpa nostra. Il fatto è che la frase è purtroppo valida. Il rischio di una ghettizzazione (liverpoolizzazione eccetera) attraverso il calcio, anche attraverso il calcio, è grande, e Torino la corre.

Essere saziati dal calcio significa di avere lo stomaco pieno di una maniera che a Milano e a Roma invidiano, ma può anche significare non avere altre voglie. O addirittura significa non impegnare chi, per delega, deve soddisfare le voglie della gente: tanto queste voglie non ci sono... Cerchiamo di dire che un governante potrebbe anche pensare che Torino è così felice del suo calcio da non sentire il bisogno, mettiamo, di un aeroporto migliore, della superstrada per la Val di Susa. E' la liverpoolizzazione, pensateci bene.

Ci fu addirittura un momento, qualche anno fa, in cui importanti pensatori del fenomeno calciatico, Gianni Brera su tutti, dicevano che il calcio era un fenomeno «basso», che le grandi città trascuravano e dovevano trascurare. Mila-

■ SEGUE A PAGINA 16

«Operazione conclusa»

GHEDDAFI FUORI DALLA FIAT

TORINO — Reazioni positive dal mondo politico italiano, dagli Usa e da Wall Street alla notizia che — dopo dieci anni — i libici sono usciti dal capitale Fiat. Le voci sulla conclusione della laboriosa trattativa circolavano da qualche giorno; ieri, a Borsa praticamente chiusa, è arrivata una conferma da parte del segretario repubblicano e ministro della Difesa, Spadolini. Poi, in serata, la comunicazione ufficiale che a Zurigo era stata firmata l'intesa fra le rappresentanze dell'Ifi, la finanziaria degli Agnelli, dell'Ifil e della Lafico, la finanziaria cui Gheddafi ha affidato tutte le partecipazioni estere di Tripoli.

L'operazione, pari a 3 miliardi di dollari, è stata condotta dalla Deutsche Bank e, con essa, la partecipazione dell'Ifi sale dal 32 ad oltre il 40 per cento delle azioni ordinarie. Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha informato ieri il consiglio di amministrazione del Gruppo, il quale ha anche approvato il consuntivo del primo semestre e la relativa relazione alla Consob: in questo periodo, la Fiat ha registrato il suo nuovo record: raddoppia il risultato economico (da 837 a 1867 miliardi), incremento del 10,1 per cento per il fatturato (che ha toccato i 14.318 miliardi).

Positivi, s'è detto, i commenti dei politici. Craxi ha espresso «*soddisfazione ed apprezzamento*»; Claudio Martelli, vicesegretario psi, ha detto: «*Era ora*»; Giorgio La Malfa ha parlato di «*buona notizia sotto il profilo economico e quello politico*»; il ministro dell'Industria, Zanone, lo ritiene «*un dato rassicurante*»; il ministro del Bilancio, Romita (psdi), è d'accordo col suo segretario Nicolazzi che parla di «*bella notizia*». Moderatamente cauti, ma positivi, anche i commenti del pci. Eugenio Peggio ha «*la sensazione che la Libia e Gheddafi hanno fatto, dal punto di vista economico uno straordinario affare*».

Favorevoli reazioni negli Stati Uniti. L'amministrazione Reagan sostiene che «*la decisione di Gheddafi è un'ammissione implicita del suo evidente isolamento*».

Scomparso a Cuneo

RAPITO NON TUTTO E' CHIARO

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Nessuna novità. Alla famiglia di Paolo Astesana, 22 anni, scomparso lunedì sera lungo la provinciale Cuneo-Villafalletto, non sono giunte altre telefonate dopo quella, ad un'ora dal presunto rapimento, con la richiesta di un miliardo. E la polizia continua a nutrire dubbi sul sequestro. Ripetono in questura: «*Stiamo lavorando come se fosse un vero rapimento, ma per esserne proprio certi attendiamo che alla famiglia di Paolo Astesana giunga una prova inconfutabile: la carta d'identità del ragazzo, una lettera scritta di suo pugno oppure anche solo un indumento che aveva con sé quando è stato portato via*».

Paolo Astesana

La giornata di ieri è stata dedicata dalla polizia a ricostruire il giro d'amici che Paolo Astesana, «scapestrato» amante delle donne e dei motori, frequentava abitualmente. Il giovane, terminati gli studi di geometra due anni fa, aveva cominciato «*ad imparare il mestiere*» nel manginificio che il padre Cesare possiede con i fratelli Gaudenzio e Mario a Villafalletto, ma non era un segreto per nessuno che, di giorno, preferiva dedicare il suo tempo ad una squadretta di calcio del paese e, la sera, scorrere dalle «*fidanzate*».

Gli agenti della polizia scientifica di Cuneo hanno esaminato ieri con molta attenzione la macchina, una «Lancia Prisma», di Paolo Astesana. L'auto è stata (qualche ora dopo la telefonata alla famiglia) rinvenuta abbandonata, ma regolarmente parcheggiata e chiusa a chiave, nella frazione Madonna dell'Olmo, a tre chilometri soltanto dal centro di Cuneo. Sulla vettura non sono state rinvenute tracce di lotta o di resistenza da parte del giovane e nemmeno, a quel che risulta, delle impronte digitali utili alle indagini.

Che cosa significa la circostanza? Che Paolo conosceva i suoi «rapitori»? Che aveva appuntamento con qualcuno?

Marco Vaglietti

■ SEGUE A PAGINA 9

Il DC9 abbattuto

SOSPETTI SUI LIBICI PER USTICA

ROMA — Ancora un'inquietante ipotesi sulla sciagura del DC 9 dell'Itavia precipitato nel mare di Ustica con 81 persone a bordo: sarebbe stato abbattuto da un missile lanciato da un Mig libico durante una «battaglia» aerea con un caccia Nato. La ricostruzione di quanto è accaduto il 27 giugno di sei anni fa trova credito fra i tecnici incaricati dal tribunale di Roma di svolgere le perizie disposte dal giudice Bucarelli, e si basa sui alcuni elementi accertati, ma anche su deduzioni.

Il DC 9, in servizio da Bologna a Palermo — secondo quest'ultima ipotesi — si sarebbe dunque trovato sulla traiettoria di un missile partito da uno dei quattro Mig 23 della Libia intercettati da un caccia della Nato. Quest'ultimo avrebbe abbattuto uno degli aerei del colonnello Gheddafi.

Un altro, a sua volta, avrebbe aperto il fuoco contro il nemico: per pura fatalità l'ordigno sarebbe finito sul DC 9, attirato dalla fonte di calore emessa dai potenti motori del jet civile.

La ricostruzione, come si è detto, è stata resa possibile da alcuni documenti messi a disposizione dalla Nato e secondo i quali, proprio il 27 giugno del 1980, i radar rivelarono la presenza di quattro Mig che per ore e ore avevano sorvolato la zona delle manovre aeronavali.

Un'altra conferma viene dall'esame dei tipi di esplosivo rinvenuto sui resti del DC 9: si tratta del T 4, largamente usato nei missili di fabbricazione sovietica.

Poco meno di un mese più tardi, esattamente il 19 luglio, un Mig 23 appartenente all'aviazione libica fu trovato su una montagna della Sila, il Timpa del Magaro. Su quest'episodio non è mai stata fatta luce ma alcuni vedono una connessione tra il ritrovamento del jet libico e la battaglia avvenuta il 27 giugno sui mari di Ustica: potrebbe essere — sostengono — il Mig colpito dal missile lanciato dal caccia della Nato che aveva intercettato i quattro aerei-spia.

PRESTITI A TUTTI IN GIORNATA SENZA TANTE STORIE!!

MULTIFIN S.p.A.
via Tripoli 106 - TORINO
tel. 353.674 - 329.0310

DIRETTAMENTE DA NOI A VOI ANCHE A CASALINGHE

Orario continuato dalle 9-19

MARADONA: QUEL FIGLIO NON E' MIO...

NAPOLI — Da stanotte Diego Armando junior è a casa. Con la mamma, Cristiana, ha lasciato la clinica Sinatrix al Vomero per raggiungere l'appartamento della famiglia Sinagra in via Fuorigrotta. Una strada che, guarda caso, ricorda lo stadio dove si esibisce Maradona. Il calciatore che viene indicato come il papà di questo bimbo.

In piena notte la puerpera e il neonato, accompagnati dai familiari, hanno deciso di lasciare la camera 309. In via San Domenico al Corso sono piombate due volanti ed altrettante camionette della polizia, per proteggere il «blitz» sarebbero. Alfredo Sinagra, padre della ragazza, sperava di sorprendere tutti. Tentativo risultato vano perché i flash dei fotografi, implacabili, hanno immortalato l'uscita dalla clinica. Stupore e un pizzico di rabbia per la famiglia Sinagra che, nonostante la confusione del momento, pare non si sia lasciata sfuggire l'occasione di vendere a un notissimo settimanale italiano il servizio su Cristiana ed il suo bambino.

Maradona, intanto, ha fatto conoscere in un sibillino comunicato il suo pensiero. Poche parole lasciano trapelare quanto ha in animo di fare: sembra improbabile che riconosca la paternità anche se dice «*solo al magistrato risponderò ciò che la mia coscienza e la verità mi suggeriranno*». Rifiuta comunque di sottoporsi agli esami del sangue.

Al comunicato di Diegulito ha fatto seguito quello stesso dei legali. Il testo lascia intendere battaglia: «*...Maradona chiede che vengano svolte tutte le azioni dirette alla tutela della sua immagine... che vengano denunciati alla magistratura i metodi seguiti per reclamizzare la vicenda... dà pieno mandato di resistere fermamente in tutte le sedi competenti*».

Enrico Tuccillo, legale di Cristiana Sinagra, è rimasto sorpreso di fronte al duplice comunicato. Ha chiesto qualche ora per riflettere, poi ha commentato: «*Non mi aspettavo che prendessero decisioni così nette. Ad ogni modo faremo un consulto con i genitori della ragazza per decidere il da farsi. Andremo fino in fondo. Abbiamo già deciso di consultare il civilista Parole*». Poi si è chiuso nel più assoluto silenzio, limitandosi ad aggiungere che Cristiana Sinagra «*è tranquilla*».

Tutta la vicenda, come si può intuire, è solo al primo atto. Si discute e si litiga sulla pelle di un bimbo, che sembra oltretutto già dalla nascita. Comunque si concluderà questa struggente telenovela napoletana, Diego Armando junior, a Napoli, è destinato ad essere sempre indicato come 'o figlie e' Maradona.

Stroncata una banda, sequestrati quaranta pani di hashish

LA DROGA ARRIVAVA IN CITTA' SU AUTO TURBO ARRESTATI CINQUE SPACCIATORI

Luis Enriquez

Angelo Di Giovanni

Francisco Berruezo Fernandez

José Jaime Serra

Pasquarino Carciotta

Le auto che arrivavano dalla Spagna e posteggiavano in via Saibertrand erano tutte «turbo». Avevano un cilindro piazzato sotto la carrozzeria che non serviva a dare «manetta» al motore ma a nascondere la droga. L'ha scoperto il commissario capo Pellegrino del Barriera distretto.

Scoprire questo traffico che portava hashish a quintali è stato un lavoro lungo e paziente al quale il vice questore Cuccorese ha sacrificato i suoi uomini più attivi. I «corrieri» arrivavano con auto di targa spagnola senza bagaglio e si comportavano come normali turisti. Erano ospiti di Lino Carnicella, 34 anni, un ex ambulante di frutta e verdura, via Viverone 16, senza precedenti.

Anche lui compiva viaggi all'estero. La sua auto era già stata inutilmente segnalata. Il dottor Pellegrino non ha però mai desistito. E se dopo l'arrivo a Torino di una Volkswagen rossa e una Mercedes dello stesso colore non aveva avuto occasione di intervenire il suo insistere l'ha portato al successo con una Citroën bronzo metallizzato CX 2400. Con quest'ultima auto dalla Spagna sono arrivati in tre e sono andati dal Carnicella.

Ma solo uno di loro, dopo poche ore, è uscito col padrone di casa. Gli agenti appostati li hanno visti salire sull'auto francese con targa spagnola e dirigersi verso Caselle. Li sono fermati in via Stampini nei pressi di un distributore di benzina. Mentre uscivano improvvisamente una borsa blu è stata notata vicino a un cespuglio e accanto un pregiudicato: Angelo Di Giovanni, 34 anni, abitante, vedi caso, proprio in via Saibertrand, al numero 16.

Dentro la borsa blu erano riposti una quarantina di pani d'hashish di provenienza marocchina. Una scoperta più che sufficiente per bloccare tutti: il Di Giovanni assieme al Carnicella e al cittadino spagnolo Luis Enrique Berruezo Fernandez, 27 anni, di Cuela. Assieme alla polizia, con la Citroën guidata da un poliziotto, sono finiti al Primo distretto in via Verdi. E' qui che gli agenti assieme ad un meccanico hanno scoperto il tubo portadroga con una ventina di chili di «roba».

Tutti e tre sono stati arrestati. A casa del Carnicella c'erano però ancora gli altri due spagnoli in attesa. Il maresciallo Manno, con gli agenti Scarsella e Lorenzon, sono andati ad arrestarli. Uno era il fratello Francisco, 29 anni, di Luiz Enrique, e l'altro José Jaime Serra Lalaurie, 22 anni, di Siviglia.

Alessandro Rigaldo

A Rivoli domani verrà inaugurato il complesso

LA RINASCENTE CANCELLA IL DRINK SHOP E APRE UNA CITTA' MERCATO

Domani l'apertura dell'avveniristico centro commerciale. Un parcheggio per 1200 auto. Il presidente Ascom: «La grande distribuzione va concordata con il commercio tradizionale»

In centro ristoranti e negozi tirati a lustro, domani in cintura di Rivoli l'inaugurazione di un avveniristico centro commerciale: se continua così, sta a vedere che qui noi consumatori quasi quasi ci viziamo. Quanto e come lo si vedrà domani, con l'apertura tra premi e feste della cittàmercato che sotto l'egida della Rinascente, sulla strada verso la Valle Susa, sostituirà il precedente Drink Shop. Abbinando un ipermercato caratterizzato dall'ormai classica *promenade* di negozi specializzati con una speciale *Galleria dei Mercanti*, appartenente alla società amministratrice del Drink Shop ora trasformato nel nuovo centro. Quest'ultimo articolato su una superficie totale di diecimila metri quadrati, di cui 5600 occupati dall'ipermercato e altri tremila dalle due «ali» dei 31 negozi complessivi nonché da altre aree paracommerciali. Nel medesimo insediamento, accanto al parcheggio per 1200 auto, è infine previsto un centro direzionale di cinque piani.

Una novità di vero «grosso», anche per i problemi e le prospettive che vi si preannunciano collegati. Sottolinea il presidente torinese dell'Ascom, Giuseppe De Maria: «*Su questa specifica novità, realizzata su taluni progetto non abbiamo né commenti né particolari riserve. Tranne una più generale: sono come quelle di Grugliasco e Rivoli, dove abbiamo appena ottenuto di rimandare ad un'analisi più approfondita l'autorizzazione ad altri 4500 metri di vendita che avrebbero dovuto essere approvati nei giorni scorsi, risultano appetite dalla grande distribuzione in maniera vistosa e preoccupante, confermando il timore di un suo sviluppo non integrato ed armonico con l'attuale rete dei negozi tradizionali. Ne discuteremo in un grande convegno di novembre dedicato al commercio del 2000, dove ribatteremo un'esigenza per noi fondamentale: lo sviluppo distributivo al di là di qualsiasi battaglia di retroguardia va concordato tra tutte le forze in campo*».

Un futuro che non intacca comunque il nuovo centro di Rivoli. Previsto ed allineato, come ricorda il segretario regionale Confesercenti Mario Cassardo, con le direttive programmatiche della Regione fissate nel marzo '80 dalla legge 581. Precisa: «*Fu in quell'ambito che per Rivoli, località da riqualificare, venne previsto un centro commerciale dai 3 agli 8 mila metri di superficie di vendita*». In grado di rispondere tra l'altro alle esigenze non solo degli abitanti di zona ma anche dei tanti torinesi diretti in Valle Susa per il tradizionale weekend. Come appunto si sta verificando. Anche se non finirà qui dato che, continua Cassardo, «*ciò che adesso conta è assecondare la riqualificazione di via Piol, cuore di Rivoli, realizzando inoltre i piccoli centri commerciali di quartiere previsti dal Comune. Ciò considerando che non tutti hanno l'auto o capacità di muoversi autonomamente e dando per scontato che ogni struttura periferica deve abbinarsi, senza però impoverirlo, al tradizionale commercio urbano*».

Queste esigenze non intaccano tuttavia la validità e l'importanza della nuova sfida-esercizio Rinascente. Sostiene il segretario regionale della Confesercenti: «*Anche se ogni considerazione concreta va rimandata all'inaugurazione di domani, la prospettiva di un ipermercato di dimensioni non ipertrofiche come quello, abbinato per di più ad uno doppia collana di negozi altamente specializzati, costituisce una formula tecnicamente vincente per qualsiasi Comune dagli oltre 60 mila abitanti, come appunto Rivoli, sino ai centomila. Senza sottovalutare inoltre il suo ruolo catalizzatore rispetto al grande traffico che collega Torino alla Val Susa*». Ma sarà sostenibile, a livello di spesa col cestello, una serie di vetrine che anticipano tra l'altro una moda a livello di Armani o di Versace? «*Se non ci fossero, sarebbe il caso di programmarle al più presto. E' proprio questo tipo di vendita superqualificata, infatti, a completare l'offerta rendendo la visita di un valido ipermercato, struttura per definizione dedicata a consumi "borghesi" accompagnati da una certa disponibilità di tempo e denaro, una specie di festa familiare: l'auto parcheggiata con comodità e via tutti a divertirsi tra novità e richiami di ogni genere*».

A partire dalla *Galleria dei Mercanti*. Dove, secondo l'elenco elettrizzato del responsabile Beppe Mazzini, accanto a due boutiques rispettivamente dedicate allo sportwear e a una moda griffata tra l'altro da Armani, Versace, les Copains ed Erreuno, si anticipa «*una spesa dove rientrano formaggi rinascimentali, fatto sviluppate in un'ora, spezie rarissime e arredi di design prestigioso, gioielli e stampe. Nonché dischi di puro fusione computerizzate al momento, per dimostrare un'aristocratica verginità esente da estrogeni e altre diavolerie*».

Luisella Re

Visiterà le Nuove

TORTORA «TORNA» IN CARCERE

Oggi Enzo Tortora «torna» in carcere. Nel tardo pomeriggio è prevista una sua visita, accompagnata dal consigliere regionale Pezzana, ai detenuti delle «Nuove». In serata il presidente del partito radicale interverrà invece ad una manifestazione dell'Associazione Radicale di Torino, indetta sul tema: «*32° congresso del partito radicale: cessazione delle attività?*». L'appuntamento è alla Sala Sesi di via Bertola 34, alle 21. Con Tortora, che si è lanciato nella «*campagna di rilancio dell'iniziativa radicale*», interverranno il segretario federale Negri e l'obiettore di coscienza belga Olivier Dupuis.

■ Da 10 giorni due disoccupati di Cirié, Pia Trombetta e Mauro Gentile, fanno lo sciopero della fame per richiamare l'attenzione dell'amministrazione comunale, che ha ignorato finora la richiesta del locale coordinamento disoccupati di impegnarsi in una politica di sostegno concreto all'avviamento al lavoro. Democrazia proletaria ha indetto per oggi, alle 15, nel viale della stazione di Cirié, una manifestazione cui interverranno l'on. Calamida, il segretario provinciale Perna e un rappresentante della locale sezione del partito.

Anche l'udienza di oggi al processo petroli s'annuncia calda

PARLA SILVANO BONETTI, ACCUSA UN COLONNELLO

Il petroliere si era rifugiato in America, al suo ritorno in Italia ha vuotato il sacco

Anche l'udienza di oggi, del maxiprocesso sulle frodi petrolifere dal '74 al '79, si prospetta particolarmente surriscaldata. Petrolieri, imputati in altri processi, deporranno come testi d'accusa contro imputati eccellenti.

Tra i primi a deporre sarà il petroliere Silvano Bonetti, un petroliere che operava nel Veneto assieme a Brunello. Rifugiatosi in un primo tempo nell'America Centrale, Bonetti è rientrato in Italia ed ha, come si suol dire, regolato il conto. Sulle sue dichiarazioni è stata costruita in buona parte l'accusa contro Giovanni Visicchio, ex colonnello della Guardia di Finanza, uno degli uomini che più avevano dato prestigio al Corpo prima di essere coinvolto nello scandalo.

Visicchio aveva applicato nella lotta alla malavita organizzata quei metodi di indagine sistematica che la Guardia di Finanza aveva affinato nella caccia agli evasori. Grazie a questi metodi aveva individuato la prigione di Luigi Rossi di Montelera, sequestrato dagli uomini della mafia e, successivamente, aveva arrestato nel suo covo milanese, Luciano Liggio, la «Primula rossa di Corleone», latitante da alcuni anni e ideatore del sequestro Montelera.

Giovanni Visicchio, ex colonnello della Guardia di Finanza e Vieri Tafi, ex dirigente dell'Utif

Visicchio era passato ad incarichi di comando nel Veneto dove il contrabbando di prodotti petroliferi era fiorentissimo, come in tutti gli scali marittimi. Aveva accettato laute tangenti e si era trovato coinvolto fino al collo, tanto, che, per venirne fuori, si era congedato.

Per i rapporti corruttivi con Brunello e Bonetti Visicchio è stato già condannato. Le dichiarazioni di Brunello serviranno, più che altro, a far capire l'atmosfera in cui si svolgeva, negli Anni 70, il contrabbando di prodotti petroliferi ed i rapporti che intercorrevano tra le persone coinvolte e che sono imputate in questo processo. La lunghezza del dibattimento ha consentito a molti imputati di accordarsi su versioni sempre più morbidite. Solo le deposizioni di alcuni testi gettano lo scompiglio in questi piani ed è proprio quello che i giudici si attendono dall'udienza di oggi.

Un altro imputato sotto tiro in questa udienza sarà Vieri Tafi, un ingegnere torinese, ex capo dell'ufficio tecnico imposte di fabbricazione di Verona sotto la cui giurisdizione c'era anche la raffineria Icip di Mantova del presidente della Sampdoria Paolo Mantovani.

Teste d'accusa di Tafi è il petroliere Savoia, anche lui implicato nel contrabbando e che aveva potuto operare lecitamente grazie all'esborso di forti somme ai funzionari dell'ufficio imposte.

Vieri Tafi è uno dei personaggi più singolari del processo. Estroverso, logorroico, dall'energia inesauribile, ripone una fiducia illimitata nelle proprie capacità intellettive. Come tanti suoi colleghi, svolgeva numerose attività contemporaneamente, arricchendosi a dismisura. E' davvero singolare come questi dipendenti statali vivessero in una specie di zona franca. Lo stesso Ministero delle Finanze li autorizzava a queste attività parallele tra le quali figurava quella di consulenti di quegli stessi petrolieri che, per compito istituzionale, avrebbero dovuto sottoporre a controllo fiscale.

La direzione generale del Ministero delle Finanze è stata accusata da più parti di dare le maggiori protezioni in cambio di una fetta delle tangenti spillate ai contrabbandieri. Due funzionari dell'Utif di Torino, l'ingegner Ferlito e il dottor Di Sapio, hanno detto di essere caduti in disgrazia perché non avevano voluto la direzione generale sull'operato della quale esiste un processo istruttorio.

c. m.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chivasso - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peicchi - Amministratori Enrico Aulett, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarone, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Damiani, Giovanni Perabono

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 868 DEL 12-12-1985

Pubblicità
publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Cerreto, 26 - Tel. (02) 85 961
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Marenco, 32 - Tel. (011) 85 211
Filiali: ALBA, c. M. Cesare, 9 - Tel. 35 717 ■ ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 443 543 ■ AOSTA, v. X de Maistre, 10 - Tel. 45 354 ■ ARONA, v. le Baracca, 40/4 - Tel. 41 181 ■ ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 29 - Tel. 32 225 ■ BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30 785 ■ Repubblica, 29 - Tel. 365 230 ■ BOLOGNA, via Indipendenza, 34 - Tel. 228 828 ■ CATANIA, p.le Giovanni XXIII, 10 - Tel. 933 027 ■ CATANZARO, via M. Greco, 102 - Tel. 44 026 ■ COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 280 972 ■ CUNEO, v. S. Orenzio, 11 - Tel. 32 832 ■ FIDENZA, v. Gramsci, 56 - Tel. 37 44 ■ FIRENZE, v.le Manzoni, 54 - Tel. 581 192 ■ GENOVA, via C. R. Cattaneo, 1/14 - Tel. 541 366 ■ IMPERIA, via Bonfante, 1 - Tel. 273 311 ■ MARINA DI CARRARA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 281 838 ■ MESSINA, v.le S. Martino (Galleria Uffici) - Tel. 29 30 855 ■ MODENA, via Rismondo, 2 - Tel. 218 545 ■ NOVARA, c. Mazzini, 1 - Tel. 33 941 ■ PADOVA, p.le Cavalieri Vitt., 2 - Tel. 775 224 ■ PALERMO, v. Mariano Stabile, 150 - Tel. 334 928 ■ PARMA, v.le Mariano, 9 - Tel. 36 642 ■ REGGIO CALABRIA, Ten. Renella, 13 - Tel. 20 518 ■ REGGIO EMILIA, v. Dell'Abbadessa, 2 - Tel. 41 848 ■ ROMA, v. Quattro Fontane, 16 - Tel. 47 55 904 ■ SANREMO, v. Gioberti, 47 - Tel. 394 040 ■ SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 275 429 ■ SAVONA, v. Nazario, 1/1 - Tel. 30 210 ■ VERCELLI, v. Foà, 63 - Tel. 60 436

Massiccia operazione della polizia intorno a Porta Nuova: controlli su prostitute, travestiti e nordafricani

RETATA NELLA NOTTE «PER RIPULIRE IL SOTTOBOSCO»

Alcuni arresti, preso uno spacciatore di hashish, 50 pregiudicati e 23 stranieri diffidati

«*Pulendo il sottobosco si evitano gli incendi*», commentava la scorsa notte il capo della mobile Sassi al termine di una massiccia operazione avvenuta intorno a Porta Nuova. L'aveva disposta il questore Allegra dopo aver constatato che il centro mostra, specialmente di notte, una «*fauna umana degradante quanto pericolosa per la città*».

Gli uffici della questura sono stati riempiti di sfaccendati senza nessuna attività lavorativa: prostitute e travestiti; pregiudicati di ogni tipo di reati; stranieri, soprattutto africani, senza permesso di soggiorno. Non meno di trecento persone di ogni età prelevati da ambienti malfamati, sotto i portici di via Nizza e via Sacchi, all'interno della stazione.

Le luci rotanti blu delle volanti e delle pattuglie dei commissariati Nizza e Mirafiori Seconda hanno cominciato a girare per le strade del centro verso le 23.

Primi ad intervenire erano stati gli uomini della mobile, dell'ufficio stranieri e della Polfer. In abiti civili avevano perlustrato la zona individuando quanti potevano poi essere identificati e perquisiti.

In pochi minuti sono sparite le mercanzie d'ogni tipo e i bancherottoli di sigarette che venditori improvvisati, soprattutto marocchini e negri senegalesi e della Costa d'Avorio, gironi ai passanti.

Uno scampolo di mercato arabo senza nessuna attrattiva che richiama soltanto trafficanti e perdigiorno. La presenza della polizia ha costretto anche molti a disfarsi di spinelli, siringhe e bustine di droga. Uno solo è stato sorpreso a vendere hashish: Eddi Abdel Kader, 22 anni, di Casablanca. Nel gobbetto nascondeva la droga con il relativo coltellino per servire la clientela. Non voleva essere ammanettato perché, continuava a ripetere in modo monotono: «*Questo indumento non mio. Prestato da amico perché ho freddo*».

Gli agenti hanno anche trovato un giovane che indossava abiti femminili mentre stava agonizzando su un'auto in via Magenta. L'hanno soccorso e fatto trasportare da un'ambulanza al MaurizIano. E' giunto però in ospedale già cadavere.

I controlli, iniziati alle 22, sono andati avanti fino alle due ma in questura i funzionari Poerio e Baglivo con i sottufficiali e gli agenti hanno fatto l'alba. Il bilancio, stamane, alla fine dei controlli su tutti i fermati, è di 50 pregiudicati e 23 stranieri diffidati. Sono stati rinchiusi nelle camere di sicurezza in stato d'arresto Giuseppe Leggiano, 45 anni, per un'ordine di cattura della pretura di San Benedetto del Tronto; Luigi Antonio Bersan, 34 anni, perché contravventore al foglio di via obbligatorio, e naturalmente il giovane tunisino spacciatore di droga. Per quanto riguarda l'Ufficio stranieri ventun nordafricani sono stati trattenuti per essere accompagnati direttamente alla frontiera.

I risultati, anche se non clamorosi, hanno permesso di evitare tanti episodi di criminalità e violenza di cui la polizia deve occuparsi ogni notte. Infatti stamane il «mattinale», la relazione su tutti i fatti che accadono, era pressoché vuoto. Una lite, un incendio, un furto e basta. Nessuno scippo, nessun accoltellamento, nessuna rissa, nessun intervento per schiamazzi e rumori molesti. Torino, una città tranquilla e sicura come la vorrebbe sempre tutta la cittadinanza e tutti coloro che ci vengono per lavorare o per divertirsi.

■ E' stata accolta dal giudice istruttore del tribunale di Pinerolo Onofrio Ruffino la domanda di libertà provvisoria presentata dall'avvocato Sergio Cellerino nei confronti di Mario Bagnus, il segretario comunale di Barge di 59 anni arrestato il 9 settembre scorso con l'accusa di peculato. L'arresto è scattato dopo che un'ispezione prefettizia aveva riscontrato delle anomalie nei pagamenti che venivano effettuati direttamente dal segretario comunale e non come vuole il regolamento in Tesoreria.

Scoppia la polemica nella notte fra democristiani e socialisti

DOPO IL NUCLEARE ALTRO MATCH IN COMUNE FRA IL SINDACO CARDETTI E PORCELLANA

Pomo della discordia l'architetto Vittorio Gregotti, incaricato di redigere il nuovo piano regolatore. Alcune dichiarazioni rilasciate ad un settimanale non sono piaciute al prosindaco dc. Susseguirsi di riunioni, alla fine Cardetti fa slittare la riunione di giunta prevista per venerdì

Il sindaco Cardetti

Il prosindaco Porcellana

Giuseppe Dondona

Aldo Ravaioli

Per il pentapartito in Comune, dopo quello sul nucleare, è suonato il gong per un altro round, questa volta sull'urbanistica o meglio sui rapporti tra il sindaco Cardetti e il prosindaco Porcellana. Causa della bagarre quell'architetto Vittorio Gregotti, incaricato di coordinare la redazione del nuovo piano regolatore.

Il nuovo scontro si è iniziato, ieri, imprevisto, in un Consiglio comunale che stava sonnecchiando dopo la nottataccia di lunedì sul «nucleare» quando già il pentapartito s'era diviso. La serata s'era preannunciata di tutta calma dopo che, nel pomeriggio, in Regione la maggioranza a cinque aveva superato, anche se fortunosamente, l'ostacolo della centrale di Trino.

Si stavano discutendo le proposte di delibera (poi approvate dal pentapartito) per rilanciare il progetto «Aldo Moro», il centro polivalente che avrebbe dovuto sorgere nell'area di via Sant'Ottavio come sede di servizi per il quartiere e per l'Università.

L'assessore ai lavori pubblici, il dc Porcellana, insaliva sulle questioni sollevate dal comunista Vindigni, che difendeva la scelta fatta a suo tempo dalla giunta di sinistra, si rifà a un'intervista rilasciata dall'architetto Gregotti al settimanale *Città*.

«*Gregotti* — afferma Porcellana — *è certamente un ottimo professionista, ma non è il padrone della città, se dice "voglio" per me può anche andare a fare un altro mestiere*».

«*Revochiamogli l'incarico*», solletica il capogruppo pci Carpanini.

«*A questo punto sarebbe opportuno*», ribatte il prosindaco.

Cardetti si alza di scatto dalla poltrona di presidente d'assemblea e lascia la sala rossa. Da quel momento, mentre il Consiglio comunale fa di nuovo le 2,30, è un susseguirsi di riunioni tra i leader. Alla fine il sindaco decide di rinviare la giunta politica già prevista per venerdì prossimo proprio sul «caso Gregotti» a data da destinarsi, annuncia un confronto interno al pci per giungere a un chiarimento di rapporti con Porcellana e con quanti saranno con lui.

Perché Porcellana se l'ha tanto con Gregotti? Basta rileggere alcune frasi virgolettate apparse su *Città*.

Domanda del cronista: centro fieristico ed espositivo al Lingotto? Risposta di Gregotti: «*E chi lo ha detto? Non è così pacifico. Decideremo noi, se sarà il caso*».

Autostrada urbana?

«*Non è né un bene, né un male, vedremo*».

Palazzo giudiziario in corso Vittorio?

«*E' un progetto avanzato, non se ne può fare a meno*».

Spostamento di Porta Susa?

«*Ci sono quattro progetti uno diverso dall'altro: un pasticcio*».

Ancora: «*A Torino non ci sono i parcheggi. La spiegazione forse è questa: per anni l'assessore ai trasporti ha agito indipendentemente dall'assessore all'urbanistica*». «*I partiti? Se diremo che su un'area o al posto di un edificio ci vorrà un prato, lì dovrà esserci un prato. Capito?*».

La vicenda degli incarichi ai professionisti aveva già avuto grossi titoli sui giornali. E che titoli: «*Architetti lottizzati*», «*Mangiamoci Torino*». Il pci s'era fatto conduttiero di questa battaglia in sala rossa. Il pentapartito aveva subito qualche intoppo, s'era ricomposto assegnando competenze e mansioni ai soli professionisti torinesi accusati di indossare maglie di partito, ma aveva lasciato a Gregotti la possibilità di scegliersi (a sue spese) altri collaboratori, nomi noti come Vattimo, Benevolo, Bertelli, Secchi, Martinotti, Momigliano, Zanfabri, ma anche come Barbieri, che è del Politecnico di Torino e consigliere provinciale del pci. A chi s'era risentito per essere stato additato dai comunisti come «lottizzatore» ora non andava di vedere il pci rientrare dalla finestra e tanto più di leggere di un Gregotti pubblico ministero e giudice, e forse anche un po' sospettoso.

Così il malumore era serpeggiato, ma tenuto ancora in gran segreto, nella riunione di giunta di ieri mattina: da Porcellana, ma anche dal repubblicano Ravaioli, in quanto assessore ai trasporti, dal liberale Dondona, sempre all'urbanistica. Che fare con questo Gregotti?

La socialista Presti e il dc Zanetta avevano risolto l'imbarazzo chiedendo una riunione politica apposita. Era prevista per venerdì, si sarebbe parlato del comportamento da tenere e da richiedere al disegnatore della Torino del Duemila.

Ma Porcellana ieri sera non ha tenuto fede alla consegna del silenzio. Non solo: ha detto che lui revocherebbe l'incarico a Gregotti. E se era lasse l'architetto a rinunciare all'incarico? Forse, ieri sera, il sindaco ha lasciato il Consiglio comunale con questo timore.

«*Le dichiarazioni* — ci ha annunciato questa notte alle 2 Cardetti — *rilasciate in aula dal prosindaco Porcellana prima che si fosse una riunione politica già prevista, oltreché essere considerazioni evidentemente personali, erano l'espressione di un chiarimento*».

Cardetti ha chiesto una riunione con i colleghi socialisti, il capogruppo Magnani Noya pensa di svolgerla sabato. La seduta straordinaria di giunta è stata rinviata a data da destinarsi.

Mentre in Consiglio il missino Martinat presentava un'interpellanza sulle «*clamorose dichiarazioni di Porcellana*» e il consigliere Carpanini sottolineava «*il clima di caos sui contenuti e sui rapporti politici che regna nel pentapartito; l'atteggiamento diviso e prevaricatorio nei confronti della redazione del nuovo piano regolatore*», sui banchi della maggioranza si faceva il vuoto. Molti volti scuri tra i dc, con il capogruppo Picchetti che cercava di riportare il chiarimento alla vera causa di tutto il rapporto da tenere tra il politico e il tecnico, tra la giunta e l'architetto Gregotti.

Questa notte il primo round, oggi il match prosegue: si parla di «*verifica sui rapporti tra esponenti di giunta*», tra pesi massimi insomma.

Luciano Borghesan

Castellamonte: il sindaco precisa

«NON BEVETE ACQUA E' SOLO UN INVITO»

Non si tratta di un'ordinanaza. Inquinamento nel terreno, non nella rete fognaria

L'invito del sindaco Canduss a far bollire l'acqua per usi domestici e personali riguarda tutta la popolazione di Castellamonte.

«E' un invito e non un ordinanza — precisa il sindaco — e come tale va inteso; a fine settimana avremo i risultati dei nuovi prelievi effettuati nell'acquedotto: quindi è molto probabile che l'invito a far bollire l'acqua sia revocato».

Intanto un primo risultato le analisi lo hanno già dato: nella rete idrica di Castellamonte sono stati trovati coliformi, batteri provenienti dal terreno e non dalla rete fognaria, come in un primo tempo le segnalazioni delle autorità sanitarie avevano denunciato.

Nella rete dell'acquedotto è aumentata intanto la clorazione: provvedimento che oltre a rendere l'acqua potabile, eliminerà l'eventuale presenza di sostanze inquinanti.

Nell'ultimo mese e mezzo ben quattro prelievi sono stati eseguiti dal laboratorio di igiene provinciale di Torino. Due hanno dato esito completamente negativo, mentre quelli effettuati il 31 luglio e il 16 settembre hanno confermato la presenza di coliformi.

Resta ancora un mistero da dove possano essere venute le infiltrazioni che hanno determinato l'inquinamento.

«La situazione per ora non è assolutamente allarmante — ha ancora precisato il sindaco Canduss — mi è sembrato però giusto avvisare la popolazione dell'esito dei risultati delle analisi: meglio essere tutte le precauzioni in questi casi».

L'invito a far bollire l'acqua è stato preso alla lettera. Un altro elemento confortante nella vicenda è rappresentato dalla mancanza di segnalazioni da parte di medici del posto di persone colpite da dissenteria e da dolori di stomaco derivati dal bere acqua inquinata. Come dire che Castellamonte non sarà un'altra Caluso.

REGIONE / L'ombra della crisi si è allontanata solo verso le 16 di ieri

IL PENTAPARTITO SI SALVA PER UN SOFFIO

Il nucleare divide la maggioranza, ma non l'affonda

L'ombra minacciosa della crisi s'è allontanata da palazzo Lascaris pochi minuti dopo le 16. Ed è calato il sipario su una giornata turbolenta che ha visto il pentapartito vacillare, temere, e uscirsene rabberciato. Dc-psdi-pri-pli hanno respinto uniti la delibera del pci con la quale si proponeva di ritirare l'ok dato a Trino nel gennaio '85 (proprio da una giunta formata da socialisti, comunisti, socialdemocratici). Ma il cordato il governo s'è subito sfilacciato su un'altra richiesta: cioè bloccare i lavori della nuova centrale come richiesto da sempre da dp, verdi e verdi civici, dopo Chernobil dal pci, da qualche settimana dal psi.

Per le sinistre, ieri mattina, era quasi scontato: «*Il pentapartito naufragherà anche qui come a Palazzo di Città*». «*Non trovano l'accordo*», aggiungevano i soliti informatissimi nel piccolo Transatlantico di palazzo Lascaris. E, in effetti, l'atmosfera era a dir poco pesante: col presidente Beltrami che informava il Consiglio della lettera inviata dal Krel e della risposta data ma subito dopo cercava i consensi degli alleati su un ordine del giorno comune con Angelo Rossa, capogruppo pci che in aula chiedeva l'immediata sospensione dei lavori a Trino in attesa della Conferenza di dicembre e poi insieme ai colleghi limava le parole di un documento che non obbligasse i socialisti a spezzare il patto con dc-pri-pli-psdi. Piccole scaramucce, polemiche, battute acide. Tutto questo mentre l'Assemblea celebrava l'ennesimo dibattito sul sì e sul no all'energia nucleare.

Una panoramica del Consiglio regionale a Palazzo Lascaris

Ecco alcuni flash. Igor Staglianò (dp) vuole le dimissioni dell'assessore Eugenio Maccari. Angelo Petrini (verde civici) sfoglia l'antologia delle dichiarazioni su Trino dal '79 ad oggi e innervosisce molti, soprattutto i comunisti. Scambi di battute, scambi di accuse, poi la sospensione per un'ora. Ma il pentapartito sembra irrimediabilmente spaccato in due dall'assenza. Si vota.

La delibera del pci che propone il ritiro dell'autorizzazione non passa. Nessuna sorpresa. Era tutto previsto.

Non così per l'ordine del giorno che di fatto lancia l'alt alla costruzione della centrale da duemila megawatt. I comunisti sono convinti di riunire il fronte delle sinistre e cacciare in minoranza il «penta», la dc e gli alleati tengono proprio questo. E il presidente Vittorio Beltramo ha di fatto già rinunciato a partire per l'Argentina (l'aereo lo attende alle 17).

La prima parte del documento (quella cioè che approva l'operato della giunta) passa indenne e a gran maggioranza. Ecco la seconda parte, quella che impone la sospensione. Colpo di scena. Ottiene 26 sì, 24 no, 2 astenuti. Igor Staglianò se ne va sbattendo la porta contro il pci che, dice, «fa il doppiogioco». Il documento non passa. Trambusto in aula. Si verifica. E' proprio così. Respiro di sollievo tra i banchi della maggioranza, delusione dei comunisti che abbandonano l'aula. Il pentapartito è salvo, ma lo strappo sul nucleare, lì, è solo rinviato.

Gian Mario Ricciardi

Manifestazioni culturali e di folclore per ricordare i venticinque anni del quartiere Vallette

«SIAMO CAMBIATI, NON SIAMO PIU' IL BRONX DI TORINO»

Il sindaco Giorgio Cardetti, Diego Novelli e molte autorità domani all'inaugurazione

Il quartiere Vallette compie quest'anno 25 anni. Per festeggiare la ricorrenza un apposito comitato ha organizzato una serie di manifestazioni culturali e sportive che inizieranno domani e si protrarranno fino a domenica. «*Vogliamo sensibilizzare la gente e tutta la città sui problemi di questo quartiere* — spiega Sebastiano Bardo, uno dei promotori — *E' indubbio che siamo cresciuti: socialmente, culturalmente, politicamente. Viviamo in un'area che ha ormai un quarto di secolo, che è cambiata parecchio dagli Anni Sessanta e Settanta, e che sarebbe un grosso torto oltre che un'ingiustizia definire ancora "il Bronx torinese"*».

L'inaugurazione ufficiale domani alle 18 presso il salone della scuola «*Corni*» in via Magnolie. Previsti gli interventi del sindaco Cardetti, dell'ex sindaco Novelli, del presidente della Provincia Beltrami, oltre a quelli degli assessori Leo, Marzano, Spagnuolo, Lucci, Moretti, del presidente e vicepresidente dello Iacp, Fimiani e Russo, e di Rosa di Montelera.

Sempre venerdì, alle 20,30, di fronte al piazzale centrale comunale, breve saggio musicale della nuova banda del quartiere a cui seguirà un ballo pubblico ed una esibizione di rock acrobatico. Sabato invece, alle 9, sfilata di *majorettes* e gimkana di una mongolfiera. Alle 16,30, manifestazioni sportive di arti orientali (campionato italiano di *full-contact, kendo, karate, judo*). Alla sera ballo pubblico. Domenica, gare podistiche e alle 15 incontro di calcio: vecchie glorie del Toro e della Juve contro i vecchi giocatori delle Vallette «*Don Orione*».

l. b.

Una vecchia strada del quartiere La Vallette

Nuovo comandante il generale Ezio Sterpone

CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA TAURINENSE

Il 29 settembre 1986 il generale Angelo Becchio lascerà il Comando della Brigata Alpina Taurinense. In questi due anni, sotto il suo comando, la «Taurinense» ha svolto una rilevante attività addestrativa in Italia e all'estero. Limitatamente al 1986, merita segnalare la partecipazione alle esercitazioni Nato «Anchor Express», «Ardent Ground», «Allegro Exchange» e «Display Determination».

Al Gen. Becchio, chiamato a ricoprire un alto incarico presso il 4° C.A. alpino, succede il Gen. Ezio Sterpone il quale ha già retto, in sede vacante, il Comando della Brigata Alpina Taurinense dal 7 maggio al 2 luglio 1982.

Fra le importanti attività recentemente svolte dal Gen. Sterpone emerge la direzione tecnica della spedizione italiana in Antartide.

La cerimonia di passaggio delle consegne fra il Gen. Becchio e il Gen. Sterpone avverrà presso la Caserma Monte Grappa di Torino.

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Cardusio 2/a - Tel. (02) 62.991
10100 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.347/29.201
16121 Genova Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 592.360/595.833

appuntamenti in città

Truffatori

Il Comune informa: «*A seguito di numerose circostanziate segnalazioni di cittadini, che lamentano richieste di informazioni anagrafiche e patrimoniali, effettuate telefonicamente da sconosciuti che si qualificano dipendenti del Comune di Torino e segnatamente del Settore Amministrativo Decentramento, si smentisce decisamente che tali fatti siano ascrivibili ad iniziative dell'Amministrazione Comunale. Poiché è intenzione individuare e perseguire i responsabili dell'illecito, è auspicabile la collaborazione dei cittadini che per il futuro dovessero essere oggetto di tali richieste, attraverso la tempestiva segnalazione agli uffici preposti, usufruendo dei seguenti numeri: 5765.3269/5763.2806*».

Galleria Subalpina

Prosegue l'esposizione di un «*Ciclo pittorico realizzato durante gli incontri giovanili internazionali 1986*», organizzato dall'assessorato alla Gioventù — Ufficio scambi giovanili internazionali — della Città di Torino. Fino al 30 settembre.

Missionari

Presso gli Antichi Chiostri, via Garibaldi 25, prosegue fino al 27 settembre la mostra «*Inviati alle genti/Essere missionari oggi*».

Ciak

Venerdì 26 settembre si inaugura il nuovo «*Ciak*» di via Gaudenzio Ferrari 0. Tra le novità della stagione 1986/87, una nuovissima ed ampia pista da ballo, un locale decisamente rinnovato nel suo insieme, un programma di feste infrasettimanali con giochi, animazioni e spuntini di mezzanotte. Sarà aperto dal giovedì alla domenica. Giovedì e venerdì ingresso omaggio per le ragazze.

Torino Sera

L'assessore al Commercio Carla Spagnuolo informa che durante la manifestazione «*Torino Sera*» che si svolgerà nei giorni 26 settembre, 3-10-17 ottobre 1986, sarà consentita la protrazione dell'orario di chiusura dei pubblici esercizi sino alle ore 24. In tali giorni è altresì consentita l'apertura dei pubblici esercizi in deroga all'obbligo della chiusura settimanale.

Unione Industriale

Ha organizzato un incontro, venerdì 26 settembre, alle 15, in via Vela 21/b; avrà per tema: «*Situazione e prospettive delle economie dei principali Paesi industrializzati*». Relatore, Arrigo Sadun, della *Chase Econometrics*.

Torino per chi?

E' il titolo di un convegno che si terrà sabato 27 settembre dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 presso il salone Circolo dipendenti comunali in corso Sicilia 12. L'appuntamento è organizzato dal Coordinamento comitati di quartiere spontanei, Inu, Acli, Pro Natura, Wwf, Comitato «*Salviamo la Dora*», Comitato «*Salvaguardia della Stura*», Comitato «*Suolo e Salute*». E' prevista la partecipazione dei gruppi consiliari, di *Cgil, Cisl, Uil, Sunia, Sicet, Uniat, C.N.A.*, ecc. Il convegno tratterà l'esame della *Variante 31 Ter* e, più in generale, sui problemi di assetto urbanistico della città. Sono stati invitati a partecipare gli assessori Dondona e Lerro e gli arch. Oregotti e Cognardi.

Nino Za e Fellini

Sabato 27 settembre alle ore 18, presso la sede del Piemonte Artistico Culturale, via Roma 264, conferenza stampa di presentazione della mostra antologica del caricaturista Nino Za. L'esposizione, che durerà fino al 10 ottobre, raccoglie in prevalenza le caricature dei più noti personaggi cinematografici dal 1930 ad oggi. Alla conferenza stampa parteciperanno oltre all'autore, le autorità cittadine ed il regista Federico Fellini.

Autorizzazioni sanitarie

Dal 1° ottobre 1986 tutte le domande tendenti ad ottenere una autorizzazione igienico-sanitaria di competenza del Sindaco dovranno essere presentate presso il settore amministrativo del Comune di Torino, corso Regina Margherita 137 e non più presso i servizi di Igiene Pubblica, di Igiene del Lavoro e Veterinaria dell'Usl 1/23. Orario di accettazione delle domande dalle ore 8,30 alle ore 14.

Fiera d'autunno

L'11ª edizione della rassegna organizzata dalla Promark, è in programma dal 3 al 19 ottobre al Palazzo del lavoro in via Ventimiglia. Saranno duecento gli espositori su un'area di circa 12 mila metri quadri. Orario: giorni feriali: 16-23; sabato e festivi: 15-23. Ingresso: gratuito nei giorni feriali; sabato e festivi, lire 4 mila (interi) e lire 2 mila (ridotti).

Parlare in pubblico

Lunedì 6 ottobre presso l'Istituto di medicina psicosomatica (tel. 835.838) iniziano i corsi sul «*Parlare in pubblico*», a cura del dr. G. Mola, psicologo comportamentista.

E' mancato
Umberto Nardelli
anni 83
Con dolore lo annunciano la figlia Maria con il marito Nino Del Mello e figlio Vittorio, il fratello Dino, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano. La salma verrà tumulata nel cimitero di San Pietro Val Lemina.
— Torino, 24 settembre 1986.

Il Condominio di corso Galileo Ferraris 153 partecipa commosso al lutto della famiglia.

E' tornato improvvisamente alla Casa del Padre
don Piero Coero Borga
Rettore della Chiesa del S. Sudario
Ne danno il triste annuncio le sorelle Rina col marito Giuseppe Raspo, Maria, la nipote Luisella col marito Bartolo Petrelli e bimbi, parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 25 c.m. alle ore 15,30, in Borgo partendo da via Cavalloda; S. Messa di Settima, ore 18,30 del 29 settembre nella Chiesa del Carmine.
— Torino, 23 settembre 1986.

Domenica Raspo
Giovanna Raspo
e famiglia Gallo
partecipano al dolore della famiglia.

Comunione e Liberazione esprime viva cordoglio ai famigliari e ai membri della Confraternita del Santo Sudario per la morte di
don Pietro Coero Borga
affidandone l'anima al volto di Cristo che tanto ha amato.
— Torino, 23 settembre 1986.

Il Centro Internazionale di Sindonologia di Torino ricorda l'indimenticabile figura di
don Pietro Coero Borga
Segretario dei Cartini
animatore degli studi sulla Sindone, profondo ricercatore, la cui inesauribile opera è stata di esempio, sprone e incoraggiamento per tutti gli studiosi a cui ora mancò il conforto della sua sincera amicizia.
— Torino, 23 settembre 1986.

Il Consiglio della Confraternita del Santo Sudario e i Confratelli tutti si raccolgono in preghiera nel ricordo dell'amato
rev. don Piero Coero Borga
Rettore della Confraternita
giunto a contemplare il volto di Cristo che per tanti anni pazientemente insegnò a cercare nell'impronta sulla Sindone.
— Torino, 23 settembre 1986.

Il Direttore del Centro Internazionale di Sindonologia prof. Pier Luigi Baima Bollone esprime il suo vivissimo cordoglio per il decesso di
don Pietro Coero Borga
Rettore della Chiesa del Santo Sudario
— Torino, 23 settembre 1986.

La famiglia Cuilleo Baimone Merlino sono vicino nel dolore a Maria, Rina e famiglia per la perdita del caro FRATELLO.

Partecipano al dolore dei familiari Renzo e Graziella Chiesa, Teresina e Maddalena Chiesa.

Giovanni Tamburelli partecipa al dolore per la scomparsa del compianto
don Piero Coero Borga
— Torino, 24 settembre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Nello Asiegiano
anziano FIAT
anni 59
Ne danno il triste annuncio la moglie Luigina, la mamma, la figlia Laura con Massimo e l'adorata Cristina, la cognata Maria Grazia, le nipoti Antonella e Gigi, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al primario dell'ospedale San Vito prof. Giuseppe Franchino, alla sua équipe medica e alla dottoressa Donata Bello per le amorevoli cure. Funerali giovedì 25 alle ore 8,30, parrocchia Madonna di Campagna, via Cardinal Massaia 98. La salma proseguirà per il cimitero di Settimo Torinese. Non fiori, eventuali offerte all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, via Cavour 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 settembre 1986.

Celestina, Francesco e Natalina commossi partecipano al dolore della famiglia Asiegiano per la scomparsa del caro NELLO.

Patrizia, Corrado e famiglia De Marchi si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di NELLO.

Annunziata e Pino Fiandanese partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Sabatino partecipa al lutto.

Partecipano al dolore i cugini Marianna, Anna, Giampaolo, Vittoria, Giuseppe, Vinio.

I cugini Viola Gosino Carla Piergiuseppe e famiglie prendono viva parte al dolore.

La cugina Albina Bincoli prende parte al dolore della famiglia Asiegiano.

I cugini Sabatino piangono la scomparsa del caro NELLO.

Carola e Valter, Nicoletta e Roberto con rispettive famiglie, partecipano al dolore di Laura per la scomparsa del caro PAPA'.

I Collaboratori della Direzione Ingegneria Unisam partecipano al dolore dell'ing. Paolo Bianchi per la scomparsa della madre
Giuseppina Bianchi Colombo
— Torino, 24 settembre 1986.

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze delle Officine Villarbi Spa partecipano al dolore dell'avv. Aldo Viglione per la scomparsa della sorella
Maria Viglione ved. Milanese
— Torino, 24 settembre 1986.

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Spa S.E.A.C. prendono viva parte al dolore dell'avv. Aldo Viglione per la scomparsa della SORELLA.

Gabriella e Giovanni Ripa partecipano al dolore della famiglia Viglione.

La famiglia Della Valle partecipa con affetto al dolore dell'amico Aldo.

Rosanna Pozzo e famiglia profondamente addolorati partecipano con affetto al dolore dell'avv. Aldo Viglione.

Ester e Giuseppe Nelli si associano al dolore che ha colpito l'amico avv. Aldo Viglione.

Roberto Bussa e Gabriella Marchese partecipano al dolore di Aldo e famiglia.

La Eurosedie di Murdolo-Rosello partecipa al dolore del dott. Aldo Milanese per il grave lutto.

La Dosco Spa, Titolari e Collaboratori partecipano al dolore del dott. Milanese per la scomparsa della madre
Maria Viglione
— Andezeno, 23 settembre 1986.

Dora Mignatto prende viva parte al dolore del dott. Milanese per la gravissima perdita della madre
Maria Viglione
— Torino, 23 settembre 1986.

Presidente e Consiglieri della Fondazione Pia Lobetti Bodoni partecipano al grave lutto del dott. Aldo Milanese.

Direzione e Amministrazione Casa di cura Fornaca si associano al dolore del dott. Aldo Milanese.

E' mancata ai suoi cari
Angiolina Girardi ved. Martini
Addolorati lo annunciano: la figlia Mara con Sandro e Mirka, sorella, nipoti e parenti. Funerali mercoledì 24 ore 14,30 alla parrocchia Santa Rosa (via Beaulard 70). Non fiori, eventuali offerte Centro Ricerca sul Cancro.
— Torino, 22 settembre 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Gioda
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lorenza, i figli Guglielmo con Clelia, Giuseppe, Daniela e Barbara; Piergiorgio con Maria e Maurizio. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia Madonna della Divina Provvidenza. Non fiori ma dovranno eventuali offerte all'istituto per la ricerca sul cancro.
— Torino, 23 settembre 1986.

Munito dei conforti della fede si è spento il
BARONE
Goffredo de Banfield
Con grande dolore lo annunciano i figli Raffaello e Pinky, il genero Guido Moretta, i nipoti Giorgio con Giulietta, Marco Antonio, Sebastiano con Anna Francesca, il pronipote Matteo Jeffrey anche a nome dei parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 26 corrente alle ore 10,30, partendo dall'abitazione di Trieste, strada del Friuli 42 per la Chiesa di S. Antonio Nuovo.
— Trieste, 24 settembre 1986.

Carlo Cappa, Gina e Albino Valle, Anna Ulrich Mumio, Guido Fortuga, Vita Renata e Carlo Fraghelj prendono parte al dolore della famiglia e piangono il loro caro
BARONE
Goffredo de Banfield
— Trieste, 24 settembre 1986.

Il Presidente della Provincia di Torino, unitamente ai Membri della Giunta e del Consiglio Provinciali, prende viva parte al lutto che ha colpito il Dirigente del settore Istruzione dott. Alberto Perron Cabus per la scomparsa del padre
dott. Mario Perron Cabus
— Torino, 23 settembre 1986.

Il Segretario Generale della Provincia, unitamente al Personale tutto, esprime le più sentite condoglianze.

Famiglia Deagostini partecipa dolore Armida e figli scomparsa
dr. Mario Perron Cabus
— Torino, 24 settembre 1986.

Tata e Sandro Lisagini partecipano con affetto al dolore della famiglia per la perdita del
dott. Riccardo Ravazzi
— Torino, 23 settembre 1986.

Il R.E.D.A. - Ramo Editoriale degli Agricoltori - partecipa al dolore Consigliere Delegato, dr. Valentino Placido, per la scomparsa della signora
Maria Nucci Placido
— Roma, 24 settembre 1986.

Ci ha lasciati
Gianni Fasolo
Lo annunciano: Ada, la figlia Luciana con Giovanni, Federica e Sara, la sorella Reni con Beppe, i consuoceri Umberto e Maria Teresa, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale tutto dell'ospedale Evangelico Valdese. Funerali giovedì alle ore 8,30 nella parrocchia San Massimo. Non fiori, ma offerte all'Associazione nazionale per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 settembre 1986.

Margherita Viranda e famiglia commossi partecipano al dolore.

Rino e Loredana Lanza partecipano al dolore di Bianca e figli per la scomparsa del fraterno amico
Carmelo Ariccò
— Torino, 23 settembre 1986.

Antonio avv. Forchino partecipa commosso al dolore dei famigliari per la scomparsa dello stimato amico
dott. prof. Carmelo Ariccò
— Torino, 23 settembre 1986.

Renzo Rossa e famiglia piangono la scomparsa del
dott. prof. Carmelo Ariccò
— Torino, 23 settembre 1986.

Gianfranco e Bianca Malosso si associano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del
prof. dott. Carmelo Ariccò
— Torino, 23 settembre 1986.

Gianni Stornello, Carlo Magli si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro AMICO.

Cesare ed Enrico Castiglia profondamente colpiti dall'immatura scomparsa partecipano commossi al lutto della famiglia del
prof. Carmelo Ariccò
— Torino, 24 settembre 1986.

I Collaboratori dello Studio Castiglia sentitamente partecipano.

Carlo Basso piange il caro collega
prof. Carmelo Ariccò
— Torino, 24 settembre 1986.

La famiglia Nobile e Ferrero partecipano al dolore di Bianca Igor Davide e famigliari ricordando con tanto affetto la figura dell'amico
prof. Carmelo Ariccò
— Torino, 23 settembre 1986.

dott. Carmelo Ariccò
Con infinita tristezza Beppe ed Antonietta Fracasso e con Mariano ed Emanuele lo ricordano come il primo amico.
— Torino, 23 settembre 1986.

Italo e Franca Dellino sono vicini alla famiglia nel grande dolore per l'immatura scomparsa del
dott. prof. Carmelo Ariccò
— Torino, 23 settembre 1986.

Lia e Roberto Bonini
Silvana e Carlo Giachino
Marisa e Antonio Nicolini
profondamente addolorati piangono il fraterno amico CARMELO e partecipano al grande dolore di Bianca, Igor e Davide.

E' mancato
Carlo Barbero (Carlin d'la Crus)
anni 58
Addolorati lo annunciano: la moglie Piera, il figlio Claudio con Tiziana, suocera Teresa, cognati Oreste e Dina, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia San Giacomo (Barca). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 settembre 1986.

Laura e Paolo ricordano con affetto PADRINO e ZIO.

Partecipano al dolore
Ezio, Piero Bertolino
Ernestia, Alberto Nicco
Rita, Giovanni Pampalone
Mara, Renzo Fiasio
Pina, Fiora Tione.

Zio Adele e Pino piangono il caro nipote CARLO.

CARLO, mai ti potremo dimenticare. Sempre sarai in noi. Piera, Claudio, la sua esemplare vita ci sia di conforto nel caro ricordo. I tuoi cari cugini: Piero, Giorgio, Giovanni e famiglia.

Sono affettuosamente vicini Franco, Lilla, Luigi, Mario, Nanni, Silvio, Terry, Titty, Valeria.

Si uniscono al dolore di Piera e Claudio: Eva, Amandine, Luciano, Sergio e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Catterina Ghiotto ved. Schiabel
di anni 89
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Maria Luisa con il marito Armando, Rosanna con il marito Franco, il suo adorato nipote Edoardo e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 alle ore 10,15 nella parrocchia S. Pellegrino (corso Racconigi 28) con partenza dall'ospedale Molinette (via Santena 5) alle ore 10.
— Torino, 22 settembre 1986.

Partecipano al dolore di Maria Luisa e Rosanna le famiglie Bertinetti, Zarello, Granata Adelmi ved. Bertinetti.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Carlo Coldesina
di anni 73
Ne danno il triste annuncio la moglie Mimma, la figlia Graziella, il genero Bruno, fratelli, sorelle ed i suoi cari nipoti Luca, Marco e Giorgia. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 24 settembre 1986 con partenza dall'ospedale Astanteria Martini di Largo Gottardo alle ore 14,20.
— Torino, 24 settembre 1986.

Cristianamente è mancata
Livia Cappello ved. Giacosa
Addolorati lo annunciano il figlio Gian Carlo, la nuora Carla, la nipote Cristina, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia Madonna della Rosa, partendo dalla Casa di cura La Quiete (via Camerana 22).
— Torino, 23 settembre 1986.

E' mancato ai suoi cari
Piero Scafriti (Pierone)
anni 54
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lidia; i figli Mariaduse e Gianpiero; il fratello, la cara Pierina, cognati, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare al prof. In Anselmetti, Gorgerino e la loro équipe. Funerali giovedì 25 corr. ore 10,15 Parrocchia Maria Madre di Misericordia. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 settembre 1986.

Elsa ed Ernesto piangono il caro PIERONE.

Direzione e Maestranze della ditta Biglia e C. S.a.s annunciano la perdita dell'insostituibile collaboratore ed amico di tanti anni
Piero Scafriti
— Nichelino, 23 settembre 1986.

La famiglia Biglia Agliano e Paumann piangono PIERONE.

Profondamente colpiti partecipano al dolore i colleghi:
Renato Abbà
ing. Giovanni Berola
Giovanni Belgrati
Marino Boscarini
Amedeo Bulgarelli
Piero Conti
Anna Conti
Salvatore Li Puma
Bruno Parisese
Giovanni Pavesano
Carlo Scrigna
Marino Tonda
Anna Vergano
Maurizio Aulia.

Marilena Giorgio Museo Gianni Celeste affranti piangono coi suoi cari l'indimenticabile PIERO.

Zia Giovanni e cugini Elsa piangono il caro PIERO.

Pierangela ricorda con affetto PIERONE.

Cristianamente come visse è mancata
Giuseppina Riganti ved. Mazzucchelli
anni 88
Lo annunciano la figlia Maria, cognata, cognate, nipoti, parenti tutti e amiche. Funerale giovedì 25 ore 8,30 Parrocchia Sant'Ermenegildo - C.so Telesio 50. Non fiori. Devolvere eventuali offerte al gruppo caritativo parrocchiale.
— Torino, 23 settembre 1986.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Ettore Patticelli
insegnante
Lo piangono la moglie Marianne Rasmussen, la sorella Edda, gli amici. Funerali giovedì ore 10,15 Ospedale Cottolengo.
— Torino, 22 settembre 1986.

I Soci e gli Amministratori della Rosenberg e Sellier S.p.A. prendono parte al dolore della collaboratrice signora Marianne Rasmussen Patticelli per la morte di
Ettore Patticelli
— Torino, 23 settembre 1986.

Ugo Rosenberg ha presente il sofferenza di Marianne in questo momento difficile.
— Torino, 23 settembre 1986.

Partecipando al dolore della moglie, la Compagnia Teatrale «La Criocca» ricorda con affetto ETTORE, interprete incomparabile.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Luigia Baldizzone ved. Lacqua
Addolorati lo annunciano: figli, nuore, nipoti. Funerali giovedì 25 corr. ore 10,30 in Terzo d'Acqui partendo Ospedale Molinette ore 8. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 settembre 1986.

E' mancata
Fernanda Spinolo Provaglio
lasciando nel dolore Aldo, il suo caro Fabio, Anna, sorella, fratello, cognata e nipoti. Gli affezionati Giovanna Antonio e Domenica. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Marcellino
anni 57
Lo annunciano Fulvio, Marietta, Maria e Sabrina. Funerale giovedì 25 ore 10,15 parrocchia Divina Provvidenza.
— Torino, 22 settembre 1986.

La Direzione del Teseo si associa al dolore di Fulvio e famiglia.

Alfredo d'Orazo, i Soci della Tecofer e lite partecipano al grave lutto di Fulvio.

Cristianamente è mancata
Caterina Fulcheri ved. Valenzano
Ne danno il triste annuncio le nipoti Mirella, Daniela, Alessio, sorella Lucia, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 14,30 Piasasca, Casa Papa Giovanni XXIII. Seguirà tumulazione Villanova Mondovì.
— Piasasca, 23 settembre 1986.

Addolorata per la scomparsa della MAMMA della cara Renata, Pina Bosco partecipa affettuosamente, unitamente ai familiari.

Cristianamente è mancato
cavalier Francesco Rassu
maresciallo carabinieri
Addolorati l'annunciano fratelli, sorella, familiari tutti. Funerali oggi 24-9-86 ore 15,30 chiesa San Cristoforo, Vercelli.
— Vercelli, 24 settembre 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rita Gobetti ved. Maggiora
anni 86
L'annunciano il figlio Massimo, la nuora Emilia, le adorate nipoti Manuela e Ilaria, sorelle, parenti tutti. Funerali giovedì 25 settembre partendo ospedale San Luigi ore 9,45.
— Orbassano, 23 settembre 1986.

I Cugini di Sanremo, la figlioccia Elisabetta, profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara
Gisla Gargioni
— Sanremo, 23 settembre 1986.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
dottor Pierino Foglia
i colleghi:
Bernardino Baravalle
Maurizio Fontana
Gerardo Gastaldi
Guglielmo Gastaldi
Giuseppe Martinetto
Giovanni Pecchio
Luigi Peccenati
Alfredo Riela
Salvatore Scammacca.
— Moncalieri, 23 settembre 1986.

Franco Giorgio Graziella Laura Marcello Marilena Michele Silvana partecipano al dolore di Giovanna e Giorgio.

Luisa e famiglia Bellotrel sono vicini a Fulvio e famiglia per la perdita della nonna
Laura Santoro
— Torino, 23 settembre 1986.

I generi Emilio Bellardo e Vittorio Viola unitamente ai nipoti Marco, Fulvio, Tiziana e Luca piangono con dolore la perdita della cara nonna
Laura Santoro
— Torino, 23 settembre 1986.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di
Giuseppina Passalacqua ved. Francone
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore. S. Messa di trigesima martedì 14 ottobre ore 8,30 N.S. della Salute.
— Torino, 24 settembre 1986.

ANNIVERSARI

24-9-1984 — 24-9-1986
Anna Bedino Panuello
Mamma, il bene che ci hai dato è in noi.

1977 — 24 settembre — 1986
Giovanni Gaglia
Affettuosamente ricordato.

1979 — 24 settembre — 1986
Giuseppe Chiassese
Caro, indimenticabile ricordo.

1980 — 1986
avv. Giuseppe Miraraello
Nel dolore e nell'incolmabile vuoto lasciato: moglie, figlia, generi, nipotina e parenti tutti lo ricordano con grande affetto e rimpianto. S. Messa venerdì 26 settembre ore 18 parrocchia Borgo San Michele a Gratz di Carmagnola.

1985 — 25 settembre — 1986
MARESCIALLO
cav. Dario Pisano
medaglia d'argento
La moglie lo ricorda con affetto. S. Messa 25 settembre ore 8, S. Pellegrino.

24-9-1985 — 24-9-1986
Ing. Flavio Miletto
9-10-1984 — 9-10-1986
Ernestina Caldera
Sempre vivi nei nostri cuori. Santa Messa in suffragio.
— Pianezza, 24 settembre 1986.

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

TEATRO NUOVO TORINO: si prenota per il Tokyo Ballet, spettacolo inaugurale del «Gesto e l'Anima» 1986/87: 27-28/9 Kabuki di Béjart; 29/9 coreografie di Fokine, Kylian, Béjart. C. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
AGUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: Apertura Teatro Agua: 4 novembre. Per informazioni tel. 274.3276.
AUDITORIUM RAI - I CONCERTI DI TORINO: Stagione sinfonica pubblica 1986-87 presso la sede Rai di via Verdi 16 è iniziata la prevendita degli abbonamenti alla stagione sinfonica pubblica 86-87 che si protrarrà sino al 24 settembre. Gli uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, il sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.
CCT. ABASTO: diretto da R. Solovey, iscr. corsi recitazione, dizione, espressione corporea, giochi teatrali per ragazzi. Inf. 557.5365 ore 15-19.
CCT ABASTO: corsi danza jazz e afrocubana, Raso 11. Inf 557.5365 ore 15-19.
CCT ABASTO: stage mimo, maschere, improvvisazione, acrobazia, teatralizzazione per insegnanti, regia teatrale, con Rupert Ralson, Philip Radice, R. Solovey. Inf. 557.5365 ore 15-19.
CENTRO DANZA S. CARLO: diretto da Enrica Petrillo. Stage di Enrica Petrillo. Tecnica jazz. Livello debuttanti, intermedio-avanzato. Iscrizione ai corsi A.A. '86-'87 danza classica, moderna, jazz, carattere. Tel. 546.173.
CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA NEGRO: sono aperte le iscrizioni ai corsi danza classica, modern jazz, ginnastica. C. Casale 137 tel. 836.5973 pomeriggio.
CENTRO FORMAZIONE TEATRALE «A. BLANDI» diretto da M. Scaglione (Gassino, 10 - 835.420): 15-19.
CENTRO JAZZ TORINO: sono aperte le preiscrizioni ai corsi di musica. Per informazioni tel. 538.078. Via Pomba 4.
CENTRO STUDI DANZA (C. V. Emanuele 83 - Torino - Tel. 519.164): Audizione: Monte Edwell Gaines, «Artiste invité» del «Ballet National de Marseille» di Roland Petit, terrà il 27/9 ore 11 una audizione per la formazione della «Compagnia Jazz».
CENTRO STUDI DANZA (C. Vittorio Emanuele 83 - Torino - Tel. 519.164 - Via Onorato Vigliani 63/65 - Torino - Tel. 619.3620): Direttamente dall'Arena di Verona il maître de ballet Giulio Castello è a Torino, presso il Centro Studi Danza, dove terrà corsi di danza classica ad avanzati, intermedi e debuttanti, per l'a.a. 86/87.
D'UOMO TEATRO (P. San Giovanni - Tel. 546.035): Corsi dizione recitazione diretti da Anna Solano. Per ragazzi, adulti, gruppi amatoriali. Iscrizioni ore 17-20.
LABORATORIO DELLA DANZA diretta da Anita Cedroni. Classica, moderna, jazz. C. Trapani, 49 - tel. 335.61.47 - E. Stelvio, 14 - tel. 337.613. Iscr. 10-12; 15-17,30.
LABORATORIO TEATRALE: corsi di recitazione, dizione e fonetica per speaker. Via Carlo Alberto, 12/I. Tel. 713.848: ore 10-12. Tel. 533.376 ore 18/19. Sabato: 10-12; 15-19.
MASSAUA SCUOLA DI DANZA LOREDANA FURNO: Per inf. tel. 795.803 oppure al 546.204.
NUOVO: Scuola di Danza Classica diretta da Marika Besobrasova. Contemporanea diretta da Carla Perotti. Inf. feriali ore 9-12 e 15-19, c. D'Azeglio 17.
NUOVO: Scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Inf. feriali 9-12 e 15-19. C. D'Azeglio 17.
NUOVO: Scuola di recitazione-direzione Enzo Giovine. Selezione e iscrizioni al 1° anno e corsi successivi. Audizioni per inserimento allievi in spettacoli di prosa stagione 1986/87. Feriali ore 9-12 e 15-18. C. D'Azeglio, 17.
SCUOLA DI DANZA SARA ACQUARONE: iscr. e inf. feriali ore 15-19. c.so V. Emanuele 108, tel. 518.201.
TANZSTUDIUM: Iniziano i corsi '86-'87. Danza moderna, jazz, danza vietnamita, ginnastica vitale, corsi differenziati per bambini, giovani, adulti. Iscrizioni e informazioni in segreteria ore 16-19 via Madama Cristina 51. Tel. 658.975.
TEATRO DELL'ANGOLO - L'ERALDO (Via Chiomonte, 3): Stagione 86/87. Riapertura mercoledì 1 ottobre.
TEATRO DLE MASNA' (piazza S. Giulia 7, tel. 879.373): Anno scolastico 1986/87. Sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di danza diretti da Juan Maciuk.
TEATRO DLE MASNA': Anno scolastico 1986/87. Sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di Musica. La preparazione didattica e pedagogica del personale offre una formazione musicale, la cui finalità trova indirizzi di carattere bivalente: amatoriali e professionali.
TEATRO STABILE TORINO: Stagione in abbonamento 1986/87. Vendita abbonamenti c/o la Biglietteria del T.S.T. Via Roma 49. Tel. 54.45.62 - 557.52.46 e c/o Mellan Viaggi. Via Accad. delle Scienze 1. Tel. 51.36.41.

RITROVI

AL BAGATELLE (tel. 661.1158): Sala Rossa: discoteca; Sala Blu: Musica anni 60.
BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danza.
CHALET del Valentino: ore 21.
DU PARC ESTIVO: ore 21 Edo Puma.
FORTINO ore 15,30 discoteca Armando - ingresso libero.
GARDEN (c. Valsalice 4/a - cap. bus 52 - tel. 656.856): Nino Gallo invita ai pomeriggi discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15,30 ingresso libero.
LE PARADIS CLUB (S. Massimo, 14 - tel. 830.776): ore 15,30 discoteca con ingresso libero.
LE ROI-GIARDINO: 21 Bal Musette Tango (via Avet. 3); ore 21.
LE CASCINE Ristorante - Stupinigi (tel. 900.2581): orch. Vitale.
MY CLUB - Pian. Bar (v. Madama Cristina 66, t. 659.980): al piano Piero (R.B.).
OCECHI NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 3 spettacoli 0,15-1,30-3.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.
SHAKER CLUB - Piano bar (C. Belgioioso 3, t. 532.492): Renzo Gallina-Simon Papà.
SHAKER DISCOTECA: ore 21.
S. GIORGIO Rist. Danze - Valentino: La Piana's Trio, c. Albertina.

GALLERIE

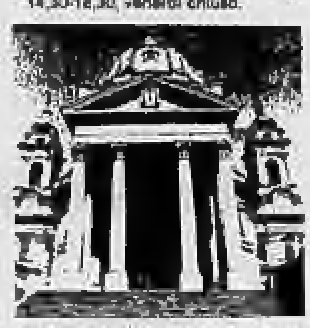
CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. La cultura dell'occhio, 25 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.
CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (corso Svizzera 185), 9-13, 15-20.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra, 18). Collettiva (ore 16-20).
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa.
LA CONCHIGLIA: Franco Tarnello.
LA FINESTRELLA - Canelli (tel. 811.167): '800-'900 piemontese.
LA TELACCIA: Vincenzo Torretta.
PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (v. Roma, 264): Mostra del bianco-nero.
PORTICI (P.za Vitt. Veneto 22 - Tel. 886.478): F. Canant e L. Gennari Nervi. Or. 15,30-19,30.
PROMOTRICE B. A.: 144ª Esposizione Arti Figurative.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Disegni del '800 da una raccolta privata.
CAVOUR - Moncalieri: I Decalage.
GALLERIE PIRRA (c. Vitt. Emanuele 82, t. 543.283): Mostra permanente. Maestri ceramisti e pittori italiani e francesi.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.



BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario: 9-19, feriali: 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) si mostra i tesouri Ikat dell'Asia Centrale di Collezione Italiana.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-18; lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Proiezione film Quei giorni sul Bianco e ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visite guidate gratuite a cura dell'Associazione Amici Museo.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12; 15-18. Domenica 9-14. Chiuso il lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.
PALAZZO REALE: Lunedì chiuso. Feriale e festivo 9-14.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (Corso Svizzera, 185): prosegue fino al 31 ottobre la mostra «I Tesori dell'antica Polonia». Oltre 2500 oggetti e reperti a partire dal XIII secolo a.C. come testimonianze inedite di un arco di tempo che giunge fino al regno di Casimiro il Grande, al Medioevo. 9-13; 15-20 tutti i giorni compresi i festivi.
EXPERIMENTA: fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino viale Settimio Severo 65: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000; abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.67 - 650.25.65 - 67.175.213.
SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoinformazione. Foyer Sala Grande: «L'immagine applicata, 90 fotografi pubblicitari a Torino». Foyer Sala Valentino: «Personale di Paola Visnoni» (prorogata fino a novembre). Ingresso libero tutti i giorni compresi festivi. Orario continuato 9-22.

ESCLUSIVO
per i lettori di Piemonte
Liguria e Valle d'Aosta

STAMPA SERA
LANCIA
Centro Commerciale Lagrange 15

BINGO 5
STAMPA SERA
Regge aumenta le tasse doganali sulle importazioni
LA CEE RISPONDERA' «OCCHIO PER OCCHIO»
«IO PARROCO, GLI AMICI DI BRUNO, OGNI

430 MILIONI DI PREMI

questa settimana sono in palio:

1° PREMIO	una AUTOBIANCHI Y10 FIRE
2° PREMIO	un buono acquisto «LAGRANGE 15» di L. 1.000.000
3° PREMIO	un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 4° al 13° premio
10 buoni acquisto «Lagrange 15» di L. 300.000

REGOLAMENTO
come si gioca e si vince

1 Giocare a Bingo è facilissimo: si gioca come a tombola. Ogni settimana è un gioco nuovo, per 24 settimane. Si può giocare con una sola cartolina, o con più, se si vuol avere più possibilità di vincere.

2 In ogni cartolina, che si può ritirare gratuitamente presso il Centro Commerciale Lagrange 15 di Torino, i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta oppure dal giornalaio, sono stampate le 24 cartelle corrispondenti alle 24 settimane di gioco.

3 Da lunedì 1° settembre 1986 «Stampa Sera» pubblicherà giorno per giorno i numeri estratti dal computer.

4 Controllare la propria cartolina: se alla cartella relativa alla settimana di gioco si trovano gli stessi numeri pubblicati su «Stampa Sera», segnarli con un cerchietto e conservare il giornale.

5 Se alla fine della settimana risulterà che sono usciti tutti i numeri della cartella vuol dire che si è fatto Bingo, che è come fare tombola.

6 Telefonare allo 011 696.5272 prima delle ore 20 del sabato, per dire che si è fatto Bingo. «Stampa Sera» darà le necessarie informazioni per ritirare il premio vinto.

7 Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati consistenti in buoni acquisto, il loro valore verrà accorpato in un unico buono od assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente.

8 Nel caso invece in cui i premi settimanali non assegnati consistano in automobili, le stesse andranno a far parte del montepremi dell'estrazione finale.

9 Tutte le settimane i premi vinti previsti per chi fa Bingo sono una Autobianchi Y10 Fire e molti altri premi consistenti in milioni e milioni di buoni acquisto «Lagrange 15 - Torino».

10 La settimana 1 - 7 - 13 e 19 le cartelle a disposizione saranno 2, con doppia possibilità di vincita e con due Autobianchi Y10 Fire in palio.

Per qualsiasi informazione telefonare allo
011 696.5272

LE NOVITA' DEL BINGO 5

Le settimane 1ª 7ª 13ª e 19ª doppia cartella di gioco con due Autobianchi Y 10 Fire in palio. Il premio minimo per chi farà Bingo è di 300.000 lire in Buoni acquisto del Centro Commerciale Lagrange 15.

GIOCO N° 4 (4ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

83	46	1	60
3	16	43	12
58	73	78	47

gioca e vinci anche tu!
il BINGO di Stampa Sera ha già distribuito
oltre UN MILIARDO di premi a più di 1200 vincitori

DM 4/283847

Per qualsiasi informazione telefonare allo **011-6965272**

Sono quelli realizzati dal pittore nella cappella della Casa del Mutilato

ALESSANDRIA, IN VENDITA GLI AFFRESCHI DI MORANDO

Il ricavato servirà alla ristrutturazione dello stabile che ospita l'associazione degli invalidi e che non può essere alienato. Si spera che le opere finiscano a qualche ente pubblico

Due degli affreschi che sono stati strappati dal muro e verranno posti in vendita

ALESSANDRIA — Quando Pietro Morando scomparve, a 91 anni, nel settembre di sei anni fa, del grande pittore alessandrino si ricordò soprattutto l'opera più nota, i quadri dai tratti forti ed angolosi, che riproducono un universo di gente semplice, straziata dalla guerra, affaticata dal lavoro dei campi. «Pittore dei poveri» si disse.

Pochi ricordarono che poco prima della guerra il pittore Pietro Morando, allora già quasi cinquantenne, si era dedicato ad una realizzazione unica nell'arco della sua carriera pittorica: affrescare le pareti della cappella dell'erigenda Casa del Mutilato.

La Casa del Mutilato ebbe una storia travagliata: promossa nel 1936 grazie ad una sottoscrizione popolare, fu inaugurata, ironia della sorte, proprio il giorno prima della dichiarazione di guerra. Occupata da tedeschi ed alleati, diventò sede degli uffici delle Ferrovie, prima di tornare all'Anmi, l'Associazione mutilati ed invalidi di guerra. Per fortuna scampò ai bombardamenti, ma gli affreschi della cappella (trasformata negli anni Sessanta in una tipografia) non sfuggirono all'abbandono ed al degrado. Solo una decina di anni fa dieci figure di santi poste sui pilastri furono «strappate» con cura dalle pareti per poter essere meglio custodite (quasi irrecuperabile appare invece il trittico dell'abside).

Ma per l'Anmi questi affreschi sono diventati presenze scomode. «Dapprima li *depositammo in banca, ma il costo era eccessivo. Poi grazie all'intervento del sindaco Barrera ci fu concesso di trasferirli alla Pinacoteca Civica dove si trovano tuttora»* spiega il presidente dell'Anmi Guido Straulino. L'associazione però ha urgenti necessità di restauro della Casa del mutilato: ha bisogno di contanti, di qui la decisione di mettere in vendita gli affreschi morandiani (assieme ad altre opere custodite negli uffici, come «La Vittoria» di Alberto Cafassi, o «Il ritorno del reduce cieco dalla guerra» di Dina Bellotti).

Alessandria. Il pittore Pietro Morando nei suoi ultimi anni

Non sarà una vera e propria mostra. «*Noi desideriamo che le opere finiscano ad un ente pubblico, che poi le esponesse, in modo da restare di fatto dell'intera comunità*», dice Straulino. «*Del resto — aggiunge* il presidente *— non c'è altro modo per recuperare i soldi necessari alla ristrutturazione dello stabile. Né possiamo venderlo: nel '36 l'amministrazione comunale donò l'area a patto che essa tornasse al Comune in caso di alienazione dell'edificio. Nessuno, con questa clausola, se la sentirebbe di acquistare la Casa del Mutilato*».

L'acquisizione e l'esposizione al pubblico degli affreschi sarebbero altamente auspicabili, anche per mostrare interamente il percorso pittorico di Morando. Se nel trittico dell'abside (la partenza del soldato, il combattente, il ritorno del mutilato) si ritrova infatti quanto meno uno dei temi che saranno poi cari al pittore alessandrino, i dieci affreschi di santi guerrieri che abbellirono i pilastri di sostegno, nel loro «laccato» neo-classicismo appaiono per lui del tutto inediti.

Piero Bottino

Il progetto non è stato inserito nelle iniziative Fio

IL METANO NEL PONENTE PER ORA RESTA SOLO UN BEL SOGNO

SANREMO — Il metano? Per ora resta solo un bel sogno per la riviera di ponente. Il progetto per la realizzazione di un metanodotto che serva l'estrema riviera di ponente non è stato, infatti, inserito dal Cipe nelle iniziative finanziabili con i fondi del FIO (Fondo investimenti occupazione). Almeno per il momento il progetto è passato in second'ordine rispetto ad altri pur previsti in Liguria.

Una doccia fredda per la riviera di ponente dove l'arrivo del metano veniva considerato una realtà ormai prossima nel giro di pochi anni. Un problema importante soprattutto perché, al di là degli usi domestici di questo gas, l'arrivo del metano sarebbe stato preziosissimo per l'economia floricola.

Le serre, lo sa, richiedono un costante riscaldamento nei mesi invernale per la produzione dei fiori. L'arrivo del metano avrebbe abbattuto i costi, ora piuttosto pesanti, dei sistemi di riscaldamento tradizionali. Logico che le notizie in arrivo dal CIPE abbiano preoccupato notevolmente anche gli operatori di questo settore.

Alla base del no ad una realizzazione immediata del metanodotto sarebbero gli alti costi previsti. Lo avrebbe sottolineato la Snam (gruppo ENI) al Ministero delle Partecipazioni Statali in una nota nella quale rilevava che la realizzazione del metanodotti per la riviera di ponente, in tutto una rete di 130 chilometri, avrebbe comportato costi non sostenibili dalla Snam in termini economici in quanto non garantiti da un'adeguata contropartita in consumo. Per dar via all'opera, insomma, ci volevano anche contributi a fondo perduto da parte degli enti pubblici interessati. La Regione Liguria aveva allora chiesto al Fio gli investimenti necessari, ma il CIPE ha detto no. Una risposta negativa puntualmente confermata da quella data dal Ministro delle Partecipazioni Statali ad un'interrogazione, in merito, presentata dai parlamentari comunisti imperiesi Canetti e Torelli.

E adesso? La scadenza del 1990 per l'arrivo del metano in riviera pare ormai definitivamente tramontata. Un eventuale rilancio del progetto non permetterà, comunque, il rispetto di tale data, considerando anche la complessità dell'opera: un addutore principale ed una serie di collegamenti tra questo e le maggiori città della riviera.

E' probabile una mobilitazione dei Comuni in favore dell'iniziativa. Si auspicano anche le associazioni di categoria dei floricoltori duramente provate da due annate durissime per le gelate che hanno danneggiato per miliardi le colture. Ma è difficile dire se si riuscirà a sbloccare la situazione. La Snam lo ha detto chiaro: per il metanodotto in riviera vuole quattrini che coprano la quasi certa perdita di esercizio. Chi li sborserà?

Bruno Monticone

Ivi favorevole, ma c'è l'opposizione di pci e psi

LA CEMENTIR DI ARQUATA FINIRA' AI PRIVATI?

ALESSANDRIA — (e. c.) *Sono sempre vive le preoccupazioni per il futuro della Cementir di Arquata Scrivia fun* [illegible] *è avuto fra una delegazione del Consiglio di fabbrica,* [illegible] *sen. Carla Nespolo di Alessandria e il responsabile del problemi del lavoro della zona di Novi, Oreste Soroj, una ditta produttrice di cemento già ampiamente ridimensionata negli ultimi anni. Il numero dei dipendenti si è dimezzato passando da 500 a 250 e l'azienda deve affrontare diversi problemi. Uno di essi riguarda il ventilato passaggio dalle Partecipazioni statali a un gruppo di privati. L'operazione è sempre nell'aria: il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha concesso, a quanto sembra, il suo placet ma le componenti politiche, specie comunisti e socialisti, sono molto caute, anzi si dicono contrarie all'operazione. E dello stesso avviso sono i responsabili delle organizzazioni sindacali che, fra l'altro, temono un ulteriore* [illegible] *degli organici. Sono contrari al passaggio a privati dell'azienda e a tale proposito hanno presentato una serie di interpellanze e interrogazioni a livello parlamentare e regionale per delineare e chiarire la situazione di una azienda che solo recentemente ha i bilanci in attivo e quindi è remunerativa dal punto di vista finanziario.*

Ma c'è anche un altro problema che riguarda la Cementir di Arquata Scrivia: è quello del reperimento delle cave di approvvigionamento. La cava di Voltaggio sarà abbandonata, per forza di cose, e i tecnici devono cercarne un'altra. La senatrice Carla Nespolo ha ribadito che intende appoggiare in Parlamento e far firmare alle forze parlamentari della provincia un'interrogazione sulla posizione specifica della Cementir all'interno delle partecipazioni statali.

La crisi occupazionale nella zona sovese resta intanto molto grave. Ad esempio alle «Fabbricazioni nucleari» di Boscomarengo circolano voci di cassa integrazione. A partire dalle prossime settimane 25 dipendenti dovrebbero essere posti in cassa integrazione per sedici mesi.

LE INSEGNANTI DI ALESSANDRIA «LA MATERNA DIVENTI SCUOLA STATALE»

ALESSANDRIA — «*L'iniziativa del Comune di Casale, nel cui territorio non esistono scuole materne private ma tutte sono statali, che organizza convegni di questa importanza dovrebbe essere ripetuta anche dal Comune di Alessandria*» dice Grazia Melotto, maestra nella scuola materna di Bassignana. Il suo giudizio è condiviso da molte altre insegnanti partecipanti al convegno «Scuola materna e nuovi orientamenti didattici» che si è svolto nei giorni scorsi a Casale con il patrocinio degli assessorati alla Pubblica Istruzione di Casale, di Provincia e di Regione: ben 300 maestre d'asilo provenienti non solo dalla provincia ma da molte parti d'Italia hanno lavorato in gruppi divisi per aree disciplinari (delle linguistica, della logica, dell'ambiente, della corporeità) sotto la guida di Bruno D'Amore, Walter Romani e Pier Luigi Bonfanti, docenti universitari a Bologna e Milano da anni impegnati a favore di un «curriculum» per la scuola materna, schierati cioè perché la materna diventi scuola a tutti gli effetti con un preciso programma culturale e didattico diviso in aree disciplinari.

Dicono infatti le maestre d'asilo: «*Non è più possibile il frazionamento attuale della materna in statale, comunale e privata: se la pedagogia del bambino da tre a sei anni è una, anche la scuola materna deve diventare una e statale tanto più che le insegnanti hanno compiuto un salto di qualità nel servizio che forniscono. La scuola materna ha cessato di essere semplice parcheggio di bimbi, si sente l'esigenza di un curriculum scolastico vero e proprio e naturalmente di una concreta programmazione educativa*».

Ma non esistono carenze nella materna in provincia? «*Al contrario, l'aggiornamento è quasi sempre lasciato a iniziative spontanee, scarso è l'intervento dell'IRSAE Piemonte* (istituto regionale di aggiornamento, ricerca e sperimentazione *ndr*) e dei Provveditorati, *spesso le aule sono autentici buchi, manca il materiale didattico e di consumo. Quando si costruiscono nuove sezioni di materna nessuno pensa a consultare le maestre che con la loro esperienza professionale eviterebbero errori nell'allestimento degli ambienti*» dice Grazia Melotto.

a. bua.

V'ERRA' INTERROGATO IN SVEZIA UNO DEGLI ASSASSINI DI BEINETTE

CUNEO — Se i magistrati svedesi non autorizzeranno la sollecita estradizione di Ioan Ursut, 28 anni, il giovane di nazionalità romena arrestato perché sospettato di avere commesso due omicidi nella capitale nordica, il giudice istruttore Lina Monge e il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo andranno in Svezia per interrogarlo su un altro delitto, commesso a Beinette la notte sul 9 ottobre '84 e che ebbe per vittima Italo Pagnutti, 52 anni.

Ioan Ursut sarebbe uno dei quattro killer che hanno massacrato a bastonate il Pagnutti «colpevole» di avere giocato un bidone alla banda internazionale che a quel tempo trafficava nel contrabbando di gioielli rubati. Del gruppo omicida venuto a Cuneo solo per vendicarsi avrebbero fatto parte anche Ioan Sechel Viorel, 23 anni, Ioan Crisan, 34 anni, e Alexander Vlonga, 37 anni. Quest'ultimo è stato ucciso due mesi fa a Stoccolma con l'amica Elena Crainicean, 30 anni, e l'assassino della coppia sarebbe appunto Ioan Ursut.

La trasferta dei magistrati cuneesi in Svezia deve avvenire in tempi brevi in quanto il 5 novembre scadono i termini della carcerazione preventiva dei Viorel e dei Crisan, entrambi detenuti a Cuneo. Se per quella data non sarà conclusa l'inchiesta con il deposito della sentenza di rinvio a giudizio i due romeni dovranno essere rimessi in libertà e probabilmente spariranno dalla circolazione evitando il processo previsto per il prossimo anno.

L'estradizione dell'Ursut è già stata richiesta tramite il ministero della Giustizia, ma appare poco probabile che sia concessa nei tempi brevi necessari ai giudici cuneesi. Di qui il viaggio in Svezia per interrogare il giovane romeno sull'accusa di avere partecipato all'assassinio del povero Italo Pagnutti.

L'inchiesta della squadra mobile di Cuneo in poche settimane aveva potuto individuare il movente, la vendetta per il presunto «bidone», e identificare i killer. Ioan Sechel Viorel, che è difeso dall'avvocato Gianni Vercellotti, viene indicato come il mandante dell'omicidio, ma sarebbe stata trovata una lettera del Crisan, autore materiale dell'assassinio, che lo scagiona. L'indagine sulla tragica morte di Italo Pagnutti con i suoi risvolti internazionali e le radici anche in paesi dell'Est è quindi suscettibile di nuovi importanti sviluppi.

Gianni De Matteis

Beinette. Il luogo del delitto. Nel riquadro la vittima Italo Pagnutti

A CASALE IL CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA «CARLO SOLIVA»

CASALE MONFERRATO — Sono 573 i partecipanti al secondo concorso internazionale di musica «Carlo Soliva», che si terrà a Casale dal 28 settembre al 5 ottobre, per 11 sezioni di pianoforte e musica da camera, e nei giorni 11, 12, 18 e 19 ottobre per la sezione riservata ai complessi corali e polifonici. Il concorso è organizzato dall'associazione cittadina «Amici della musica». La prima edizione del Soliva si tenne nel 1984: vi parteciparono 408 concertisti.

Ora il concorso è ulteriormente cresciuto e, secondo il presidente della manifestazione, il maestro Felice Quaranta, che ha diretto i conservatori di Torino ed Alessandria, «*può già essere annoverato fra i primi concorsi in Italia: in questa edizione avremo delle novità importanti dal punto di vista artistico, poiché molti dei ragazzi che parteciperanno sono di notevole valore e qui senz'altro li esprimeranno al meglio*».

Il confronto inizierà domenica e proseguirà a ritmo serrato nelle quattro categorie previste: pianoforte, duo pianistico a quattro mani, musica da camera e, novità per l'Italia, duo pianistico a due pianoforti. Nei saloni dell'Istituto musicale Carlo Soliva, che ospita il concorso, si cimenteranno lingue di ogni parte d'Europa. E' assai nutrita la massiccia la presenza della Jugoslavia, inoltre verranno concorrenti da Ungheria, Romania, Austria, Germania, Svizzera, Francia e Giappone. Complessivamente saranno circa 1500, tra protagonisti e accompagnatori, le persone che «invaderanno» Casale per il concorso e questo ha causato qualche problema alla macchina organizzativa.

Con l'aiuto del Comune e di agenzie della zona, le difficoltà sono state però appianate ed ora l'attenzione è rivolta tutta ai concerti. La giuria internazionale selezionerà i concorrenti fino a definire la rosa dei primi assoluti di categoria: saranno i protagonisti del concerto di chiusura della prima parte del concorso, nella serata del 4 ottobre. Tra loro vi sarà anche il vincitore assoluto del concorso, che in quanto tale si aggiudicherà anche il premio Valter Massaza, istituito in memoria dello scomparso direttore dell'istituto musicale Soliva che istituì il concorso due anni fa.

m. fa.

CAMION SI ROVESCIA IN CURVA A CIGLIANO GRAVI DANNI, TRAFFICO BLOCCATO PER ORE

Cigliano. La scena del camion rovesciato che ha paralizzato per ore il traffico nel centro

CIGLIANO — (a. r.) *Un autocarro dell'impresa di nettezza urbana Ipsa di Cigliano (che ha sede in via Pietro Micca 3) si è ribaltato ieri sul lato destro sfiorando una tragedia in pieno centro urbano, nel cuneo di corso Umberto. Ha sfondato un'Argenta parcheggiata in divieto di sosta, la quale ha poi carambolato su un'Alfa 90 che è finita addosso, a sua volta, a una Ford Fiesta entrambe regolarmente parcheggiate in zona consentita.*

Danni rilevanti ai mezzi e un più traffico paralizzato per circa quattro ore. Un solo ferito leggero: il conducente dell'autocarro della nettezza urbana Carlo Festa [illegible] *residente a Borgomasino in via Arduino. Ha una lieve ferita all'avambraccio destro e gli sono stati praticati un paio di punti di sutura.*

Il veicolo percorrendo corso Umberto, proveniva dalla direzione di corso D'Annunzio nei pressi del quale ha sede la Ispa: il pesante veicolo (a pieno carico) diretto verso l'inceneritore, si è rovesciato nella curva con grande rumore fermandosi ruota all'aria sul limite dei marciapiedi. Fortunatamente non vi era nessuno a bordo dell'Argenta della ditta Marchetto di Mestre condotta da Giorgio Canetti 53 anni residente a Mestre in via Einaudi 66/12.

Nessuno neanche nelle altre due vetture: la prima dell'ex sindaco di Cigliano attuale consigliere provinciale dc, e la Ford Fiesta di Ilia Amerio di Moncrivello via Mirallo. Il boato che ne è seguito ha richiamato in strada gli abitanti del quartiere e molti automobilisti in transito nei due sensi hanno corso [illegible]*hi. Sul posto sono accorsi subito vigili urbani, carabinieri, Aci e la locale ambulanza protezione civile Cigliano.*

I primi aiuti sono stati portati al camionista della nettezza urbana: il traffico è stato subito bloccato per un paio d'ore, quindi è stato disciplinato con ulteriori disagi a senso unico alternato, poi tra le 16 e le 17,30 totalmente paralizzato durante il recupero delle vetture distrutte da parte di una potente gru. Come si è detto, ci sono volute due ore perché tutto tornasse normale.

Dopo l'uscita dei libici siglata ieri a Zurigo

PER LA FIAT, NUOVO CORSO

ALL'IFI IL 40% DELLE AZIONI ORDINARIE

TORINO — Il pacchetto azionario della Fiat sino a ieri in possesso della Lafico (Lybian Arab Foreign Investment Company), la finanziaria del governo di Gheddafi è stato rilevato dall'Ifi (la finanziaria della famiglia Agnelli), tramite l'Ifil e la Deutsche Bank.

Si tratta di 205 milioni di azioni ordinarie pari al 15,19 per cento del capitale, 88 milioni di azioni privilegiate pari al 13,47 per cento e 28 milioni di azioni di risparmio pari al 13 per cento circa. Da ieri, quindi, Ifi e Ifil controllano il 40 per cento del totale delle azioni ordinarie Fiat.

Tutte le altre azioni — informa una nota dell'Ifi — formeranno oggetto di un collocamento internazionale presso investitori istituzionali, che sarà organizzato da Deutsche Bank e Mediobanca.

L'operazione — secondo quanto si afferma negli ambienti del gruppo torinese — ammonterà complessivamente a circa 3 miliardi di dollari (4300 miliardi di lire) che consente di valutare in 16.000 lire circa il prezzo delle azioni ordinarie, in 10.000 lire circa quello attribuito alle privilegiate e 8850 lire il prezzo delle azioni di risparmio, comprensi i warrant per le azioni Comau Finanziaria.

L'operazione — precisa un comunicato diramato dall'Ifi — si articolerà con l'acquisto, deliberato dal comitato esecutivo della società, di 100 milioni di azioni ordinarie della Fiat Spa, già di proprietà della Lafico.

Con tale acquisizione l'Ifil porterà la propria partecipazione nel capitale Fiat ad oltre il 10 per cento delle azioni ordinarie.

L'Ifil, inoltre — conclude la nota — realizzerà tale investimento con una speciale provvista conseguente all'emissione di obbligazioni Mediobanca convertibili nelle azioni Toro Assicurazioni, Saes e Mittel di proprietà Ifil che, avendo rilevanza strategica nell'ambito del gruppo, saranno interamente sottoscritte da società controllate dalla Fiat.

Così il Gruppo in due anni

Ecco la sintesi delle principali risultanze che evidenziano come le scelte che il Gruppo ha compiuto in questi anni stanno dando in pieno i loro frutti:

	Giugno 1986	Giugno 1985	%	Dicembre 1985
Fatturato (mml/600)	14.318	13.006	+ 10,1	27.101
Risultato operativo (mml)	1.424	1.215	+ 209	2.367
Ris. oper./fatturato (%)	9,9	9,3	+ 0,6	8,4
Ris. ante imposte (mml)	1.647	837	+ 810	1.682
Ris. ante imp./fatturato (%)	11,5	6,4	+ 5,1	6,2
Investimenti (mml)	549	569	— 20	1.433
Autofinanziamento (mml)	2.127	1.481	+ 646	2.966
Autofinanz./fatturato (%)	14,9	11,4	+ 3,5	10,9
Posizione finanz. netta (mml)	830	3.074	— 2.244	2.364
Dipendenti (unità)	221.375	226.504	— 5.129	226.222
Bilancia valutaria (mml)	2.700	2.100	+ 600	4.357

Cesare Romiti

TORINO — L'ingresso del capitale libico nella Fiat fu annunciato il 1° dicembre del 1976 «quando — ha ricordato Agnelli recentemente — *tutta l'Europa era alla ricerca di petrodollari*». L'operazione avvenne attraverso un aumento del capitale della Fiat da 180 a 185 miliardi di lire e l'emissione alla pari di un prestito obbligazionario di 90 miliardi di lire, sotto forma di 90 milioni di obbligazioni convertibili in azioni del valore nominale di 1000 lire caduna (9,50 per cento il tasso di interesse annuo) rimborsabile in 5 anni a partire dal 31 dicembre '82.

In base all'accordo inoltre la Libyan Arab Bank concedeva alla Fiat un prestito decennale di 104 milioni di dollari. Il complesso di queste operazioni si traduceva per la società torinese in un apporto di nuovi mezzi finanziari di circa 380 miliardi di lire. In altre parole, il colonnello Gheddafi si era assicurato il 9,5 per cento del capitale Fiat pagando le relative azioni al prezzo di 6000 lire ciascuna contro una quotazione media di Borsa che non superava le 2000 lire.

Sottoscrivendo i successivi aumenti di capitale deliberati dalla Fiat Spa in questi 10 anni, per la quota di competenza, il pacchetto Fiat in mano alla Lafico (Libyan Arab Foreign Investment Company) a cui era stato nel frattempo trasferito dalla Libyan Arab Bank, è salito al 15,19 per cento del capitale ordinario e al 13,08 per cento delle azioni privilegiate. I libici entrarono nella Fiat nel 1976 a «*chiarissima condizioni*». Lo stesso Giovanni Agnelli ha ricordato che i vincoli che il colonnello Gheddafi aveva dovuto sottostare per acquistare il 9,5 per cento delle azioni Fiat, hanno rappresentato una garanzia certa per l'indipendenza della società dalle possibili ingerenze di carattere politico; i libici non si sarebbero occupati della gestione della società, la Fiat avrebbe avuto totale libertà di operato (infatti, ha stipulato indifferentemente accordi con Israele, con l'Arabia Saudita, con l'Unione Sovietica e con gli Stati Uniti). La presenza dei libici nell'organigramma Fiat, del resto, fu limitato a due consiglieri di amministrazione su quindici.

Qualche tempo fa l'avvocato Agnelli aveva dichiarato che nel caso in cui i libici avessero manifestato la volontà di vendere la propria quota azionaria, il gruppo di controllo (la finanziaria Ifil) era già pronto a comprare. E nel corso dell'estate scorsa, il direttore dell'ufficio italiano della finanziaria libica, Mohammed Shetevi Nasa aveva infatti rilasciato alla stampa alcune contraddittorie dichiarazioni circa l'atteggiamento della Lafico in merito alla quota di capitale Fiat. Prima Nasa aveva affermato che la finanziaria del governo libico «*non aveva né aveva mai avuto intenzione di vendere il pacchetto Fiat*», aggiungendo però che sarebbe stato interessante sapere chi «*poteva pagare circa 4000 miliardi di lire*» per il 16,19 per cento del capitale Fiat. Tale affermazione veniva interpretata negli ambienti di Borsa come una dichiarazione di disponibilità alla trattativa, tanto che proprio in quei giorni il titolo ordinario toccava il massimo storico di 16.300 lire (21 agosto).

Il responsabile della Lafico, in seguito, non aveva escluso che la quota Fiat in possesso della finanziaria potesse essere ulteriormente aumentata fino al 20 per cento circa. Le voci di una trattativa tra corso Marconi e la società del governo libico, comunque, negli ultimi mesi sono state alimentate anche dall'atteggiamento esplicito di alcuni settori dell'amministrazione americana secondo i quali dovevano essere bloccate tutte le commesse di forniture di società straniere che in qualche modo potessero, anche indirettamente, finanziare il colonnello Gheddafi.

Negli ambienti di Borsa, già da qualche settimana si dava per conclusa la trattativa tra il gruppo torinese e la finanziaria libica, giungendo perfino ad indicare il prezzo convenuto in 18.500 lire per azione, con un «premio» per la Lafico di circa 2000-2500 lire per azione. Sempre secondo le voci circolate negli ambienti finanziari il pacchetto azionario in mano ai libici, una volta ceduto, avrebbe dovuto essere girato a soci «graditi» al gruppo Agnelli.

Il settore auto guida il balzo in avanti

E I SEI MESI SONO RECORD

Il consiglio d'amministrazione approva la relazione semestrale Consob
A giugno, l'utile lordo del Gruppo aveva raggiunto i 1647 miliardi

TORINO — Un risultato prima delle imposte di 1647 miliardi, quasi raddoppiato rispetto agli 837 miliardi del corrispondente periodo dello scorso anno; un fatturato complessivo di 14.318 miliardi, con un incremento del 10,1 per cento rispetto ai 13.006 miliardi dei primi sei mesi 1985 e una posizione finanziaria netta passata da 3074 miliardi di giugno '85 a 850 miliardi del 30 giugno scorso. Questi i risultati più significativi del gruppo Fiat contenuti nella relazione semestrale approvata dal consiglio di amministrazione della società torinese, riunito sotto la presidenza di Giovanni Agnelli, e inviata alla Consob (commissione per le società e la Borsa).

Il consiglio di amministrazione — informa un comunicato diffuso al termine della riunione — ha inoltre esaminato l'andamento semestrale della capogruppo Fiat Spa che presenta un risultato economico ampiamente positivo e in ulteriore miglioramento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. In particolare, i dividendi percepiti dalle società partecipate sono ammontati a 319 miliardi, con un incremento del 17 per cento, e i proventi netti sono saliti a 143 miliardi di lire (più 32 per cento rispetto al primo semestre '85).

La situazione patrimoniale, inoltre, presenta partecipazioni per 3841 miliardi (più 23 miliardi rispetto al 31 dicembre scorso) mentre la posizione finanziaria netta risulta positiva per 1653 miliardi (più 226 miliardi sul dicembre '85). In base ai dati gestionali conseguiti nel primo semestre dalla Fiat Spa — prosegue il comunicato — nonché alle buone prospettive per i mesi successivi, l'esercizio in corso dovrebbe chiudersi con risultati economici e finanziari sensibilmente migliori di quelli dell'anno precedente.

•**AUTO** — A livello di gruppo, l'incremento del fatturato a 14.318 miliardi è da attribuirsi sicuramente al successo della Fiat Auto (8576 miliardi di fatturato, più 14,9 per cento rispetto al semestre '85) che ha confermato la propria posizione di leader del mercato europeo con il 13,2 per cento della domanda. In Italia la domanda è salita di oltre il 4%; in Germania e Svizzera rispettivamente del 17,4% e del 14,5%; in Inghilterra (+2,2%); in Francia (+4,4%). Trend favorevole anche in Belgio (+11,2%), in Olanda (+12,3%); in Austria (+2,6%); in Portogallo (+15%) e Spagna (+7,6%). La domanda è risultata stazionaria sia in Usa che in Giappone. La Fiat Automoveis in Brasile ha consolidato la sua posizione vendendo sul mercato interno 61.300 unità, cioè un incremento del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 1985.

•**VEICOLI INDUSTRIALI** — Sostanziale stabilità del mercato europeo mentre quelli extraeuropei hanno registrato una sensibile diminuzione. Alla contrazione, seppur lieve, della domanda, nel segmento oltre le 3,5 tonnellate, in Paesi come la Germania (—6,8%) e il Belgio (—5,2), si contrappongono sensibili miglioramenti registrati in Spagna (+31%), Norvegia (+26,2), Danimarca (+22,9) e Portogallo (+9,1) e incrementi più contenuti in Italia (+1,9%), Francia (+3,9) e Gran Bretagna (+2,3).

Le vendite Iveco hanno raggiunto le 49.236 unità (+2,5% rispetto al primo semestre 1985) con un incremento dell'11,3% sui mercati europei (Italia, Germania e Francia) e una flessione dell'8,7% nelle altre aree (resto Europa Occidentale +17,8%, altri Paesi —18,6%).

La quota di penetrazione in Europa è salita al 16,7% (16,4 nel corrispondente periodo del 1985). In Italia l'Iveco ha venduto complessivamente 18.732 unità, con un aumento del 14,3% rispetto al primo semestre dello scorso anno. In Francia l'incremento è stato del 14,1% mentre in Germania, in un mercato cedente (—6,8%), le vendite Iveco hanno subito una flessione del 3,2%.

•**TRATTORI** — La domanda mondiale di trattori e macchine agricole ha confermato l'andamento degli ultimi anni. In Europa il mercato ha subito una riduzione del 13%, uguale a quella del mercato italiano. Anche in Nord America si è ulteriormente accentuato il ciclo negativo. In questo contesto negativo le società del settore hanno generalmente migliorato le quote di penetrazione dei prodotti Fiatagri nei principali mercati; la Fiat Trattori ha venduto 24 mila macchine (—10%) di cui il 66% destinato all'esportazione. La presenza del trattore Fiat, che ha ancora una volta confermato il proprio primato in Europa, si è ulteriormente rafforzata in Francia, Germania, Gran Bretagna, mentre in Italia si è mantenuta intorno al 40% del mercato.

•**Movimento terra.** Il mercato mondiale delle macchine movimento terra ha presentato un andamento irregolare con un aumento globale della domanda del 5% determinato dall'incremento del mercato nordamericano (+12%) e da una domanda più riflessiva nelle altre aree.

In Europa è cresciuto il mercato francese (+30%) e tedesco (+17%), ha ceduto quello inglese (—28%) e, pur se in misura più contenuta, quello italiano (—5%). Nei Paesi extraeuropei in ripresa i mercati medio-orientali (+3%), in flessione tutti gli altri.

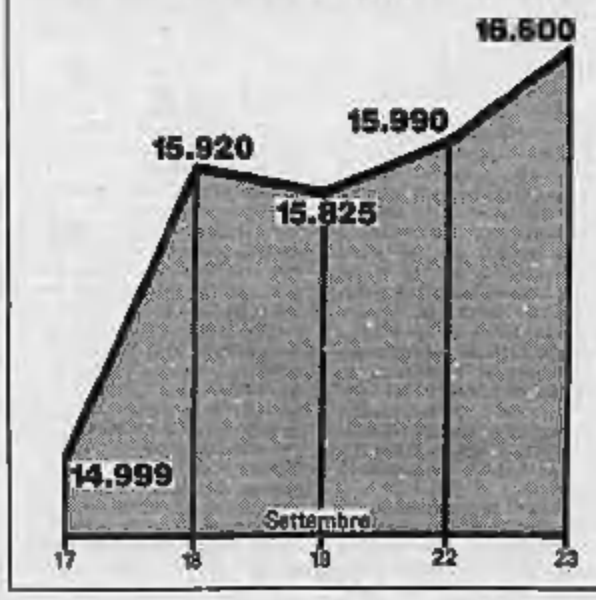
All'incremento del fatturato di gruppo hanno contribuito in maniera rilevante anche il settore mezzi e sistemi di produzione (più 38 per cento), i componenti (più 25 per cento) e l'editoria (più 31 per cento). Il saldo attivo della bilancia valutaria del gruppo è risultato pari a 2700 miliardi (più 30 per cento rispetto al primo semestre dell'anno scorso).

Al miglioramento del risultato ante imposte (1647 miliardi, pari all'11,5 per cento del fatturato) hanno contribuito la sensibile diminuzione del costo del denaro, le plusvalenze conseguenti alle cessioni di alcune partecipazioni (Comau finanziaria ed Aspera) e l'incremento del risultato operativo (10 per cento del fatturato).

Per quanto riguarda la posizione finanziaria netta di gruppo — prosegue il comunicato della Fiat — che alla fine dello scorso anno era di 2400 miliardi, il miglioramento di oltre 1500 miliardi è dovuto al consistente autofinanziamento anche se — aggiunge la nota — non sono mancati ulteriori affinamenti nella gestione del capitale di funzionamento.

Nel primo semestre '86, il «*cash flow*» (utile netto più ammortamenti) è risultato pari a circa 2127 miliardi contro i 1481 miliardi del corrispondente periodo dello scorso anno. La posizione finanziaria, con il completamento dell'operazione di aumento del capitale della Fiat Spa a 2250 miliardi, da oggi è diventata positiva a livello di gruppo. Nel primo semestre, infine, i dipendenti sono complessivamente diminuiti di 5129 unità, passando da 226.504 (di cui 11.398 in cassa integrazione) del giugno '85 a 221.375 (di cui 5.544 in cassa integrazione) del giugno scorso. Gli investimenti di gruppo sono rimasti sostanzialmente stabili, raggiungendo i 549 miliardi di lire.

IN BORSA E' FESTA

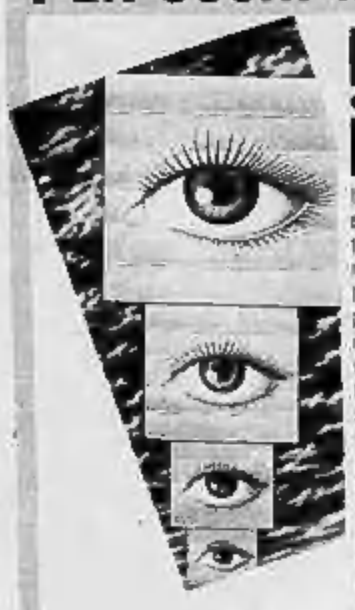


TORINO — Il forte rialzo delle azioni Fiat ha trascinato, ieri, verso l'alto l'intero listino di Borsa. Il titolo, dopo avere spiccato il volo, ha toccato il suo massimo storico, raggiungendo le 16.600 lire (con un progresso del 3,91 per cento) e superando — unico fra tutti quelli quotati a Milano — il record del maggio scorso, quando era salito a 16.200 lire.

Nel grafico qui a fianco, l'andamento del titolo Fiat nelle ultime sedute di questo mese e, precisamente, dal 17 settembre a ieri.

In poco meno di dieci mesi, il valore della Fiat è quasi triplicato. Il 31 dicembre 1985, infatti, la grande holding torinese capitalizzava ai valori di Borsa 11.515 miliardi, mentre ieri alla chiusura delle contrattazioni la stessa società valeva 29.853 miliardi.

PER OCCHI IN VISTA



F.DE CARLO

Innovazioni tecnologiche e corrispondenze personalizzate raggiungono la perfezione da Franco De Carlo ottico optometrista. Trovi professionalità, attrezzature specialistiche, esami visivi tradizionali e computerizzati. Novità in esclusiva. Come lenti antiabbaglio. Lenti a contatto Krystal ZEISS di morbidezza indiscussa. Lenti ultrasottili per miope elevate. Eleganti e leggerissime (7 grammi!) montature Grandi Nomi. La perfezione, da ogni punto di vista.

OTTICA F. DE CARLO.
UN PRIVILEGIO

F. DE CARLO - VIA PIETRO MICCA 1 - 10121 TORINO - TEL. 011/519738

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
BOX
PER AUTO E CAMPER
via VALGIOIE 42
(ingresso stradale dal Lungo Stura Lazio 16)
Visite direttamente in cantiere dalle 15 alle 17 tutti i giorni feriali. Sabato ore 10-12 oppure telefonare 329.9501.

DINER DOG
TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI
10135 TORINO
Corso Siracusa, 13
Tel. (011) 35.29.29
VENDITA al MINUTO
con
PREZZI INGROSSO
Offerta dal 24.9.86 al 9.10.86

Scatolette CIAPPI bocc. pollo	gr. 400	L. 700
Scatolette CANI tritato	gr. 800	L. 900
Fiocchi cereali con verdure	kg. 10	L. 13.000
Fiocchi cereali misti	kg. 10	L. 10.000

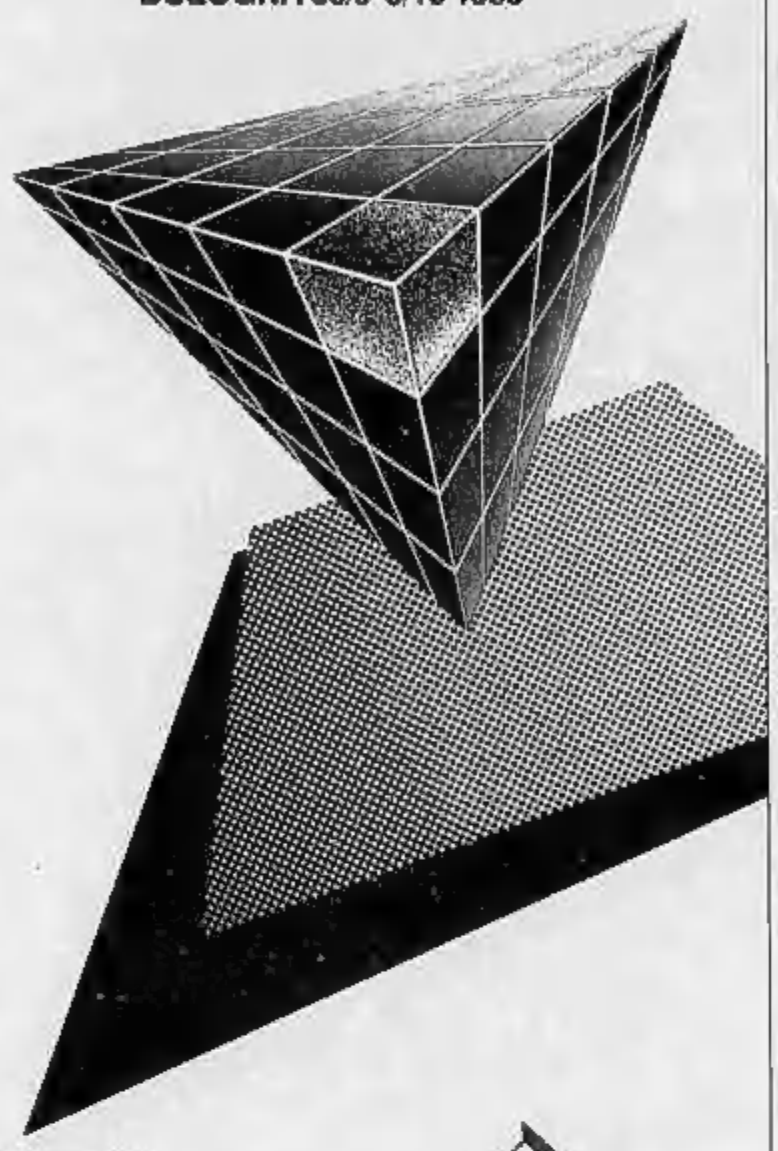
per acquisti da L. 50.000 in poi consegna a domicilio gratuita TORINO e LINITROFI
VISITATECI o TELEFONATE
La prossima offerta... al prossimo mercoledì

THE DIALOPHONE METHOD
CON INSEGNANTE

TAPPETI C.I.T.O.
AFFARE GARANTITO
... per l'assortimento più completo d'Europa.
... per il più favorevole rapporto prezzo/qualità
... per la comodità unica dei 12 mesi di dilazioni.
Servizio professionale di lavaggi e riparazioni, con custodia estiva.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
TORINO Tel. (011) 670663 via Lagrange 10
MILANO Tel. (02) 7... v.le Tunisia ang. via Settala

OPTOSTYL
OTTICA
per BIMBI e GIOVANI
ESCLUSIVISTA LENTI
ULTRAQUARZ
A PROVA D'URTO!!
VIA ROMA, 259 (p.zza CLN)
Tel. (011) 54.73.55
TORINO

CERSAIE
SALONE INTERNAZIONALE DELLA CERAMICA
PER EDILIZIA E DELL'ARREDOBAGNO
BOLOGNA 30/9-5/10 1986



Settori espositivi
- Piastrelle di ceramica
- Apparecchiature igienico-sanitarie
- Arredamenti per ambiente bagno
- Attrezzature e materiali per la posa e l'esposizione di prodotti ceramici
- Materie prime, semilavorati, attrezzature per prodotti ceramici
- Apparecchiature per prove e controlli

CERSAIE
Promosso dall'Associazione nazionale dei produttori di piastrelle di ceramica (Assopiastrelle) in collaborazione con l'Ente Autonomo per le Fiere di Bologna

Informazioni/Stampa e Pr: EDI.CER. Viale San Giorgio, 2 - 41049 SASSUOLO (Modena) Tel. (0536) 805900-804585 - Tlx. 511050 Segreteria Organizzativa: CERSAIE - P.O. Box 100 40050 FUNO CENTERGROSS - Bologna - Tel. (051) 850040-860041 - Tlx 213499 CERBO I

In Piemonte, Lombardia e Liguria

LA CACCIA AI DUE EVASI SONO TORNATE LE BR?

(Segue dalla 1ª pagina)

sere considerato a prova di «evasione». Posto sotto il tetto del padiglione, non è stato pensato come struttura carceraria all'interno dell'ospedale, ma costituisce una soluzione di ripiego, nata 10 anni fa insieme al supercarcere della Bicocca. Nessuno ha mai badato a chiudere l'accesso della scala antincendio, «*anche perché* — commenta la dottoressa Peduzzi — *in un ospedale è obbligatoria*». Nessuno ha mai controllato le sbarre delle finestre, poste a quattro metri dal pavimento e quasi inaccessibili per i carabinieri. La stessa gestione del repartino sembra affidata ad un grave pressappochismo. Non dipende dal supercarcere di via Sforzesca (il direttore Giuseppe Salamone dice: «*Dopo il ricovero, i detenuti non sono più sotto la nostra responsabilità*»), né dalla direzione sanitaria («*noi ci limitiamo all'assistenza medica, ma non forniamo quella infermieristica*»), la custodia è garantita saltuariamente solo dai carabinieri.

Ma l'opera dei basisti non si è conclusa con il taglio delle sbarre. Il brigatista ha continuato a girare nei numerosi cortili dell'ospedale (costruito in buona parte nell'800), per i rilievi necessari a completare il «piano di fuga». Di notte, ad esempio, tutti gli ingressi vengono chiusi e resta aperto solo quello laterale del pronto soccorso, in via Bellini, sorvegliato da un custode. Ma il basista ha scoperto che sul lato del baluardo Massimo D'Azeglio c'è un cantiere dell'impresa che sta costruendo la nuova ala del nosocomio novarese. Da qui, con una scala di legno appoggiata al muro di cinta, è possibile uscire in pochi secondi. E' questa, probabilmente, la «*porta*» che ha restituito la libertà ai due terroristi, poi prelevati con un'auto.

Tutte queste informazioni preziose sono arrivate in carcere, a Di Cecco e Diana. «*Non è difficile* — dicono nel penitenziario —. *Noi sorvegliamo visivamente i colloqui con i parenti, ma non scrutiamo acusticamente*». E' l'ultimo contributo «logistico» fornito dai brigatisti evasi, dopo sono stati i due detenuti a realizzare alla perfezione il loro piano. Lo sciopero della fame e poi della sete è stato «interpretato» in maniera credibile: dal 27 agosto, Di Cecco ha perso 11 chilogrammi e Diana 10. Anche le richieste di ricovero sembravano «insospettabili». Fatte dal medico del carcere, sono state confermate dai medici del secondo reparto di medicina generale. Precisano ancora nel penitenziario: «*Erano solo richieste di accertamenti e di esami e i ricoveri sono stati decisi per entrambi dopo i riscontri clinici. Negli ultimi giorni, Di Cecco e Diana si muovevano solo in barella, non simulavano. Il caso di peso l'abbiamo controllato noi, anche di notte*». Ribattono all'ospedale: «*Non si può neanche dire che volessero essere ricoverati a tutti i costi. Per Diana, ad esempio, l'accettazione è avvenuta solo dopo tre richieste, la sera prima della fuga*».

Il resto è cronaca della notte tra lunedì e ieri, il massacro controllo delle sbarre, i «salami» di coperte messi sotto le lenzuola nelle camerette per ingannare i carabinieri, la fuga tranquilla per i tetti e poi nei cortili del nosocomio. L'indagine ordinata dal ministero della Giustizia e l'inchiesta della procura della Repubblica di Novara cercheranno di accertare le responsabilità nell'evasione. Ma sono poche le speranze di ricatturare i brigatisti, di individuare il basista dell'evasione. Le battute dei carabinieri ed elicotteri non hanno dato risultati, mentre gli inquirenti sembrano convinti che Diana e Di Cecco siano rimasti in Italia, pronti a riprendere la militanza nelle file di un terrorismo ormai collegato alle strategie internazionali della lotta armata. E intanto, c'è già chi sottolinea un'inefficienza che rammenta l'ormai mitica fuga di Renato Curcio dal carcere di Casale Monferrato, sugli alberi degli «anni di piombo». Il compito di riportare la sicurezza nei penitenziari italiani fu affidato allora al generale Dalla Chiesa, che «inventò» le supercarceri. Come quello di Novara...

Ettore Boffano

LE «IMPRESE» NEL BIELLESE DEL BR DIANA PAURA TRA I PENTITI CHE LO ACCUSARONO

BIELLA — Posti di blocco e controlli anche sui treni ieri nel Biellese, alla caccia dei due brigatisti evasi dal reparto carcerario dell'ospedale di Novara, Calogero Diana, nato a Marchin in Belgio 37 anni fa, è tristemente famoso nel Biellese per essere uno degli assassini del vice questore Francesco Cusano. Francesco Di Cecco, 31 anni, era uno della colonna torinese delle br della quale facevano parte diversi biellesi.

Curiosamente, la fuga di Diana è avvenuta a pochi giorni dalla commemorazione ufficiale del sacrificio del funzionario in forza al commissariato di Biella. Per l'occasione, era venuto anche il ministro degli Interni Scalfaro e aveva parlato di perdoni e perdono, di terrorismo e sicurezza.

E ora i biellesi si chiedono se la fuga di Diana e Di Cecco è stata possibile per un rallentamento dei dispositivi di sicurezza e se possa significare una ripresa del terrorismo. Molti dei fiancheggiatori locali della colonna torinese, grazie alle riduzioni di pena per i pentiti, sono tornati da anni in libertà. E tra questi, quelli che con le loro testimonianze avevano fatto condannare all'ergastolo l'assassino di Cusano, non stanno vivendo ore molto tranquille. Probabilmente Diana e Di Cecco sono evasi in cerca di libertà, ma se fossero rientrati nell'organizzazione o se peggio ancora una nuova cellula br li avesse aiutati a fuggire, avrebbero ragione di temere qualche vendetta.

Intanto una mano ignota, questa notte, ha deposto al cippo che ricorda il sacrificio del vice Cusano un mazzo di fiori a simboleggiare che i biellesi non hanno dimenticato quel primo settembre del 1976.

Quel mercoledì sera, Cusano e l'appuntato Primo Anceschi erano al chiosco dei giardini pubblici. Il vice questore vide una 131 oro metallizzata con a bordo due individui sospetti e si avvicinò per identificarli. Al volante c'era Lauro Azzolini, emiliano, che da qualche tempo si era dato alla latitanza, e sul sedile di destra Calogero Diana. Alla richiesta di mostrare i documenti, l'Azzolini tirò fuori una patente intestata a Francesco Calippo, e il Diana una carta d'identità di tale Paolo Sicca. Il funzionario probabilmente notò che i documenti erano stati falsificati e invitò i due a seguirlo in commissariato.

Fu la sua fine. L'Azzolini estrasse una pistola di grosso calibro e sparò almeno due colpi al dottor Cusano; il Diana stoderò una 7,65 e mentre il commissario stava già cadendo a terra sparò a sua volta, quindi aprì lo sportello e sparò verso l'appuntato Anceschi mancandolo.

Poi la fuga, il nascondiglio prima alla trattoria del Thai dei coniugi Bianci Romanello e Luciano Germano, quindi il trasferimento nell'alloggio di Candelo di Silvia Germano dove rimasero nascosti una decina di giorni prima che il gruppo dei br biellesi organizzasse il loro rientro a Milano. Il Diana fu arrestato nel capoluogo lombardo nel febbraio del '79; poi fu la volta dell'Azzolini. Entrambi processati dalla Corte d'Assise di Novara erano stati condannati il 5 febbraio dell'81 rispettivamente a 27 e 30 anni di reclusione.

L'arresto del Di Cecco era avvenuto nell'80 in seguito alle rivelazioni di Patrizio Peci.

Maurizio Alfini

A CUNEO UN «RAPIMENTO» CON TROPPI INTERROGATIVI

(Segue dalla 1ª pagina)

mino a lui ben noto? Che i sequestratori, sulle sue tracce da tempo, hanno approfittato proprio del momento in cui stava scendendo per mettere in atto il rapimento? Ma è possibile che i sequestratori si diano la pena di chiudere a chiave l'auto di chi hanno appena aggredito?

Per il momento tanti, troppi, interrogativi non hanno risposta. Ad esempio, come mai la persona che lunedì sera ha dato un appuntamento a Paolo Astesana, telefonando verso le 9,30 al bar «Boomerang» di Villafalletto, non si è ancora fatta vedere alla polizia? I testimoni presenti nel bar hanno riferito che il ragazzo attendeva una chiamata. Ha risposto: «Va bene, ci vediamo». Ha finito la partita a carte cominciata un attimo prima con i soliti amici del locale e poi se n'è andato senza farsi più visto da nessuno. E' evidente che chi ha fatto quella telefonata aveva già dovuto andare alla polizia per scagionarsi e dissipare i sospetti che stanno addensarsi.

La famiglia di Paola Astesana — il padre Cesare, 53 anni, e la madre Annalisa Borra, 50 anni — si è chiusa nel riserbo. Invito respinto all'elegante condominio di via Alessandro Volta 1 dove, da poco più di un mese si sono trasferiti, da Villafalletto, Cesare Astesana, proprietario anche di un allevamento di maiali, era ormai intenzionato a ritirarsi dalla conduzione del mangimificio. La sua presenza nello stabilimento non era più indispensabile e dall'anno scorso ha preferito le comodità di Cuneo al piccolo centro di tremila abitanti perso nella campagna.

Anche uno dei fratelli Astesana, Mario, 52 anni, raggiunto nella fabbrica di mangimi, non osa pronunciarsi: «*Non so niente, solo che non vedo mio nipote da lunedì pomeriggio quando se n'è andato di qui. Sono frastornato, non so proprio che cosa pensare. Non sono nemmeno riuscito a parlare con mio fratello Cesare. Sì, è vero, mio nipote era sempre un bambinone, doveva ancora trovare una sua dimensione, però...*».

E il riscatto? La famiglia sarebbe in grado di pagare la somma, un miliardo, richiesta dalla voce anonima che ha telefonato lunedì sera? Risponde sempre Mario Astesana: «*Guardi che la nostra è un'azienda a conduzione familiare, tutto quel che abbiamo è in questi silos. Produciamo mangime più che altro per i nostri maiali. Non bisogna pensare che viviamo nell'abbondanza, la nostra ricchezza è il lavoro di tutti i giorni, cui ci dedichiamo da trent'anni. Oltre a noi della famiglia non ci sono nemmeno dieci persone impiegate nel mangimificio. No, non posso credere che abbiano chiesto e pretendano davvero un miliardo*».

Marco Vaglietti

Mario Astesana

DOMANI UNA LAPIDE PER TERRANOVA DALLA PALERMO CHE VUOLE CAMBIARE

PALERMO — Dopo che i condomini di uno stabile nel centro di Palermo hanno detto di no al Comune che voleva apporre sulla facciata del palazzo una lapide commemorativa del giudice Cesare Terranova e della sua scorta, il maresciallo della polizia Lenin Mancuso, mentre a Palermo il «caso» solleva polemiche, un privato ha immediatamente messo a disposizione una piccola area, sempre nel luogo del delitto, e qui sta sorgendo un cippo nel quale domani verrà collocata la lapide.

«*Se una parte di Palermo trova difficoltà a comprendere i temi dell'antimafia, un'altra fatta di capisce benissimo*» sottolinea il sindaco professor Leoluca Orlando che si affretta ad aggiungere: «*Per carità, sappiamo che la lotta alla mafia non la si fa soltanto con le lapidi*».

Il delitto avvenne il 25 settembre di sette anni fa ed è rimasto impunito: il boss di Corleone Luciano Liggio (che era stato individuato come il presunto mandante) è stato assolto sia in primo sia in secondo grado.

La vedova di Terranova, che in passato era stata vicepresidente della commissione parlamentare antimafia, intanto, ha pubblicamente dato atto al sindaco Orlando «*di condurre con grande generosità la lotta alla mafia e di affrontare uno ad uno i gravi problemi di Palermo*».

Nel palazzo «incriminato» i condomini gettano acqua sul fuoco e temono «*strumentalizzazioni*». «*Nessun favoreggiamento della mafia, nessun disconoscimento dell'impegno civile*» sostengono gli abitanti dell'edificio. «*La verità è che la lapide sarebbe stata troppo alta, a sei metri da terra e nessuno avrebbe potuto leggerla*» dice una signora del palazzo.

Ma si è saputo che altri nella riunione di condominio in cui a maggioranza è stato deciso di negare l'autorizzazione hanno rilevato che la lapide sarebbe stata «antiestetica» ed avrebbe «imbruttito» la facciata.

A Porto Empedocle, a chilometri da Agrigento, dove, domenica sera è stata compiuta l'ultima strage mafiosa (sei morti e due feriti, cui vanno aggiunti due uccisi poche ore prima nelle vicine campagne) stanno per giungere la commissione parlamentare antimafia con il presidente Abdon Alinovi (del partito comunista) ed il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro.

Si vuol toccare con mano la deficitaria realtà organizzativa delle forze dell'ordine ad Agrigento e nei comuni della provincia. Il giudice istruttore Pablo Salamone, che ha istruito il maxi-processo alle cosche agrigentine che, con 60 accusati di associazione mafiosa, incomincerà il 27 ottobre in tribunale senza mezzi termini dice: «*Qui ad Agrigento lo Stato si è rivelato troppo spesso assente. L'emergenza la si è scoperta solo dopo la strage*». La presa di posizione del magistrato, come si vede, ha tutto il sapore e la valenza di un autentico j'accuse: «*Vi sono responsabilità a tutti i livelli* — aggiunge il dottor Salamone — *mentre abbiamo la certezza che i mafiosi agrigentini abbiano collegamenti anche a livello internazionale*».

Le indagini sul massacro di domenica sera procedono a rilento. Si continua ad accertare la posizione di dieci persone fermate perché sospettate di aver potuto avere in qualche modo un ruolo in quello che ha tutta l'apparenza di essere stato feroce regolamento di conti tra clan rivali, quelli dei Grassonelli e dei Messina che da alcuni anni stanno combattendosi all'ultimo sangue.

Oggi i funerali e in serata riunione straordinaria del consiglio comunale convocato dal sindaco Giuseppe Sinesio, deputato democristiano, con al primo punto dell'ordine del giorno «situazione dell'ordine pubblico». In Consiglio comunale fino a poco tempo fa erano seduti, quali consiglieri, un Grassonelli tra i comunisti e un Messina, eletto in una lista civica confluita poi nella dc. L'alto commissario per la lotta alla mafia, prefetto Riccardo Boccia, dopo la strage, lunedì, ha sottolineato con preoccupazione la presenza di elementi mafiosi o vicini alla mafia nelle «strutture pubbliche» dell'Agrigentino.

Antonio Ravidà

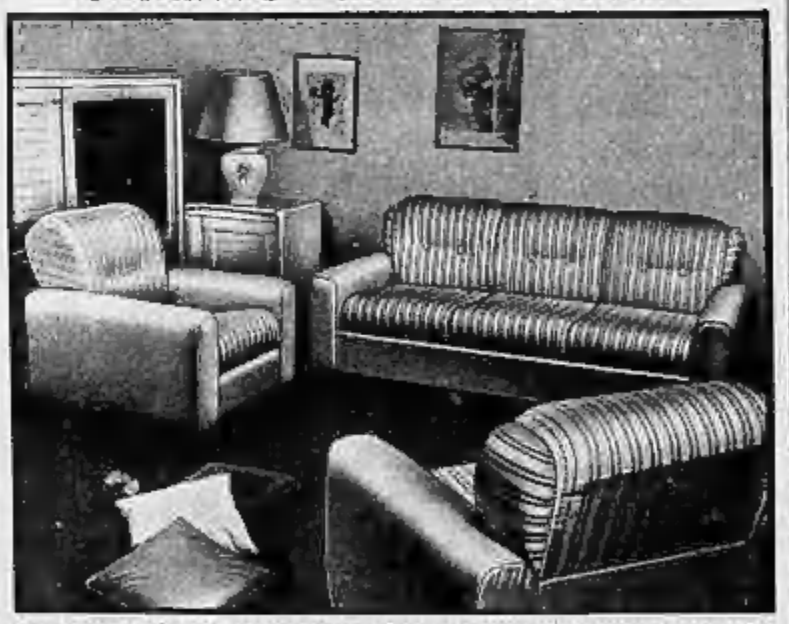
Gruppo Distribuzione Mobili

Continua l'operazione:

COMPRI 1 PAGHI 1/2

Il Gruppo Distribuzione Mobili è una grande organizzazione, che acquista direttamente in fabbrica enormi quantitativi di mobili che vende a prezzi che rivoluzionano il mercato. Ecco un esempio:

Offerta n. 3 Salotto GEMMA



Salotto composto da divano a tre posti e due poltrone. Il divano è trasformabile in letto matrimoniale corredato di materasso a molle di marca. Imbottitura di prim'ordine, tessuti e colori a scelta su campionario.

Prezzo Listino GDM L. 1.386.000

PREZZO 1/2 IVA E TRASPORTO INCLUSI L. 693.000

E non è tutto, puoi pagare a rate a partire da 50.000 lire al mese anche senza anticipo. Non lasciarti scappare questa occasione, vieni a trovarci nei 6 grandi centri del Gruppo Distribuzione Mobili.

Oppure telefona allo 011-250.166

Direttore Marina

EFF. COM. LEGGE 19-3-80

mobilopoli la città del mobile
MAPPANO - Strada Statale Torino-Lodi Uscita tangenziale per Lodi

SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO - Corso Principe Oddone, 88 Via Lanino, 9
RIVOLI - Str. Avigliana, Km 17 (Rivoli)
TROFARELLO - Str. Torino, 244

CASA DEL MOBILE
BORGARO TORINESE - Strada Lanzo, 49

NUCLEARE K. O.? ORA ANCHE LA DC SI E' «PENTITA»

ROMA — Se continua così, la dc rischia di rimanere senza alcun difensore della scelta nucleare: e dopo tante polemiche, probabilmente finirà con l'andare alla conferenza nazionale sull'energia prevista a dicembre, sulle stesse posizioni del psi, o meglio ancora del pci. Cautela e ripensamento, sembrano le parole d'ordine striscianti nello scudo crociato, invaso dal pentitismo nucleare. Ieri aveva annunciato il proprio pentimento Costante Degan, ora è la volta di Paolo Cirino Pomicino, esponente di spicco degli andreottiani.

Una cosa è certa ormai: il fronte antinucleare sta crescendo con forza anche nel partito di maggioranza relativa. L'invito alla prudenza, rivolto da De Mita all'indomani delle prime bordate polemiche contro il no al nucleare dei socialisti, sta dando frutti maggiori del previsto in casa dc. Ed è significativo che scenda in campo pubblicamente Cirino Pomicino, presidente della commissione Bilancio di Montecitorio; di lui si assicura che non compia passi politici senza previo accordo con il leader della sua corrente.

Con molta chiarezza, l'esponente andreottiano avanza una proposta concreta: *«Congeliamo per sei mesi la costruzione delle centrali nucleari. Si sospenda anche la costruzione delle centrali di Montalto e di Trino, ma entro sei mesi si decida che cosa si vuol fare del nucleare»*. Cirino Pomicino rifiuta di etichettarsi, e sorride a chi gli domanda se sia un pentito. *«C'è stato Cernobil, e non possiamo far finta che non sia successo nulla»*, risponde.

Poi? Subito dopo, aggiunge che occorre tener conto del fabbisogno energetico, e se non vogliamo dare un duro colpo alla nostra economia, occorre rafforzare i settori alternativi, cioè il carbone, il metano, le energie pulite, mentre si ridiscutono le scelte nucleari fatte in passato.

Sospendere dunque per sei mesi il piano nucleare, come misura cautelativa. *«Però, mentre discutiamo, e in vista della conferenza sull'energia — conclude Cirino Pomicino — il governo dovrebbe verificare la situazione con i Paesi della Cee, per avviare una riflessione comune. Perché noi pensiamo anche non costruire più le centrali nucleari, ma dobbiamo tener conto, ad esempio, che ce ne sono quaranta in Francia»*.

Più o meno, tutto ciò è in sintonia con quanto aveva appena dichiarato anche Costante Degan, ministro della Marina mercantile, parlando ad un convegno degli ingegneri veneziani: *«L'Italia può e deve assumere una grande iniziativa a livello mondiale perché si provveda, nei tempi più brevi, alla ricerca di nuove fonti energetiche pulite, contestualmente ad un programma di rientro dal nucleare»*.

E che non si tratta di voci isolate nella dc, lo conferma l'intervista al vicesegretario Guido Bodrato.

Gianni Pennacchi

E BODRATO ATTACCA: «SIAMO NOI IL PIU' GRANDE PARTITO VERDE D'ITALIA»

ROMA — Non c'è affatto da stupirsi se sempre più numerosi, gli esponenti dc si scoprono anch'essi antinucleari, perché in realtà lo scudo crociato è il più grande partito «verde» d'Italia. Così almeno assicura Guido Bodrato, appena confermato vicesegretario, il quale aggiunge che la dc non è il partito nucleare, e che la linea della segreteria è per una discussione ed un esame della problematica, senza pregiudizi.

Onorevole Bodrato, anche lui è un pentito del nucleare?

«Per la verità non sono mai stato un fanatico del nucleare, e dunque non ho bisogno di pentirmi. Anche prima di Cernobil ho sempre avuto un atteggiamento positivo ma critico. Critico, perché ho troppe volte l'impressione di esser di fronte ad una scelta che non vuole rivelare i suoi segreti».

A chi si riferisce?

«Ai nuclearisti in generale. Anche io ho pensato, come la quasi totalità dei politici, che quella fosse una soluzione ai problemi energetici, ma ho sempre avuto un atteggiamento critico, perché si è in presenza di persone che ci tengono ad esercitare un potere fondato sul mistero. E ciò mi ha sempre preoccupato».

Ad ogni modo, nella dc sembra che tanti comincino a ripensarci. Tira vento di pentitismo nel suo partito?

«La dc è il più grande partito verde d'Italia. Quando si parla di ecologia per le centrali atomiche, di insediamenti, abbiamo subito una fascia enorme, praticamente tutta l'Italia rurale, che entra inevitabilmente in conflitto con quelle decisioni. Dunque è del tutto naturale che nella dc si pongano questi problemi».

Guido Bodrato

Lei cosa propone?

«Fare il minimo nucleare con il massimo di sicurezza. Questa è la mia formula, almeno in questa fase. A meno che dalla conferenza sull'energia che si terrà a dicembre non emergano in modo chiarissimo le colpe invincibili del nucleare, oppure che già oggi esso può essere sicurissimo».

Come va letto l'invito alla prudenza di De Mita?

«Nel senso di non schierarci in modo rigido, perché noi non siamo il partito nucleare. Ma siamo il partito che vuol discutere, che va alla conferenza senza pregiudiziali, né in una direzione, né nell'altra».

Perché la polemica col psi?

«Perché hanno politicizzato un problema molto serio, e con la loro campagna antinucleare costringono ad andare alla conferenza con delle pregiudiziali, svuotandola del suo contenuto. Se le parti politiche già sono schierate, diventerà un rodeo, non la sede di un confronto sereno per capire come stanno le cose».

C'è dell'altro però, più sostanziale, contro il psi. Non è vero?

«Sì, perché il psi per motivare la sua scelta pregiudiziale enfatizza il problema del rischio e minimizza i costi che si dovranno pagare uscendo dal nucleare. Sia ben chiaro: se ci sono ragioni di sicurezza, se effettivamente non riusciamo a garantire la vita e l'ambiente, allora non ci sono dubbi, bisogna uscire dal nucleare. Ma in questo caso, bisogna spiegare con chiarezza alla gente che occorrerà pagare un prezzo molto alto: in termini di ecologia, perché anche i combustibili fossili inquinano; in termini economici, perché l'importazione di carbone e petrolio costerà migliaia di miliardi; e c'è anche un costo tecnologico, perché uscire dal nucleare significa anche fare un passo indietro rispetto agli altri Paesi che invece continueranno».

Non teme un'alleanza a sinistra che parta dal no al nucleare? Non le sembra che psi e pci siano sulla strada della riscoperta?

«Penso proprio di no, perché sarebbe un'alleanza tutta al negativo. Non mi sembra che l'alternativa possa fondarsi su un fare. E oltretutto sul nucleare noi non abbiamo una posizione radicale, tale da portare ad una contrapposizione».

E. D.

Domenicano olandese

VATICANO «RICHIAMA» TEOLOGO

CITTA' DEL VATICANO — Il teologo Edward Schillebeeckx, docente all'Università olandese di Nimega, presenta in alcune sue opere una concezione del sacerdozio «in disaccordo con l'insegnamento della chiesa cattolica su punti importanti» e perciò la congregazione vaticana per la dottrina della fede, già Sant'Uffizio, è «obbligata» a render noto questo suo «giudizio» in virtù del suo compito di informare i fedeli.

Schillebeeckx, domenicano noto fin dal tempo del Concilio Vaticano Secondo, sembra insegnare che non è essenziale la consacrazione di un sacerdote ad opera del vescovo perché il prete stesso possa consacrare l'eucaristia. In altre parole un prete, per poter dir messa, deve sempre essere consacrato dalla chiesa e non può mai essere scelto da una assemblea di fedeli, neppure nel caso di un «ministro straordinario» dell'eucaristia, come afferma Schillebeeckx. Questa la dottrina della chiesa cattolica, riaffermata dalla «notificazione», firmata dal card. Joseph Ratzinger ed approvata dal Papa. Il documento esprime un giudizio negativo sul libro di Schillebeeckx, «Perorazione per gli uomini di chiesa», uscito in Olanda l'anno scorso e sulla materia del quale era già in corso dal 1984 una corrispondenza tra l'ex Sant'Uffizio e il teologo.

PREZZI STABILI INFLAZIONE FERMA

Non c'è stata in settembre la minuta impennata dei prezzi al consumo. Secondo le indicazioni provenienti dalle grandi città del Nord il costo della vita è salito dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente (in agosto l'aumento medio era stato dello 0,4). L'inflazione tendenziale, quella misurata rispetto allo stesso mese del 1985, dovrebbe quindi rimanere ferma sul 6,9 per cento. Al massimo potrebbe scendere di un decimo di punto.

EXPORT CAPITALI MENO VINCOLI

Sarà più libera l'esportazione di capitali. Il Senato ha definitivamente approvato ieri la nuova legge valutaria che consente di portare all'estero fino a 100 milioni di lire. Chi li supererà, rischia da 6 mesi a 6 anni di carcere e multe pesanti.

PRESIDENZA RAI MANCA CI STA

Il socialista Enrico Manca ha comunicato al presidente del Consiglio Craxi la propria disponibilità a candidarsi alla presidenza della Rai. Craxi ha vinto le riserve manifestate da Manca per l'implicito ritiro dall'attività parlamentare sottolineando l'importanza politica di una soluzione che supera un'emergenza e chiude un «caso» che si trascinava da tre anni.

In questo modo potrebbe essere finalmente raggiunto l'accordo nel pentapartito per il rinnovo dei vertici dell'azienda. L'accordo si era bloccato dopo il naufragio della candidatura Carniti.

IVEST COSTRUIRA' STABILIMENTI IN CINA

Il gruppo Ivest, industria vernici e smalti, con stabilimenti a Torino e Capua, in joint-venture con la «China North Western Paint Factory» e la «Shenzen Special Economic Zone Development Company», costruirà due stabilimenti, uno a Lanzhou e l'altro a Shenzen, per la produzione di pitture anti-corrosive industriali e emulsioni per uso edilizio.

Lo annuncia un comunicato, in cui si precisa che la realizzazione comporterà esportazione dall'Italia di macchinari, impianti e know-how per nove milioni di dollari, con un credito organizzato dalla «Be.fi.ex», servizi finanziari per l'export, di Torino.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

I DIZIONARI PER LA SCUOLA

Una gamma completa di Dizionari
per la conoscenza e l'uso corretto dell'Italiano e delle lingue straniere

DIZIONARIO FONDAMENTALE DELLA LINGUA ITALIANA
1100 pagine • 30 000 voci
200 tavole linguistico grammaticali
L. 30 000

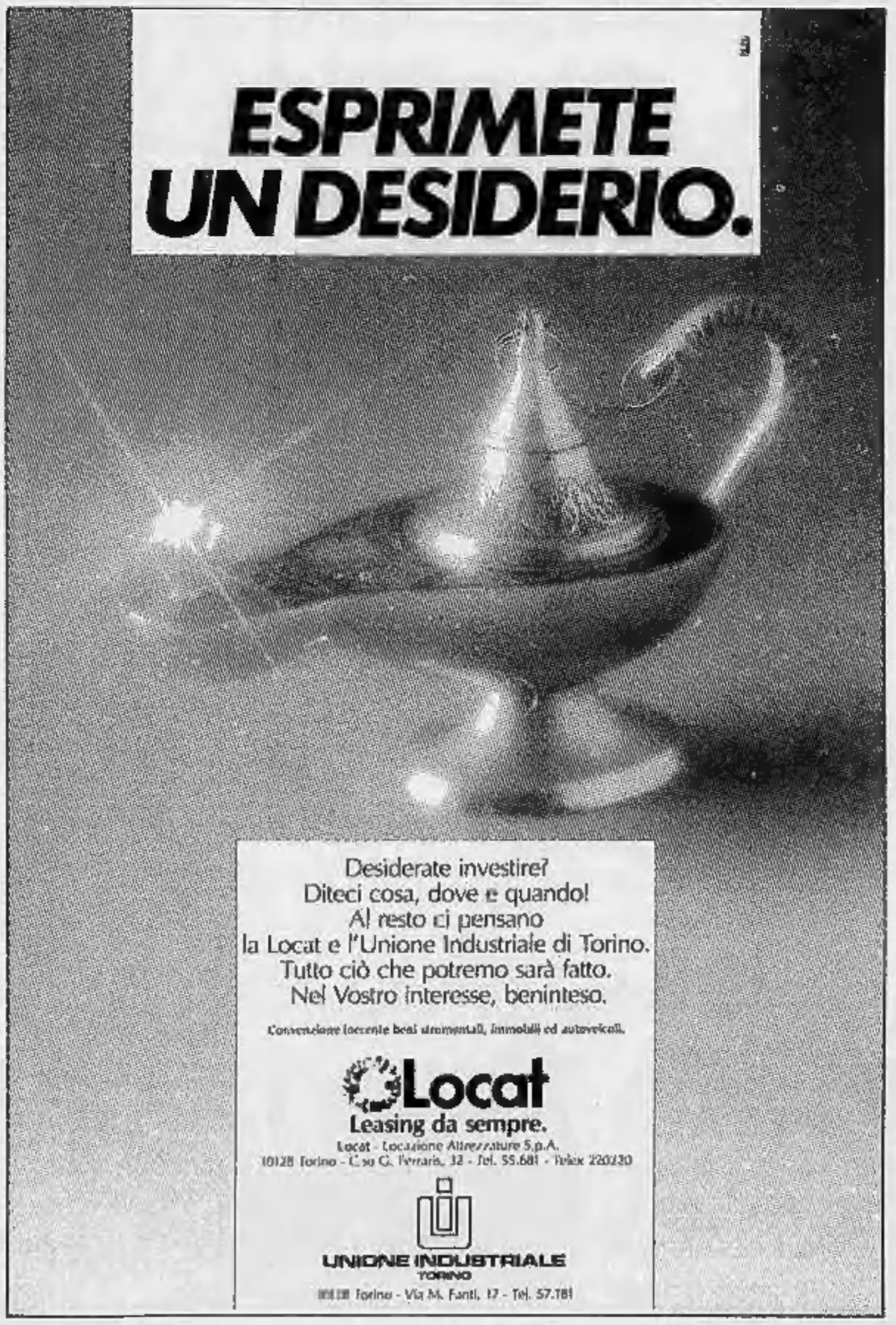
DIZIONARIO SANDRON DELLA LINGUA ITALIANA
2150 pagine • 70 000 voci
L. 54 000

DIZIONARIO INGLESE
2070 pagine • 180 000 vocaboli
L. 54 000

DIZIONARIO GRAMMATICALE
650 pagine
10 000 voci con 100 000 esempi
L. 20 000

DIZIONARIO DEI SINONIMI E DEI CONTRARI
632 pagine
100 000 sinonimi e 100 000 contrari
L. 20 000

VOCABOLARIO DEL FRANCESE MODERNO
2500 pagine • 180 000 vocaboli
L. 54 000



Centro Commerciale Lagrange 15

Il Centro Commerciale Lagrange 15 è il modo più piacevole e divertente per fare i tuoi acquisti.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è sui piani di affari novità.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è migliaia di articoli per l'abbigliamento, la famiglia, il tempo libero.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è la praticità d'acquisto e la sofisticata qualità della Rinascente.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è servizi di classe che solo i suoi 34 negozianti ti sanno offrire.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è parcheggio interno.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è nel centro di Torino.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per chi ama essere elegante.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è servito dai mezzi.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è climatizzato in ogni stagione.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è un mondo d'acquisti per la famiglia.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per tutte le età.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per chi ama arredare.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per chi ama avere tante proposte.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è scale mobili e ascensori.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per chi ama l'allegria.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è giochi, giocattoli, profumi...
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è La Rinascente + 34 commercianti di successo.
Il Centro Commerciale Lagrange 15 è per te.

VIA LAGRANGE 15 (PALAZZO "LA RINASCENTE") TORINO - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

Sabotaggio [illegible] a Tokyo
Treni fermi, pendolari appiedati

TOKYO — Gruppi terroristici giapponesi hanno [illegible]cato oggi il traffico ferroviario tagliando con cesoie i cavi elettrici dei servizi di automazione elettronica di sei linee nell'area metropolitana [illegible] Tokyo. Un milione e 120 mila pendolari, che si recavano al lavoro, [illegible] rimasti appiedati [illegible] non ci sono state scene [illegible] panico [illegible] di grande confusione. La polizia sospetta che il sabotaggio sia stato compiuto dai gruppi «radicali [illegible] sinistra» del Chukakuha, che si oppongono al progetto [illegible] privatizza[illegible]ne dell'ente ferroviario, approvato dal governo del primo ministro Yasuhiro Nakasone per risolvere il deficit aziendale di 21 [illegible] miliardi [illegible] yen, circa 230 mila miliardi di lire.

E' la seconda volta che i terroristi attuano in Giappone [illegible] attentato tecnologico contro le Ferrovie [illegible]ello Stato. Il 29 novembre del [illegible] l'azione fu compiuta su scala molto più vasta e causò disagi [illegible] circa dieci milioni di pendolari.

[illegible] Inghiotte
[illegible]

SAN PAOLO — Da vari giorni Cajamar, [illegible] cittadina presso San Paolo, [illegible] Brasile, vive [illegible] situazione da incubo. In un quartiere si è cominciato a formare un grande cratere nel suolo, che si è andato gradualmente estendendo, e [illegible] ha [illegible] diametro [illegible] 60 metri e [illegible] profondità di 20. Ora alcune [illegible] sono state inghiottite, e centinaia di famiglie sono state e[illegible]. Non ci sono state vittime, ma il cratere continua inesorabilmente ad allargarsi, mentre fenomeni analoghi cominciano a [illegible] nifestarsi in altri quartieri. Il cedimento del terreno [illegible] rebbe provocato dallo svuotamento di falde idriche sotterranee.

La [illegible] simbolo
degli Stati [illegible]

WASHINGTON — Il Congresso statunitense si [illegible] espresso ieri in favore della rosa come simbolo floreale degli Stati Uniti. «La rosa [illegible] largamente riconosciuta come simbolo dell'amore, della pace, dell'amicizia, del coraggio e della dedizione», ha detto ieri un deputato poco prima che la Camera dei Rappresentanti votasse per acclamazione in favore di questo fiore. Il Senato si era già espresso in [illegible] senso e manca ora solo l'approva[illegible] [illegible] presidente Reagan.

L'Angola denuncia
incursione [illegible]

LISBONA — Le autorità militari angolane hanno an[illegible] il fallimento di un'incursione delle truppe [illegible]dafricane che [illegible] per obiettivo la conquista della città di Cuito Cuanavale, nella provincia di Cuando Cubango [illegible] chilometri a Nord d[illegible] confine [illegible] Namibia). Un portavoce dell'Unita, l'organizzazione filo-occidentale che si batte [illegible] il regime marxista di Luanda, ha confermato i combattimenti ma ha precisato [illegible] nessun soldato sudafricano è intervenuto a fianco dei guerriglieri.

[illegible] [illegible] [illegible]
per l'agguato [illegible] Pinochet

SANTIAGO DEL CILE — Tre persone sono state ar[illegible] nel quadro delle indagini sull'attentato del 7 settembre scorso alla vita del presidente cileno Augusto Pinochet: si tratta dei primi arresti effettuati per quell'at[illegible]. Il procuratore militare Joaquin Eribaum, cui è affidata l'inchiesta, ha detto che i tre sospetti verranno interrogati «nelle [illegible]me ore». Il magistrato [illegible] ha rivelato le circostanze dell'arresto, né le generalità dei tre: ha detto che il interrogherà «nelle prossime [illegible].

Shevardnadze ha incontrato Shultz e Howe
«GRANDI MANOVRE» SOVIETICHE SUL FRONTE DIPLOMATICO

NEW [illegible] — Dietro le quinte [illegible] Palazzo di Vetro dell'Onu, ferve l'attività diplomatica sovietica. Il ministro degli Esteri Urss Shevardnadze, dopo aver incontrato il premier israeliano Peres, ha avuto ieri un colloquio [illegible] il ministro degli Esteri inglese e presidente di turno [illegible] Cee Howe. Poco prima, Shevardnadze aveva replicato, davanti all'assemblea gremita dell'Onu, [illegible] di[illegible] del presidente Usa Reagan: un [illegible] vertice Usa-Urss «è [illegible] *possibilità reale*» perché, negli ultimi tempi, tra Mosca e Washington «*si sono avuti segni in*[illegible] corraggianti [illegible] accordi». Il capo della diplomazia sovietica ha così confermato le analisi degli osservatori, secondo cui, pur permanendo lo scoglio Daniloff, il giornalista Usa arrestato per spionaggio a Mosca, la marcia di avvicinamento tra le due superpotenze è ormai in atto.

Come avevano concordato [illegible] settimana scorsa, ieri, all'Onu, c'è stato un [illegible] colloquio tra il segretario di Stato americano George Shultz e Shevardnadze. E' stato affrontato il caso Daniloff. «*Nessuna soluzione, non rivelo*», ha detto ai giornalisti il portavoce del Dipartimento di Stato Bernard Kalb, al termine dei colloqui. Dal canto suo, il portavoce sovietico Gerasimov ha parlato dell'«*ostacolo*» costituito dall'ordine di espulsione di diplomatici sovietici all'Onu, che «*dev'essere risolto*».

«Un vertice tra le due superpotenze è una possibilità reale». Un secondo incontro con il segretario di Stato Usa non basta [illegible] rimuovere lo scoglio Daniloff

Il caso Daniloff è stato affrontato anche nel corso dell'incontro tra Shevardnadze e Howe. Il ministro [illegible] Esteri sovietico, dopo un colloquio di un'ora e un quarto, è apparso sorridente e soddisfatto. «E' stata [illegible] buona conversazione», ha detto il ministro sovietico con il viso illuminato da un largo sorriso. Shevardnadze [illegible] ha però rivelato il contenuto del colloquio.

Un funzionario della delegazione inglese, che ha parlato a condizione di mantenere l'incognito, ha rivelato che i due ministri hanno concordato di incontrarsi ancora per discutere il problema del terrorismo internazionale ed i modi per combatterlo. Shevardnadze e Howe, ha detto il funzionario, hanno parlato di questo problema a lungo e diffusamente. [illegible] corso del colloquio i due interlocutori si sono [illegible] concordi [illegible] numerosi aspetti [illegible] problema. Il funzionario ha anche detto che la Gran Bretagna sta tentando di aiutare a risolvere [illegible] caso del giornalista americano Daniloff, anche perché la moglie del corrispondente dell'«*US News and World Report*» è cittadina inglese.

Il punto [illegible] contatti in [illegible]o tra Stati Uniti [illegible] Urss in materia di disarmo è stato fatto dal capo della diplomazia sovietica nel suo discorso all'Assemblea generale delle Nazioni [illegible]. Parlando 24 ore dopo il discorso del capo della Casa Bianca, Shevardnadze ha concentrato i suoi attacchi a Reagan per le cosiddette «*guerre stellari*». Shevardnadze [illegible] ha praticamente parlato del problema dei diritti dell'uomo ed ha passato del tutto sotto silen[illegible] la vicenda [illegible], e ha accennato solo indirettamente all'espulsione dei [illegible] funzionari della rappresentanza sovietica al Palazzo di Vetro [illegible] New York, accusando gli Stati Uniti di essersi arrogati il diritto di «*punire o trattare arbitrariamente*» l'organizzazione internazionale o «*quelli dei suoi membri che non piacciono*» a Washington.

La «*folle scommessa*» americana sullo «*scudo spaziale*» — ha detto Shevardnadze — «*non ha prospettive di essere vinta*» né dagli Stati Uniti né da alcun altro.

Dopo aver definito il sogno [illegible] di Reagan [illegible] qualcosa «*pieno di falsità e pregiudizi che distorcono i fatti*», Shevardnadze ha concluso in modo conciliante: «*Non è [illegible] che le nostre relazioni con gli Stati Uniti non contengano alcuna promessa. Negli ultimi tempi sono [illegible] annunciati ed emersi segni di significativi accordi. Un incontro al vertice [illegible] una possibilità realistica e, se gli Stati [illegible] lo vorranno, potremmo andare avanti senza intoppi*».

Tel Aviv non ritirerà le proprie truppe per lasciare il posto ai caschi blu dell'Onu
ISRAELE IRRITA LE [illegible] DELLE NAZIONI UNITE E SFERRA UN ALTRO ATTACCO IN TERRITORIO LIBANESE

NEW YORK — [illegible] una mozione approvata con 14 voti a favore e l'astensione Usa, il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha invitato il governo israeliano a ritirare le proprie truppe dal Libano meridionale per consentire il posizionamento della forza [illegible] pace dell'Onu.

L'ambasciatore israeliano Benjamin Netanyahu ha già annunciato che il suo governo [illegible] intende ottemperare a questa mozione. Ieri altre nuove truppe di Tel Aviv era[illegible] state [illegible]ate al confini [illegible] il Libano. Questo spostamento [illegible] soldati ha suscitato allarmate reazioni della Siria. Israele ha smentito di voler intraprendere una nuova e più vasta occupazione di territorio libanese [illegible] sempre ieri [illegible] compiuto un [illegible]vo raid [illegible] contro [illegible] palestinesi vicino a Beirut. [illegible]i[illegible] foto, i danni provocati dall'attacco dei caccia.

I provvedimenti adottati sia all'Est che all'Ovest
IL PORTO DIVENTA UN BUNKER
Dopo la «Lauro», severe misure di sicurezza

LONDRA — Nuove linee [illegible]rettrici per la sicurezza dei mari hanno ricevuto approvazione sia dall'Ovest che dall'Est. L'accordo dà grande impulso alla ricerca in tutto il globo di metodi validi per prevenire i dirottamenti delle navi passeggeri. Le direttrici furono stilate da Washington undici [illegible] fa, subito dopo l'attacco all'«Achille Lauro» da parte di un gruppo di terroristi palestinesi.

La settimana scorsa a Londra, [illegible] conferenza dell'Imo (Organizzazione marittima internazionale) queste proposte sono state approvate da Paesi come il Giappone, la Grecia, la Norvegia, la Liberia, la Gran Bretagna, e anche dall'Unione Sovietica e dalla Repubblica democratica [illegible].

Le direttrici [illegible] rendere più sicuri i porti e le navi [illegible] valore di raccomandazioni dell'Imo ai 129 Paesi membri, [illegible] in pratica alcune stanno già trasformandosi da parole in fatti.

Christopher Horrocks, segretario generale della [illegible]mera internazionale della navigazione (alla Cin aderi[illegible] gruppi armatoriali [illegible] tutto il mondo) spiega: «C'è un vero impegno morale. Tutti, tornando in patria, debbono attuare queste norme. Già negli Usa i principali porti per passeggeri hanno sistemi di controllo simili a quelli degli aeroporti. Miami, che [illegible] più di trenta navi [illegible] crociera, è all'avanguardia nell'adozione di misure di prevenzione».

Ecco le norme principali:

- cancellate alle, riflettori e allarmi che impediscano di entrare [illegible] porto [illegible] non autorizzati;
- perquisizioni [illegible] persone e bagagli che entrano;
- valutazione dei precedenti dei marinai e degli addetti ai porti, che devono sempre avere bene in vista contrassegni con la loro identità;
- I porti e [illegible] armatori hanno la responsabilità di elaborare piani per la sicurezza, e di addestrare i dipendenti, specie i marinai, [illegible] procedure di sicurezza.

In pratica vari delegati ai lavori dell'Imo hanno riassunto: i porti, scarsamente sicuri fino a poco fa, debbono diventare attrezzati e preparati [illegible] [illegible] aeroporti. Il contrammiraglio John Kime, capo della delegazione Usa all'Imo, ha detto: «In tante parti del mondo questo documento comincia a venire attuato. Nel Mediterraneo, nelle Americhe, in Europa Occidentale vari Paesi stanno passando all'azione».

In agosto, un'inchiesta voluta dal Parlamento americano ha rilevato: «In Grecia la sicurezza era inadeguata, secondo varie critiche america[illegible]na. Ma in Grecia i privati proprietari di navi hanno preso l'iniziativa, creando procedure di sicurezza [illegible] navi [illegible] crociera in partenza dal Pireo. Le misure già adot[illegible] includono controlli a passeggeri [illegible] bagagli, accesso limitato [illegible] navi per passeggeri, distintivi d'identità ben [illegible]ibili per passeggeri ed equipaggi». Eric Ellen, direttore dell'Imb (International Maritime Bureau, [illegible] studia i crimini (in mare) definisce ottimo e fondamentale mutamento [illegible]a il controllo a tutte le [illegible]ne che entrano nei porti.

Gli scali marittimi, finora scarsamente sorvegliati, devono attrezzarsi alla pari degli aeroporti. Cancellate agli ingressi e perquisizioni ai bagagli dei passeggeri

Ma Eric Ellen aggiunge: «Un difetto delle direttrici [illegible] è che almeno in prima istanza valgono per navi passeggeri che compiono viaggi di 24 ore o più. Dovrebbero valere anche per i traghetti, per i mercantili, per le petroliere anche su brevi tragitti. Anzi oggi i porti si scambiano ben poche informazioni [illegible]la sicurezza, [illegible] dagli aeroporti, che comunicano di continuo avvertimenti l'un l'altro su quanto sembra strano. L'Imo può aiutare i vari Paesi a confrontare tanti aspetti dopo che sono accaduti episodi violenti, ma non è autorizzato a far circolare indiscrezioni sulle minacce terroristiche».

I proprietari di navi sanno di non poter imporre misure di sicurezza pesanti, che respingerebbero i passeggeri. Da anni esistono misure di sicurezza, afferma in portavoce della Hapagilloyd, la più grande compagnia navale [illegible] Repubblica federale di Germania. E aggiunge: «Sono però discrete, non possono essere troppo evidenti. Non possiamo tenere guardie armate [illegible] ponte e sulla passerella».

Alcune compagnie, con discrezione, hanno fatto prendere il [illegible] d'armi agli ufficiali di bordo.

E' un sistema che tutti dovranno seguire? David Dearnley, della Federazione internazionale navigazione, è molto cauto e ragiona in base all'esperienza: «Non raccomandiamo agli ufficiali di portare armi. In tutti Paesi portarne, o solo possederne, creerebbe gravi problemi legali».

E' il tema d'obbligo di quasi tutti i candidati
LA LOTTA ALLA DROGA DOMINA LA CAMPAGNA ELETTORALE USA

NEW YORK — I tradizionali temi dibattuti negli Sta[illegible] Uniti nel [illegible] delle [illegible]pagne elettorali che precedono le consultazioni a livello nazionale sembrano quest'anno destinati ad essere soppiantati dalla lotta contro l'uso degli stupefacenti. Tasse, debito pubblico, disoccupazione e bilancio della Difesa sembrano improvvisamente aver perso il loro mordente negli [illegible] della pubblica opinione per far posto al grande problema della droga. Un sondaggio compiuto di recente dalla «Gallup» per conto del periodico «Newsweek» indica che il 65 per cento degli americani è convinto che il governo federale spende troppo pochi soldi nella lotta contro l'uso degli stupefacenti. E una ri[illegible] condotta dalla «Decision making information», l'organizzazione capeggiata da Richard Wirthlin — lo specialista in ricerche di mercato che gode dei favori della Casa Bianca — ha indicato che i tre quarti dei votanti [illegible] un collegio elettorale della Pennsylvania vorrebbero che tutti i candidati a cariche politiche si sottoponessero a esami antidroga.

Gli stessi candidati alle prossime consultazioni politiche di novembre hanno avvertito gli umori dell'opinione pubblica e si stanno scagliando l'un contro l'altro per conquistare l'elettorato.

Polemiche feroci in Florida. Le proposte per sottoporre [illegible] test anti-stupefacenti tutti gli allievi delle scuole superiori. «Dimenticati» argomenti classici come le tasse

In Florida è uno degli Stati attraverso cui, secondo le autorità, entra tra il [illegible] e l'80 per cento della droga usata in tutto il territorio americano.

E' naturale perciò che il tema della lotta contro gli stupefacenti abbia conquistato in Florida il primo [illegible] sto del dibattito politico. La senatrice repubblicana Paula Hawkins e il [illegible] attuale governatore democratico Bob Graham, si stanno infatti scambiando [illegible] aspre [illegible]ne sul problema della droga. La Hawkins — ha ripetutamente affermato Graham — è contro la droga solo a parole non nei fatti.

Il problema della lotta contro gli stupefacenti [illegible] sentito con la stessa intensità anche dagli altri aspiranti candidati a cariche politiche. Il reverendo Jessie Jackson, candidato alla «nomination» del partito democratico per la corsa alla presidenza nel 1984, vorrebbe [illegible] si procedesse a controlli antidoping periodici per tutti gli [illegible]ti e gli atleti universitari. E l'ex governatore del Delaware, Pierre Du Pont IV, annunciando la [illegible] candidatura alla Casa Bianca per il partito repubblicano, ha rincarato la dose sostenendo che tali esami dovrebbero essere estesi a tutti [illegible] studenti delle scuole superiori. A New York, il senatore repubblicano Alfonse D'Amato — che a novembre si presenterà per la sua rielezione al Senato — al di recente camuffato da spacciatore e in compagnia del procuratore federale di New York Rudolph Giuliani [illegible] riuscito a comprare alcune [illegible] «crack», una potente nuova forma [illegible] cocaina.

SUPER LUBE: E L'ATTRITO E' SCONFITTO.
IL LUBRIFICANTE MULTIMPIEGO DALLA FORMULA RIVOLUZIONARIA
Indispensabile per la casa, l'auto, lo sport e il tempo libero, Super Lube® è fortemen[illegible] protettivo, [illegible] impermeabile, non [illegible]chia, non gocciola e non attira la polvere. Lo trovate presso i negozi di ricambi e accessori per auto, moto, cicli, nautica, ferramenta, colori, caccia e pesca, fai-da-te.
ROL
Super Lube
ROL
marmaton

SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLA:
SCUOLA INTERPRETI TRADUTTORI
TRIENNIO SUPERIORE
dopo [illegible] Media Superiori (diurno e pressarale)
[illegible]
dopo la Media Inferiore
Prima d'atto Regione Piemonte
CENTRO LINGUE ITALO SVIZZERO
Via Lagrange 3 - TORINO
Tel. 011/530.325-537.636
Telex: 2162391

ALFA ROMEO
Concessionaria
CAR - S.A.M.
CHIVASSO - Str. Torino 161 - Tel. 910.6425 - 911.2982
SUPER OFFERTA
[illegible] NUMERO LIMITATO DI
ALFA 33 B km 0
completa di accessori
L. 12.495.000
IVA compresa
POSSIBILITA' DI COMODI PAGAMENTI SENZA CAMBIALI

Complimenti Torino!

Hai un'altra Città Mercato

Da domani a Rivoli

La nuova Città Mercato

Un grande ipermercato: 5.500 mq di superficie ■ vendita; 37 casse; 2.000 carrelli; 4.000 prodotti alimentari, 20.000 articoli ■■ arredamento; casalinghi, elettrodomestici, hobby, sport ■ tempo libero, abbigliamento ■ cosmesi; galleria ■ negozi specializzati; un posteggio con ■■■ 1.000 posti-macchina.

■ giorni di grande festa

Giovedì 25, venerdì 26, sabato 27 settembre 1986: omaggi per tutti, animazioni, giochi, spettacoli. Non mancate all'appuntamento con la freschezza, l'assortimento e soprattutto con la convenienza di Città Mercato.

Ingresso libero ■ ■■■

Dà martedì a sabato orario continuato 9-19.30, lunedì 14-19.30.

Città Mercato si trova all'uscita Rivoli-Avigliana della Tangenziale di Torino, ■■■ Strada Statale per Susa.

Città Mercato
VINCE PER CONVENIENZA

E' scomparso da trent'anni e fa ancora discutere

PAPINI, QUEL «CATTOLICO BELVA» CONVERTITO E SCOMODO

E' soprattutto nelle pagine di «Un uomo finito», nella «Storia di Cristo», in «Figure umane», che il suo pensiero ispira più profonde meditazioni. Con «Il diavolo» provocò polemiche, il volume non fu posto all'Indice e l'autore ne provò quasi rammarico...

Giovanni Papini. Il suo libro «Il diavolo», opera maggiormente discussa dello scrittore

Qui a fianco, Papini con la moglie Giacinta e la nipotina Anna, nata alla figlia Viola

Sotto: Papini allo scrittoio. Fu colpito negli ultimi anni da una forte miopia. Più in basso: ai funerali dello scrittore, la figlia Viola, la madre, le nipoti Anna Paolowski e Ilaria Occhini

Giovanni Papini è morto trent'anni fa, il 16 luglio 1956. Il letterato italiano, il «cattolico-belva» di cui si parlò di più, in bene e in male, dagli anni 20 e 40, è stato riletto proprio in questi anni — ma non da molti — in occasione del rilancio del Diavolo da parte di Papa Wojtyla e dalle conseguenti polemiche fra laici e cattolici che ne sono nate. Ma qual è, in effetti, e di quale densità reale, l'attualità di Papini oggi?

Qualche scrittore critico odierno ha lamentato che non ci siano più in giro scrittori del tipo di quelle famigerate di Papini. Ma il più vero e autentico Papini non è certo nelle stroncature. Tanto meno in libri minori e in larga misura sbagliati come quell'*Italia mia* che fu scritto da lui in onore del regime fascista e alla sua ombra, per l'ingresso dell'ex duce nell'Accademia d'Italia. E non è, in assoluto, in biografie apologetiche e a tesi come *Dante vivo*, *L'uomo Carducci* (che pure piacquero molto ad un finissimo scrittore umanista come Cesare Angelini) e nella *Vita di Michelangelo nella vita del suo tempo*, e nemmeno in *Agostino d'Ippona*. Tanto meno ci riuscì, con fu un crollo, il *Giudizio universale*. Questi ed altri effetti di gigantismo biografico, dall'affinità e congenialità dell'autore con i gesti ed i personaggi sfrontati.

Pur sempre con decoro e originalità la sua scrittura tempestosa che affascinava molti e irritava molti altri, Papini in queste opere non riusciva mai a dimenticare se stesso, invadendo inesorabilmente, in modo diretto o indiretto, il campo e il respiro degli esseri sempre di grande autore sia anche di grande attore sia i successi e gli insuccessi; ma la sua grandezza, almeno la sua tenuta letteraria, è altrove. E' soprattutto in *Un uomo finito*, nella *Storia di Cristo* e in *Figure umane*. Non a caso questi i testi della sua duplice «confessione» ed insieme anche «conversione». Nel primo egli si confessa se stesso con molto vigore e dolore, nel secondo si confessa e si converte a Cristo. Ci fu subito un coro di lodi alla sincerità della sua conversione, anche quel libro non si resta, per quanto datato possa apparire per linguaggio, un grido fiero e sincero di fede.

A rileggere oggi i due testi accade che, al confronto col sottobosco letterario attuale ed analogo, Papini risulta addirittura un gigante. Non c'è anche di meglio: rileggendo uno dei suoi libri allora più screditati e vituperati anche dalla cultura cattolica e dalla gerarchia ecclesiastica — *Il Diavolo* (ristampato negli Oscar religiosi di Mondadori in questi giorni con un'acuta e forte presentazione di Mario Gozzini) — ci si rende facilmente conto che quest'opera, definita esoltanto un inventario», è da lui stesso anche di persona in un incontro con me, come la più frammentaria ed incompiuta, risulta ancora di estremo fascino per il tema che per l'alto vigore letterario. Forse proprio perché Papini in essa, buttandola giù come gli veniva, e magari pensando di rivederla più avanti, non si frappose al personaggio né al lettore, restando semplicemente (e dovette occorrergli coraggio) un cronista. Non fa velo il fatto che il tema (il Demonio) sia di per sé un affascinante e deviante elemento di giudizio anche nel migliore degli scrittori.

Definire Papini uno vero contesto interiore e pubblico non fu facile per nessuno allora, né lo è del tutto adesso. Ma ritengo che sia più facile d'allora. Piero Bargellini, suo compagno di fede e fatica, colse nel segno quando scrisse di lui: «*Un uomo finito si dichiarava perché non era riuscito ad essere un uomo infinito*». E la confessione anche più freudianamente rivelatrice è detta lo stesso Papini quando scrive: «*Io non sono mai stato bambino. Io non ho mai avuto fanciullezza*». Soffrirà sempre quando, da bambino, tutti si ostinavano a chiamarlo «il vecchio». E' su questa linea — e profonda ma costante, anche se coperta da tutte le sparate di violenza e di provocazione — che ho cercato di rileggerlo anch'io dopo trent'anni dalla morte. E i sono a dare più conferme che.

Ho conosciuto molti degli più autentici e significativi quegli le due guerre e dopo, ma nessuno ha in me un segno tanto profondo come Papini, anche se il distacco mi salva rimpianti. Ho gli stessi ricordi di altri cattolici, religiosi, sacerdoti me che lessero *Un uomo finito* e *La storia di Cristo* cuore in gola, nascosto, come si trattasse di libri proibiti (e erano). In quegli fra il e il 1946, tra curiosità, ammirazione, delusioni e rabbie, cercavamo, anche letterariamente, un segno un punto di riferimento spirituale, culturale, esistenziale. In quel momento insidioso, leggere di Papini, mentre novizio e i suoi libri, compresa *La storia di Cristo*, erano vietati, scoperi un vulcano. Riuscii ad avere il ed a leggerlo una notte mandare a fuoco il letto, la a convento perché dovuto leggerlo sotto le lenzuola lume di un instabile che incendiò il lenzuolo. Undici anni dopo, quando gli raccontai della cosa, si limitò a dire, gongolando: «*Mi pare anche giusto!*».

In quel libro Cristo uomo vivo e anche le donne quali protagoniste primarie del mistero della redenzione pari con gli apostoli e i discepoli, e il peccato come fuoco e spinta, non come cenere e tedio. Mi poi che l'aveva scritto come un ex voto, «per grazia ricevuta», cioè per testimoniare la propria conversione come un dono, come un suo merito.

Era inevitabile che Papini presto si voluto confrontare col Demonio, e lo fece con *Il Diavolo*. Ma credo, senza malizia, che se una delusione quel delle, fu che fini all'Indice, come provocatoriamente lui, almeno da scrittore, apertamente sperava.

Da agnostico come da dente, Papini sfidò e disturbò sempre. nessuno mise in la sua opera egli avesse cambiato almeno l'aria nel salotto bonso post-risorgimentale della cultura e della letteratura nostrana. Al di là di ombre e cedimenti, Papini un quella verità che esprimeva, negli stessi anni, anche don Primo Mazzolari: «*Lo scrittore, o è un testimone o è un ingombro*». Papini la sua monianza delle scrivendo giusto, stupendamente, ed infischiandosene dei posteri ipercritici. Non mancò di sferzare gli scrittori che, a tavolino, solo ai posteri lisciavano per pensare. «*Quasi tutti gli scrittori italiani*» scrisse «*hanno scritto come che sentivano in una lingua che non parlavano*». Bargellini poi: «*Papini invece in una lingua parlante e scriveva di che sentiva*».

Col tempo, delusioni, e i — ma intatto la «caratteraccia» — la fede si gradualmente disarmata, venata spesso stroncante pietà, come *Lettere di Papa Celestino VI agli*. Intanto lo gredisce una cecità s'aggrava sempre più celermente, e negli ultimi tre anni anche una paralisi che lo seppellisce di fatto, vivo come in una tomba dentro se stesso. Ricordo un episodio del 1947, ad Assisi, durante il di studi stiani ai quale anche lui parlato. Si in piena «guerra fredda», la sapparivano dovunque, gente aveva fame e sete di risposte sicure almeno da parte di Dio.

Si diceva che l'enorme marmorea della Madonna che sul vertice facciata basilica di Santa Maria degli Angeli si come per mandare messaggio. Affluivano fiumi di pellegrini, le soste della gente occhi alla lo interminabili. Un giorno riuscii a portare davanti a quella facciata anche Papini. E gli domandai: «*Giovanni, tu la vedi muoversi?*». E lui, indignato: «*Ringrazio Iddio d'essere quasi cieco. Non vedo nulla. Credo senza vedere. La mia fede è salva*».

La paralisi progredì, ma Papini non si arrese. quella tomba carne ancora uscirono lungo tempo *Schegge* solo nipote Pasowski riusciva a decifrare sulle labbra gorgoglianti e sibilanti. Apparivano di domenica, ogni quindici giorni, sul *Corriere* sera. Uscirono anche in volume Uscolo *La felicità dell'infelice*.

Quel libro è «breviario» di vita e di fede, di coraggio e di pietà che serve ancora leggere. Anche ricordare l'uomo salvatico» che forse prima, a lingua sciolta e a penna selvaggia, era a spogliarsi d'ogni orgoglio e d'ogni ambizione letteraria, per vivere, nudo, ai piedi della Croce, come un fedele e povero cristiano.

Nazareno Fabbretti

Pensioni

L'AUMENTO È ASSORBITO PERCHÉ LA PENSIONE È INTEGRATA AL MINIMO

«*Desideravo che mi venisse risposta al seguente quesito: com'è possibile che i contributi versati artigiana non diano diritto all'aumento nemmeno di una lira se si è già pensionati? Le il mio caso. lavorato 12 anni come operaia tessile in una di fezioni. In seguito al mio licenziamento ho versato i contributi volontari per perdere il diritto alla pensione a raggiungere i 15 di marchette complessive. Successivamente aperto un piccolo laboratorio in proprio di confezioni su misura e stata alla previdenza come artigiana. Premetto che sempre regolarmente versato i contributi per la pensione dell'artigianato. Quando ho compiuto i 55 ho presentato domanda pensione di vecchiaia ex operaia fatta sistere un patronato che mi consigliato molto Avendo compiuto l'età prevista, ho fatto un'altra all'Inps i contributi artigiani e ho ricevuto, proprio questi giorni, la risposta affermativo. stata sportelli della previdenza sociale per sapere di quanto sarebbe aumentata pensione ma qui mi hanno detto che di aumenti non se ne parla perché stati assorbiti. Che cosa significa? E' vero alcun aumento?*».

Giovanna Balagnini (a Balagnini), Biella

Anche in assenza di dati più precisi possiamo l'ipotesi che la pensione di cui titolare la lettrice sia «integrata al minimo»; termini più semplici, beneficiato del contributo a carico fondo sociale previsto per quei trattamenti che, in relazione agli anni di ne e all'importo dei contributi versati, non avrebbero raggiunto l'importo mensile della pensione minima. Il supplemento di pensione per i contributi versati nella gestione speciale degli artigiani viene «assorbito» da tale integrazione per l'importo mensile del trattamento percepito subirà purtroppo alcun incremento.

«*Ho presentato domanda per la pensione di invalidità totale ed ho subito ben tre visite. La prima con esito negativo; la seconda volta alla presenza del medico del patronato ha subito lo stesso sorte, nonostante fossi stato inviato anche presso uno specialista... Ora non resta che il Comitato regionale ma mi hanno detto patronato che mi ha finora assistito che devo perdere ogni speranza di avere questa benedetta pensione. Ho avuto una serie interminabile di operazioni: quella per l'ulcera perforata e quella per mastoidite; sono pressoché sordo un'orecchio nonostante tutto per i medici dell'Inps sono sano come un pesce. Mio devo essere moribondo, per avere questa benedetta pensione?*».

G. B. Mosso, Torino

Pur comprendendo il disappunto lettore, non possiamo certo dare un giudizio deciso adottato dai medici dell'Inps (che lo ha visitato collegialmente il medico di parte, si bene). valutazione di invalidità è di stretta competenza sanitari dell'Ente. L'ultima strada da percorrere è l'eventuale reiezione della domanda parte del Comitato regionale) è quella dell'azione giudiziaria.

A cura di Stratta

Assicurazioni

COME DOMO DI NOZZE UNA POLIZZA-VITA PER IL FUTURO GENERO

«*Ai primi di ottobre* — scrive O. Valoti di Torino — *mia figlia si sposa. Fra i regali che le farò, ho pensato anche una polizza sulla vita il futuro : in pratica, poiché questi è malaticcio, non voglio correre il rischio che mia figlia rimanga, sfortunata ipotesi di disgrazia, senza una lira e, più, col mutuo della casa da pagare. Come posso fare?*».

Una soluzione più semplice è di rivolgersi ad un serio agente di assicurazioni. La della lettrice salga, per particolare attenzione. Comunque non dovrebbero problemi.

«*In carrozza con una compagnia* — scrive P. B. Allegra di Torino — *una polizza di assicurazioni per l'auto. Tre mesi scarsi prima della scadenza del contratto, ho inviato lettera raccomandata alla società annunciando che non avrei rinnovato la polizza. Ora mi vedo arrivare l'avviso di scadenza. Contatto l'agente e questi mi informa di non avere ricevuto nessuna comunicazione in proposito. Per la verità la mia raccomandata era stata inoltrata alla direzione della compagnia e, si suppone, che questa non abbia tempestivamente informato il loro agente. Come mi trovo a proposito di impegni contrattuali?*».

Il lettore dovrà custodire la ricevuta della raccomandata. All'occorrenza, potrà esibirla all'agente il quale, ovviamente, farà delle ricerche presso la sua direzione.

«*In carrozza* — scrive P. F. Pantano di — *ho una scorta tale che, anche ne acquistassi degli altri, ne durerei per parecchi anni. Le bottiglie partono dal (barolo, barbaresco, grignolino, ecc.) finire con l'ultima vendemmia dell'85. A conti fatti, valore commerciale complessivo si aggira attorno ai milioni lire. trascurando l'eventualità di una per il funerale e, se possibile, la rottura delle bottiglie. Quanto può costare una simile assicurazione?*».

In genere, quando si tratta assicurare le cose che si tengono in soffitta o cantina, è necessario stipulare l'assicurazione per poi estendere la garanzia anche alle cose indicate dal lettore. Facciamo un esempio, la zona di Torino, parlando di polizza «vasto». spendono attorno alle 2.250 milione assicurato normali biancheria, elettrodomestici, radio e tv, ecc.) e, ponendo che copertura di furti qui. Il «premio» risulta lire. Per includere nella garanzia anche i valori che si hanno in casa, appunto i 10 milioni accennati da ci scrive, si devono aggiungere 140 mila lire e poi ancora 200 mila lire per gli «atti vandalici». una compiensiva di 382.500 alle tasse e accessori polizza).

«*Sono in possesso di polizza infortuni famiglia* — scrive Ester M. Ventano di Torino —, dove tutti i componenti, secondo le norme della polizza, assicurati. Ora mia figlia si sposerà andando abitare altrove. Vale stesso polizza».

In genere questi tratti parlano assicurazione per il familiare, cioè per tutti coloro che risultano dal certificato di famiglia. E' molto difficile esista una polizza diversa. Nel sto dalla lettrice è interessante la regola che i «capitali» assicurati, nell'ipotesi dalla stessa garantati, poiché il numero componenti si è ridotto.

Se, per esempio, la polizza prevede cento milioni di lire per una famiglia di 5 persone, significa che ad ognuna di queste spetterebbero, in caso di milioni. Se dal nucleo si stacca un componente, i 100 milioni vanno divisi per 4: milioni lire a testa.

GIOVANNI FRANCINI ha realizzato il gol con il quale il Torino ha pareggiato a Como. Ci è riuscito con un gran tiro di sinistro, dopo che la palla è stata ben data sulla traversa da un colpo di testa di Conti. Rapido e grintoso nella marcatura, il giovane difensore non disdegna le proiezioni offensive e, ogni tanto, gli succede di coronarle nel modo migliore.

Nato a Massa il 3 agosto 1963, il terzino è alto 1,80 e pesa 72 chili. Cresciuto nelle squadre giovanili del Torino, Francini ha sempre vestito la maglia granata. Unica eccezione, la stagione 1982-83, durante la quale giocò (in prestito) nella Reggiana, in B.

ANTONIO CABRINI è stato uno dei migliori della Juve nella gara con l'Avellino. Dopo aver triangolato rapidamente con Serena, ha concluso a rete con un tiro di sinistro. Difensore potente e tenace, possiede un tiro forte e preciso che spesso gli consente di inserirsi con profitto nella manovra d'attacco.

Ventinove anni, è alto 1 metro e 78 con un forma di 72 chili. Dopo aver giocato nella Cremonese e nell'Atalanta, passò alla Juventus nel 1978-77. Ha vinto 6 scudetti, una Coppa Intercontinentale, la Coppa dei Campioni, la Coppa Uefa, la Coppa delle Coppe e due volte la Coppa Italia.

ROBERTO GALIA è stato l'asso nella manica del Verona che si è aggiudicato l'incontro con il Milan proprio grazie a una rete del che, lisciando perfettamente la traiettoria del pallone, si è catapultato di testa su calcio d'angolo precedendo sul tempo i difensori milanisti.

Dopo aver giocato tre stagioni nel Como (da notare che nell'ultimo torneo disputato con i lariani in serie B segnò la bellezza di 5 gol), Galia è passato alla Sampdoria nel 1983-84. Anche in maglia blucerchiata è rimasto per tre anni.

Nato a Trapani il 18 febbraio 1963, Galia è alto 1,75 e pesa 70 chili.

FERNANDO DE NAPOLI è uno dei centrocampisti difensivi che domenica hanno segnato un gol. Con un tiro irresistibile, il giovane compagno di Maradona ha portato in vantaggio provvisorio il Napoli.

Nato a Cicciano in provincia di Avellino, è alto 1 metro e 78 per un peso forma di 75 chili.

Da Napoli, azzurro titolare in Messico, ha giocato nell'Avellino nella stagione 1981-82, si è trasferito al Rimini (in serie C 1) l'anno successivo ed è quindi tornato a vestire la maglia degli irpini nei campionati 1983-84, 1984-85 e 1985-86.

Dal campionato in corso è al Napoli.

CERCASI PUNTA NOSTRANA DOPO IL FESTIVAL DEL BOMBER STRANIERO

Il calcio italiano è alla ricerca delle punte perdute, un tesoro sommerso in qualche pelago profondo e remoto. Mancano per ora i gol di Paolo Rossi e Galderisi, di Giordano e Serena, di Virdis e Pruzzo, Altobelli (ha segnato su rigore) e Mancini; solo il vecchio Graziani resiste e si fa Carnevale. Dominano la classifica-cannonieri Diaz, Dirceu, Rummenigge. I primi nomi italiani sono di difensori come Galia e Manfredonia. E i primi «bomber» nostrani sono Barbuti, Celio, Zennaro... Negli sportivi, a questo punto, riemergono i ricordi dell'irripetibile Gigi Riva, un fascio di muscoli e di fisica, della cattiva aggressività di Boninsegna, dell'arte sopraffina accoppiata a eccellenti doti acrobatiche di Bettega, dell'esplosiva elasticità di Pulici, e, tanto per rifarci a due esemplari ancora in attività ma con dati anagrafici alquanto invecchiati, della generosa partecipazione allo schema offensivo di Graziani e della rapacità di Paolo Rossi. Immagini lontane e recenti, legate comunque a prodezze che, con il trascorrere del tempo, si riducono un po', forse anche per i soliti inevitabili mutamenti che il calcio ha subito, imponendo alla cosiddetta punta un modo totale di partecipare al gioco.

Quest'osservazione fatta su uno sport che è alla ricerca del suo «alfiere gol» viene dai responsi del campionato e dalla lista diramata da Azeglio Vicini nella sua prima convocazione dopo il cambio di consegne al vertice tecnico della nazionale. I nomi degli attaccanti sono questi: Serena, Galderisi e Mancini, punta tradizionale e due celebri giovanotti costretti a volte a fare i «panchinari» (nel senso più dignitoso della parola) visto che spesso, sia Hidraulano che il rossonero, hanno trovato collocazione, durante la partita, soltanto vicino ai rispettivi tecnici.

Perché in Italia non nascono più «punte» nel senso tradizionale del termine? Perché il campionato è costretto a ricorrere alla duttilità dei difensori per battere i portieri o dare gioie a tifosi sempre più esigenti? E il tema si può estendere agli stranieri, visto che negli ultimi anni soltanto Platini, centrocampista, è riuscito a vincere per tre anni il premio riservato ai fucilieri?

Il discorso è lungo e se prendessimo in esame tante sfumature lo vedremo sfuggirci di mano e rischieremmo di perderci in un dedalo di soliemi, forse senza riscontri reali. Perciò è bene attenersi a punti di riferimento precisi. Il calcio moderno è cambiato soprattutto negli albori degli Anni 70, quando l'Olanda ha sconvolto perfino le tattiche più rinunciatarie, fino ad estendere ad ogni uomo di un collettivo il senso e i concetti di un gioco totale, che ha imposto a tutti i componenti di una squadra movimento e inserimenti in fase conclusiva. Anche l'Italia si è adeguata ed i *bomber* hanno via via subito una specie di mutazione biologica, è, invece che piombare in area di rigore pianisti dai polsi pronti comunque a «colpire» di rapina o di forza, hanno cominciato a gironzolare per il campo cercando la porta avversaria attraverso schemi sempre più manovrati. Bettega e Graziani sono i simboli di questa generazione nuova in un calcio con attaccanti «meno statici».

Inoltre, è possibile (ma si tratta di una semplice teoria) che il giocatore preferisca i piaceri riservati alla «routine» più comoda di un difensore o di un centrocampista più delle durezze dell'area di rigore. Il tema che riguarda gli stranieri-cannonieri andrebbe approfondito con un'indagine sulle nazioni europee e sui loro campionati. Intanto, c'è da segnalare l'apertura da parte di Franco Carraro (frontiere. Una decisione che era nell'aria e che rispetta in pieno sulla libera circolazione del calciatore-lavoratore nell'ambito del Mec. Entro aprile (a) frontiere potrebbero essere riaperte al terzo straniero. Gli sportivi sono in attesa.

Il campionato, tanto per citare particolari recenti, nelle prime due giornate ha dato disco verde ai difensori (Manfredonia, Francini, Cabrini, Galia, e Brio) e a centrocampisti (Dirceu, Platini, De Napoli, Ancelotti) e solo domenica scorsa ha ritrovato in Rummenigge e in Diaz i propri «bomber», cannonieri stranieri, come si vede, che sono oltre tutto la riprova che qualche turbamento incomprensibile e strano offuscando il nostro vivaio di *bomber* che ha Altobelli, Graziani, Paolo Rossi e Pruzzo gli ultimi esponenti. In attesa della nascita di qualche bebè con inclinazioni di fuciliere scelto, dobbiamo accontentarci di vedere scatenate le forze difensive. Come insegnano soprattutto Juventus e Torino. Perché scegliamo le due squadre subalpine?

La Juventus ha in Laudrup (centrocampista) e in Serena (attaccante puro) due uomini molto portati alla finalizzazione del gioco. Ma poiché sono campioni in carica usciti ed hanno una buona (per il danese è addirittura ottima) anche in campo internazionale guardati con attenzione particolare dai tersini e dagli stopper del campionato. In più la formula del tecnico (Marchesi nella fattispecie) è presto ritoccata; ed avanzare la fantasia arretrata, con licenza di segnare. Appunto come hanno fatto finora Manfredonia, Brio e Cabrini.

Il discorso del Torino ha origini nella campagna acquisti. Una volta partito Schachtner, il quale nella permanenza a Torino ha dimostrato quasi sempre un'insufficiente precisione, si è sentita la necessità di sostituirlo in maniera adeguata e, in base alle esigenze ed alla disponibilità del mercato, la società granata ha provveduto ad acquistare Kieft. L'olandese è un bravo e molto misurato elemento di manovra, che ha caratteristiche analoghe a e che, nella ricerca dei gol, si muove su tutto l'arco d'attacco come il collega italiano. Radice è obbligato perciò a mandare avanscoperta difensori (Francini ha fatto centro domenica scorsa a Como) e centrocampisti (come è accaduto negli anni passati con Sabato, Dossena, Junior, e Beruntto) per dare concretezza al lavoro svolto. Il Torino è oggi la squadra che probabilmente meglio esalta il collettivo. E' logico che anche altre squadre adottino questo espediente (vedasi Galia che supera la difesa milanista o Pin che in Coppa fa breccia nella difesa del Boavista) per risolvere contingenti problemi di sterilità.

E' anche possibile che tale vento rivoluzionario si plachi e che un giorno, per uno strano gioco di riflusso, si torni ad applaudire le prodezze dei nuovi Riva e Boninsegna, di altri Pruzzo ed Altobelli, di novelli Rossi e Bettega. Il calcio italiano è in attesa poiché, in base alla convocazione di Vicini ed allo svolgimento del campionato, sembra che quella specialissima «razza di *bomber*» sia proprio in estinzione.

Angelo Caroli

E CARRARO RIAPRE

Franco Carraro, ieri a Roma, ha annunciato la riapertura alle frontiere consentendo il ritorno degli stranieri (due, per ora) per quelle squadre che attualmente ne sono sprovviste. Ed è probabile che il Commissario Straordinario del nostro calcio, nel rispetto delle norme che regolano la libera circolazione del calciatore-lavoratore nell'ambito del Paesi del Mercato Comune, consenta alle società di acquistare il terzo, sempre a partire dalla prossima primavera.

Il presidente del Coni ha precisato che tale decisione «è motivata dalla necessità che hanno le società di programmare per tempo e dal bisogno che avverte il calcio italiano di adeguarsi ai tempi ed all'Europa. Lasciare chiuse le frontiere sarebbe stato un inspiegabile atto di provocazione nei confronti della Cee. Una risposta precisa sull'eventuale allargamento potremo darla solo entro aprile. Ora vale la regola che concede la facoltà di acquistare solo due stranieri».

MA PRUZZO ACCUSA I DIFENSORI

ROMA — Che cosa sta succedendo ai bomber nostrani? Basta dare un'occhiata all'attuale classifica dei marcatori del campionato per rendersi conto che qualcosa proprio va. L'argentino Diaz sul gradino più alto; poco più in basso il tedesco Rummenigge ed il brasiliano Dirceu. E i nostri? Arriveranno, arriveranno. Ma per il momento rispettando alcune di stelle stanno a guardare.

Immobile (in classifica, s'intende) tranquillo c'è anche il brontolone, pardon, il cannoniere italiano in carica: Roberto Pruzzo, 31 anni, 130 e passa gol in carriera.

Lui la prende comoda. Nello scorso campionato realizzò complessivamente 19 reti, 17 delle quali nel girone di ritorno. Le partenze brucianti non gli piacciono, né Pruzzo si danna troppo l'anima se vede nomi stranieri in cima alla hit parade dei gol.

«Lasciatelì fare — dice con il solito mugugno — *tanto alla fine a vincere sarà uno dei soliti noti. Qualche nome? Beh, considerando che Platini e Maradona non due attaccanti dico che uno dei due vincerà il titolo».*

La butta sullo scherzo, gioca di fino sapendo di potersela permettere. In Italia, del resto, pochi hanno segnato quanto lui, e se non i nuovi designati gli devono rispetto. *«Stranieri? Parlano, parlano, ma alla fine del campionato se vai a guardare* — ha ripetuto più volte — *ti accorgi che hanno segnato mezza dozzina di gol va bene...».*

Il «bomber» ama troppo misurare le parole: *non è molto affezionato ai colleghi* provenienti dall'estero e non lo nasconde. *«Nel nostro campionato segnare non è facile, ma non per lo scarso valore degli attaccanti. Il fatto è che i difensori sono molto bravi, e che sono squadre che vanno in campo solo per mettersi al completo davanti al proprio portiere. Far gol, in simili circostanze, è praticamente impossibile. E questo mi dispiace, anche perché non si possibilità agli attaccanti di mettersi compiutamente in mostra. Sì, perché bravi cannonieri nostrani ci sono. Basta guardare alla nuova nazionale di Vicini. Il c.t. ha scelto giusto, puntando gente giovane ma già abbastanza collaudata. Ragazzi che faticheranno l'appuntamento, almeno glielo augu-ro».*

L'assurdo ormai non fa più, dopo di polemiche non proprio velate. Aggiunge *«La nazionale? Discorso vecchio e chiuso. Vicini ha scelto i giovani perché puntare al '90; se bisogno di qualcuno per domani, beh... ero pronto. Ma bene così. Vialli, Mancini, Serena, Galderisi hanno caratteristiche assai diverse dalle mie, ma mi sembrano in grado di far bene. Anche in campionato. Centravanti Pruzzo forse non ce sono più in giro. Faccio parte di strana razza, forse già estinta. Ma non mi si venga a dire che c'è crisi di attaccanti italiani. Rimandiamo il discorso a fine campionato e vedremo ai tiri delle somme quali saranno i giocatori vertice della classifica cannonieri».*

I nomi dei suoi favoriti li ha già dettati: sono due stranieri, e questo poco avvalora la sua tesi... *«Giusto, ma ho nominato due autentici fuoriclasse che quasi quasi devono considerati fuori gara. Oltre loro potrebbe Rummenigge nelle zone alte della classifica-bomber; altri non ne vedo. Vedo Altobelli, Giordano e qualche giovane, come Serena. I soliti nomi, insomma; ma attenzione, trascurate il vecchio Pruzzo. Una dozzina di gol augurii di poterli fare: se la Roma mi darà una mano credo che l'impresa sia impossibile. E poi... chissà».*

Se la ride sotto i baffoni. L'anno fece sfoggio tutti nelle prime 15 giornate poi scatto e ognì: pole position inattaccabile per il rush finale che lo portò al terzo titolo personale. Sogna il bis; sogno di diventare il calciatore italiano più vittorioso nella hit-parade dei gol alle spalle dell'inarrivabile Nordahl, cinque volte stocentista principe. Sogna questo scettro anche per superare nella parziale classifica re Michel, e per presentarsi nella prossima estate davanti al senatore Viola con un eloquente biglietto visita per discutere di denaro.

Sogna tutto questo, e tanto altro ancora senza dimenticare la realtà. *«Io, i miei gol ormai li ho fatti* — dice — *e potrei anche accontentarmi. Adesso tocca agli altri darsi da fare, e cercare di imitare quanto ho fatto io. Io li seguirò, con simpatia e senza invidia».*

P. S.

LA REGINA DEGLI SCUDETTI VUOL FUMARSI I TOSCANI

Empoli sembra ... la città del mitico re ... Tutto quello che tocca ... quello parti diventa ... La fortuna sembra aver preso ... gli empolesi. Infatti ... se ... bastasse il primato ... classifica della squadra di calcio, ecco che ... ritrovare empolese ha anche azzeccato un tredici ... capogiro al Totocalcio. Ed ... forse il «2» assegnato all'Empoli impegnato ad Ascoli, a far scattare una ... festaiole. Una ... inconfondibile nei colori giallobl che ci pare sia stata più che ... ripagata.

Ora dopo Inter ed Ascoli, ... Juventus verificare le ambizioni della formazione di Salvemini. Una trasferta ... ordinaria amministrazione si è trasformata in ... impegno da brivido. Stranezze ... calcio, che ogni anno regala ... e sovverte pronostici. Trapattoni, il primo allenatore che ha fatto le ... della grinta empolese ammonisce: *«Attenzione, com'è accaduto anche lo ... anno saranno ... provinciali a decidere la lotta per lo scudetto»*. Una dichiarazione non dettata dalla rabbia, perché il Trap ripeteva certi concetti anche in tempi ... sospetti. I bianconeri quindi ... vestiti, ... attende. Dice Manfredonia, uno dei goleador juventini di questo sempre più sorprendente inizio di stagione: *«Vincendo in casa e fuori hanno dimostrato di essere una squadra completo, compatta e grintosa. Rispetto alla B l'Empoli ha cambiato nulla e ... di per sé questo è ... dimostrazione di grande valore. Salvemini ha a disposizione giovani che vogliono affermarsi, ancora affamati di vittoria e quindi ... disposti a qualunque ... critico. Il primato ... dimostra inoltre come in serie A ... sempre più verso un livellamento dei valori, il tutto a vantaggio dello spettacolo e dell'incertezza»*.

Ma ... potrà durare ... primato? Manfredonia non ... sbilancia: *«Difficile ... prevedere cosa ... Certo che la sorpresa presto finirà e l'Empoli sarà atteso ogni domenica ... squadra ... battere. Diciamo che ha già fatto ... bel balzo verso ... salvezza che, mi pare, resta tuttora il traguardo principale di qu... simpatica squadra. Credo comunque che tutti debbano essere grati ai toscani, perché il campionato ha bisogno di questa imprevedibilità di risultati»*. Ma che effetto fa alla Juve disputare uno scontro di vertice con una piccola provinciale? Manfredonia conclude: *«E' uno scontro al vertice molto relativo, perché dopo due giornate la classifica è appena abbozzata. Ma noi ci prepareremo a questo confronto con il massimo scrupolo, perché sappiamo che ci attendono al varco e non vogliamo sottovalutare gli avversari»*.

Secondo goleador juventino Sergio Brio, a conferma di una strana tendenza che contraddistingue un avvio di campionato avaro di gol per le punte. Brio ha giocato a Pistoia, conosce bene la realtà empolese: *«E' una società che sa programmarsi, che non lascia nulla al caso. Ha un manager abilissimo come Sibilio Bini che è specialista nell'individuare i giovani di valore, per poi acquistarli facendo spendere poco ai dirigenti. I segreti della squadra di Salvemini sono velocità e carattere, ma è presto per dire fin dove potrà arrivare. Certo di questo passo potrebbe anche diventare la squadra rivelazione del campionato, soprattutto se continuerà a giocare con la fascia forte attuale. Infatti mi pare che non si pongano molti problemi: battono l'Inter in casa, poi si ripetono ad Ascoli. Una matricola davvero poco rispettosa»*.

E la Juve trema? Brio quasi si offende: *«Forse lo può pensare chi ci conosce poco. Rispettiamo l'Empoli ma non al punto da averne paura. Per noi sarà una sensazione nuova contendere il primato ad una squadra neopromossa. Il fatto poi di giocare a Firenze non è assolutamente a nostro favore. Tutti sanno come i fiorentini ... poco la Juventus e non vorrei che si radunassero allo stadio per tifare contro di noi»*.

E Marchesi? Il tecnico juventino non perde la sua calma, ma ammette: *«Io ho allenato le provinciali e conosco lo spirito con il quale ... preparano a ... la Juve. Il miracolo-Empoli non è in effetti tale. La squadra ... Salvemini vigoreggia sulle ... dell'entusiasmo, ... ha anche un gioco interessante. Senza questo infatti ... avrebbe riuscita a battere l'Inter»*.

Fabio Vergnano

COSI' LA JUVE

COSI' L'EMPOLI

Ma la recluta non teme i campioni d'Italia

VIENI AVANTI, SIGNORA

EMPOLI — *«Vieni avanti, Signora»*. Empoli è pronta a lanciare la sua sfida alla squadra campione. Nessuno in questa piccola città toscana dice ... aver paura ... Juventus. Forse non ... ... che proprio domenica, sul neutro ... Firenze, dovranno affrontare la squadra più famosa e probabilmente più forte d'Europa. Incoscienza? No, forse ... proprio quel self-control che fa di Empoli l'unica ... britannica di tutta la Toscana.

Ma ... anche ... stile, ... stile del vicepresidente Bini, dell'allenatore Salvemini, di una squadra che ... pensare a partita dopo partita. Ma è anche lo stile ... tifosi. Contro l'Inter non furono più di 4-5 mila a raggiungere Firenze. Eppure la squadra debuttava ... Questa volta ... ... organizzeranno, arriveranno con pullman, con un tre... speciale, con ... ... ad Empoli ogni famiglia ... (persona abbia almeno 4 auto). Sell-..., ... paura, anzi ... sottile invito ironico ripetuto in quel *«Vieni avanti, Signora»*.

Ed ... come la pensano i protagonisti principali. Gaetano Salvemini, pronipote del grande personaggio storico, ha ... fatto della calma la sua forza. Arrivò ... Empoli quando ... squadra barcollava, la salvò, fu soprannominato Salvempoli. Lo scorso anno prese una squadra che ... fatto già ... bene, era difficile ripetersi, ... è riuscito (complice ... la giustizia sportiva) ad ... addirittura ... *A*.

«No, nessuno di ... ha paura ... questa partita. Se la Juventus crede di farci crollare psicologicamente utilizzando solo il suo nome ... sbaglia. Ho parlato chiaro ... i giocatori, gli ... spiegato che per me ... ben più pericoloso l'Ascoli che la Juventus. Non per ... di questioni tecniche, ... sono mica ... Ma parlo d'importanza e pericolosità di avversario per i nostri problemi. Infatti mentre la Juventus è un altro pianeta al quale ... solo dare l'assalto, l'Ascoli è una diretta concorrente. Ma non abbiamo paura ... Juventus neppure dal punto ... vista tecnico. Certo, è la più forte ... tutti, e tutti lo devono temere come noi. Per male che ... perdiamo... Ma noi pensiamo ... ... a portar via anche un punto. La squadra è ... organizzato, sta ... un ...omento davvero positivo, anzi, ci ... che in queste ultime partite ... è sembrata in crescita».

Questo è il training autogeno che ... imponendo Salvemini alla squadra. Tutti rispondono. Fra ... ensualità ... questo match c'è da evidenziare che dell'Empoli attuale ... vanno spesso ben tre ... juventini e tre ... granata. Fra gli ex bianconeri ... di assoluto spicco: il portiere Drago, il terzino Gelain e l'esterno Della Monica. Tutti e tre giocavano ... la maglia bianconera sulle spalle ... degli Anni 70-inizio Anni 80, nel settore giovanile, sfiorarono soltanto la prima squadra.

Tutti e tre potrebbero rappresentare i punti ... forza dell'Empoli che ... Juventus, tutti e tre ... hanno paura della loro ex squadra. *«Naturalmente contro la Juve potrei soffrire moltissimo* — ... il portiere Drago —, *so benissimo ... loro ... ... in area ... tutte le parti, e che a me toccherà fare gli straordinari. ... credo che anche il gioco della Juventus e le sue proverbiali triangolazioni troveranno in Gelain e gli altri difensori un baluardo piuttosto difficile ... superare»*.

Il terzino, Gelain, chiamato in ... risponde: *«Potrei marcare Mauro, ... giocatore estroso, sicuramente ...'s elemento ... nuova guardia bianconera che potrebbe mettervi ... difficoltà. ... io sono veramente concentrato: giocare su Mauro o ... un altro non fa alcuna differenza. L'importante è continuare a tenere in piedi questo spirito di gruppo, questo spogliatoio che non ha paura di niente e ... nessuno»*.

Infine il giolello Della Monica: quando era nella Juventus giocava anche nelle selezioni giovanili, si parlava di lui come il futuro play-maker della nazionale: *«Erano tempi bellissimi, ricordo ... grande piacere i tempi in ... avevo la maglia bianconera. Ero un ragazzino che sperava ... diventare grandissimo. Poi ho avuto una crisi, sono scivolato fino in serie C, l'Empoli mi ha dato la soddisfazione di arrivare in serie ... Sarà un gran match questo con la Juventus, ma noi ... abbiamo paura neppure ... grande Signora. Lo nostra non è incoscienza, è solo la certezza che in una partita come questa un punto potremmo anche portarlo a casa. ... ... una squadra giovane, che ... nella velocità una ... sue armi migliori. I campioni quindi dovranno stare molto attenti»*.

Infine il pubblico, incosciente anche questo? ... parla di 10 mila persone che possono raggiungere il «neutro» ... Firenze. Un ... speciale (1500 posti), poi auto, pullman. I tifosi ... una ... all'Empoli: di non inchinarsi prima della gara. La Juventus, che a Empoli ha moltissimi tifosi, dovrà lottare, sudare, se vorrà battere la matricola.

Alessandro Rialti

Radice e Junior non credono ... una nuova sorpresa

UN ALTRO SCHERZO DELL'ASCOLI? «IL TORO NON E' IL MILAN»

Junior non ... troppo preoccupato ...

Il Comunale non è San Siro, questo è ... concetto ben chiaro ... definito, ... perché ovvio, che ... Torino si vuol mettere in evidenza in occasione dell'arrivo dell'A... Il ritorno in serie ... della «matricola» marchigiana, come si ricorderà (e su questo ... s'è dubbio dal ... che ... ... 10 giorni fa), è avvenuto ... circostanze clamorose. Ne sa qualcosa il Milan, che ha visto bruciare proprio davanti ai suoi ufficiali le speranze in un buon esordio. ... sa qualcosa soprattutto Liedholm, la cui posizione, già traballante dopo le prime uscite stagionali, quel giorno ... ... contraccolpo forse irrimediabile ... occhi di Berlusconi.

Ce n'è quanto ... per mettere in allarme il Torino tanto ... che, alla vigilia iniziale, i marchigiani hanno fatto seguire l'inopinato tonfo casalingo di domenica ad opera dell'Empoli e ... si trovano nella condizione di recuperare il terreno perduto.

Ascoli nuovamente protagonista, ... Patti i debiti scongiuri. I granata dicono ... ... Anche ... questo è ovvio, sono concordi nel predicare ... di adottare la dovute cautele.

A cominciare ... Radice, il quale osserva: *«Nella prima giornata ... campionato l'Ascoli ha compiuto un'impresa notevolissima e certamente non lo attendiamo ... stante la sconfitta di domenica. ... visto ... finnato della partita e mi è parso che i marchigiani siano stati anche sfortunati»*.

L'allenatore ... anche le conseguenze ... ... discor...: *«I nostri prossimi avversari possiedono i mezzi per ripetersi ed è naturale che do... stare molto attenti. Hanno con loro Brady, l'uo... pensante della squadra, hanno Pasculli, il quale corrà constatarci che abbia... sbagliato a cederlo, hanno infine Iachini, un uomo molto pericoloso. Noi d'altra parte vogliamo continuare ... serie positiva, dimostrandoci concreti ... abbiamo fatto in occasione delle prime due partite di campionato»*.

I brutti schierti ai ... degli altri devono servire ... lezione. A s... questa tesi, per altro ... a, è Junior, il ... afferma: *«Mi ... di escludere, da parte dell'Ascoli, una nuova sorpresa. Abbiamo preso atto di quanto è successo a San Siro nella prima giornata di campionato e questo può essere un vantaggio per noi. A patto, naturalmente, che tutti insieme si tengano gli occhi molto aperti»*.

Malgrado ... rituale prudenza con la quale si esprime, è chiaro che il ... non ... ... nei confronti ... prossima avversaria ... Torino. Come dimostra proponendo questa «equazione»: *«Francamente, per ..., è stato più ... lo sorpreso che l'Ascoli ha fornito vincendo a Milano piuttosto che finendo sconfitto in casa ... ... dell'Empoli. Contro di noi giocherà chiuso; ... quasi tutte le squadre impegnate fuori casa, e allora dovremo regolarci di conseguenza per ... i suoi tentativi. Si tratterà soprattutto di neutralizzare Brady»*.

Niente altro? «Ma sì — con... il brasiliano — poi ... da sperare che Barbuti non sbagli il tiro giusto». ... considerazione? Fate voi.

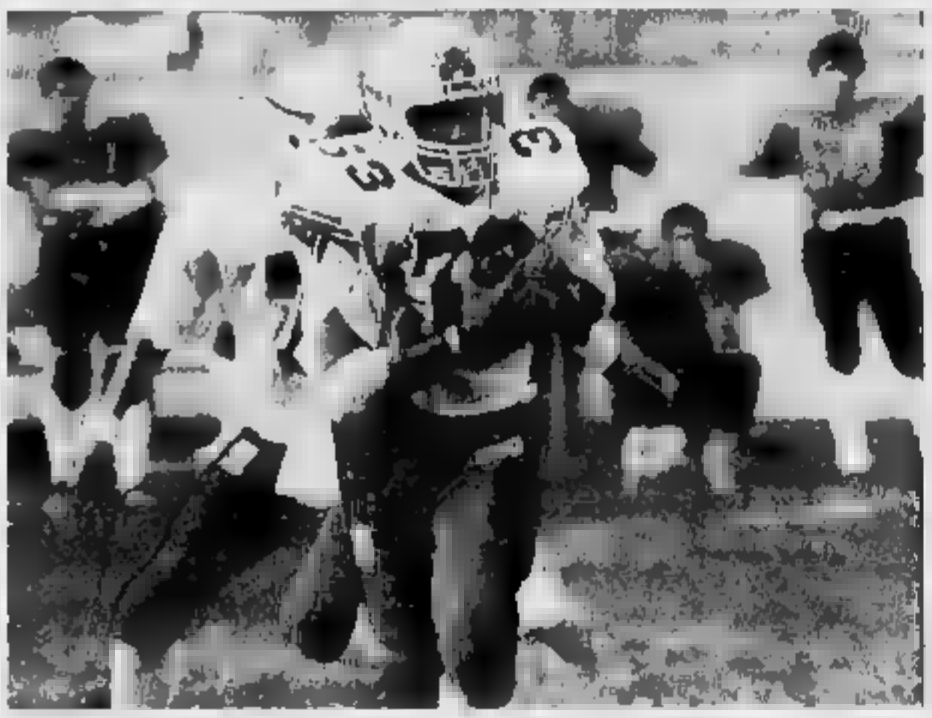
Piercarlo Alfonsetti

Y10
NESSUNA COME LEI
Fino al 30 settembre

MAI COME OGGI
... oggi ... così conveniente viaggiare ... pari alla sola ... messa su strada. È godrete di ... Y10. Fino al 30 settembre vi offriamo ... milioni di anticipo. ... milioni ... potrete restituire, ... inte... ... in ... volta, sei mesi dopo l'acquisto. Se preferite una ... più lunga ... ... anticipo ... riduzione ... ... sull'ammontare degli interessi. Esempio per la ... fire: minor costo di L. 1.304.000; anticipo di L. ...0.000; ... rate ... di ... (compresive ... L. ... per commissioni bancarie).
LIRE 5.000.000 SENZA INTERESSI
DA PAGARE DOPO 6 MESI
... si riferisce al listino "chiavi in mano" delle Y10 fino esaurimento scorte ed ai tassi in vigore al 10/6/86. L'iniziativa non è cumulabile con altre eventualmente in corso, è valida solo per le vetture disponibili presso le sedi delle Concessionarie ed è subordinata al possesso dei necessari requisiti di solvibilità.
MAI COME OGGI DAI CONCESSIONARI LANCIA DEL:
PIEMONTE, LIGURIA
VALLE D'AOSTA
SAVA

Le due squadre avversarie sabato prossimo a Chivasso

FOOTBALL AMERICANO PER GIAGUARI E TAURI DERBY IN PROVINCIA



Derby in provincia per Giaguari e Tauri, nella seconda giornata del To... «under 20» di football americano. Le due squadre si affrontano sabato alle ... nello stadio «Paolo Rava» di Chivasso.

«*La nostra ruota essere un'iniziativa promozionale* — spiega l'addetto stampa dei Giaguari, Ernesto Ardulni —: *porteremo il nostro sport in provincia alla ricerca di ... tifosi e ... nuovi giocatori*».

I Giaguari ... a questa ... aver sbaragliato i Rama a Milano: ...-6 al termine di una ... partita.

«*Domenica i Rama ci hanno fatto soffrire per tutto il primo quarto e per buona parte del secondo* — racconta Ardulni —. *In seguito però gli allenatori Cecchi e Delfino e l'assistente Cardinaletti hanno tirato i redini della squadra ed i giovani Giaguari ... riusciti a ribaltare il risultato*».

Le marcature ... infatti state aperte dalla formazione milanese ... un touch-down ed ... safety, ... però hanno risposto lo ... di Carisio, Lazzaretto e Farina.

Il risultato avrebbe potuto essere ancora più vistoso se non fossero stati annullati due altri touch-down ottenuti ... Paschetto e ... sollo Lazzaretto.

«*Tutta la squadra ha giocato molto bene* — spiega Ardulni —: *in difesa Maracich, Circhetta, Corno, Giachetti, Demartis, Di Falco, Viotti, Farina e Paschetto hanno fatto miracoli. All'attacco bravissimi, oltre i realizzatori delle mete, Colombatto, Cerlonio, Bradicich, Presenza, Ferrari, Stella e Gilaudo. Tutti sono naturalmente stati riconfermati in vista dell'incontro di sabato a Chivasso*».

Quali risultati vi attendete da questo torneo?

«*Ambizioni ce ne sono tante* — risponde Ardulni —, *ma ... obiettivi preferiamo non porceli. Vogliamo vivere partita per partita, anche perché nella nostra squadra c'è gente che ha sedici anni, e moltissimi altri che non hanno mai giocato*».

Pretattica anche sull'altro fronte, tra i Tauri: «*Abbiamo visto i Giaguari e sono bravi* — afferma il dirigente Carlo Miglio —; *i nostri invece ... molto inesperti ed abbiamo avuto poco tempo per prepararli. Questa volta però il risultato ci interessa fino ad un certo punto: certo sarebbe bello vincere, ma il nostro obiettivo primario è quello di tirare fuori qualche giovane da immettere in prima squadra, ... gari presto*».

Marco Sannazzaro

Servirà per tutti i giovani pallanuotisti più validi del Settentrione

UNA «COVERCIANO» A CHIAVARI PROMOSSA DA ERALDO PIZZO

La nuova sede sarà operativa dal prossimo ottobre. I programmi verranno stilati dal c.t. della Nazionale, Fritz Dennerlein. L'ex azzurro Collina forse approderà ad Imperia

La pallanuoto ligure è in gran f... e ... preparandosi ad affrontare una stagione impegnativa che dovrà assolutamente segnare il ritorno (e in grande stile) delle formazioni rivierasche al vertice del waterpolo nazionale.

La fase finale della Coppa Italia, che si svolgerà a ... settimana, darà infatti già ampie indicazioni sullo stato di ... dell'Arco Camogli, mentre a Ponente ... fa già sentire prepotentemente la ... dell'Arenzano, matricola terribile della A1 con ambi... ... scudetto, unitamente ... Rari Nantes Savona, alle prese con qualche problema di organico, ma pur sempre in grado di recitare un ruolo di primo piano.

In Liguria ... già pensando ad un futuro più lontano ... possa garantire alle squadre la possibilità ... ritornare in possesso ... soluzio... di continuità dell'antico ruolo di regina ... pallanuoto nazionale.

Proprio per questo nei giorni scorsi è stato dato il via alla realizzazione del «Centro di alta specializzazione» che avrà sede a Chiavari.

L'iniziativa, partita manco a dirlo ... Eraldo Pizzo, faro propulsore di tutta l'attività pallanuotistica ligure, servirà a radunare nella piscina del «Lido» tutti i migli... giovani di interesse nazionale del Settentrione.

Si tratta insomma ... una specie di «Coverciano» della pallanuoto, che sarà operativa dal prossimo mese di ottobre e che garantirà indubbiamente un prezioso serbatoio a cui potranno attingere tutte le squadre.

L'attività sarà condotta in base a programmi stilati via via direttamente dal ct della Nazionale vicecampione ... mondo a Madrid, Fritz Dennerlein, in collaborazione con ... stesso Pizzo, e sarà senza ... stimolante per tutti i giovani frequentatori, visto che spesso a Chiavari si alleneranno tutti i campioni della formazione azzurra.

Dennerlein, ex campione, attualmente c.t. della Nazionale

Collina vorrebbe guidare la squadre ligure alla promozione

Una grossa spinta in senso positivo, intanto, arriva anche da Ponente, dove, oltre a Savona ed Arenzano, si sta cercando di allargare la geografia della pallanuoto anche verso Imperia.

In questa città c'è l'Olio Sasso che milita in serie B ed ha grosse ambizioni. La formazione di Silvio Todiere, approdata lo scorso anno alla serie cadetta, in cui ha disputato un torneo più che onorevole, pagando, almeno inizialmente lo scotto dell'inesperienza, è infatti ben decisa ad arrivare al più presto in serie A, magari già da questa stagione.

Proprio per questo motivo i dirigenti hanno avviato trattative per portare ad Imperia l'ex azzurro Romeo Collina, 32 anni, che darà alla squadra la necessaria esperienza per puntare alla promozione.

La vera novità però è rappresentata dal fatto che molto probabilmente l'Olio Sasso disputerà le partite casalinghe del torneo di B, il cui inizio è previsto per febbraio, nella piscina dello splendido stadio «Louis II» a Montecarlo.

L'ipotesi, già maturata nella scorsa stagione, era sfumata poi per vari motivi, costringendo così i ragazzi di Todiere ad emigrare prima a Camogli e poi a Voltri per la ... ... impianto adeguato ad Imperia.

Ora, in attesa che il capoluogo della provincia ponentina possa finalmente avere una vasca degna di questo nome, l'ipotesi dell'esordio sembra essere molto più concreta, appoggiata ... dagli organi federali che vedono di buon occhio il fatto ... esportare la nostra pallanuoto all'estero.

Senza contare che questo sport potrebbe essere anche un veicolo diplomatico per intrecciare rapporti stretti ... collaborazione ... il Principato ... Monaco, creando una serie ... iniziative congiunte sul piano turistico e culturale.

Maurizio Pignata

I più forti d'Italia saranno in lizza a Formigine

I FRATELLI DAMILANO CONTRO TUTTI OLTRE 200 I MARCIATORI IN GARA

I due piemontesi non avranno vita facile: avranno di fronte al gran completo la formazione dei Carabinieri di Bologna. Iscritti altri dieci marciatori della nostra regione

I fratelli Damilano contro tutti, a Formigine, nella piana modenese.

L'occasione è data dalla «3ª giornata dei marciatore», gara interregionale di marcia su strada, organizzata dalla società Atletica R.C.M. Casinalbo.

«*I due fratelli piemontesi ... ... vita facile* — promette l'organizzatore, Benetti —; qui *infatti troveranno la formazione ... Carabinieri Bologna ... gran comple*to ed il fior fiore dei marciatori azzurri».

Lo scorso anno gli iscritti furono quasi duecento: vinse alla grande il carabiniere Carlo Mattioli, che attualmente ha dimostrato di essere in gran f... campione mondiale militare.

«*Quest'anno gli iscritti dovrebbero essere ... ... numerosi*» promette Benetti. Dal Piemonte saranno una decina i marciatori che seguiranno i fratelli Damilano a Formigone.

Come mai questa gara?

«*La nostra società ... cercando ... curare ... modo particolare il settore della ... cia* — spiega Benetti —: *questa gara interregionale vuole essere l'incentivo per i giovanissimi verso uno sport che spesso, ingiustamente viene trascurato*».

Il ritrovo per i concorrenti è fissato per domenica 5 ottobre in piazza Calcagnini ... ste alle 8.30. Sono previste gare, su lunghezze diverse, per le categorie ragazzi, ... detti, allievi, juniores e seniores, maschili e femminili.

m. zan.

Maurizio Damilano sarà il gr... favorito

Il campionato prenderà il via il 25 ottobre

NEL QUADRANGOLARE DI VOLLEY VINCONO LE RAGAZZE DI PINEROLO

Il Pinerolo ... prima squadra vincente della nuova stagione pallavolistica. Le ragazze ... ... Claudio Mina si ... infatti aggiudicate ... minuro il quadrangolare disputato domenica a Savigliano in compagnia ... Accornero, ... Vasalle e Pavic Ponti Romagnano, altre tre formazioni di serie B terminate nell'ordine in classifica.

In questo primo appuntamento agonistico dell'anno non si poteva certo pretendere di vedere squadre già perfettamente ... a punto (il campionato partirà il 25 ottobre e molti allenatori stanno ancora sottoponendo le loro giocatrici ... un lavoro fisico piuttosto pesante), ma il divertimento c'è stato ugualmente grazie soprattutto alla determinazione mostrata da tutte le compagini in gara e alle indubbie doti naturali di qualche giovanissima ... ...sa del volley regionale che già ne trovato spazio sui tabelli-base di questi club di terza serie nazionale.

Il successo del Pinerolo (un team che viene dato tra i favoriti della serie ... è maturato soltanto nella ultima fase del torneo. Sconfitte per 2-1 dalla padrona di casa dell'... nel match di apertura e vittoriose per 3-0 nei due successivi incontri giocati con il Cassle ed il Pavic, ... pinerolesi hanno infine ... agguantato il primo posto in virtù del miglior ... ...set vantato nei confronti dell'Accornero, battuto per 3-0 nella partita conclusiva delle cadette.

«*Non si è trattato di un esordio facile* — spiega il tecnico saviglianese Matteo Almar — *Contro il Valdano le mie ragazze c'erano ... le gambe ma non con la testa. Purtroppo non sono riuscito a mantenere la ... concentrazione ... prima due partite e così, a parità di risorse fisiche, ha finito col prevalere la maggior esp... delle casalesi ... hanno pur sempre giocatrici ... da ... ...stagioni di ... Al di là ... risultato, questo torneo mi ... comunque fornito indicazioni utilissime. Ho visto ... Accornero che promette di fare buone cose al suo primo campionato di B, un Pinerolo che è ... lontano dalla forma migliore ma che ha chiaramente intenzioni ... essere un complesso all'altezza e tecnicamente inappuntabile ... infine ... Cassle ed un Pavic iniziato nella preparazione ma ricchi ... elementi giovani di notevole interesse ... Nello del tempo ... per poter ... e fornire così tutto quel contributo che i loro tecnici ... augurano*».

«*A Savigliano* — aggiunge Carlo Furlone, d.s. del Valdano ... — *abbiamo in pratica cominciato la nostra vera preparazione. Finiti i primi di settembre non abbiamo potuto allenarci e così le ragazze hanno affrontato questi primi collaudi quasi "al buio". Le prime due partite sono andate piuttosto male ma nella terza con l'Accornero qualcosa di è cominciato a vedere. Quest'anno abbiamo una squadra con molte novità. Tutto dell'assortimento dell'Autodiesi operato dalla Junior, e ci vorrà più tempo per capire le nostre reali possibilità*».

Per scoprire il vero volto di Pinerolo, Accornero, Valdano e Pavia, quindi, occorrerà ancora pazientare qualche giorno. ... sabato 4 ottobre scatterà la Coppa di Lega e già in quell'occasione ... sarà più tempo di esperimenti.

Per il momento accontentiamoci ... sapere che le nostre squadre di serie B femminile puntano tutte decisamente sulle proprie forze, ... giovani provenienti dai ... vivai. E' questa la migliore garan... per un futuro ... incognito e ... tanti ... di...

Roberto Condio

POVERA RICCA TORINO

(Segue dalla 1ª pagina)

no andava male nel calcio, andava peggio ... adesso, e Brera scopriva che il calcio era sport ormai indegno di grandi capitali, e citava Parigi senza calcio grosso, Londra senza calcio da scudetto (a pro appunto di Liverpool, Birmingham, Manchester, poveracce), ... id in declino insieme con il suo Real, a pro degli industrializzati paesi baschi, Bilbao e dintorni. E si poteva ... a verificare sino in Russia, ... con ... calcio rispetto a Kiev.

Adesso che Milano è calcisticamente berlusconata e teoricamente, molto teoricamente, ingrandita, lo stesso pensatore auspica di nuovo grande calcio per la metropoli ambrosiana, e qualcuno ricorda: la volpe e l'uva, pensando alla tesi ... allora. ... lo stesso grande calcio che, nel caso di scudetto a Milano e magari anche a Roma, sancirebbe la superiorità globale di ... città, nei riguardi di Torino continua a ... ... limite. Se vince Torino, davvero, il calcio è fenomeno per città tristi, problematizzate, impegnate ad ... questo gioco come valvola di scarico, come palestra di espressione ludica e al tempo stesso ... regola per sopravvivere.

Che ... Non vincere ... gli scudetti, quasi si avesse vergogna ... portare sempre lo stesso abito, anzi, peggio ancora, di farsi ogni ... un ... ...o, identico però a quello dell'anno prima? ... potrebbe provare. Anzi, ogni tanto Torino di prova; ma se poi va a finire che lo scudetto — l'anno scorso, 1965, non proletario — va a Verona (che non è una ex capitale da liverpoolizzare, casomai è un paesone in crescita grazie anche al calcio, dunque problema diverso ... quello di Torino), subito la Juventus vince la Coppa dei Campioni, intanto che il Torino è secondo ... campionato. Come dire che Torino ... vuole mollare l'osso. Anche ... è soltanto un osso. O anche perché — mascheriamo? — ... soltanto ... osso.

... ... presidente ... Milan

INVASIONE DI CAMPO — ... infittiscono gli interventi scritti, sulle cose e cosine e cosacce dello sport, di non addetti ai lavori: sociologhi, saggisti, letterati, anche giornalisti però di altri ... ri. Pur pensando a loro ... lentico amore e ... per la materia, e non a loro volta di pontificare, ... un argomento poi che dà la sicurezza di ... fatti e quindi la gratificazione da drogheiro e da portinaia che si felicita per l'articolo in cui «*finalmente ... ne dicono quattro a quelli là*», non possiamo esimerci dal replicare trovandoci, noi giornalisti sportivi, il terreno altrui. Per esempio ... storia dei Bot tassati.

... nostro parere è che si tratti della seconda grave caduta di ... principio fondamentale della vita italiana, in questo perciò triste 1968. Il primo è stato quello della responsabilità oggettiva dei club calcistici, in materia ... corruzione (la Roma di Viola e poi quelle del calcioscandalo sulcarchico). Il secondo ... appunto quello della intangibilità, da parte ... fisco, di redditi conseguenti a soldi pretesi allo Stato. Segnalia... che c'è stato molto meno sdegno, dovunque, per questo secondo principio violato, che ... il primo. ... che si desu... che forse il mondo ... calcio è servito quale ... di allenamento, anzi come laboratorio ... sperimentazione, addirittura di mitridatizzazione, per l'opera di abituamento ... altri principi. Il che ci farebbe anche ridere, come possono essere ridere le cavie. Una ... da porcellini d'India. Sempre in attesa, si capisce, di sapere cosa ne pensano gli ... ri. ... illustri, quelli che scrivono per la Storia oltre che per il droghiero e la portinaia.

Gian Paolo Ormezzano

BOCCE: BRAGAGLIA K.O. AL MOSSETTO

Ieri, al bocciodromo Mossetto, sono stati effettuati 8 incontri di «A» (Bragaglia, Priolo, L. Cerboli, Garigliano, Cavassa, Scarafoni, Minelli e G. Mongo) mentre Monetto, R. Baldo, Grustio, ..., ..., G. Vay, Trucco, Aghem, Balma, A. Lovera e G. Martini hanno ... il turno.

Questi i risultati: **A1 C.R. Mossetto**: Laghi Salis (Monetto) - La Fiata (Bragaglia) 13-3; S.I.S. (R. Baldo) - La Baracca (Suppo) 13-11; Rubinetteria Zucchetti (Grustio) - Laghi Salis (Priolo) 13-1; Salumificio 4 Torri di Fossano (Pautre) - Arredamento Funaro (L. Bertotti) 13-4; Ristorante ... (Oasi) - Vena Mieru (Nicolella) 12-13; Chialamberto (Ruda) - Nissa Autornarket (Dadolino) 3-13; ... (Savino) - C.R. Mossetto (G. Vay) ...; Garzolio ... (Garigliano) - Madonna ... Pinna (Trucco) 11-13; Barbera ... Bosco (Cavassa) - Forlino Unipol (Aghem) 3-13; S.I.S. (Scarafoni) - Balangerese (Ricatto) 8-13 e Laghi Salis (Minelli) - C.R. Mossetto (Balma) 8-13. **A2 U.S. Bertotta**, Boccetta Emma ... Candido (Rosso) - Fiduciaria Pinerolo (Martino) 13-10; ... Ingila di Vercelli (Bertucci) - Retè Carburanti Alessandria (Pautre) 5-13; Pro Giugliasco (Falco) - Giorgio Coppa Ponte Mesma (Carya) 8-13; Co... Colombo (Orco) - Cafassese (Cerato) 13-5, Boccetta Emma San Candido (Turino) - Ristorante Rebella (Fontana) 5-13; Alpini Trofarello (A. Lovera) - Madonna del Pilone (G. Mongo) 13-6; Bar... Monti Bosco (G. Mesino) - Bellaria Vercelli (M. Fassone) 13-11 e Canubio ... di Acsta (Lodi) - Boccistica di Borgaretto (Magonaro) 13-11.

Stasera, al Mossetto di Lungo Dora Agrigento 18, saranno disputate ... seguenti partite: S.I.S. (Cavallo) - Balangerese (Chiurino); Cinacasa (Cat Reatter) - Junior Fiduciaria di Casale Monferrato (Cussiato); Ristorante Rebella (Gulso) - Riviasca (Carboli); ... (Minasso) - La Fiata di Chivasso (Ottaviani); A.B. Basi (Rolla) - Istituto S. Paolo (Sodano); Moto Market (Novara) - Ristorante Rebella (Luisa); Chiesina (Grangetto) - C.R. Mossetto (Depetris); Nissa Autornarket (F. Ma...ro) - Ristorante Rebella (Begino); Calzature Berlo e Oliva (Bisarello) - Caserma Bocce (A. Fassone) e Sant'Ambrogio (Susu) - Morando Bar Rio (Macona).

SINATRA E' A MADRID: CANTERA' DOMANI?

MADRID — Frank Sinatra è giunto ieri sera all'aeroporto Barajas di Madrid accolto da oltre giornalisti e da un gruppetto di suoi Canterà allo

Quando è comparso nel terminal c'è grande che la polizia e le guardie del corpo addette sicurezza non riuscite a controllare. Gli organizzatori hanno annullato conferenza stampa che Sinatra aveva programmato non più di quagiornalisti) hanno portato il cantante direttamente al suo albergo.

è giunto a bordo del suo aereo privato, un Grumman registrato e accompagnato da cinque persone, tra cui sua moglie Barbara . È apparso in ottima forma, disteso, sorridente e rilasciato alcuna dichiarazione infilandosi subito vettura che lo ha portato all'albergo.

Subito dopo il suo arrivo, sono circolate voci circa scarsa vendita di biglietti per il spagnolo, che avrebbe addirittura in forse lo svolgimento regolare dello spettacolo. Ma potrebbe trattarsi, secondo qualcuno, di semplici operazioni «pubblicitarie» per l'attesa, comunque grande, dell'avvenimento.

L'attrice con le due figlie (gemelle) a Megève

E MARLENE JOBERT CANTA!

(DOPO «IL GIOCATTOLO» DI NINO MANFREDI)

Marlène Jobert, cinema, cantante ma soprattutto madre di famiglia

Marlène Jobert, attrice-cantante travolta una serie impegni professionali, riesce ad completo a Megève, dove ama tempo libero. Lì, con le due figlie Joy ed Eva, gemelle di anni, l'artista francese nota in Italia per il film «Il giocattolo» girato al fianco di Nino Manfredi, si abbandona alla natura, all'aria aperta, al silenzio, lontana folla e mondanità che, antidiva per eccellenza, dice di Prende fiato prima rituffarsi ritmi della duplice attività, di attrice e di madre. Ha in programma due grossi impegni, il lancio un long playing, parole di Marlène Jobert e musiche del George Lunghini, che è una raccolta brani vecchi e nuovi e parla d'amore; e il primo bambine, iscritte elementari e, novità, in classi separate.

Solitamente riservata un po' aggressiva, come tutte timide, nella dimensione a lei congeniale del paesaggio alpino è e sorridente, persino disposta a lasciare invadere quella privacy che è abituata a difendere.

molti anni vengo a Megève —, dice — E' come se riuscissi ad assorbire tutta l'energia vitale della natura che mi circonda. E perciò mi ricarico. Qui posso condurre la vita sana che amo e che il lavoro lunghe passeggiate sui sentieri, corse in bicicletta in jeep, cibi genuini, grandi dormite. Finalmente in modo di dedicare mie figlie tutto il tempo e disponibilità cui hanno diritto. Posso giocare, parlare, ridere con loro, rendermi conto quanto cresciute, belle e felici».

Lei ha detto, in passato, che ancor prima di vivere l'esperienza maternità, una donna dovrebbe disporre di vita: una professionale, una e una dote.

«Lo ripeto con maggior convinzione che che cosa significhi avere . La fortuna mi ha aiutato a sfondare in professione che reputo meravigliosa, ma che mi impone scadenze impegni più pressanti di altre. Sono arrivata al punto odiare orologi. Guardatevi intorno, non ne troverete neppure uno! Faccio l'impossibile per dedicarmi alle bine, ma il tempo è mai sufficiente. Quest'anno, poi, dovrò seguire con particolare attenzione perché affrontano il primo anno scolastico, hanno solo sei anni, e per la prima volta sono iscritte classi separate. Voglio che mi sentano vicina».

Come vivono Joy ed Eva la sua professione?

«Per il orgogliose di me, soprattutto da quando il mio disco è entrato nella classifica "Top 50" e continua a salire... ».

La musica, una parentesi felice della vita di Marlène Jobert. E' imminente l'uscita di un nuovo album che raccoglie 6 pezzi noti e 5 . Marlène ha curato i testi, suo cognato, George Lunghini, la parte musicale. E' quasi un inno all'amore.

«Sì, il tema centrale dei giri è l'eterno bisogno d'amore che nutre noi. L'amore inteso senso assoluto, l'e della vita, che dà la forza di superare difficoltà angosce e che la gioia godere delle meraviglie mondo».

Si parla di lei come di una professionista dura ed intransigente che ha fatto del perfezionismo segreto del successo. Le è capitato mai di nutrire dubbi, di temere di non piacere al pubblico, di non essere, come si dice, all'altezza?

«Sì, quando all'inizio carriera. L'aggressività mi è servita da scudo. Io timida. Maturando acquisita sicurezza, ci si può rilassare, essere meno tormentati. Questo non significa rinunciare a difendere la della . Oggi sono anche Joy Eva a darmi coraggio, me a loro sto imparando a tutte le paure. Pensate che vado a cavallo e guido l'elicottero!».

Non ha paura neppure di invecchiare?

«Ogni tanto mi capita cogliere qualche degli anni che passano. Per esempio quando non riesco più a tenere in braccio le . nel complesso trovo invecchiare sia Penso che decadenza finisca, quanto inevitabile, compensata dalla crescita interiore, dalla maggiore consapevolezza di sé e mete raggiunte, dalla maggiore completezza come persone. E' giusto che il tempo lasci sul corpo, oltre che nell'anima, i suoi segni. Le cicatrici delle esperienze, tristi o allegre che siano, visibili».

Il lettore un ipotetico diario della Jobert a conclusioni arriverebbe?

«Che donna come molte, tanto che accetto l'etichetta di antidiva questo significa non amare lusso e mondanità, felice ma spensierata. avuto gioie e successi, delusioni e amarezze in egual misura e perciò mi piace vivere e combattere, e che ho in Dio e nell'amore».

Si sposa

«Sento di su ancora tutto me . Porto dentro un bagaglio di ricordi, di immagini, sensazioni legati a momenti o incontri hanno impresso memoria e che oggi costituiscono la mia anima. Sento il bisogno di comunicare tutto ciò agli altri, dividerlo con loro. Forse scriverò un libro... ».

Clara Caroli

«Il colore viola» in prima all'Olimpia

STEVEN SPIELBERG

RITORNA NELLA CAPANNA DELLO ZIO TOM

IL COLORE VIOLA di Steven Spielberg con Whoopi Goldberg, Danny Glover, Adolph Caesar, Rae Chong. Drammatico, americano, colori. (Cinema Olimpia 1).

è lui Steven Spielberg al poteva forse re! ora suggestivo in *Duel* e terrificante in *Lo squalo*, era turoso nelle di *Indiana Jones* o tenero in *E. T.* In ogni modo si trattava d'un eccezionale che al cinema splendore e credibilità lanciandolo senza complessi contro il nemico rappresentato televisione, la quale mai ne avrebbe potuto copiare gli affetti speciali e le marachelle.

Purtroppo l'anno scorso Spielberg, cimentarsi nel riso e nella polemica sociale, si è pericolosamente avvicinato calma insapore del piccolo schermo con il risultato di grandiare banalità. Incontestabile, ignoranza se non razzismo. *Il colore viola* rovina un interessante romanzo epistolare di Alice Walker per farne l'ennesima telenovela che viene da *La capanna dello Zio Tom* e si arresta spossata nei paraggi di *Radici*.

TRAMA - Di fatti violenti se ne contano parecchi, tra i prati cosparsi di fiori violetti, gonfi del cotone che dà la ricchezza, popolati da una parte di balordi e puttane dal colore scuro e dall'altra di fessi e complessati dal colore chiaro. Riassumendo senza la pretesa di accennare a tutto, ecco una ragazza di colore chiamata Celie la quale avrà due bambini dal padre e sarà separata dalla dolce sorella Nettie (che finisce nella terra degli avi, ma noi non lo sapremo ancora).

Il padre la vende a un vedovo brutale, che Celie chiama Mister, e che ha semplicemente bisogno d'uno sfogo alla sua sessualità e d'una serva per la casa e per la figliolanza. Questo vedovo crudele che soffre per il carattere volitivo della ragazza, le nasconde ogni lettera spedita da Nettie per tre d'anni, all'incirca tra il 1909 e il 1937. Così Celie affronta sola e avvilimento semmonché un'amante il marito le porta e la sfrontata cantante di blues Shug Avery, le dà modo di conoscere un fuggevole erotismo.

Non soltanto l'esempio infelice di Sophia, moglie del proprio figliastro distrutta carcere subito colpito sindaco bianco, il dileggio dall'inopportuno della forza. Minaccerà ma non toccherà il marito quando Shug le avrà fornito le lettere scomparse, abbandonarlo e prepararsi a riabbracciare la sorella. Intanto si apprende che suo padre era padre, perciò i figlioli non sono incestuosi ma addirittura missionari.

Whoopi Goldberg protagonista film diretto da Spielberg

L'abbraccio tra le sorelle e i con i colorato cantilena dei negri africani conferisce dolcezza al panorama macchiato dai viola dei di .

GIUDIZIO - I razzisti del Sud contestano Spielberg per ritratto i bianchi senza un minimo di simpatia. cordo, ma che cosa dovrebbe dire i «boveri» negri che il regista adula con una simpatia assolutamente fuori luogo? La re intesa come esuberante e sfortunata — ciò vale soprattutto per la sceneggiatura di Menno Meyjes — ri un grossolano luogo comune che proprio la cultura del ventesimo secolo ha cancellato riconoscendo il valore talora innovativo della sensibilità e dell'arte negra.

Non ha mai provato Mr Spielberg ad ascoltare il «solo» di tromba di Louis Armstrong nel *West End Blues* del '25? O a valutare il peso, insieme detto e popolare, dell'orchestra di Duke Ellington? O magari, secondo il consiglio del bianco e sottovalutato Francis Coppola di *Cotton Club*, a immergersi nella pacifica rivoluzione scandita da mille ballerini a ritmo di tip-tap?

Ne *Il colore viola* si salvano attori, degni nel complesso dell'antico *Hallelujah!* di King Vidor. La protagonista Whoopi Goldberg esibisce complessa gamma di sentimenti e di risentimenti; la rivedremo nella versione ammodernata di *Nata ieri* a fianco di Walter Matthau.

p. por.

Da VENERDI' al CAPITOL e GIOIELLO

Settembre M.

VALENTINI & SALAZAR FANNO RIVIVERE LA GARDA

La presenza del di Giovan Battista Pergolesi nella normale vita concertistica è praticamente limitata a tre opere: i *Concertini armonici*, che in realtà da parecchio tempo al sanno non suoi (solo pochi solo stati segnati con carezza al nobile Unico Wilhelm van Wassenaer), ma tamente della fortuna postuma di un autore, morto vent'enne, il quale sono attribuiti quarantà apocrifi: la serva padrona, due intermezzi considerati il paradigma generatore dell'opera buffa; e lo *Stabat Mater* per soprano, e continuo, pagina in cui il drammatico tema del dolore umano e divino della Vergine ai piedi della Croce, svolto nella celebre sequenza di Jacopone da Todi, assume gli accenti di una pacificante malinconia che ben si innalza dai cardini convenzionali della scuola napoletana.

Per l'esecuzione di quest'ultima composizione Settembre Musica ha chiamato l'Orchestra dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini», il suo direttore principale Vladimir Delman e due stelle del firmamento canoro: Lucia Valentini Terrani e Cecilia Gasdia, la quale per indisposizione è stata sostituita dal soprano Irene Salazar.

Se qualcosa è andato a discapito del richiamo, generato dalla mancanza di un secondo nome famoso (ma a giudicare dall'affollamento della chiesa di S. Filippo neri si direbbe), l'esito musicale è stato felicissimo. Lucia Valentini Terrani ci ha regalato un'interpretazione che alla pienezza dell'espressività sapeva aggiungere un'infinità di mezze tinte, con una perfetta adesione allo morbide linee melodiche pergolesiane, e il giovane soprano di origine venezuelana (poco ancora si sa, che studia canto in un conservatorio italiano e si è classificata seconda al Concorso «Mario del Monaco») ha un bel timbro, proprietà stilistica, fondersi agevolmente con l'orchestra e con la vellutata espressività della sua illustre collega.

Dopo esserci profusi in partecipazione a Pergolesi, Vladimir Delman ha riservato ogni di sconvolgente musicale costruita *Ultime parole di Cristo sulla Croce* di F.J. Haydn, presentata nella versione originale sola. Sono sette uno in all'altro, ad Haydn venne richiesta da un canonico di Cadice accompagnare e la meditazione durante una lettura e commento dell'estremo messaggio di Cristo. Una «sconvenienza» per la rinuncia al parametro-tempo nel discorso musicale, ovviato nell'andamento lento, che Haydn «vince» con la maestria delle soluzioni armoniche e timbriche.

Ad allontanare i pericoli della sonnità nell'ascoltatore aiuta certamente una direzione come quella di Delman, attenta a ogni particolare, e un'orchestra come la «Toscanini», pronta a recepirne ogni desiderio interpretativo.

Il concerto di «ieri pomeriggio dell'Orchestra da camera di Torino dovuto a Filippo, ragioni organizzative l'hanno invece trasferito nella di San evangelica, e il fatto ha ampiamente segnato sul quotidiano e sul programmi di sala giorni addirittura. Sembrava dunque pensare un accordo tra gli organizzatori aver previsto un servizio di autobus dalla vecchia alla nuova e aver ritardato di conseguenza il concerto di una ventina di minuti.

E invece regione (che vogliono forse farci qualche incredibile logistico e acustico di questo Settembre Musica, perché i due autobus hanno stranamente portato all'ultimo momento un ieri, che si sono aggiunti alla folla già presente, raggiungendo il limite di capienza della chiesa.

Ne valeva la pena, perché l'Orchestra da camera di Torino è veramente un buon complesso, che opera da qualche anno sotto la guida di Enzo Ferrara. Ottimo musicista, contrabbassista di fama, esperto conoscitore delle tecniche degli strumenti ad arco, Ferrara è molto esigente con la sua orchestra, che sottopone lavoro di prove per raffinare sempre più la concertazione.

E' un lavoro faticoso ma ben ripagato, perché questo studio che sembra condurre soprattutto sulla fisiologia del suono (arcate, trasporto, diteggiature ecc.) offre un'omogeneità e una fusione di rara bellezza. Naturalmente tutto ciò ha un senso perché nell'orchestra ci sono ottimi come la prima viola, la polacca Krystyna Porebska, che ha diviso con l'organista Giancarlo Parodi il merito di una bella esecuzione del brano d'apertura, il *Concerto in do maggiore* per , organo e archi di Johann Michael Haydn (fratello minore del ben più celebre Franz Joseph), pagina soprattutto aggraziata, ma non di bella sc contrasto dei solisti.

Il repertorio d'elezione dell'orchestra è compreso tra l'orchestra barocca e il classicismo: Mozart, quindi, con le splendide freschezze delle Serenate K. 239 e altre perfettamente restituite. Ma ciò non le impedisce di affrontare le scritture più dense della *Suite in* di Respighi e il *Concerto in minore* per organo, archi e timpani di Poulenc con stilistica.

Giorgio Pugliaro

Teatro Nuovo
Ore 21
CONCERTO JAZZ
QUARTET
valgono i biglietti numerati già acquistati per il
Ingressi dalle ore al Teatro Nuovo

PATIO CLUB
DISCOTECA
C. Moncalieri 340/14 - Tel 692 933
fisale regionale
DONNA 68

dama arlecchino
V. S. Secondo 57
Venerdì ore 21

GINGER
Corsi di specializzazione sull'educazione motoria per educatori della Scuola primaria attuati dalla Dott. Sara Debernardi
Segreteria Via Piave 5
Torino Tel 837 697

Via S. Massimo 1 angolo Po
ormai in 81
VI

dama PRINCIPE
Domani ore 15.30 RIAPERTURA
Ogni lunedì pranzo
Per via povera domenica ore 15.30
Discoteca e Orch. ROBY

TEATRO REGIO
Stagione Lirica 1986/87
L'ORO
di Richard Wagner
ULISSE
di Luigi Dallapiccola
IL STIVALI
Balletto di Roland Petit
AIDA
di Giuseppe Verdi
GALLETTO
Ballet du Nord - Compagnia di Balletto del Teatro Regio
TOSCA
di Giacomo Puccini
LA WALKIRIA
di Richard Wagner
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
di Gioachino Rossini
Fuori abbonamento:
NABUCCO
di Giuseppe Verdi
• Rinnovo abbonamenti dino al 3 ottobre esclusivamente presso la Agenzia della CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.
• Vendita nuovi abbonamenti dal 15 ottobre presso la Biglietteria del Teatro Regio.

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

IL JAZZ DI JAMAL
per Settembre Musica

Accade

Balletti sul Po. Al Murazzi si acquistano i biglietti per il tragitto fluviale. Servizio feriale e festivo dalle ore 15 alle ore 19: sui percorsi Murazzi-Borgo Medioevale-Murazzi, Murazzi-Italia '61-Murazzi, Murazzi-Moncalieri-Murazzi. I biglietti sono in vendita a lire 2 mila, 4 mila e 6 mila.

Esperimenta. A Villa Gualino in viale Settimio Severo 65 prosegue la seconda edizione di *Esperimenta*. Visto il grande successo di pubblico la mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 12. Acustica, elettromagnetica, fluidinamica, matematica, neurofisiologia, meccanica, ottica e scienze naturali i settori che si percorreranno. Ogni giovedì, venerdì e sabato sera dalla terrazza di Villa Gualino, veglia alle stelle. Apertura dal martedì al giovedì e la domenica dalle ore 10 alle ore 20, il venerdì e il sabato dalle ore 10 alle ore 24. Chiusura il lunedì. Biglietti: interi, 4 mila lire; ridotti, 2 mila. Possibilità di lasciare per cinque visite a prezzo dimezzato. Ogni 30 minuti da piazza Vittorio partirà una navetta speciale (festivi ogni 15 minuti). Per informazioni, tel. 650.4567.

Vivarba '86. Si conclude oggi a Pancalieri la 6ª rassegna piemontese di poesia dialettali e colture vivaistiche e della mirtilla di Pancalieri, apicoltura e ancora. Orario: dalle 15,30 alle 19,30. Ingresso libero.

Centro Anna Kuliscioff. Ha la prima edizione del *Torneo di improvvisazione poetica*. La partecipazione al torneo è gratuita ed è limitata ad un massimo di 36 concorrenti. I partecipanti, suddivisi per sorteggio in due serate eliminatorie alle ore 21 del 10 e 17 ottobre, saranno chiamati a svolgere prove di improvvisazione poetica. I primi sei di ogni serata eliminatoria saranno ammessi alla finale che avrà luogo venerdì *7 novembre* alle ore 21. La giuria sarà costituita dal pubblico. Le iscrizioni al torneo si ricevono presso la segreteria del Centro Kuliscioff in via Cesare 49, tel. 443.046 (ore 15-18) dal lunedì al venerdì entro il 9 ottobre sino ad esaurimento dei posti disponibili. Ai primi tre concorrenti classificati saranno pubblicati sul catalogo del torneo.

Scuola di vela. Riprenderanno ai primi di ottobre i corsi per patenti nautiche e vela presso la scuola «Oversano» di corso San Maurizio 71. Come sempre, le lezioni di teoria avranno luogo a Torino; esercitazioni pratiche e esami a Imperia o a Sanremo. Particolare, i corsi (due sere, 3 ore settimanali) dureranno tre mesi; ognuno ospiterà al massimo dodici allievi.

Mostre

Fogolâr Friulano, in via San Donato 59, prosegue fino al 5 ottobre la mostra della civiltà friulana di ieri e di oggi. Si tratta di un complesso di oltre cento gigantografie a colori che raccontano i particolari più salienti della storia del Friuli e del suo popolo, dai primi abitanti preistorici alla realtà di oggi. La mostra è già stata allestita in precedenza presso altri Fogolâr, in Canada, negli Stati Uniti, in Sud America e in Australia. Inizia ora la sua tournée in Europa. Orario: 9-12/15-19.

Centri di attività Domani, alle ore 18, nella sala mostre di Dante inaugurazione della mostra antologica di cartoline d'epoca. L'esposizione viene fatta in collaborazione con l'Associazione piemontese cartofili.

Concerti

Antonello Venditti, il popolare cantautore romano è in concerto a Torino, venerdì 26 settembre alle ore 21,15, al palazzetto dello sport al parco Ruffini. Biglietti in vendita a lire 15 mila + 1500 lire di prevendita reperibili a Torino presso Rock & Folk, Pomat Dischi, Maschio, Ricordi, New My Music, Libreria Store, Point e Fans Shop, prevendite a Rivoli (Astori), Settimo Torinese (Disco Shop), Leini (Musical Box), Druglasco (Disco Star), Moncalieri (Music Shop Parisi), Chieri (Paul Music Center), Pinerolo (Magik Bus), Biella (Fragolepanna), Cuneo (Mutak).

Settembre Musica, ore 18, nella chiesa di Santa Teresa, concerto per complesso strumentale «L'Arcadia»; musiche di Galuppi, Vivaldi, Platti, Scaccia. L'ingresso è libero. Alle 21, al teatro Carignano, in sostituzione del previsto concerto con il Musicus Concentus Wien, e l'Arnold Schönberg Chor diretti da Harnoncourt, l'Orchestra da Camera del Festival di Brescia e Bergamo diretta da Agostino Orizio con Giuliano Carmignola (violino), Dino Asciolla (viola), Pietro Borgonovo (oboe), Vincenzo Mariozzi (clarinetto), Marco Rota (corno), Bruno Vernizzi (fagotto) eseguirà i seguenti brani di Wolfgang Amadeus Mozart: concertante in mi bemolle maggiore per violino, viola e orchestra K. 364; Serenata notturna per archi e timpani K. [illegible]; Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore per oboe, clarinetto, fagotto e orchestra K. 297 b. Valgono i biglietti già acquistati per il concerto Harnoncourt; ingressi dalle ore 20 al teatro Carignano. Sempre alle ore 21, al teatro Nuovo, concerto jazz con il Quartetto di Ahmad Jamal (Ahmad Jamal, pianoforte; James Gammick, basso; Herlin Riley, batteria; Mino Cinelu, percussioni). Valgono i biglietti già acquistati per il concerto Hancock; ingressi dalle ore 20 al teatro Nuovo.

In poltrona davanti alla TV

ULTIMA CORVEE
Per un Nicholson da Palma d'oro

Raiuno

Ore 21,30: XXII Mostra Internazionale di Musica Leggera. Prima serata. A Riva del Garda si assegna la «Vela d'Oro». Le tre serate, presentate da Anna Pettinelli e Gianni De Berardinis, andranno in onda questa sera alle 21,30, domani alle 21,55 e venerdì, serata finale, alle 20,30 in sovrimpressione. Nel corso dell'ultima trasmissione ci sarà un collegamento con il Teatro delle Vittorie di Roma, da dove Pippo Baudo presenterà l'anteprima di «Fantastico».

«Vela d'oro» 1986 concorrono Fabio Concato, Zucchero e Gino Paoli (che cantano insieme «Come il sole all'improvviso»), Rossana Casale, i '900, Albano e Romina Power, Fiorella Mannoia, Gianna Nannini, Enrico Ruggeri, Sergio Caputo, Eros Ramazzotti, Franco Simone, Vasco Rossi, Amedeo Minghi, Mango, Tullio De Piscopo, Valeria Dorè ed Eugenio Bennato.

Per la «Vela d'argento» sei giovani: Grazia Di Michele, Paolo Scharioni, Peppi Nocera, Giorgia Fiorio, Killen Camera e Ruddi Marra. C'è anche una «Vela d'oro» per i cantanti stranieri: attesissimi Miguel Bosè, poi Howard Jones, Sinitta, i Pretenders, Amii Stewart, El Puma, League, i Gtr, Belinda Carlisle e Cory Hart.

Raidue

Ore [illegible]: L'ultima corvée. Usa, drammatico, 1974. Dodici anni fa il cinema americano produsse un singolare film che ebbe subito successo e che ancora oggi si ricorda per la particolare tematica. E' «L'ultima corvée», diretto da Hal Ashby e interpretato da Jack Nicholson, Otis Young e Randy Quaid. La trama è semplice e breve anche se vari e tutti interessanti sono i messaggi che contiene, cominciando da quello più generico, antimilitarista.

Due sergenti della Marina americana (uno è Jack Nicholson, «Palma d'oro» a Cannes proprio per questa pellicola) devono scortare, da Norfolk a Portsmouth, Larry, una recluta dichiaratamente, in un carcere militare. Larry è un bravo ma sprovveduto ragazzo che ha tentato un furto e che è stato subito arrestato, dall'ingrato peggio della giustizia militare. Il viaggio non è breve e c'è quindi tempo per soste varie e ci scappa anche l'incontro con una prostituta che per Larry rappresenta la prima volta.

Il ragazzo, che in un primo tempo, essendo ignaro di tutte le cose della vita, aveva accettato supinamente la sua sorte, ora si ribella. In sostanza, se lodevoli sono le intenzioni della scorta, la realtà è che al giovane si è aperto un mondo a lui sconosciuto anche se fatto di piccole cose, il divertimento o anche l'amore, sia pure, nel suo caso, mercenario. Il finale è drammatico. Jack Nicholson, che oggi ha 49 anni, con questo film si rivelò attore solido e maturo, uno dei migliori della sua generazione.

Raitre

Ore 22,35: Metti una sera a Capri, tutto in [illegible]. Peppino di Capri, Renato Murolo, Raffaele La Capria, Luciano De Crescenzo, Vittoria Caprioli, Angela Luce, Roberto D'Agostino, Ugo Pirro, Pupella di Giovanna, Gaetanino [illegible], Pinuccio Ardia, Graziella Leonardi Bontempi, Manuel Puig e molti altri bellimbusti e protagonisti della vita Capri stilizzano sul video nel programma «Metti una sera a Capri Gente, storie, mode e modi di un'isola», condotto da Gianni Mina dalla famosa «Piazzetta».

Curato da Aldo Zappalà e Mario Franco, che ne è anche il regista, il programma intende rivisitare il mito di Capri che ha tanto inciso sul costume, sulla moda, sugli stereotipi in Italia e all'estero. Si parlerà di cultura, di cinema, di musica, di letteratura, di poesia. Cosa ha spinto a gravitare intorno a questo frammento di terra personaggi eccentrici, eletti, nullafacenti, stilisti, fannulle scostumate, [illegible] e, domani? La risposte possono essere tante e Mina cercherà [illegible].

Per festeggiare Capri si esibiranno in molti, anche la Banda Jazz della Nato e il complesso folcloristico di Sciliapopolo. Collegamenti con Villa Axel Munthe e Anacapri completeranno questa «serata Capri» che Raitre ha allestito nell'ambito del suo cartellone di interventi in diretta su momenti e aspetti dell'arte, del costume e dello spettacolo italiani.

Canale 5

Ore 20,30: Caro papà, Italia, drammatico, 1979. Cosa succede in una quieta famiglia borghese del Nord Italia quando Vittorio Gassman, padre comprensivo e industriale rampante, scopre che il figlio, Stefano Madia, è un terrorista che ha nel mirino un imprenditore simbolo del potere corrotto? E' questo lo scenario del film, «Caro papà», di Dino Risi in onda questa sera.

Le cose si complicano quando i due arrivano alla drammatica conclusione che è proprio lui, il padre, l'uomo che dev'essere abbattuto come simbolo della borghesia corrotta. E il finale, come non poteva non essere, gli spettatori che hanno visto il film al cinema, non è lieto per rassicurare o consolare.

«Caro papà» è una di quelle pellicole degli anni 70 in cui Dino Risi rinuncia al buono [illegible] del suo personale satirico (che [illegible] la padre della commedia all'italiana) per lasciare spazio alla vena più drammatica e malinconica da cui nascono frutti come «Anima persa». Gassman non rinuncia ai suoi numeri da «mattatore», ma costruisce una figura paterna di dolorosa intensità che, con il passare dei minuti, diventa un drammatico monumento all'incomunicabilità delle generazioni. Accolto con [illegible] nel 1979, il film è rimasto uno dei pochi che nella storia del cinema italiano hanno [illegible] affrontare frontalmente le ragioni della stagione del terrorismo.

Raiuno

Totò alle 14,15

12,05 **Pronto... chi gioca?**
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto... chi gioca?**
FILM 14,15 **Una di quelle**, di Aldo Fabrizi, con Totò, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo, Lea Padovani, Irene Papas. Italia commedia 1953 — *Una vedova è «una di quelle», costretta a prostituirsi dalla povertà. Un contadino l'aiuta a curare il figlio malato e poi la sposa. Film mediocre, ravvivato dalla presenza di Totò*
18,30 **Santarino: la prima Pompei**, documenti
18 — **I ragazzi della Prateria**, telefilm
18,30 **Mondocci**, cartoni animati
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Wurzles**, cartoni animati
17,55 **Addio Scotland Yard**, sceneggiato
18,30 **Linea verde speciale**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Professione pericolo: Castelli di sabbia**, telefilm. Con Lee Majors, Douglas Barr
21,30 **XXII mostra internazionale di musica leggera**, presentata da Anna Pettinelli, Gianni De Berardinis — *Prima parte*
22,30 **Telegiornale**
22,40 **XXII mostra internazionale di musica leggera**, presentata da Anna Pettinelli, Gianni De Berardinis — *Seconda parte*
23,40 **Appuntamento al cinema**, I film che vedremo sul grande schermo
23,50 **Tg1 notte**
0,05 **Calcio: Danimarca-Germania**
— **Campionati mondiali di pattavolo: Italia-Cina**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 i libri**, attualità
13,30 **Quando l'ama**, sceneggiato
14,20 **Braccio di Ferro**, cartoni animati
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**
16,55 **Teledidattica**, documenti
17,25 **Dal Parlamento**, attualità
17,35 **Lui, lei e gli altri: Lo scambio delle parti**, telefilm
18,05 **Spazio libero**
18,[illegible] **Tg2**
18,30 **Il commissario Kösten: Fuga in Canada**, telefilm
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Tg2 lo sport**
20,30 **Il boss**, con Yorgo Voyagis, Nicola Cuatrini, Anna Canovas, Italia 1985, film per la tv
21,55 **Tg2**
FILM 22,05 **L'ultima corvé**, di Hal Ashby, con Jack Nicholson, Randy Quaid. Usa commedia 1973 — *Due marinai debbono scortare un giovane ladro al carcere. Durante il viaggio i due si rendono conto che più che un delinquente il ragazzo è un disadattato e a modo loro lo aiutano a trascorrere le ultime ore di libertà in modo piacevole*
23,50 **Tg2 stanotte**
FILM 24 — **Alpha-Omega: Il principio della fine**, di R. Fuest, con John Finch, Sterling Hayden. GB fantasolenza 1973 — *Terza guerra mondiale: un biofisico morendo lascia una scoperta che permette di trasfondere tutto lo scibile in un individuo. Risultato deludente*

Jack Nicholson alle 22,05

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,30 **T. J. Hooker**, [illegible]
14,15 **Dee Jay Television**, musicale
15 — **Truck Driver**, telefilm
16 — **Big Sum Sam**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Lovely Sara**, cartoni animati
— **Il tulipano nero**, cartoni animati
— **Occhi di gatto**, cartoni animati
18 — **La casa nella prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **Magica, magica Emi**, cartoni animati
20,30 **Il prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato da Gigi Sabani con Raffaella Bragazzi, Monica Cabona, Daniela Fornari, Ivana Gianfredi
22,30 **La banda del sette**, telefilm
23,30 **Serpico**, telefilm
0,30 **Simon & Simon**, telefilm
1,30 **Kaleidoscope**, telefilm

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13 — **Speciale Big Bum**, documenti
13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,20 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,10 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16 — **Il mondo intorno a noi**, documenti
16,30 **Tarzan**, telefilm
17,30 **Doppio Slalom**, gioco a premi
18 — **Webster**, telefilm
18,30 **Kojak**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Caro papà**, di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Stefano Madia, Aurore Clement. Italia drammatico 1979 — *Un affarista del sottogoverno ha la moglie che tenta il suicidio, un'amica che la sfrutta, la figlia drogata e il figlio che si dedica al terrorismo*
FILM [illegible] **Professione bellissima: le top model dell'anno**. Anteprima su «Look of the year»
23 — **Joe Dancer**, telefilm
1,30 **Scacciapensieri New York**, telefilm

Raitre

16,05 **Aujourd'hui en France**, documenti
16,35 **[illegible]**, documenti
16,35 **La scienza delle acque**, documenti
17,25 **Dadaumpa**, antologia varietà televisivo
18,30 **Speciale Orecchiacchio**, musicale
19 — **Tg3**
19,35 **Sembra ieri**, attualità
20 — **Storia della delinquenza**, documenti
FILM 20,30 **Passaggio a Nord-Ovest**, di King Vidor, con Spencer Tracy, Henry Young, Walter Brennan, Ruth Hussey. Usa western [illegible] — *Nel 1760 mentre Francia e Inghilterra lottano per il dominio del Nord America un giovane aspirante pilota entra in [illegible] con la autorità è costretto ad arruolarsi con i rangers del maggiore Rogers che [illegible] battono i francesi e gli indiani loro [illegible] seguendo le stesse tattiche dei pellirossa. Dopo una missione durissima il giovane, perdonato, [illegible] l'amata, mentre il maggiore partirà alla ricerca [illegible] passaggio a Nord-Ovest che dovrebbe collegare l'Atlantico al Pacifico. Il film, molto spettacolare e con una certa predilezione per i paesaggi cupi, sceneggia la prima parte di un romanzo di Kenneth Roberts. Il maggiore Rogers è un discusso personaggio storico realmente esistito*
22,35 **Metti una sera a Capri**
— **Tg3**

Eurotv
Canali 24, 36, 65

13 — **Uomo tigre**, cartoni animati
— **Sport Billy**, cartoni animati
14 — **Pagine della vita**, telenovela
15 — **Gli emigranti**, telenovela
16 — **La buona tavola**, documenti
16,30 **Cartoni animati non stop**
19,30 **Mork e Mindy**, telefilm
FILM 20,30 **Aiutami a sognare**, di Pupi Avati, con Mariangela Melato, Paola Pitagora, Anthony Francioso. Italia film per la tv — **Seconda e ultima parte** — *E' il 1914, Francesca, bolognese, lascia la sua città e sfolla in campagna. Dal giorno arriva un paracadutista americano rappresentato di musica... Francesca finisce per innamorarsi di Ray, il pilota riparte lasciandola sola con i suoi pensieri*
[illegible] 22,20 **Mussolini ultimo atto**, di Carlo Lizzani, con Rod Steiger, Franco Nero. Italia drammatico 1974
FILM [illegible] **Il suo nome era Pot, ma lo chiamavano Allegria**. Italia western 1972 — *Fuorilegge rapina una banca con il fratello, un bacchino e un [illegible] bandito*

Retequattro
Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao Ciao**, [illegible] i ragazzi. Nel corso del programma:
— **L'incantevole Creamy**, cartoni animati
— **[illegible] della [illegible] Kathy**, cartoni animati
— **She-Ra la principessa del potere**, cartoni animati
14,35 **La famiglia Bradford**, [illegible]lm
FILM 16,30 **[illegible] nola**, di Damiano Damiani, con Catherine Spaak, Bette Davis, Horst Buchholz. Italia drammatico 1963
17,30 **Febbre d'amore**, telenovela
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **[illegible]'s Angels**, [illegible]
20,30 **Colombo**, telefilm
22 — **Matt Houston**, telefilm
FILM 22,50 **Le due [illegible] del male**, di R. Lonzraine, con Sting, J. Piedright. Thriller [illegible] — *Giovane [illegible]oso a Londra, si lega amico [illegible] ragazza paralizzata, ma quando lei la vede [illegible] è molto spaventata*
0,30 **Vegas**, telefilm
1,20 **Switch**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Anteprima Stereobig Parade
14 — City. Con Luigi Arisenna, Stella Romagnoli, Eleonora Mensi
15 — tutti - estate:
16 — Il Pagliono - estate a di Adriano Mazzoletti
17,30 Radiouno a di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Musica
19,25 Audiobox: Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Operazione Radio: Dietro le quinte, quasi un varietà di Giuseppe Rosa Borghesano
21 — Bamboo music
21,30 Musica cieli di oggi
22 — Din Don Down. quasi quotidiano di moda, sport, spettacolo e cultura

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
15 — Stereobig
19,20 Stereosprint,

DUE (FM 95,6)

12,45 urgenti risposte ben pagate. Gioco a quiz di Corbella e Moretti
15 — E...stateroi a ripercorrere itinerari comuni radiofonico
15,45 Giuseppina Strapponi. Quasi un'autobiografia signora Verdi». Originale radiofonico
17,40 . Originale ra- di Ivano Balduini
18,35 Accordo perfetto. Canzoni, rime, pensieri e melodie ancora
19 — Radiodue di Paolo Padoa
20,45 Spiagge musicali a mezza sera
21 — Selezione da Hellzapoppin Radiodue - Edizione '84
22,50 Scende la notte nei giardini d'Occidente

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad qua-
i magnifici dieci. alchi in cerca della
19,50 Stereosport

TRE (FM 98,2)

11,50 Pomeriggio e Paolo Donati
15,30 Un estate a di Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Daria
21,10 X zionale d'Arte Montepulciano
22,30 mmet to cosa. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

e per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

13,45 Silenzio, si ride, comiche cinema muto
14 — Vita rubata, novela. Con Tonia Carrero, Reginaldo Faria
FILM 14,45 La donna senza tempo
16,30 Snack, cartoni animati
— L'amico Gipsy, telefilm
17,30 Mamma Vittoria, novela. Con Elizabeth Savalla, Claudio Marzo
18,20 Forno e fornelli, telemenù
18,30 Happy End, telenovela. Con José Wilker, Natalia Do Valle
19,15 Silenzio, si ride, comiche del cinema muto
19,30
19,45 Campionati mondiali pallavolo: Italia-Cina
21,30 La donna,
22,30 Il dell'imprevisto, telefilm
23 — Sport news
24 — Gli intoccabili, telefilm

Svizzera R1 tv

16 — Telegiornale
16,05 Carnet, telefilm
16,30 Insieme
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Temi, tesi, testimonianze: La sfida mondiale
21,30 Speciale
22,20 Telegiornale
22,30 Varietà
23,15 Mercoledì sport
— Telegiornale

Capodistria

14 — Tg notizie
14,05 Programma per i ragazzi
18 — Tra l'amore e il potere, vela
19 — Oggi la città
19,30 Punto d'incontro
20 — Lucy,
20,25 Tg
20,30 con le , varietà
21,40 Lasciamoci così, rubrica
22,20 Tuttoggi
22,30 I cavalieri del cielo, telefilm
23 — Sport

Telecupole (Canali 64, 57, 21)

12,30 Vita e morte di Penelope, telefilm
13,30 Cartoni animati
14 — California fever, telefilm
15 — Señorita Andrea, novela
16 — Telefilm per ragazzi
17 — Cartoni animati
17,30 Telefilm
18 — Charlie, telefilm
19,30 Cartoni animati
19 — Selvaggio mondo degli animali, documentario
19,30 Gazzettino di Telecupole
20 — Señorita Andrea, novela
21 — Cantapiemonte e Mango, festival della canzone piemontese
23,30 Telegiornale
FILM 0,30 Film

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 20,20 L'assassino ha prenotato la sua morte, di Farwagi, Anna Karina, Bruno Cremer. Francia drammatico — *Un ricco industriale riceve ragazze filmino con le immagini della sua mor- ad opera di uno sconosciuto. Per eliminare ogni pericolo, sapendo che la ragazza è parapsicologa, l'industriale decide di uccidere sconosciuto si sbaglia sua moglie. Lo sconosciuto si vendica appunto uccidendola*
22,10 The bold ones, telefilm
23 — Orson Welles, telefilm
23,30 Grp monitor
0,30 bruciata, di Walter Kappe, con Helena Chanel, Frank Villard. Francia drammatico 195
FILM 2 — Il fiantropo e lo yeti, di M.I. Bonna, con Paul Naschy. Spagna horror 1974 — *Scontro horror tra due protagonisti della cinematografia del terrore. Film spagnolo di serie C*
FILM 3,30 La spietata Colt
FILM 5 — I di convegni

Primantenna (Canali 21, 37)

18 — In viaggio con...
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash
20,30 Suspense, telefilm
22 — Attualità
Sotto inchiesta, telefilm
23 — Speciale inchiesta
FILM 24 — Il , di Tinto Brass, con Alberto Sordi, Monica Vitti, Silvana Mangano. Italia commedia
1,30 La sulla
2 — Buonanotte con...

Tele Subalpina (Canale 46)

19,30 Il regionale
20 — Cartoni animati
FILM 20,30 nascosta, di Akira Kurosawa, Toshiro Mifune, Misa Uearha. Giappone avventura — *Nel Giappone del 1500 generale trasportare un tesoro 800 chili d'oro col solo aiuto due soldati*
22,30 Rubrica
23 — Il regionale
23,30 Telefilm

Rete Canavese (Can. 21, 56, 68)

17 —
17,45 animati
18,45
19 — Viaggio l'avventura
19,30 Canavese
20 — Il tutt'amore, telefilm
FILM 20,30 Outlier memorandum, di Michael Anderson, George Santo Bernier, George Sanders. Gran Bretagna spionaggio
Canavese oggi
Voltaire, sceneggiato

Videouno (Canali 53, 39,

14 — Tg
14,05 Programma per i ragazzi
18 — Tra l'amore e il potere, novela
19 — Oggi la città
19,15 Videonotizie
20 — La sulla
20,30 Noi con le ali, varietà
21,40 così, rubrica
22,20 Tuttoggi
22,30 I cavalieri , telefilm
23 — Sport

Videogruppo (Can. 52, 54, 57)

14 — Maria, telenovela
15 — Le ella della settimana
16 — , te
17 — Ueu i cartoni!
17,30
17,35 Le brigate tigre, telefilm.
18,30 Mary Hartman,
19 — Telegiornale
20 — mia, telenovela
FILM Tropia uomo a scimmia?, di Gordon Douglas, con Burt Reynolds, Susan Clark. 1970
22 — Maria,
23 — La sulla della settimana
23,30 Videonotizie
24 — Le brigate del Tigre, telefilm

Pan Tv (Canali 31, 62, 33)

FILM 14 — omicidio perfetto a tar- di Torino , con Philippe Leroy, Elga Andersen. Italia giallo 1971
16,10 Boy and Girls, telefilm
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
18,40 Le spie, telefilm
19,30 Riu, cartoni animati
20 — Cara a cara, sceneggiato
FILM 21 — Il signor il a sudito, di Sergio Alessandrini, con Giorgio Ardisson. Italia commedia 1977 — *I corrotti di cittadina di campagna scambiano un assicu- per ispettore della Finanza. L'equivoco va tutto a vantaggio dell'assicuratore che stipula contratti d'oro dopo essersi di- con le mogli di tutti. Quando parte il vero ispettore*
22,30 L'ora Eva,
23 — , telefilm
FILM 0,30 La bocca che uccide
2 — Medusa, telefilm

Canale 68 (Canali 68, 57)

18 — Le sulle della settimana
18,40 Documentario
19 — Automotor
20,15 Torino musica
22 — Le sulle della settimana
22,40 Incontro con Venere
FILM 23,45 Le cameriere, di Ludovico Bragaglia, con Giovanna , Chicchi, Valeria Moriconi, Valderi, Sergio Raimondi. Italia commedia

Retepiemonte (Can. 32, 60, 37)

13 — Nemico alla porta, telefilm
14 — Il gioco del perché
15 — Skippy il telefilm
16,30 Cartoni animati non stop
17,30 Wanted, telefilm
18 — George, telefilm
18,30 Cartoni animati
20,30 Il prigioniero, telefilm
21,30
21,50 Another day, telefilm
22, Famiglia Holvak, telefilm
23,30 Un'età difficile, telefilm
1,15 Il nemico alla porta, telefilm

Telecity (Canali 63, 18, 36)

13 — Lunù, cartoni animati
13,30 Kimba, cartoni animati
14 — Marcia nuziale, telenovela
14,30 Laura, telenovela
15,45 Chopper squad, telefilm
17 — Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati
18,30
19,30 Figli miei, vita mia, novela
FILM 20,30 Sotto il sole rovente - Diario di un condannato, di Raoul Walsh, Rock Hudson, Mary Castle. Usa 1953 — *Western classicissimo e ben fatto: Wesley è ingiustamente accusato di omicidio e scappa da paese all'altro. La sua ragazza lo convince a costituirsi, fatto, ma è costretto a uccidere tutti gli danno la caccia*
22,30 medicali, telefilm
FILM Gli amori di Ercole, Jane Mansfield. Italia avventura 1960

Quartarete (Canali 22, 35, 23)

14,30 Le
15,30 Medico, telefilm
16,30 Il dal piccolo giallo, telefilm
17,30 Mr cartoni animati
18 — Povera Clara, telenovela
19 — La
20 — Telefilm
20,30 Doppio gioco a Francisco, telefilm
21,30 Monjiro samurai solitario, telefilm
22,30 Ok motori
23,30 Telefilm
FILM 1 — collegiale, con Nino Castelnuovo, Silvia Dionisio, Femi Benussi, Katherine. Italia erotico 1975 — *Deluso dal comportamento dei familiari, ragazzina uscita dal collegio consola come può, attra- avventure erotiche*
3 — Doppio gioco a San Francisco, telefilm
FILM 4,15 Film

Quinta Rete (Canale 47)

13 — Ai confini della notte, sceneggiato
14 — Inchiesta a quattro mani, telefilm
15 — Milleisole
16,30 Una modella per l'amorevole, telefilm
17 — Arrivano i nostri, cartoni animati
17,30 Moby Dick, cartoni animati
18 — Cartoni animati
19 — Weelgate, telefilm
20 — Ghostbusters, telefilm
FILM 20,30 Le braghe del padrone, di Flavio Mogherini, con Enrico Montesano, Paolo Poli, Vanna Brosio. Italia commedia 1978 — *Assunto come pulitore di vetri (solo perché il computer richiedeva l'assunzione di un nuovo dipendente con cui fare cifra tonda) in un' azienda, fa un patto col diavolo e fa una fulminea carriera*
22,30 Ghostbusters,
FILM 23,30 Un
2 — The telefilm
FILM 3 — Film

Hartland

Hägar l'orribile

Oroscopo di domani

Astrologa

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Ancora piccoli inconvenienti che intervallano o ostacoli che non bisogna militarizzare. bilità di risolvere i problemi esi- così è probabile giungere un importante usando la razionalità. Ma occorre ottimismo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La situazione professionale è soggetta a miglioramento sicuro, possibilità valere e di difendere i propri interessi. In amore, la situazione è difficile e sarebbe bene non complicarla con gelosie ossessive e brutti sospetti.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Notizie interessanti che arrivano per mezzo del telefono o di una lettera o che permettono di trarne vantaggi una situazione apparentemente negativa. Anche se tutti i problemi non verranno risolti, l'umore Approfittatene

(22 giugno - 22 luglio) a ed ingigantire i piccoli e a peggiorare la situazione professio- e avrete a freno la tensione nervosa e non litigare o la ri, comunque fortuna che altri momenti magici.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) lungimiranti e buone intuizioni permettono risolvere i problemi della vita pratica in maniera tempestiva e . La grafica. La crisi sentimentale, invece, peggiora, ma meglio non prendere decisioni drastiche.

(23 agosto - 22 sett.) Le idee buone difficili da tradurre in . Questo conflitto e aspirazioni e possibilità di realizzo pe- atteggiamenti lunatici e controproducenti. Fate leva la razio-

(23 sett. - 22 ott.) Una notizia regala euforia ma stimolare l'immaginazione in maniera distorta, a spingere a compiere qualche . State razionali come , se volete godere i frutti di una giornata decisamente positiva.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) caratterizzato da scontri e possibilità di realizzare desideri importanti e di incontrare la fortuna. Il successo arriva in tutti i campi, ma questo sentimentale è certamente il più privilegiato dandovi più soddisfazioni

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) mostranza, mancanza di autodisciplina a pentirvi. Il rischio è quello di allen- di cadere di un personaggio importante . Evitate di salire in cattedra e accettate i consigli di Ellarbola e voi vicina.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Piccoli ostacoli sormontare, malintesi da chiarire e perdita di denaro da scongiurare, senza farne un dramma. La situazione generale è più che positiva: soltanto le inezie potrebbero disturbare il vostro equilibrio: non drammatizzate.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) La vita professionale è ricca di riserva sorprese, gratificazioni e speranze eccitanti, per cui non datele peso alle crisi sentimentale in atto e continuerete a inseguire il partner. State preparati a pagarne le conseguenze.

(19 febbraio - 20 marzo) Momenti di preoccupazione, dettati da una eccessiva sfiducia in un po' negativi. la però vivendo, o vivrete un magico in sentimento profondo e corrisposto. Troverete perciò la alquanto.

Temperatura a Torino
8 + 16 TEMPO PREVISTO: su Piemonte e Valle d'Aosta nuvolosità in graduale aumento. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperature stazionarie. Tendenza del tempo graduale peggioramento

Regioni ore 8

Alessandria	+12
Asti	+10
Cuneo	+13
Novara	+15
Vercelli	+14
Genova	+18
Imperia	+20
	+20

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 18

Verona	+24
Milano	+25
Bologna	+28
Ancona	+23
Roma	+27
Napoli	+27
Bari	+22
Reggio C.	+25
Palermo	+28
Cagliari	+26

All'estero ieri

Atene	+18	+25
Berlino	+13	+18
Bruxelles	+ 5	+15
Buenos Aires	+11	+20
Ginevra	+10	+21
Lisbona	+12	+23
Londra	+13	+21
Mosca	+ 8	+13
New York	+14	+20
Parigi	+ 8	+17
Tokyo	+21	+27

I film di Mazursky e di Perkins in prima a Torino

STORIE DI RICCHI E DI POVERI

E GLI INCUBI DEI VELLEITARI EREDI DI HITCHCOCK

SU E GIU' PER BEVERLY HILLS di Paul Mazursky con Nick Nolte, Richard Dreyfuss, Midler, Little Richard, Max Evan Richards. Commedia americana a colori. (Cinema Ambrosio).

Ecco le Top model più famose mondo: Iman, Jean Severance e Alexis - La da sinistra è la presentatrice programma: Isa Pelmado

Jean Renoir, uno dei colossi nella storia del cinema, viene degnamente preso in mira nello scorcio di questa stagione dove due titoli si rifanno in pieno (e senza lo smalto dell'originale) a due suoi inimitabili film Anni Trenta: *Battuta di caccia* che imita *La règle du jeu* e questo *Su e giù per Beverly Hills* che imita *Boudu des eaux*.

TRAMA - già nella commedia boulevardiere di Fauchois, attenzione a commettere il bene. Avviene infatti che Richard Dreyfuss, facoltoso e soprattutto arricchito industriale con villa e piscina, salvi dalle acque il vagabondo Nick Nolte che vi si gettato con i sassi in tasca perché dimenticato da tutti. In particolare dal cagnolino Kerouac.

Invano Bette Midler, una moglie scema con guru fisso a pagamento, intuisce che l'intruso turberà la pace familiare e fa di tutto per rimandarlo a quel paese. Nolte, il quale a quanto pare ex contestatore e scrittore cinema, in continuità rudi lezioni di savoir che escludano i cagnolini di solito bisognoso delle cure d'uno psichiatra animalesco.

per Dreyfuss, che ha una difficile notturna con disponibile cameriera e non riesce a comunicare con i nevrotici figli, la portata dal vagabondo si colorisce in ogni di rosa. C'è stato un tempo in cui entrambi vivevano di sogni, lavoro il ufo la medesima squadra e pensavano che il fosse da vendere. e per Beverly Hills, presi dal dolce far niente e vinti dalla nostalgia, è ancora possibile illudersi insieme.

GIUDIZIO - Paul Mazursky *Una donna tutta sola* e *Tempest* privilegia la figura femminile. Oggi improvvisamente l'accantona per abbozzare un buffo quadro di solidarietà maschile che la esclude, né più né nelle farsette tra sedicenni per un attimo si pensa che le ragazze siano state inventate per rovinare l'amicizia tra maschi.

Questa finta ingenuità e questo prosaico sentimentalismo il significato stesso del film, che dovrebbe scattare ed più maligno nella contrapposizione tra l'universo degli arricchiti e l'individualismo del bando. Poiché però non basta dare proprio cane il del poeta beatnik per abbozzare un anticonformismi, ne consegue che la figura stessa del contestatore è improponibile nei della dieta di consumo.

Incurante paragone imbarazzante con l'eccelso Michel Simon Renoir, Nick Nolte modi vagamente rossi ma non mente cattivi. Usciti da un telefilm a basso costo, il ritrovato Richard Dreyfuss e l'emergente Bette Midler non si fanno pregare per dipingere le loro macchiette.

PSYCHO III di e con **Anthony Perkins, Diana Scarwid, Jeff Fahey, Roberta Maxwell, Hugh Gillin.** Giallo. Usa, colori. (Cinema Capitol).

Anthony Perkins conosce un momento di serenità autentica uomo e come . Non è da escludere che il girare da regista e interprete una variante sulla storia di *Psycho* che da nemesi ossessiona, gli conferito una profonda consapevolezza soltanto professionale.

TRAMA - Norman Bates, scontati i 22 anni di reclusione in un manicomio criminale, convive e dialoga tuttora con il cadavere impagliato della mamma (che autentica o putativa non ha importanza, per lui va bene — male — così). Finalmente trova l'amore nella persona di Maureen, una monaca che ha lasciato il dopo aver la d'una mansonella che le impedì uccidersi.

La maldicenza della gente e il vuoto memoria piombano a poco a poco Norman in uno anormale eccitazione. Nel motel vittoriano che sciaguratamente si a gestire sono intanto scomparse due ragazzate da poco, che in fondo non interessano la polizia ma s'innescano (o sulla colpevolezza?) del protagonista.

Infine Maureen muore per un malaugurato incidente una giornalista pretende con le rivelazioni chiudere il caso. Per Norman si ripiomba invece le porte carcere ma una pace nuova sembra illuminargli il viso affaticato dalle tensioni insopportabili. Consigliamo un ultimo voltafaccia dell'intera costruzione filmica. non perdere d'occhio le sue mani apparentemente rinserrate dalle manette

GIUDIZIO - Scritto da Po- sulla base dei personaggi di Bolt enucleati seconda puntata serial. *Psycho III* offre a Perkins l'occasione per un discorso sulla follia più prediamente sull'egoismo. Norman Bates, le sue illusioni sentimentali pericolose non meno dei vagheggiamenti sul passato. Il quasi alla stregua di un elemento catalizzatore delle contraddizioni nella piccola comunità provinciale dove costina vivere e lavorare.

Nella regia netta e impietosa spiccano per la povertà estrema i personaggi volgare portiere s'inventa un futuro da cantante rock, della giornalista indiscreta dello scerifo credulone, di tutti i clienti persi in nottate scandalose che l'alcol bevuto il sportivo appesantiscono inesorabilmente.

A questo punto Anthony Perkins affida un vano guizzo di gioia alla figura della delicata Maureen resa con eccezionale sensibilità da Diana Scarwid. Si ritrae con discrezione e malinconia insolite nell'esordio di un «director» cinquantacinquenne. Davvero Hitchcock ha visto giusto, tra i emuli/registi fermi al '60 e a Janet Leigh agonizzante sotto la d.

Piero Perona

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

★★★★★ ●●●●
★★★★ ●●●●
★★★ CONSENSI ●●●
★★ DISCORDI ●●
★ SCARSO ●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 13 — Tel. 847.887

Su e giù per di Paul Mazursky, con Nick Nolte, Richard Dreyfuss, Bette Midler (Usa-Colori) — La di un vagabondo aspirante suicida che rende loro l'esistenza impossibile. Commedia ★★/●●●
15,20; 17,40; 20; 22,20

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 13 — Tel. 847.007

A 30 secondi dalla fine (Runaway Train). di Andrei Konchalovsky, con Jon Voight, Eric Roberts, Rebecca De Mornay (Usa-Col.) — Due evasi fuggono su un treno lanciato a folle velocità e senza conducente. Non vieti. Drammatico ★★★/●●●
15,10; 18,15; 20,20; 22,25

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 547.180

Grosso guaio a Chinatown, di John Carpenter, con Kurt Russell, Dennis Dun, Suzee Pai (Usa-Col.) — L'ambiente ambiguo della Chinatown di San una ragazza viene rapita e un camionista diventa eroe senza volerlo. Non vieti. Avventurosa ★★/●●●●
16,30; 18,40; 20,35; 22,30

CAPITOL
via San Domenico 24 — Tel. 540.406

Psycho III, di Anthony Perkins, con Anthony Perkins, Diana Scarwid, Jeff Fahey (Usa-Col.) — Norman Bates, lo psicopatico creato da Hitchcock, non è per niente guarito. Un'altra allucinante serie di delitti di Bates Motel Giallo ★★★/●●●
16,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 849.116

Battuta di caccia, di Alan Bridges, con J E J Gielgud (G.B.-Col.) — La di un'epoca dipinta attraverso una riunione dell'alta società aristocratica alla vigilia della Prima Guerra Mondiale. Non vieti. Commedia ★★/●●●
16,40; 18,40; 20,40; 22,30

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 33/II — Tel. 548.245

Nostalgia di un amore, di Jack Fish, con S Spacek, K (Usa-Col.) — Direttore di un giornale e moglie (fotoreporter), protagonisti di un amore si rincontrano e scoprono di amarsi ancora. N.V. Drammatico ★★/●●●
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 Prima visione

CHAPLIN 2
via Garibaldi 33/II — Tel. 545.349

Brivido, di Stephen King, con E. Estevez, B. Hingle (Usa-Color) — In seguito al passaggio di una cometa, le macchine si ribellano ai loro creatori, scatenando una spietata caccia all'uomo. Non vieti. Fantascienza ★★/●●●
15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40 Prima visione

CRISTALLO
via Cuneo 3 — Tel. 650.71 00

Brivido, di Stephen King, con Emilio Estevez, Pat Hingle (Usa-Color) — In seguito al passaggio di una cometa, le macchine si ribellano ai loro creatori, scatenando una spietata caccia all'uomo. Non vieti. Fantascienza ★★/●●●
15,40; 17,30; 19; 20,40; 22,30 Prima visione

DORIA
via Cavour 8 — Tel. 542 425

I love you, di Marco Ferreri, con Christophe Lambert, Edda Mitchell (Italia-Francia-Color) — Lo sfratto «lampo» di un uomo per il suo portacivili quarante, simbolo dell'incomunicabilità sociale e affettiva. Vietato 14 Commedia drammatica ★★/●●●
15,20; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Prima visione

ELISEO GRANDE
piazza Solferino — Tel. 447.532

Libreria bellissima, di Julien Temple, con David Swift, Sade, Patsy Kensit (Gran Bretagna-Color) — Londra 1956. La ristrettezza economiche sono finite ed esplode la voglia di musica e divertimento. Un fotografo Nasa la realtà. N.V. Musicale ★★★/●●●●
16; 18,10; 20,20; 22,30

ELISEO BLU
piazza Solferino — Tel. 447.5241

Lui portava i baffi e spillo (Tenue de soirée), di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Miou Miou, Michel Blanc (Francia-Col.) — Grande e grosso si innamora di un uomo brutino e pelato. Depardieu ha ottenuto la Palma d'Oro. Viet. 14 ★★★/●●●●
16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

ELISEO
piazza Solferino — Tel. 447.5241

Desiderando Giulia, di Andrea Barzini, con Serena Grandi, Johan Leysen. Valeria D'Obici (Italia-Colori) — «Senilità» di Svevo ai giorni nostri: la storia della passione del senile Ennio per la conturbante Giulia. Viet. 18 Commedia erotica ★/●●●
16; 17,40; 19,20; 21; 22,30

FIAMMA
corso Trapani 87 — Tel. 372.557

Il mistero del diavolo, di Lucio Fulci, con Brett Halsey, Bianca Marsillach, Corinne Cléry, Stefano Madia (It. Sp.-Col.) — Chirurgo non riesce a salvare motociclista: lei donna di questo si vendica sequestrando il medico e torturandolo. Viet. 18 Dramm. erotico ★/●●●
16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 900 760

Desiderando Giulia, di Andrea Barzini, con Serena Grandi, Johan Leysen, Valeria D'Obici (Italia-Colori) — «Senilità» di Svevo ai giorni nostri, la storia della passione del timido Ennio per la conturbante Giulia. Viet. 18 Commedia erotica ★/●●●
16,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30

IDEAL
corso Bolzano 8 — Tel. 531.43.16

Cadilli Magnum, di John Irvin, con Arnold Schwarzenegger, Kathryn Harrold (Usa-Colori) — Agente dell'FBI escluso dal servizio accetta di infiltrarsi in pericolosissima gang per essere reintegrato nella polizia federale. Non vieti. Avventuroso ★★/●●●●
16,25; 18,30; 20,25; 22,30

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 839.719.02

Lenny, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman, Valerie Perrine (Usa-bn) — storia di Lenny Bruce, cabarettista «maledetto» che scandalizzò l'America degli Anni Cinquanta e morì giovanissimo di droga. Vietato 18 Drammatico
18,30; 18,30; 20,30; 22,30 **wellediziono 1874**

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Power di Sidney Lumet, con Jane, Julie Christie, Gene Hackman (Usa-Colori) — Giovane l'immagine pubblica dei politici. Per questo non disdegna ricatti e avventure galanti. Non vieti. Commedia ★★★/●●●●
16,10; 20,20; 22,30

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.252

Scuola di polizia 5, tutta da ridere, di Jerry Paris, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Color) — I poliziotti dilettanti dell'ultima scuola di polizia devono trovare adepti per la vecchia scuola che rischia di chiudere. Non vieti. Comicità ★/●●●●
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

NAZIONALE
via Pecchio 7 — Tel. 511.840

Karate Kid II, di John Avildsen, con Ralph Macchio, Pat Morita (Usa-Colori) — L'anziano maestro cinese e il giovane americano che ha sopravvissuto alle arti marziali, trovano contempo ansiamente amore e nemici. Non vieti. Avventuroso ★/●●●
Ap. 15,45; film 16; 18,10; 20,20;

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 332.449

Il colore viola, di Steven Spielberg, con Whoopi Goldberg, Adolph Caesar (Usa-Colori) — La dura vita di Celie, giovane di colore, sposa ad un uomo di incredibile prudenza e rozzezza nell'America rurale e negra degli Anni Venti Drammatico ★/●●●
16,30; 19,20; 22,10

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 530.644

Poltergeist II l'altra dimensione di Brian Gibson, con Jobeth Williams, Craig T. Nelson, Julian Beck (Usa-Colori) — Le forze paranormali che avevano distrutto la famiglia Freeling non sono tornate per arredarsi in un giocattolo. V. 14 Fanta-horror ★★/●●●●
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,00

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 521.460

Top Gun, di Tony Scott, con Tom Cruise, Kelly McGillis (Usa-Col.) — Angosce e turbamenti di di giovani piloti di F14 presso la Fighter Weapons School della Marina americana. Campione di incassi Usa dell'anno. Drammatico ★★★/●●●●
15,45; 18,05; 20,10; 22,30 Prima visione

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000/6500
(riduzione del 50% agli anziani
e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 519.148

Lui portava i baffi e spillo (Tenue de soirée), di Bertrand Blier, con Gérard Depardieu, Miou Miou, Michel Blanc (Francia-Col.) — Grande e grosso si innamora di un uomo brutino e pelato. Depardieu ha ottenuto la Palma d'Oro. Viet. 14 Commedia ★★★/●●●●
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40

STUDIO RITZ
via Appiani 2 — Tel. 690.321

d'amore, di Francesco Maselli, con Valeria Golino, Biagi Roca-Rey, Silvio Pandini (Italia-Colori) — Ménage a tre tra una ventenne, un sedicenne meridionale e cardiolo e un uomo. Due premi alla Mostra di Venezia 1986. Viet. 14 Drammatico ★★★/●●●●
16; 18,10; 20,20; 22,30

VITTORIA
via Roma 330 — Tel. 211.743

Il camorrista, di Giuseppe Tornatore, con Ben Gazzara, Laura Del Sol, Mario Carta, Lino Troisi (Italia-Col.) — La vita e l'ascesa criminosa di un capo camorrista che riporta Cutolo. Tratto dal libro omonimo di Giuseppe Marrazzo. V.14 Drammatico
16; 19; 22 Prima visione

ZETA D'ESSAI
via Colleonara 12 — Tel. 748.2907

Hannah e le sue sorelle, di e con Woody Allen, Mia Farrow, M (Usa-Colori) — , moglie, madre, figlia e , è la persona a cui tutti si rivolgono per avere comprensione. Non Commedia ★★★★/●●●
Chiuso per riposo

PROSEGUIMENTI

MONICA
via C. Emilio 77 — Tel. 397.167

La bella addormentata nel bosco, di Walt Disney.
16,30; 18,30 Disegno animato
Tre uomini e una culla, con Dominique Lavanant, Philippine Léroy Beaulieu (Fr.-Col.). Non vieti. Commedia ★★/●●
20,30; 22,30

NUOVO
via Po 30 — Tel. 832.314

Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Colori) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un tragicomico, audace e appassionato gioco erotico, fino a rischiare la follia. V. 14 Comm. erotica ★★/●●●●
20,30; 22,30

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 488.280

Speriamo che sia femmina, di M. Monicelli, con L. Ullmann, C. Deneuve, Ce Sio, S. Sandrelli, G. Gemma, P. Noiret (Italia-Col.) — Complesso gioco storie in un podere Toscana, retto da una donna di ferro viet. Commedia ★★★/●●●●
20,15; 22,20

MASSAUA
piazza Massaua 8 — Tel. 785.853

Chiuso per riposo

NUOVO ODEON
via Genostio 9 — Tel. 748.2982

Brivido caldo (Body heat), di Lawrence sc Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke (Usa-Colori) — Avvocatino di provincia intraprende pericolosa relazione con bella signora che lo spinge al delitto. Viet. 14 Giallo ★★/●●●
20; 22,20

D'ESSAI
corso Belgio 53 — Tel. 674.171

Passaggio in India, di David Lean, con P. Ashcroft, J. Fox, A. Quinness (G.B.-Col.) — Un indiano è accusato di violenza ad una donna inglese. La causa mette in luce i contrasti sociali tra le due razze (2 Premi Oscar). Non vieti. Drammatico ★★★★/●●●
16,30; 22,15

ALTRE VISIONI

MOVIE CLUB
(via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso.

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.130)
Chiusura estiva.

CUORE* (via Nizza 56, tel. 687.866)
Il gatto venuto dallo spazio, di Walt Disney, Roddy Mc Dowall, Ken Berry. Ore 19,30; 22,15 Commedia

FALCHIERA (via Taranto 30, tel. 262.18.55)
Chiuso

VALDOCCO (via 12)
Chiuso.

(via Varnazza 16, tel. 383.591)
Chiuso.

LANTERN (c. G. Cesare 80, tel. 284.134)
Chiuso.

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Saccarelli 15, tel. 811.245)
Bene d'amore (Penny Love Story), con Ursula Smith. 14,00, 16,25; 18,45, 18,10; ; 21; 22,35

ARCO PASSICAT (c. P. Oddone 31 tel. 484.481)
Morbide, calde e bagnate, con Laura Frati — Quei sensi inquieti. Ap. 14,30 ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.982)
Autobahn Orgie. Novità assoluta. Orario continuato 14.30 23. Ingresso riservato a

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 831.5440)
Women in — Animal Illusion. Tutti i giorni lavoro no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via F. Tommaso 5, tel. 656.334)
Seduction, Don Tim, Mary Cosia. Ap. 14,30, ultimo 22,30. Col

(largo G. 105, t. 287.974)
Calde voglie in provincia. Ap. ; ult. 22,30.

METROPOL
(Via Principe Tommaso 6, tel. 650.04.70)
La pornologers è lubo, con Lidia Sranam. Ap. 14,30; ult. 22,30

BOY DI SESE
(via Milano 6, tel. 530.258)
La cugina porno sinuosi erotici. No stop dalle 14 alle 24 (ultimo 30) L. 3000, rid 2000

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8857)
Emozioni — Erotic Animals. Novità. Ap. 15, ult.

(c. Reg Margh. 123, t. 530.888)
Infedeltà di una moglie, con Laure, Night maglia, con Lisa De Leeuw 16 ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid 3000-2500

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 497.736)
People of con Samantha Fox, Serena, Richard Bolla (An erotic bombshell). Ap. ore 15; ult. 22,30, ingresso L. 3500.

(via Nizza 190, tel. 656.2617)
Lezioni di Vanessa, con Vanessa Del Rio — Anale erotico. Novità. Ap. ore 15, ult. 22,30 L. 3500.

(via Rivoli 6, tel. 530.353)
Gerard Damiano - Proibizio erotico (200 deep), Lou , Raul Thomas, Lysa Taximan. Col. Ap. ore 10, ult. 22,30. No

VITTORIO VENETO
(Galleria Vittorio Veneto 9, tel. 821
erotico — Quello . No stop 14 alle 24. L. 4000 - 3000 - 2000

MUSICA
Sancti Taroni
Ore 16
strumentale
L'ARMONICO
Galuppi, Vivaldi
Scacchi
Ingresso gratuito

MUSICA
Settembre
DOMANI
LA SCUOLA
Tre concerti-spettacolo de L'opera dei bambini offerti agli insegnanti di Torino
ore 15
ACCADEMIA CORALE «GOITRE»
ore 17,30
IL CHIASSO
opera con i bambini delle elementare «L. Fontana»
ore 21
A SORPRESA IL 2
Cinque eventi di tardo musicale da camera e da scuola
Musiche di G. Castagnoli, M. L. Pasciani, M. Bauvet, G. Gavazza, S. Liberovici
Interventi plastico-visivi di L. Nanni, U. Nalpola, A. Testa, M. Chessa, F. Casorati
Ingresso gratuito

SETTEMBRE MUSICA
Torino
ore 21
DEL
DI BRESCIA E
GIULIANO CARMIGNOLA
violino
ASCIOLLA
viola
PIETRO BORGONOVO
oboe
VINCENZO MARIOZZI
clarinetto
MARCELLO
corno
RINO VERNIZZI
fagotto
AGOSTINO ORIZIO
direttore
MOZART
vengono i biglietti numerati già acquistati il concerto Harnoncourt
Ingressi dalle ore al Teatro Carignano

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Tarsi

Inserto redazionale del n° 238
di Stampa Sera
del 24 settembre 1985

Mel Brooks, Jerry Lewis e, in basso, Woody Allen: tre modi di far ridere

6 / IL CINEMA COMICO AMERICANO, PROTAGONISTI E COMPARSE

L'ultima follia... poi Woody Allen

di **PIERO PERONA**

«*Ma, io mi sarei accontentato di una cravatta*» dice Virgil a sua moglie Louise quando gli annuncia che per Natale [illegible] un bambino.

Virgil non è uno qualunque. E' Woody Allen nel primo dei suoi film veramente personali: *Prendi i soldi e scappa*. Comin[illegible] considerato sul serio dai produttori e dal pubblico. D'ora in [illegible] firmerà come attore e [illegible] regista — entrambe le cose o separatamente — i titoli che sentirà veramente [illegible]. Soddisfacendo la generale aspettativa, *Time* gli dedicherà una copertina con l'appellativo di *Genius*. Dopo l'eccezionale conferma con *La rosa purpurea del Cairo* non ci sarà uno spettatore che rifiuti di paragonarlo a Charlie Chaplin.

Oggi il cinema [illegible] americano coincide paradossalmente con la sua immagine sgangherata e triste, con la riottosa vulnerabilità dell'individuo isolato nei confronti dell'aggressiva società capitalistica. Non manca chi, a ogni suo trionfo, riprende il discorso del comico all'ebraica. Forse si tratta di un luogo comune, per collegarlo con i Marx e i Kaye del periodo di guerra, con i Brooks e i Lewis del dopoguerra. Enormi sono nella pratica le differenze del gestire [illegible] i protagonisti del teatro jiddish, le divergenze tra chi ha imparato a sorridere durante e dopo le persecuzioni dei vari nazismi, tra chi accetta la matrice israelita e chi se ne libera con disinvoltura.

Eppure, nella figura dello «schlemiel», qualcosa unifica i contributi di temperamenti ed epoche lontane. Lo schlemiel, che sarebbe un tonto di prima categoria, secondo il proverbio ebraico [illegible] di schiena e si rompe il naso. E' lo stupido che [illegible] nel [illegible] senza volerlo e senza capirlo, ma anche [illegible] che apprende [illegible] un mesto sorriso la [illegible] lezione [illegible] storia e della cronaca. Ricordare in proposito l'espressione di Woody Allen quando stava per uscire di prigione puntando [illegible] pistola intagliata nel sapone e per colmo di sfortuna si metteva a piovere.

Ricordare [illegible] che, in una striscia, una vecchietta terribile la quale impugna anch'essa una pistola finta, non si scoraggia davvero nell'intuire che il suo aggressore ha capito come non ci siano pallottole in [illegible] ma semplicemente l'acqua dell'Hudson. Ebbene basta cambiare il tipo di minaccia e il gioco riprenderà a funzionare. La vecchietta intima: «*Una mossa falsa e ti inquino a morte*».

Se si vuole unificare l'ultima e attuale fase del cinema comico a [illegible] e strisce [illegible] il connotato dell'ebraismo, bisogna forse ricorrere al [illegible] e al paradossale che, soli, garantiscono dell'ineliminabilità del soggetto angariato. Anche un ebreo forte e rissoso quale Mel Brooks, che per un caso porta lo stesso autentico cognome Kaminski di Danny Kaye, non riesce a fare meno dello spirito aguzzo e maligno che per prima cosa rivolge verso di sé, liberandosi pertanto di ogni complesso nell'indirizzarlo successivamente contro il suo prossimo.

«*Nel [illegible] prossimo film* — [illegible] Mel Brooks quando conobbe [illegible] notorietà grazie al bianco e nero di *Frankenstein jr* — [illegible] *piacerebbe essere fra gl'interpreti. Ma [illegible] so se mi potrò permettere un attore e [illegible] regista tanto costoso*».

E sapete perché passò da una modesta carriera di batterista a una fantastica vita da comico? «*Una sera che si ammalò il comico* — [illegible] con la pretesa che qualcuno almeno lo prenda sul [illegible] — *mi decisi a sostituirlo. Sapete, come musicante avevo una cabina [illegible] tanto piccola che, se volevo cambiare idea, dovevo scendere nella hall. Al comico invece toccava un camerino più grande*».

Arriva a scherzare su [illegible] dei tabù dell'umanità intera, il [illegible] della nascita e della maternità. «*La mia famiglia era [illegible] povera che mia madre non [illegible] i denari per partorirmi, così sono nato dalla padrona [illegible] una vicina*». E più [illegible]: «*Sono un comico ebreo che viene direttamente dalla miseria*» (non aggiunge "come Chaplin", per malintesa modestia).

Infine, [illegible] affettare un qualsiasi scrupolo di coscienza, si appropria di [illegible] battuta del repertorio [illegible] Groucho Marx: [illegible] *fossi socio di [illegible] club che ammettesse tra i suoi soci uno come me, me ne dimetterei subito*».

Mel Brooks precisa anche che Dio, per [illegible] minimo senso [illegible] proporzioni, ogni mille ebrei ortodossi e lamentevoli, ne crea [illegible] pazzo e divertente. Ritiene [illegible] considerarsi [illegible] dall'età [illegible] [illegible] anni benché non [illegible] poi a sindacare, sempre sull'onda [illegible] praticità ebraica negli affari, quanto gli sia convenuto che il soggetto [illegible] *Frankenstein jr* si trovasse già pronto, senza la spesa dei diritti d'autore, per una [illegible] parodia.

Si dimostra un perfetto amministratore del suo personaggio. Nelle conferenze-stampa a [illegible] giornalista [illegible] alzando la voce: «*Non irritia, sono ignorante*» a un giornalista; «*Buona questa domanda*», per bofonchiare sotto voce: «*Bravo, parsi dopo, te darò i soldi come convenuto*».

Quando [illegible] sua casa preferita — [illegible] Columbia Pictures — venne rilevata dalla Coca Cola, Mel Brooks [illegible] attaccò certo [illegible] monopolismo ma commentò in breve che avrebbe preferito il Dom Perignon.

E allargando la polemica: «*Tutti i governi hanno sempre puzzato. Ma c'è in ogni caso qualcuno che aspira a diventare presidente degli Stati Uniti, benché sappia che 20 mila persone almeno sono pronte con il facile carcicato. Quale persona normale desidererebbe questo?*».

Naturalmente si tratta d'una finta battuta con sfondo sociologico e moralistico perché aggiunge: [illegible] *in fondo sono [illegible] per impersonare Luigi XIV. E' il sogno di tutti noi piccoli ebrei*».

Il che significa piazzare la prima battuta per il lancio [illegible] *La pazza storia del mondo*, [illegible] in America dopo la «Storia del mondo» [illegible] un insolito Pari I come se ne [illegible] già previsto il serial. [illegible] sé che nessuna parte seconda [illegible] mai girata dal burlone e che il [illegible] principale divertimento consisteva nel mascherarsi da Mosè, Torquemada, sovrano di Francia. L'Inquisizione di Spagna condotta secondo le regole [illegible] balletto acquatico alla Esther Williams, proiettata in anteprima fuori [illegible] a un festival di Cannes, registrò il più alto urlo [illegible] gradi[illegible] degli [illegible] Settanta.

Mel Brooks? Un pugno diretto nello stomaco del pubblico E così fece il verso a Sinatra

In precedenza Brooks, nato [illegible] '26, [illegible] fatto in tempo ad andare sotto [illegible] armi, a imparare il mestiere in televisione e a improvvisarsi maestro di battute e di situazioni per i presentatori in [illegible] alla [illegible] Caesar. Soggetto, recitazione, musica, [illegible], tutto tende a essere suo nel film (*«Il fatto è che noi ebrei facciamo bene un po' tutto: la rivoluzione, guardate Marx.. la matematica, guardate Einstein, la psicanalisi, guardate Freud, la letteratura, guardate Kafka»*)

Nel primi [illegible] sempre è andato giù il sottile, preferendo mirare al [illegible] stomaco piuttosto [illegible] al viso come fanno i pugili di classe. Così *Il segreto* [illegible] *dodici sedie* involgarisce una vecchia commedia russa; in *Per favore non* [illegible] *le vecchiette* il [illegible] *in favore di Hitler* [illegible] [illegible] qualifiche di demenzialità; in *Mezzogiorno e* [illegible] *di fuoco* si fanno sentire nettamente le necessità corporali dei cowboys che [illegible] tradizione mangiano fagioli attorno al fuoco [illegible] prateria.

Il tocco della perfezione, in equilibrio tra la risata e l'ammicco, tra la classe e la spudoratezza, [illegible] riesce in *Frankenstein jr.* Gli è piaciuto prendere alla lettera gli schemi e le situazioni del famoso film dell'orrore degli Anni Trenta diretto da James Whale e interpretato da Boris Karloff, che tutti ricordano per l'incontro [illegible] mostro con la piccina in riva all'acqua, per le bruma spaventose che [illegible] rinserrano la brutalità [illegible] masse, per il tragico disegno che porta la creatura a vendicarsi [illegible] chi l'ha alla lettera realizzata.

Qual era il colpo di genio di [illegible] Brooks? Capire che la gente non s'interessava più [illegible] progresso e [illegible] sapere scientifico, quando aveva visto [illegible] conduceva [illegible] armi [illegible] tipo V 2, ai folli esperimenti sugl'individui umani nei campi di concentramento, ai genocidi di Hiroshima e Nagasaki, [illegible] i razzi [illegible] gente a bordo solcavano gli spazi, [illegible] luna [illegible] predato di arrendersi [illegible] [illegible] curiosità, presto [illegible] riusciti a [illegible] e forse a modificare [illegible] [illegible] dei meccanismi [illegible] cosa poteva importare alla gente degli ottocenteschi trasalimenti [illegible] barone nei confronti del male operato dalla [illegible] creatura?

Frankenstein jr, discendente [illegible] dell'originale, è il mostro copiato [illegible] a quale [illegible] [illegible] Whale fraternizzavano a livello mediocre di [illegible] compagnoni [illegible] [illegible] da conferenze e palcoscenici [illegible] riviste, esibendosi [illegible] saggia coppia-attrazione del tip-tap e ovunque librandosi contro i luoghi comuni.

[illegible] per esempio (con un intervento diretto di [illegible] nella colonna [illegible]) il [illegible] dei cavalli che invariabilmente [illegible] levava [illegible] appropriata [illegible] nitrito [illegible] Frau Blücher ed [illegible] ancora l'improbabile pronuncia anglosassone [illegible] (Aigor) [illegible] [illegible] di un infelice servitore, Igor, [illegible] alla grinta strampalata di Marty Feldman.

Né la parodia del muto in *Silent movie* o del thriller hitchcockiano in *Alta tensione* avrebbero necessariamente dovuto fare riferimento allo spirito universale d'uno [illegible]. A Brooks basta poco per descrivere [illegible] tipo [illegible] universale: [illegible] Burt Reynolds che si [illegible] [illegible] colpetto sulla guancia davanti [illegible] specchio [illegible] più bello, [illegible] lietamente incurante della situazione che tutt'intorno ha preso a precipitare, riassume e definisce [illegible] crudeltà [illegible] ridente [illegible] serio infinita [illegible] [illegible] senz'anima che nel mondo dello spettacolo passa senza minimamente capacitarsi [illegible] loro posizione e della loro responsabilità.

Uscendo dai [illegible] talora angusti dello spettacolo, [illegible] non aspettarsi Brooks in persona beffare pesantemente l'ipocrisia e l'approssimazione che sovente l'[illegible] Al pranzo dei goffi psicanalisti [illegible] *Alta tensione* (quegli [illegible] che, per non turbare due bambine inopportunamente presenti alla [illegible] conferenza, parlano di invidia del pimpinello [illegible] che d'invidia del pene) Brooks si trova con il microfono in [illegible] incoraggiato [illegible] astanti a esibirsi.

[illegible] schermisce, dice [illegible] avere finora cantato solo [illegible] [illegible]glia, prega di non obbligarlo alla brutta figura. Poi, come se la cosa [illegible] a [illegible] colossale messinscena mistificatorio, impugna il microfono [illegible] con [illegible] mossetta da entertainer consumato e prende a cantare in pubblico. Una copia perfetta di Frank Sinatra, un numero sensazionale.

Il limite [illegible] Brooks consiste nella difficoltà a sviluppare [illegible] [illegible] discorso personale. Gode letteralmente a [illegible] dare in pezzi con una aghiguzzata quanto hanno combinato gli altri magari a furia di fatiscasi luoghi comuni e di banali, stantii compromessi. Nel western, che vive degl'ingoiamenti, questo pletorico regista e attore mette dei [illegible] [illegible] arrestare la corsa [illegible] cavalli della [illegible] fuorilegge; nella [illegible] [illegible] musical sul ghiaccio alla Sonja Henje [illegible] quale [illegible] delle stars il [illegible] amico Adolf Hitler.

«Il cattivo gusto mi dà il segreto del [illegible] dice costringendoci a prenderlo sul serio, con l'obbligo di ammettere subito dopo [illegible] avere [illegible] gliato perché [illegible] gli [illegible] deve chiedere [illegible] che ridere (ricordando [illegible] ultimo [illegible] difficilmente a chi ride capita nel momento medesimo [illegible] morire). Vedere con lui il [illegible] sogno — [illegible] ricco banchiere che mangia il gelato e si [illegible] chia di [illegible] la punta del [illegible] — equivarrebbe [illegible] sicuro a abolirne in una risata omerica che [illegible] la sola noia distrazione non sarebbe [illegible] neppure in grado di [illegible] tere in bilancio.

Con [illegible] gioco di riferimenti forse scontato si [illegible] dire che Mel Brooks abbia cominciato là dove finiva Jerry Lewis. Entrambi infatti si sono affermati [illegible] due creature della [illegible] gotica e romantica — Frankenstein per Brooks e Jekyll per Lewis — dandone versioni spiace e contemporanee, l'una volutamente boi[illegible] e l'altra [illegible] [illegible].

Marty [illegible] in «Frankenstein Junior». A sinistra, un'altra sc[illegible] dello stesso film. [illegible] accanto, Mel Brooks, [illegible] attore che [illegible] il distinto [illegible] un [illegible]o [illegible] «pesante» e [illegible] po' [illegible]

Qui sotto, Brooks con [illegible] [illegible] nel film «L'ultima follia [illegible] Mel Brooks»

L'irresistibile Jerry Lewis con l'orologio a cipolla che ha il suono d'una fanfara

Quando Jerry Le[illegible], alla vigilia del Sessanta, ha fatto una tournée in Italia, [illegible] a andati a vederlo [illegible] in pellegrinaggio. I critici e [illegible] spettatori più giovani l'avevano [illegible] dimenticato, un'intossicazione di narcotici e [illegible] poderoso infarto lo tenevano prostrato, [illegible] di [illegible] di fronte a un fantasma, non abbiamo fatto caso che Jerry effettuava la tournée consueta anno [illegible] ritardo ma nello stesso giorno previsto in precedenza. Con la [illegible] del professionista [illegible] semplicemente perduto [illegible] stagione e ricominciava con caparbietà da capo.

La tournée [illegible] andata benissi[illegible] e non c'è stata alcuna [illegible] nei [illegible]ri applausi. Eravamo pronti a tirare fuori dall'album dei ricordi [illegible] sua e la [illegible] giovinezza [illegible] non vi siamo stati costretti. Il «ragazzo tuttofare» [illegible] davanti a noi pimpante e svagato [illegible] sempre. Il «ballo [illegible] c'insegnava né più né [illegible] [illegible] una generazione addietro a volare bene agli altri. Se [illegible] impossibile che un simile talento [illegible] avesse dovuto fare coppia per anni con Dean Martin, che nacque e morrà bolso.

L'accenno gli strappa persi[illegible] una cattiveria, [illegible] che sia l'unica della carriera. «*Dean Martin? Ah, sì, quello che lavorava per me... Mi pare che* [illegible] *impiegato* [illegible] *una fabbrica di gnocchi*». Ingeneroso però pensiamo a quanto [illegible]ve avere sofferto nell'interrompere le sue mimiche aggrovigliate per [illegible] al comparire di esibirsi in una canzone perditempo e [illegible] [illegible]mo.

Per quanto coetanei di Mel Brooks e quindi oggi sol[illegible] pervenuti ai sessanta, Joseph Levitch detto Jerry ha seguito una via più spedita al successo. [illegible] Martin già [illegible] '49 grazie [illegible] modesto *Irma va a Hollywood* era pienamente inserito [illegible] colore che contano. *Occhio* [illegible] *palla*, *Il* [illegible] *a tre piste*, *Artisti e modelle*, *Il nipote picchiatello*, [illegible] [illegible] più bello, [illegible] non hanno spesso più d'uno spunto narrativo per 80-90 minuti di folli numeri scanditi con una precisione e un'arguzia sorprendenti.

C'è una gag nel «*picchiatello*» che farebbe ridere [illegible] mane. Jerry, nel corso d'una festa studentesca, corteggia la bella guardarobiera che [illegible] attendeva di essere invitata e [illegible] scodella un «no» senza remissioni. [illegible] poveretto non rimane che in[illegible] marcia indietro e alla sua domanda se per caso aveva voglia di ballare, Jerry risponde trafelato di no. La macchina da presa ab[illegible] il nostro punto di vista sotto il balcone [illegible] quale il picchiatello è appoggiato. Le gambe si muovono vorticosa[illegible] [illegible] meccanicamente. Con puri mezzi cinematografici cagliano l'ipocrisia e l'imbarazzo d'una persona, che non resiste all'onesta emozione d'un ballo [illegible] la ragazza del cuore.

Quando danza e quando canta — magari liberato dalla concorrenza di Dean Martin a partire da *Il delinquente delicato* nel '57 — Jerry Lewis sorprende costantemente e, anche [illegible] una [illegible] attra[illegible] [illegible] [illegible] schermo televisivo oppure l'esame alla moviola, la sua ilarità appare in ogni modo giusta in quanto balzana, puntuale in quanto imprevedibile.

C'è [illegible] stupirsi che Hollywood attenda fino [illegible] [illegible] per affidargli la prima regia. For[illegible] tuttavia Jerry [illegible] comporta esattamente [illegible] [illegible] *tuttofare* inventato [illegible] vero dinamo tuttofare [illegible] [illegible] mo giubilo dei [illegible] tifosi. Il protagonista è considerato sciocco perché muto e viceversa. Nell'ultima [illegible] dice a sorpresa [illegible] frase di [illegible]a importanza e tutt'intorno si sente virtuosamente domandare perché non l'aveva [illegible] prima. Nessu[illegible]no lo chiedeva mai, risponde con la lunare poesia [illegible] artisti comici.

Jerry Lewis e Stella Stevens in «Le folli notti del dottor Jerry!». A destra, Lewis a Roma nel 1984 quando si esibì al Teatro dell'Opera ottenendo un grandioso successo

A sinistra in alto, Dean Martin e Jerry Lewis in «Il nipote picchiatello». Sotto, i due attori ancora insieme [illegible] [illegible] di «Attenti [illegible] marinai»

Le folli [illegible] *del dottor Jerry!* è [illegible] suo capolavoro, con l'occasione di fare due parti estreme come lo solennizzato che adotta [illegible] filtro [illegible] apparire bellissimo agli occhi di una biondina a nome [illegible] scien[illegible] stesso ripreso nella sua [illegible]a d'insegnante incompreso e talora dileggiato. I costumi, [illegible] canzoni, [illegible] stravaganze sono l'una più attraente dell'altra, in primis l'orologio a cipolla che [illegible] dà l'esile atteso [illegible] del carillon ma l'esasperante rimbombo d'una fanfara militare.

Spettacolosi i cambiamenti a vista dopo l'assunzione delle pozioni alla Jekyll, tutti sottolineati dall'ironia contro [illegible] società efficientistica la quale vuole che i mostri di[illegible] [illegible] quindi potenti, [illegible] già brutti e anche potenti [illegible] nella tradizione ottocentesca. [illegible] numero d'imitazione [illegible] Frank Sinatra con *That's all* [illegible] *magic* cantata, suonata e sbbalanzata [illegible] pianoforte regge il paragone [illegible] [illegible].

Alla vigilia dei cinquant'anni Jerry è famoso, benarico, acclamato in cinema e in televisione, attento alle esigenze sociali che osserva attra[illegible] una propaganda e [illegible] dedizione continua agli spettacoli di beneficenza. Gli [illegible] frono una cattedra all'università, un libro da scrivere, una stazione televisiva [illegible] salvare. Sfortuna vuole che attraverso l'esasperazione di una [illegible] medica consegua un'assuefazione terribile ai calmanti e alle droghe. Vaga di ospedale [illegible] ospedale, perdendo giorno per giorno l'e[illegible] fortuna, finendo con l'essere un sopravvissuto. Finalmente la sorte contraria si [illegible] [illegible] Jerry Lewis annuncia [illegible] riprenderà a lavorare.

Ma «Bentornato picchiatello» nasconde nel profondo l'intima tristezza del comico

Giovanna Grandi lo intervistò il 30 [illegible] del [illegible] per *La Domenica del Corriere*, trovandosi di fronte il [illegible] uomo che ha fatto ridere [illegible] dell'universo ridotto a ostentare professione [illegible] rista e di [illegible]. A lui, al suo ciuffo imbrillantinato e alla sua smorfia vanegiante che il doppiato [illegible] Carlo Romano esaltò al massimo, molto devono gli emergenti dell'ultima generazione, persino Woody Allen, e [illegible] Brooks, Marty Feldman, Gene Wilder, Chevy Chase. Possibile che [illegible] tentativo [illegible] suicidio canc[illegible] moralisticamente l'immagine [illegible] del comico che non conosce barriere linguistiche e nazionalistiche?

Jerry [illegible] rivela e [illegible] ribella. «*Hardly working* (giustamente tradotto in italiano «Bentornato, picchiatello») mi è nato dentro, giorno dopo giorno. *Per dare corpo a immagine e questo paradossale eppure così realistico vicenda, ho tinto* [illegible] *nero i miei capelli brizzolati, ho accettato* [illegible] *giorno due ore di trucco.* [illegible] *sempre detto che la comicità è difficile, faticosa. Negli ultimi anni* [illegible] [illegible] *adattarmi a copioni commerciali, o* [illegible] *medie che* [illegible] *sentivo mie*».

— Che cosa racconterà *Bentornato, picchiatello?*

«*Il giorno del primo ciak ho sentito dentro* [illegible] *me un'enorme carica* [illegible] *allegria e una profonda tristezza. In questi anni, mentre* [illegible] *medicavo le ferite* [illegible] *un totale asservi*[illegible] *al sedativo Percodan, l'unico che calmava i* [illegible] *lancinanti provocatimi da una* [illegible] *alla spina* [illegible] *causata* [illegible] *una caduta, molti amici se* [illegible] [illegible] *andati, altri mi hanno girato le spalle.*

«*Questo film potrebbe* [illegible] *re il volo del brutto anatroccolo che ha sempre sognato di diventare un cigno! Sul* [illegible] *mi chiamo Bo Hooper, sono il primattore clown di un piccolo circo, un vagabondo, sempre in giro con il tendone, la roulotte, una sparuta troupe. Un giorno nella più solare e plastificata Palm Beach, il mio circo si ferma. E' il tempo della mezza stagione: i ricchi pensionati della Florida curano al sole le loro vene ingrossate, coprono con la sabbia le loro gambe stanche. Il mio circo fallisce e io mi* [illegible] *senza soldi, senza sicurezza, senza un mestiere. A cosa serve nel mondo d'oggi essere un comico?*

«*Mia sorella Claire mi offre, con l'aiuto del marito, un lavoro normale. Così il mio povero Bo si veste di grigio e prova a lavorare: prima diventa socio tuttofare d'una stazione di servizio che l'Arab Oil boicotta, poi s'impiega in una banca, poi lavora come dise-jockey in una discoteca dove senza successo prova a dare ai ragazzi della nuova generazione una personale versione di John Travolta.*

«*Infine diventa portiere, raggiunge la normalità e taglia un'uniforme, ma perde la sua anima*».

— E' un racconto triste, malinconico...

«*Potrei benissimo ripetere che non sono mai stato un uomo allegro, un ripete picchiatello. Crederete* [illegible] *valori umani, nella famiglia, nei figli, nell'amicizia, mi ha colpito alle spalle. Il mio perfezionismo mi ha allontanato gli amici. Ho preferito trovare* [illegible] *ità con i miei cinque ragazzi, il figlio adottivo, i nipoti.*

«*Non ho provato né invidia né frustrazione per il successo degli altri. Nell'isolamento,* [illegible] *il clown Bo, ho cercato di reinserirmi in una non sempre accettabile società. La comicità è un'arte indipendente e l'indipendenza si paga sempre molto alta*».

Nessun dubbio che da sinistri accenti trasparà una vocazione alla tristezza del Kidd, pagliaccio. [illegible] ogni modo Jerry Lewis, avvilito dalla sofferenza [illegible] privato della platea, indugia in [illegible] legabilissima elegia. Per fortuna questi minuti cambiamenti [illegible] dell'animo umano [illegible] lo sullo schermo in [illegible] terzini [illegible] linguaggio filmico, non [illegible] sotto forma di querimonia tipica del vecchio artista.

Nella ridda [illegible] mestieri che [illegible] Hooper si adatta a fare in *Bentornato, picchiatello* due [illegible] improvvise, fulmineamente immobilizzate [illegible] un fotogramma da antologia, dimostrano che Jerry è sulla [illegible] del comico e patetico che, insieme, hanno promosso i grandi alla Charlie Chaplin e Buster Keaton. Non [illegible] mentiche remo mai lo spauri[illegible]to [illegible] [illegible] agita atavicamente [illegible] suo shaker nella sala da ballo impreziosita dal trasparente d'una spettacolosa ballerina a gambe [illegible] che si dimena a [illegible] [illegible] bar-

tiani, ripresa in un momento d'indefinibile e rattenuta sensualità trasformata in [illegible] [illegible] a un destino che non concede altra scelta.

E poi [illegible] smorfia perfetta [illegible] orientale di Bo, ridotto a fare il cuoco [illegible] giapponese che taglia urlando [illegible] [illegible] carne cruda offrendoli [illegible] clientela con la commovente intenzione di riprodurre credibilmente quello che i luoghi comuni indicano come bravo [illegible] [illegible] lla faccia gialla.

La vera rinascita si avrà [illegible] *King of Comedy* (*Re* [illegible] *una notte*) dove un ulteriore luogo comune [illegible] il vecchio comico che pretende di fare il drammatico, gli offrirebbe l'estro di andare sopra le righe. Invece la [illegible] di Martin Scorsese lo controlla [illegible] perfezione togliendogli persino l'oggetto [illegible] tentazione. Nel [illegible] infatti la parte di protagonista, [illegible] dilettante che pretende [illegible] [illegible] come showman, viene affi[illegible]ato a Robert De Niro che ne [illegible] un prodigio [illegible] tic prestatuosi e d'invenzioni stupefacenti.

Per Jerry Lewis il segreto del successo [illegible] nella parte stessa [illegible] antagonista. Egli infatti [illegible] [illegible] [illegible] at[illegible] di grido che l'esordiente rapirà con la promessa di liberarlo. [illegible] appena una [illegible] zione televisiva nazionale gli avrà [illegible] un'ora [illegible] di[illegible]mostrare quant'è [illegible]. Jerry si carica di tutte le ipocondrie e le aridità che [illegible] inacidito protagonista quotidiano coltiva nella classica villa isolata e nel [illegible] induzio.

Lo show va in [illegible] e, poiché [illegible] tv [illegible] è importante dire qualcosa ma apparire comunque, ottiene un ottimo gradimento. Forse non aveva tutti i torti il [illegible] rapitore, che [illegible] direbbe abbia studiato a memoria i volumi sulla sociologia delle comunicazioni di massa. Se [illegible] re per una notte, saprà esserlo per una generazione intera. Non conta ciò che [illegible] ha [illegible] dire o come [illegible] si dice, conta l'occu-

Jerry Lewis in «Ous[illegible] mano, picchiatello». [illegible] sinistra, il regista [illegible] Scorsese con gli attori Jerry Lewis e Robert [illegible] [illegible] durante le riprese di «King [illegible] Comedy»

[illegible] un posto di prima fila vacante.

E' assolutamente indimenticabile [illegible] sguardo [illegible] pietra, alla Buster Keaton, che [illegible] [illegible] Jerry Lewis rivelg[illegible] libero a una batteria di televisori [illegible] un [illegible] mentre il [illegible] d'oro Robert De Niro miete successi. Lugubre e razionale, ha [illegible] che il suo stesso trono vacilla. [illegible] società dello spettacolo [illegible] [illegible] si fonda sulla bravura: riferita appunto da [illegible] bentantino di tale società, questa [illegible] [illegible] è carica di un'eccezionale potenza e chiude — per quanti film possa [illegible] girare il picchiatello — nel [illegible] più [illegible] tetico una carriera eccezionale di attore, cantante, regista e impresario.

[illegible] poi c'interessa conservare [illegible] lui un'immagine [illegible] colore, proviamoci a immaginarlo mentre [illegible] i giornalisti di New York per una confe[illegible] in [illegible]

[illegible] tancio [illegible] sua autobiografia. Ragazzi, [illegible], e qualcuno già ride.

«*Ragazzi,* [illegible] *ho radunati perché* [illegible] *sparlo pubblicitario sui vostri giornali. E se non mi credete, fate bene a cambiare parere*: [illegible] dico *sempre ciò che penso*».

Grandi [illegible], domande idiote [illegible] tipo «E' [illegible] lei] al [illegible] calzini anche due volte [illegible] giorno e che dopo averli portati [illegible] volta li getta via?»

«*Sì,* [illegible]. *Abbiamo tutti le nostre piccole* [illegible]. *E tutti sogniamo solo di rientare nel grembo materno dove stiamo tanto bene. Io* [illegible] *lei, lo sa?*».

Risate, clamori, chiara con[illegible] tra la semplicità [illegible] protagonista e la [illegible] zionalità degl'interlocutori. Potremmo ritrovare [illegible] battuta, [illegible] sciocchezza nella sequenza d'un suo film, con la speranza che [illegible] sia mai l'ultimo.

E Woody Allen si mise a dialogare «Provaci ancora, Sam...» con l'ombra di Humphrey Bogart

Propiziati da una definizione — «genius» — che Jerry Lewis [illegible] primo [illegible] riconosce volentieri, passiamo [illegible] gola al grande dominatore dell'universo brillante e satirico contemporaneo, un autore [illegible] cinema che si gode [illegible] [illegible] davanti [illegible] schermo e [illegible] [illegible] giorno [illegible] ritroveremo [illegible] teatro sotto forma [illegible] sceneggiatura [illegible] suoi film, i quali rappresenta[illegible] eccezionali spunti [illegible] [illegible] verve di un attore che abbia il coraggio di [illegible]essarsi alla ribalta.

A giudicare dalle rare interviste che Woody Allen concede, [illegible] un talento riservato, con [illegible] accen[illegible] di [illegible]. «*Ho* [illegible] *ditato il pessimismo* [illegible] *mia madre* — ha detto a Maurizio Porro del *Corriere della Sera* — *e non ho mai capito perché lei fosse così negativa. Ha avuto* [illegible] *vita tranquilla, un matrimonio* [illegible] *dopo 60 anni ancora resiste.* [illegible] *figli in gamba, nessun dramma, tutto le è andato bene e gode di ottima salute a 80 anni. Eppure è pessimista. E poi assomiglio davvero a Groucho Marx, a parte i baffi. Non l'ho* [illegible] *detto per scherzo*».

Dovendo scegliere tra Dio e Marx, gli è capitato [illegible] [illegible] mo! «*Una sera ho incontrato Groucho Marx e, insieme, abbi*[illegible] *di* [illegible] *per ore di Dio*». E dovendo scegliere, parla anche di politica: «*La tragica e stupida guerra nel Vietnam fu un errore contro il quale gli* [illegible] *protestarono violentemente, e a me piace quando* [illegible] *popolo prende parte concretamente* [illegible] *cose, per* [illegible]. *Oggi sono contro Reagan*».

A volte (Giannalberto Bendazzi, *Europeo*) la confidenza si riferisce finalmente al film che gira. A proposito di *Hannah e le mie sorelle*, l'ultimissimo [illegible] [illegible] rivelerebbe mai fatto un [illegible] con tre fratelli): «*Per me i fratelli si mettono delle grandi pacche sulle spalle e vanno insieme a vedere la partita di baseball. Invece le donne hanno un dialogo sottile, complicato, ricco. O per lo*

Woody Allen ha conquistato notorietà [illegible] [illegible] umorismo «delirante» e [illegible] [illegible] trovate psicologiche. A [illegible]ra, [illegible] [illegible] Dianne [illegible] in «Hannah e le [illegible] sorelle»

[illegible] sinistra, [illegible] alto, Woody Allen e [illegible] Keaton in «Provaci ancora Sam», di Herbert Ross. In basso, Mia Farrow con Michael Caine in un'altra scena di «Hannah e le sue sorelle»

[illegible] [illegible] credo che [illegible] così. In[illegible] *ho imparato molto* [illegible] *donne*».

E sulle recenti programmazioni miliardarie: «*Non* [illegible] *mendichi che* [illegible] *è soprattutto la grande provincia, dove la vita è molto più semplice e magari rudimentale. A questa gente piace l'azione, piacciono le emozioni facili. Ecco che allora si spiega il successo di Rambo e il fatto* [illegible] *grandi cineasti come* [illegible] [illegible] *Altman vengano contestati*».

Probabilmente non ha avuto mai la faccia tosta di affermare che, [illegible] fine di tante discussioni [illegible] personalmente [illegible] [illegible] mai ide. Per Woody Allen (grazie di [illegible] cuore per il coraggio!) il cinema è vita [illegible] [illegible]; posizione che non [illegible] differenzia [illegible] Luigi Pirandello quando consente alla finzione teatrale l'unica totale autenticità. Una tesi ardita che negli Stati Uniti trovò difficoltà [illegible] [illegible] passare e che invece The Genius ha [illegible] con almeno due [illegible] di portata eccezionale: *Provaci ancora*, [illegible] dove [illegible] di tutto tranne il regista (che è Herbert Ross) e *La rosa purpurea del Cairo* dove, come un marionettista tra le quinte, [illegible] limita senza recitare a tirare le fila che muovono i meravigliosi personaggi creati senza più finzione dal cinema.

Provaci ancora, Sam arriva [illegible] [illegible] dopo gli [illegible]ori[illegible] trionfi di *Prendi i soldi e scappa* e di *Il dittatore dello Stato libero*, di Bananas. Woody Allen si trova sul punto di consacrare il suo particolarissimo tipo di schlemiel avvilito dalla nevrosi [illegible] pitalistica e curtato dall'ineliminabile timidezza. Proprio nella parte iniziale del film enuncerà con profondo e spi[illegible] [illegible] di [illegible] l'apparente differenza tra se [illegible] che è un «valeher» ciué [illegible] che [illegible] e chi è «doer», [illegible] fa.

[illegible] «Sam» [illegible] fa [illegible] professione il critico cinematografico. E' uno che, attorcigliato alla poltrona in platea, [illegible] commuove alla trentesima visione della grande rinuncia operata da Humphrey Bogart, havero rialzato e voce amara, nella nebbia (?) [illegible] [illegible] Africa per il finale all'aeroporto di Casablanca, dove lascerà Ingrid Bergman [illegible] marito e partirà per la guerra partigiana. Per mettere una moglie ha fatto una cosa molto precisa, l'ha lasciata.

Vanta una coppia di amici, Dick e Linda, [illegible] indaffarato e comicissimo con il tormentone del [illegible] di telefono che lascia dovunque. [illegible] [illegible] piessata e attratta dalla [illegible] [illegible] fragilità che riscontra in [illegible] sconvolto dalle [illegible] [illegible] amare esperienze. E' infatti [illegible] che [illegible] coppia escogita appuntamenti e situazioni favorevoli per gemellare l'amico con qualcuna. Risultati penosi con un punto minimo raggiunto dall'[illegible] ninfomane confessa che, [illegible] [illegible] sente addosso [illegible] suo dito strepita: «*Ma per chi mi ha presa?*».

Tra [illegible] poche [illegible] nel sof[illegible], il protagonista annoverà i colloqui [illegible] l'ombra di Humphrey Bogart il quale gl'impone di agire. E' magistrale il crescendo della giusta tentazione che [illegible] [illegible] povero critico. Invano ricorre alle vecchie frustrazioni, disperatamente protesta la [illegible] [illegible] all'innocenza. Bo[illegible] [illegible] lo un uomo, portandolo a conquistare per una [illegible] Linda ma a separarsene con virile dolore per [illegible] tradire [illegible]. Ne più [illegible] meno che [illegible] in Casablanca.

I duetti tra Woody Allen e Diane Keaton, una deliziosa coppia di timidi al quadrato, vengono orchestrati da Herbert [illegible] con il risultato di liberare Woody [illegible] dalle preoccupazioni della regia consentendogli di mettere a fuoco un'interpretazione singolare. Alla fine non c'è uno in platea [illegible] [illegible] si rintracciano critici complessati] il quale non [illegible] capito la lezione.

«*Provaci* [illegible], *Sam*» (*Play It* [illegible] *Sam*) era [illegible] l'invito che [illegible] rivolgeva al pianista [illegible] Dooley Wilson per ascoltare ancora la loro vecchia canzone. Ed [illegible] [illegible] il perpetuo [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] vita, nemmeno [illegible] si [illegible] [illegible] matografico. [illegible] critico, [illegible] in poltrona al cinema siamo tutti critici, [illegible] [illegible] il cinema, [illegible] [illegible] proprio e ne diventa una [illegible] [illegible] [illegible] l'in[illegible] suo tesoro di sentimenti, [illegible] [illegible] avventure. Di sicuro comprendiamo la le[illegible] come ha fatto Sam quando si congeda dall'om[illegible] di Humphrey Bogart: «*Il segreto è non essere tu,* [illegible] *essere me*».

A sinistra, Woody Allen con l'attrice Mia Farrow in una scena del film «Zelig»

Diretto da Woody Allen, «Zelig» ebbe successo soprattutto per la straordinaria bravura del regista. Qui, durante la lavorazione [redacted] Allen tra alcuni interpreti

C'è un camaleonte [redacted] New York E' il demenziale Zelig che fa impazzire la psicologa

Un[redacted] simile delica[redacted] studio della psicologia umana non ha l'uguale [redacted] corrente produzione e purtroppo non ha nemmeno l'uguale, sempre, nella produzione alleniana. L'episodio *E' disdicevole [redacted] gli animali?* [redacted] film-presa-in-giro *Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso [redacted] non avete osato [redacted]* [redacted] rappresenta il compendio (mai licenzioso, mai ambiguo ma fatuo e scollacciato sulla linea [redacted] migliore divertimento goliardico).

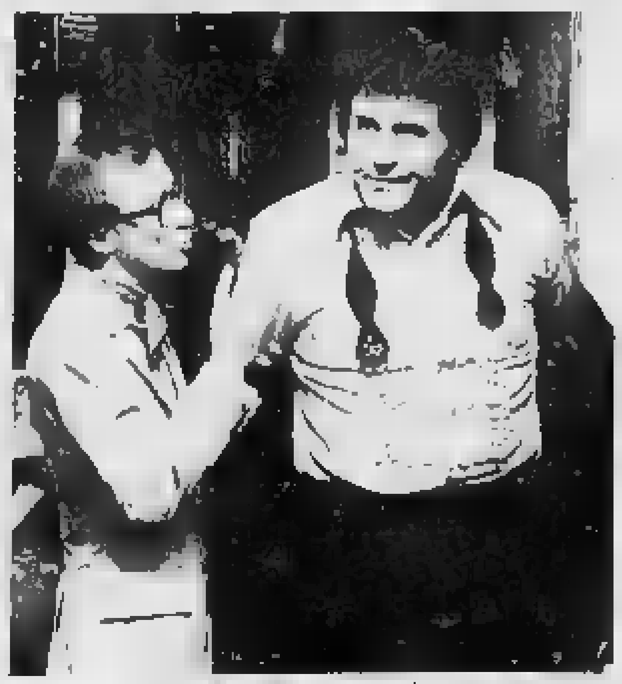
Ricordate Stavros Milos, il pastore che ha perso l'amore della bella pecora Daisy e chiede allo psicanalista [redacted] metodologia per riacquistarla in tutti i sensi? Il medico, che è Gene Wilder, un portento, s'impegna [redacted] punto [redacted] morarsi [redacted] getto. Perde [redacted] serenità e [redacted] riduce a squallidi incontri con la pecora nel motel. Infine — sembra di vedere la parodia d'un film con [redacted] Laurence Olivier degli Anni Cinquanta — eccolo seduto sul marciapiede a tracannare, disfatto, [redacted] bottiglia di detersivo per la lana.

Anche Woody Allen lotta e perde qualche battuta [redacted] confronti della produzione che lo vorrebbe più arrendevole, più diretto. *Il dormiglione* [redacted] e *Amore e guerra* sono originali, coraggiosamente prodotti dalla United Artists [redacted] non rappresentano un affarone [redacted] cento per cento. Probabilmente [redacted] scrittura più cospicua [redacted] ad Allen nelle vesti di solo attore per *Il prestanome* con [redacted] Mostel, regia Martin Ritt, produzione Columbia Pictures.

La cultura [redacted] — Bergman, Antonioni nel cinema e Cechov, addirittura Shakespeare nel teatro — lo [redacted] e lo determina. *Interiors* e *Stardust Memories* sembrano segnare [redacted] passo. C'è chi ormai si [redacted] a fare di Woody Allen un [redacted] freddure [redacted] classe, [redacted] presunto uomo di teatro piuttosto che un talento onnicomprensivo del cinema. Alvy e la protagonista in *Io e Annie* appaiono sullo schermo tagliato [redacted] due, nella visione contemporanea delle medesime occasioni sul lettino dello «strizzacervelli». Alla d[redacted] da: *«Avete spesso rapporti sessuali?»*, lui risponde rabbuiato: *«Quasi [redacted], forse [redacted] volte la settimana»* e lei [redacted]: *«Di continuo! Anche tre volte [redacted] settimana»*.

In *Manhattan* con l'aiuto [redacted] fotografo Gordon Willis insegnerà [redacted] si può amare una grande città. Tutti [redacted] (ma non è un'antica bugia ritrita) che Woody per nessuna cosa al mondo rinuncerebbe a suonare il clarinetto in un modesto club di New York. Non l'hanno mai visto agli Oscar, nemmeno si [redacted], dacché si conferiscono nella [redacted] del lunedì. E' fatto [redacted].

Comincia dopo *Una commedia sexy in una notte di mezza estate* l'ultima eccezionale fase nella gestazione [redacted] capolavori inconsueti e sussurrati, che prendono piede senza l'ausilio delle trombe pubblicitarie e danno finalmente alla sua casa produttrice, la «Orion» negli ultimi casi, la tranquillità economica che [redacted] l'autore-attore significa l'autonomia [redacted] mento del pensare il soggetto fino all'ultimo aggrondato clack.



Woody Allen dà alcuni suggerimenti a Lou Canova per [redacted] scena di «Broadway Danny Rose». A sinistra, Woody nel film «Amore e guerra» con l'attrice Olga Georges-Picot

L'invenzione del personaggio [redacted] Zelig vorrebbe essere passata per [redacted] mente [redacted] ogni intellettuale. Leonard Zelig, oscuro impiegato [redacted] cara New York, ha [redacted] caratteristica dei camaleonti: assume la fisionomia e la credibilità delle pers[redacted] che frequenta: obeso con gli obesi, negro con i negri, artista con gli artisti. Quando esce di senno, [redacted] troverà persino un posticino da trofio nazista nella corte [redacted] Hitler. Se poi rinsavirà non avrà che da imitare Lindbergh e traversare l'oceano con [redacted] aeroplanino [redacted] niente. [redacted] a testa in giù per stabilire un nuovo primato.

Nel testa-a-testa con [redacted] psicologa Eudora, affidata a [redacted] Farrow, il diavoletto Zelig le conferma una sua netta intuizione. Ha agito così per la disperata voglia di piacere, si è contemporaneamente anche difeso dall'aggressività di quanti per principio non sopportano persone diverse da loro. Questo, [redacted] ebreo in un film [redacted] bientato negli Anni Trenta, assume una forza commovente e bislacca attraverso le immagini [redacted] bianco e nero di Willis. Il finale, con la metropoli in delirio [redacted] il mirabo[redacted] ritorno [redacted] III Reich [redacted] Zelig [redacted] Eudora, riproduce appunto i trionfi dei grandi americani che sfilano in auto scoperta sotto la pioggia dei listini delle contrattazioni delle borsa.

Quante volte in questo spettacoloso rompicapo ci [redacted] se [redacted] di fronte a noi [redacted] vero cinegiornale dell'epoca o non una ricostruzione pedante? Puntualmente Zelig, [redacted] ritmo che ha del surreale e [redacted] maligno, compariva o scompariva [redacted] fotogramma per deludere chi [redacted] fatto un'i[redacted]. L'anonimato della brava persona e l'inafferrabilità della realtà quotidiana hanno in *Zelig* un concentrato d'immagini e di trovate che danno persino il malessere per tanto insinuante bravura.

[redacted] a *Broadway Danny [redacted]* conosciamo poi [redacted] sfortunato, ancora una volta caratterizzazione dello schlemiel cacciaguai, proteso a vegliare [redacted] suoi [redacted] scalcagnati come San Francesco sugli animali (*Newsweek*). Pensiamo a due [redacted] clienti, il ventriloquo balbuziente e il ballerino [redacted] tip-tap con una gamba [redacted] e non aggiungiamo nulla. Un [redacted] vedere e rivedere, perdonandogli un minimo di sentimentalismo. [redacted] prendere come il ridicolo e il sublime coesistano profondamente nella vita e attingano la perfezione nell'amore.

Così Danny Rose troverà il successo, lo perderà per ingratitudine del suo protetto il cantante bullo impersonato [redacted] nell' Nick Apollo Forte, ne difenderà la donna che non lo ringrazierà minimamente ... ma un giorno troverà giustizia. La bionda ricompare senza una parola [redacted] chiedergli perdono ammettendo [redacted] essersi innamorata di lui e [redacted] gente di Broadway battezza in [redacted] onore addirittura un tramezzino.

Un po' Pirandello e un po' Mozart Ecco spiegato il successo di «La rosa purpurea del Cairo»

[redacted] Farrow, a [redacted], in «La rosa pur[redacted] del Cairo», [redacted] dei maggiori successi di Woody Allen. A sinistra, una scena dello stesso film, uno spettacolo «sull'arte [redacted] e sull'illusione dell'arte»

Mr. Woody Allen, nato Allan Stewart Konigsberg [redacted] '35, subisce in questo momento [redacted] sorte imbarazzante di quanti per eccesso di passionalità e di attesa devono continuamente firmare capolavori, benché abbiano magari soltanto vi[redacted] la lista [redacted] ristorante. *Broadway Danny Rose* [redacted] un'opera bella e [redacted]te, con parecchi spunti d'ilarità sfrenata.

Ebbene Andrew Sarris sul *Village Voice* [redacted] stupisce d'un ritardo inconsueto nel tratteggiare un personaggio di «omino» e di «[redacted] tra[redacted] con il muto. Pauline Kael, sul *New Yorker* che pubblica [redacted] prose di Woody Allen, [redacted] accusa di non saper[redacted] ormai più dire che cosa pensiamo di noi stessi. Lussi ed eccessi dovuti agli artisti di vaglia.

Ispirazione pirandelliana e grazia mozartiana definiscono, senza false riserve [redacted] che, il Woody Allen di *La rosa purpurea [redacted] Cairo*. Un film sull'arte d'illudersi e [redacted]'illusione dell'arte, concetti aspri e seducenti i quali in cento [redacted] si fondono in un discorso unitario che solo l'ambiguità felice di *Zelig* aveva fin[redacted] portato a [redacted] così incredibile [redacted].

Mia Farrow, la serva Cecilia di una lurida caffeteria, è sposata a un [redacted] che giorno per giorno la riduce a uno straccio. Violento, squattrinato ma [redacted] a esigere le brutali rivalse maschili, non sa di [redacted] per [redacted] tr[redacted] un rivale nel cuore [redacted] la moglie. Negli [redacted] Trenta tutti pe[redacted] fortuna andavano al cinema e dallo schermo è venuta la [redacted] semplice che gonfia il cuore [redacted] Cecilia, assidua spettatrice d'un polpettone d'avventure [redacted]titolato *The purple rose of Cairo*.

Un suo favorito, [redacted] Baxter dal [redacted] coloniale che si comporta [redacted] inalterata eleganza nel vivo della mondanità della metropoli, l'ha notata e ne è rimasto im[redacted]. Stufo, come i *Sei personaggi in [redacted] d'autore*, di obbedire a [redacted] schema prefissato [redacted] per il palcoscenico vuol [redacted] lo schermo, una sera strappa [redacted] telone bianco e scende in platea a corteggiarla.

Un imperativo: approfittare della tempesta suscitata tra [redacted] pubblico benpensante e appartarsi [redacted] vivere di [redacted] amore. Si baciano con passione ma Tom indugia attendendo la [redacted]: non sa che fare [redacted] frattempo. Se la porta [redacted] di [redacted] per [redacted] champagne, paga [redacted] di Monopoli come nel film e rischia [redacted] essere linciato. Si smarrisce alla vista d'un crocifisso e non afferra il problema di Dio, che per [redacted] onnipotenza confonde [redacted] lo [redacted] neggiatore.

[redacted] la [redacted] vertici pericolosi. Gli attori del [redacted] immobilizzato [redacted] fuga [redacted] protagonista, si becc[redacted] requie. Unica[redacted] minaccia del proprietario della sala di spegnere [redacted] luce, per un attimo li attisce: con un grido di orrore intuiscono pirandellianamente che il buio significherebbe la loro morte. C'è di più perché [redacted] comparsa in [redacted] re [redacted] comunismo annuncia che involontariamente si sono poste le basi [redacted] la lotta [redacted] classe contro i produttori.

Proprio la casa madre interviene spedendo [redacted] cinema e nella città di provincia [redacted] vero attore Shepard che incarna Tom Baxter [redacted] l'incarico di confondere la pericolosa cameriera e di consentire che il film, e la [redacted], riprendano a marciare con serena indifferenza. Il momento [redacted] verità tocca accenti strazianti, con Baxter rimpicciolito, Shepard vergognoso e [redacted] povera Cecilia ferita nel vivo.

Siamo al finale che [redacted] nell'antologia [redacted] cinema [redacted] mico e patetico. Jeff [redacted], un bellissimo attor giovane che troverà parti di vincente, [redacted] parte s'invola sull'aereo e (la [redacted] è [redacted] doppia personificazione) dall'altra rientra con la [redacted] tra [redacted] gambe atteso dal fedele maggiordomo, dalla dama di classe, dal perfido antagonista e [redacted] padre nella convenzionalità [redacted] «rosa» sullo schermo [redacted].

Rimane in primo piano il viso distrutto di Mia Farrow e, in campo lungo, la [redacted] datura faticata, la sua mar[redacted] verso la sconfitta. D'istinto getta uno sguardo al programma del cinema all'angolo, quello [redacted] d[redacted] ha funzionato [redacted] lei [redacted] strega d'un castello [redacted]tato. Il suo personaggio, precipitato con immensa vergogna [redacted] luci dell'illusione cinematografica allo spento trantran della provincia nel momento della depressione, ostenta ora un magistrale luminoso voltafaccia.

Già nell'entrare in platea abbiamo inteso con lei le note [redacted] *Cheek to cheek*, [redacted] viviamo [redacted] e sappiamo che [redacted] per entrare [redacted] Astaire e [redacted] Rogers in *Cappello a cilindro*. Ma noi, che sappiamo tutto e che di tutto ci stufiamo, abb[redacted] provato a immaginare che [redacted] potrebbe avere rappresentato per un cuore puro l'apparizione e sorpresa di [redacted] coppia di ballerini sostenuti [redacted] musicalità e sospinti dalla bellezza?

Mia Farrow, e tutta una generazione con lei, indovinano [redacted] quel momento che quando Fred con ineffabile levità circonda [redacted] spalle [redacted] la spontaneissima Ginger, il cinema ci consente di riprendere a sognare e quindi [redacted]. Non di sognare e quindi rinunciare.

Lo ha [redacted] detto negli Anni Settanta [redacted] il [redacted] atteggiamento sparuto, [redacted] stesso Woody in *Prov[redacted] ancora*, [redacted]. Chi va al cinema e soffre con il cinema, [redacted] avrà mai un atteggiamento da «watcher», cioè da s[redacted] della vita.

Per Woody allora significava conquistare e lasciare Diane Keaton come faceva senza ammancarle il Bogart di *Casablanca*. Per Mia adesso significa dimenticare la vanità talora espressa con pericolo [redacted] contagio dal telone bianco (il finto film *La rosa purpurea del Cairo* che tanto le piacque e la coinvolse, nella sostanza non è che un'operazione [redacted] routine). Fred Astaire [redacted] volteggio le racconta che con il cinema migliore [redacted] migliora la vita.

Nella penombra della [redacted] il viso di Mia Farrow riluce di un'intensità nuova sotto il [redacted] di emozioni contrastanti. E' [redacted] stesso indefinibile at[redacted] di Charlie Chaplin quando [redacted] risponde nulla al semplice «Voi?» della fioraia che l'ha riconosciuto stringendogli le mani.

[redacted] - Fine)

MARADONA: «GIOCHEREI NEL REAL MADRID»

Intervista al «Marca» - Stanco di Napoli per la telenovela del neonato?

Diego Maradona

● MADRID — La vicenda del piccolo Diego Junior ha suggerito a Maradona l'idea di cambiare casacca e città? Un'intervista apparsa sul quotidiano sportivo spagnolo «Marca» confermerebbe l'ipotesi. «*Ebbene, sì, se dovesse arrivarmi un'offerta, giocherei per il Real Madrid*» ha dichiarato, secondo il giornale, il fuoriclasse aggiungendo: «*Oltretutto sono convinto che a Madrid mi vogliano, così come mi vorrebbero nel resto della Spagna nonostante alcuni abbiano cercato di ingannare gli sportivi affermando il contrario*».

Nell'intervista, Maradona osserva d'aver avuto ottime notizie sul club madrileno, sottolineando che il connazionale Valdano ha definito il Real «*un esempio per tutto il mondo*».

● NAPOLI — Da stanotte Diego Armando Junior è a casa. Con la mamma, Cristiana, ha lasciato la clinica Salvatore al Vomero per raggiungere l'appartamento della famiglia Sinagra in via Fuorigrotta.

In piena notte la puerpera e il neonato, accompagnati dai familiari, hanno deciso di lasciare la camera 509. In via San Domenico al Corso sono piombate due volanti ed altrettante camionette della polizia, per proteggere il «blitz» notturno. Alfredo Sinagra, padre della ragazza, sperava di sorprendere tutti. Tentativo rivelatosi vano perché i flash dei fotografi, implacabili, hanno immortalato l'uscita dalla clinica. Stupore e un pizzico di rabbia per la famiglia Sinagra che, nonostante la confusione del momento, pare non si sia lasciata sfuggire l'occasione di vendere a un noto settimanale italiano il servizio su Cristiana ed il suo bambino.

Maradona, intanto, ha fatto conoscere in un emblematico comunicato il suo pensiero. Poche parole lasciano trasparire quanto ha in animo di fare: sembra improbabile che riconosca la paternità anche se dice «*solo al magistrato risponderò ciò che la mia coscienza e la verità mi suggeriranno*». Rifiuta di sottoporsi agli esami del sangue.

Al comunicato di Dieguito ha fatto seguito quello emesso dai legali. Il testo lascia intendere battaglia: «*...Maradona chiede che vengano svolte tutte le azioni dirette alla tutela della sua immagine, che vengano denunciati alla magistratura i metodi seguiti per reclamizzare la vicenda, il pieno mandato di resistere nelle sedi competenti*».

STAMPA SERA

L. 700 ANNO 118 - Numero 256

BORSA A PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 24 Settembre 1986

NON SI GUARDANO (DIVISI DA 700 MILIONI) CASTAGNO PADRE E FIGLIO

Erano stamane in tribunale - Il triste strascico al rapimento del «re della gastronomia»

Torino. Castagno-padre con la moglie, stamane in tribunale: ha confermato ancora la rottura con il figlio

TORINO — Rinvio al 12 novembre. Il processo ai sette imputati del sequestro Castagno, che doveva cominciare oggi, è «saltato»: il presidente della corte, Federico De Rosa, ha bisogno di tempo per esaminare nuovi fascicoli di documenti.

E un rinvio è in programma anche per domani: la prima udienza della causa civile intentata da Pier Luigi Castagno contro suo padre — il figlio del «re della gastronomia» vuole il denaro pagato per il riscatto — dovrebbe slittare al 20 ottobre.

Ma stamattina alle nove, in tribunale, seconda sezione penale, c'erano tutti. C'erano sei degli accusati (uno è a piede libero), in catene. C'era un plotone di legali. E c'era Pietro Castagno, con la «sua» Angiolina. In un angolo.

e. fer.

● SEGUE A PAGINA 2

ALTISSIMO DA CRAXI: CONTRARIO A TASSARE PROFITTI DI BORSA

Il mercato oggi ha tenuto - Dollaro in calo

MILANO — Consolidamento finale, anche se alle 13, secondo l'agenzia *Radiocor*, la quota azionaria registrava un regresso dello 0,3 per cento sul 76 per cento dei prezzi di listino. La Borsa ha avuto dunque oggi una moderata reazione alla forte ripresa di ieri, e la riunione si è aperta in un clima più calmo. Molte offerte hanno ridimensionato i rialzi notevoli, specialmente dai titoli primari; tuttavia, dopo un inizio piuttosto calmo la quota è apparsa anzi marcare meglio difesa e le flessioni sono state contenute entro limiti molto modesti.

Reddito fisso resistente con variazioni modeste e scambi limitati in attesa dell'odierna asta dei Bot. Qualche leggero miglioramento, informa ancora *Radiocor*, ha riguardato soltanto i Cct con scadenza 1991, mentre sulla scadenza più lunga è prevalsa l'offerta. I prezzi dei Buoni del Tesoro sono risultati tutti più calmi rispetto alla vigilia, con limature comprese tra i 20 e i 30 centesimi.

● ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi ha incontrato questa mattina a Palazzo Chigi il segretario liberale Altissimo. Si è parlato anche della tassazione dei Bot e della Borsa. Al segretario liberale i giornalisti hanno chiesto se sia rientrata la minaccia liberale di uscire dal governo in seguito all'approvazione del decreto di venerdì scorso. «*Sui Bot* — ha risposto Altissimo — *non c'è mai stata minaccia di uscire dal governo, c'è stata una riflessione sulla necessità di chiarire le ragioni della nostra presenza nella coalizione. Se la sensazione era quella che si andasse per campi e prati il la vicenda Bot ma solo un esempio, un aspetto), mi pare che abbiamo chiarito abbastanza le questioni di fondo col presidente*».

I giornalisti hanno poi chiesto ad Altissimo quale sia la posizione dei liberali rispetto all'eventualità che vengano tassati i profitti di Borsa. «*I liberali saranno contrarissimi a qualunque eventualità che immagini tassazioni di Borsa al di fuori di un ragionamento complessivo, che riguardi l'intera modifica del sistema fiscale. Credo di poter dire che non vedo ragioni, allo stato dei fatti, per avere ripensamenti. Il che significa che ho colto la sensazione che non sia una posizione isolata dei liberali*».

Sulla tassazione sulle plusvalenze in Borsa insiste il psdi. Il capogruppo socialdemocratico Reggiani ha ribadito che il suo gruppo vincolerà il proprio atteggiamento sul provvedimento relativo ai titoli di Stato a un chiaro impegno per una analoga imposizione sulle plusvalenze borsistiche. «*La tassazione dei Bot è senza dubbio un fatto prevalentemente politico. Tecnicamente sarebbe stata cosa migliore diminuire la misura degli interessi perché sarà molto difficile far capire alla grande platea dei titolari di piccoli risparmi investiti in Bot, che non si tratta di una misura persecutoria esercitata solo nei loro confronti. Ciò comporta come inevitabile necessità che si provveda contestualmente alla tassazione delle plusvalenze azionarie*».

● ROMA — Oggi si tiene l'asta dei Bot dopo la tassazione. E' attesa una risposta positiva: la verifica vera sarà alla prossima emissione, dal momento che per quella di oggi le prenotazioni erano già state chiuse prima della decisione del governo. Per Goria (che ancora ieri aveva minacciato le dimissioni), anche l'appuntamento odierno sarà una verifica.

● MILANO — Il dollaro, come informa l'agenzia *Radiocor*, è stato fissato oggi alla chiusura dei mercati valutari a 1410, 75 lire contro le 1413 del fixing precedente.

90 ANNI DOMANI AUGURI A PERTINI

ROMA — Domani l'ex Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, compie 90 anni. Per l'occasione sono in programma alcune cerimonie sia al Senato, sia a Palazzo Chigi. Telegrammi e auguri sono stati inviati da tutti gli esponenti del mondo politico.

Il presidente del Senato, Amintore Fanfani, ha invitato l'ufficio di presidenza e i presidenti dei gruppi parlamentari, nonché il ministro per i rapporti con il Parlamento, a presenziare domani alle 11 nella sala Pannini di Palazzo Madama, alla consegna di una medaglia-ricordo a Pertini, oggi senatore a vita.

Durante la cerimonia saranno celebrati il passato e la militanza politica di Pertini: socialista, esule e perseguitato antifascista negli anni della dittatura e poi, dopo la caduta del fascismo, protagonista della lotta politica nell'Italia del dopoguerra. In Pertini viene ricordato uno degli artefici della lotta per il ristabilimento della democrazia e per il consolidamento delle nuove istituzioni repubblicane. Fu lui ad assumere il mandato di Presidente della Camera dal 1968 al 1976 e di Capo dello Stato dal 1978 al 1985.

Anche a Palazzo Chigi è prevista una cerimonia. Un busto che raffigura Pertini, realizzato dallo scultore Mario Moretto, sarà donato all'ex Capo dello Stato dal presidente del Consiglio, Bettino Craxi.

A Pertini, Craxi consegnerà anche un dossier fotografico dal titolo «Sandro Pertini, sette anni al Quirinale». A curarlo è la direzione generale delle informazioni e proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio.

ANCORA A NOVARA I COMPLICI BR DEI DUE EVASI?

Emergenza in Liguria, Lombardia e Piemonte - Ricostruita la fuga dall'ospedale

Novara. Pattuglia vicino al «Maggiore» Nel riquadro gli evasi Diana e Di Cecco

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — Un'evasione «capolavoro», firmata Brigate rosse. Ormai i dubbi sono pochi: la fuga dei brigatisti «irriducibili» Calogero Diana e Giuseppe Di Cecco, dal reparto detenuti dell'ospedale Maggiore di Novara, è stata organizzata dall'esterno, con il contributo di terroristi clandestini. Maurizio Laudi, uno dei giudici torinesi che negli Anni 70 hanno condotto le più importanti inchieste sul partito armato, non nasconde preoccupazione: «*E' un segnale gravissimo, la dimostrazione di un'efficienza operativa che ripropone il pericolo brigatista*».

La caccia ai fuggiaschi, considerati «pericolosissimi», è continuata per tutta la notte in Piemonte, Lombardia e Liguria, ma i br sembrano essere scomparsi nel nulla. E nel rilassamento del dopoemergenza, le notizie sulle nuove strategie del partito armato, sull'esistenza di covi e di fiancheggiatori mancano del tutto. I timori più forti riguardano Calogero Diana, considerato negli «anni di piombo» uno dei killer più feroci dell'eversione rossa (ha partecipato all'omicidio del vicequestore di Biella Franco Cusano, a quello della guardia di San Vittore, Francesco De Cataldo).

La dinamica dell'evasione, ricostruita dagli stessi carabinieri che avrebbero dovuto impedirla, sembra confermare le analisi degli inquirenti sulla ritrovata «operatività» nel Nord Italia degli epigoni della lotta armata. Qualcuno, un basista in grado di muoversi con estrema libertà nei cortili e per le scale del nosocomio novarese, ha preparato la «via di fuga» ai due detenuti. Da molto tempo, almeno due mesi, le sbarre delle due celle che ospitavano Diana e Di Cecco, erano state segate con una lima e poi rifatte con del mastice scuro. Una preparazione condotta

Ettore Boffano

● SEGUE A PAGINA 8

«Sportobello» di Ormezzano

POVERA TORINO, E' RICCA DI CALCIO

La supremazia di Torino calcistica nei riguardi di Milano e di Roma appare ai torinesi come una cosa bellissima, da portare all'occhiello, da mettere nel blasone della città, più che mai adesso, con alle porte un calcio-industria che premia, o dovrebbe premiare, valori imprenditoriali, serietà, attivismo, programmazione eccetera. Tutto giusto, tutto valido. Però c'è un rischio grande, da segnalare — se non altro per prendere precauzioni psicologiche — prima che la Juventus o perché no il Torino vincano un altro scudetto, un'altra coppa, e insomma allarghino quello che, in termini industriali, si chiama «gap», monetizzabo che a molti vecchi torinesi evoca soltanto la lotta partigiana.

Il rischio è quello della liverpoolizzazione, della birminghizzazione, della manchesterizzazione di Torino, nei riguardi della Londra, anzi delle due «Londra de noantri», Milano e Roma. Una involuzione attraverso il calcio, per retrocedere in un certo senso Torino a livello di quelle città industriali, industriali e basta, che si chiamano appunto Liverpool, Birmingham, Manchester.

Ci spieghiamo: il calcio è bello, è caro, è divino, tutto quello che volete, ma proprio per questo immillarsi di aggettivi è limitato e limitante. Se il calcio diventa, per qualcuno, tutto, o almeno un tutto, è chiaro che questo qualcuno diventa un poco. La frase, ce ne rendiamo conto, sta fra lo scibile di Catalano, quello della notte, e lo scibile di Alberoni, quello che spiega tutto il lunedì mattina sul Corrierone, ma non è colpa nostra. Il fatto è che la frase è purtroppo valida, il rischio di una ghettizzazione (liverpoolizzazione eccetera) attraverso il calcio, anche attraverso il calcio, è grande, e Torino lo corre.

Essere assillati dal calcio significa si avere lo stomaco pieno in una maniera che a Milano e a Roma invidiano, ma può anche significare non avere altre voglie. O addirittura significa non impegnare chi, per delega, deve soddisfare le voglie della gente: tanto queste voglie non ci sono... Cerchiamo di dire che un governante potrebbe anche pensare che Torino è così felice del suo calcio da non sentire il bisogno, mettiamo, di un aeroporto migliore, della superstrada per la Val di Susa. E' la liverpoolizzazione, pensateci bene.

Ci fu addirittura un momento, qualche anno fa, in cui importanti senatori del fascismo calcistico, Gianni Brera su tutti, dissero che il calcio era un fenomeno «basso», che le grandi città trascuravano e dovevano trascurare. Milano andava male nel calcio, andava peggio di adesso, e Brera scopriva che il calcio era sport ormai inde-

● SEGUE A PAGINA 18

PRESTITI A TUTTI
IN GIORNATA
SENZA TANTE STORIE!!

MULTIFIN S.p.A.
via Tripoli 106 - TORINO
tel. 353.674 - 329.0310

DIRETTAMENTE DA NOI A VOI
ANCHE A CASALINGHE

Orario continuato dalle 9-19

Stroncata una banda, sequestrati quaranta pani di hashish

LA DROGA ARRIVAVA IN CITTA' SU AUTO TURBO ARRESTATI CINQUE SPACCIATORI

Luis Enrique

Angelo Di Giovanni

Francisco Bernabe Fernandez

José Jaime Serra Laisuria

Pasqualino Carnicella

Le auto che arrivavano dalla Spagna e posteggiavano in via Balbertrand erano tutte «turbo». Avevano un cilindro piazzato sotto la carrozzeria che non serviva a dare «manetta» al motore ma a nascondere la droga. L'ha scoperto il commissario capo Pellegrino del Primo distretto.

Scoprire questo traffico che portava hashish a quintali è stata un'azione lunga e paziente al quale il vice questore Cuccorese ha sacrificato i suoi uomini più attivi. I «corrieri» arrivavano con auto di targa spagnola senza bagaglio e si comportavano come normali turisti. Erano ospiti di Lino Carnicella, 34 anni, un ex ambulante di frutta e verdura, via Viverone 18, senza precedenti.

Anche lui compiva viaggi all'estero. La sua auto era già stata inutilmente segnalata. Il dottor Pellegrino non ha però mai desistito. E se dopo l'arrivo a Torino di una Volkswagen rossa e una Mercedes dello stesso colore non aveva avuto occasione di intervenire il suo insistere l'ha portato al successo con una Citroën bronzo metallizzato CX 2500. Con quest'ultima auto dalla Spagna sono arrivati in tre e sono andati dal Carnicella.

Ma solo uno di loro, dopo poche ore, è uscito col padrone di casa. Gli agenti appostati li hanno visti salire sull'auto francese con targa spagnola e dirigersi verso Caselle. Si sono fermati in via Stampini nei pressi di un distributore di benzina. Mentre uscivano improvvisamente una borsa blu è stata notata vicino a un cespuglio e accanto un pregiudicato: Angelo Di Giovanni, 34 anni, abitante, vedi caso, proprio in via Balbertrand, al numero 18.

Dentro la borsa blu erano riposti una quarantina di pani d'hashish di provenienza marocchina. Una scoperta più che sufficiente per bloccare tutti: il Di Giovanni assieme al Carnicella e al cittadino spagnolo Luis Enrique Berrueco Fernandez, 27 anni, di Cueta. Assieme alla polizia, con la Citroën guidata da un poliziotto, sono finiti al Primo distretto in via Verdi. E' qui che gli agenti aiutati da un meccanico hanno scoperto il tubo portadroga con una ventina di chili di «roba».

Tutti e tre sono stati arrestati. A casa del Carnicella c'erano però ancora gli altri due spagnoli in attesa. Il maresciallo Manno, con gli agenti Scarsella e Lorenzon, sono andati ad arrestarli. Uno era il fratello Francisco, 26 anni, di Luis Enrique, e l'altro José Jaime Serra Laisuria, 23 anni, di Siviglia.

Alessandro Rigaldo

A Rivoli domani verrà inaugurato il complesso

LA RINASCENTE CANCELLA IL DRINK SHOP E APRE UNA CITTA' MERCATO

In centro ristoranti e negozi tirati a lustro, domani in cintura di Rivoli l'inaugurazione di un avveniristico centro commerciale: se continua così, sta a vedere che qui i consumatori quasi quasi ci vivono. Quanto e come lo si vedrà domani, con l'apertura tra premi e feste della cittadella che sotto l'egida della Rinascente, sulla strada verso la Valle Susa, sostituirà il precedente Drink Shop. Abbinando un ipermercato caratterizzato dall'ormai classica *promenade* di negozi specializzati con una speciale *Galleria dei Mercanti*, appartenente alla società amministratrice del Drink Shop ora trasformata nel nuovo centro. Quest'ultimo articolato su una superficie totale di diecimila metri quadrati, di cui 5500 occupati dall'ipermercato e altri tremila dalle due «ali» dei 31 negozi complessivi nonché da altre aree paracommerciali. Nel medesimo insediamento, accanto al parcheggio per 1200 auto, è infine previsto un centro direzionale di cinque piani.

Una novità davvero «grossa», anche per i problemi e le prospettive che vi si preannunciano collegati. Sottolinea il presidente torinese dell'Ascom, Giuseppe De Matteis: «*Su questo specifico novità, realizzata su vecchio progetto non abbiamo commenti né particolari riserve. Tranne una più generale: sono come quelle di Grugliasco e Rivoli, dove abbiamo appena ottenuto di rimandare ad un'analisi più approfondita l'autorizzazione ad altri 3500 metri di vendita che sarebbero dovuto essere approvati nei giorni scorsi, risultano appetite dalla grande distribuzione in maniera vistosa e preoccupante, confermando il timore di un suo sviluppo non integrato ed armonico con l'attuale rete dei negozi tradizionali. Ne discuteremo in un grande convegno di novembre dedicato al commercio del 2000, dove ribadiremo un'esigenza per noi fondamentale: lo sviluppo distributivo ai di là di qualsiasi battaglia di retroguardia va concordato tra tutte le forze in campo*».

Un futuro che non intacca comunque il centro di Rivoli. Previsto ed allineato, come ricorda il segretario regionale Confesercenti Mario Cassardo, con le direttive programmatiche della Regione fissate nel marzo '80 dalla legge 581. Precisa: «*Fu in quell'ambito che per Rivoli, località da riqualificare, venne previsto un centro commerciale dai 3 agli 8 mila metri di superficie di vendita*». In grado di rispondere tra l'altro alle esigenze non solo degli abitanti di zona ma anche dei tanti torinesi diretti in Valle Susa per il tradizionale weekend. Come appunto si sta verificando. Anche se non finirà qui dato che, continua Cassardo, «*ciò che adesso conta è assecondare la riqualificazione di via Piol, cuore di Rivoli, realizzando inoltre i piccoli centri commerciali di quartiere previsti dal Comune. Ciò considerando che non tutti hanno l'auto o capacità di muoversi autonomamente e dando per scontato che ogni struttura periferica deve abbinarsi, senza però impoverirlo, al tradizionale commercio urbano*».

Domani l'apertura dell'avveniristico centro commerciale. Un parcheggio per 1200 auto. Il presidente Ascom: «La grande distribuzione va concordata con il commercio tradizionale»

Queste esigenze non intaccano tuttavia la validità e l'importanza della nuova città-mercato Rinascente. Sostiene il segretario regionale della Confesercenti: «*Anche se ogni considerazione concreta va rimandata all'inaugurazione di domani, la prospettiva di un ipermercato di dimensioni non ipertrofiche come questo, abbinato per di più ad una doppia catena di negozi altamente specializzati, costituisce una formula tecnicamente vincente per qualsiasi Comune dagli oltre mille abitanti, come appunto Rivoli, sino ai centomila. Senza sottovalutare inoltre il suo ruolo catalizzatore rispetto al grande traffico che collega Torino alla Val Susa*». Ma sarà sostenibile, a livello di spesa col castello, una serie di vetrine che anticipano tra l'altro una moda a livello di Armani o di Versace? «*Se così fossero, sarebbe il caso di programmarle al più presto. E' proprio questo tipo di vendita superqualificata, infatti, a completare l'offerta rendendo la visita di un valido ipermercato, struttura per definizione dedicata a consumi "borghesi" accompagnati da una certa disponibilità di tempo e danaro, una specie di festa familiare; l'auto parcheggiata con comodità e via tutti a divertirsi tra novità e richiami di ogni genere*».

A partire dalla *Galleria dei Mercanti*. Dove, secondo l'elenco elettrizzato del responsabile Beppe Maxini, accanto a due *boutiques* rispettivamente dedicate alla sportswear e a una moda alla inglese tra l'altro da Armani, Versace, les Copains ed Erreuno, si anticipa «*una spesa dove rientrano formaggi rinascimentali, foto sviluppate in un'ora, specie rarissime e arredi di design prestigioso, gioielli e stampe. Nonché biscotte di pura fattura computerizzata al momento, per dimostrare un'aristocratica verginità assoluta da estrogeni e altre diavolerie*».

Luisella Re

Visiterà le Nuove

TORTORA «TORNA» IN CARCERE

Oggi Enzo Tortora «torna» in carcere. Nel tardo pomeriggio è prevista una sua visita, accompagnata dal consigliere regionale Penzana, ai detenuti delle «Nuove». In serata il presidente del partito radicale interverrà invece ad una manifestazione dell'Associazione Radicale di Torino, indetta sul tema: «*Il 2° congresso del partito radicale: cessazione delle attività?*». L'appuntamento è alla Sala Seat di via Bertola 34, alle 21. Con Tortora, che si è lanciato nella «*campagna di rilancio dell'iniziativa radicale*», interverranno il segretario federale Negri e l'obiettore di coscienza belga Olivier Dupuis.

● Da 10 giorni due disoccupati di Ciriè, Pia Trombetta e Mauro Gentile, fanno lo sciopero della fame per richiamare l'attenzione dell'amministrazione comunale, che ha sinora disatteso la richiesta del locale coordinamento disoccupati di impegnarsi in una politica di sostegno concreto all'avviamento al lavoro. Democrazia proletaria ha indetto per oggi, alle 16, nel viale della stazione di Ciriè, una manifestazione cui interverranno l'on. Calamida, il segretario provinciale Perna e un rappresentante della locale sezione del partito.

Anche l'udienza di oggi al processo petroli s'annuncia calda

PARLA SILVANO BONETTI, ACCUSA UN COLONNELLO

Il petroliere si era rifugiato in America, al suo ritorno in Italia ha vuotato il sacco

Anche l'udienza di oggi, del maxiprocesso sulle frodi petrolifere dal '74 al '79, si prospetta particolarmente surriscaldata. Petrolieri, imputati in altri processi, deporranno come testi d'accusa contro imputati eccellenti.

Tra i primi a deporre sarà il petroliere Silvano Bonetti, un petroliere che operava nel Veneto assieme a Brunello. Rifugiatosi in un primo tempo nell'America Centrale, Bonetti è rientrato in Italia ed ha, come si suol dire, vuotato il sacco. Sulle sue dichiarazioni è stata costruita in buona parte l'accusa contro Giovanni Visicchio, ex colonnello della Guardia di Finanza, uno degli uomini che più avevano dato prestigio al Corpo prima di essere coinvolto nello scandalo.

Visicchio aveva applicato nella lotta alla malavita organizzata quei metodi di indagine sistematica che la Guardia di Finanza aveva affinato nella caccia agli evasori. Grazie a questi metodi aveva individuato la prigione di Luigi Rossi di Montelera, sequestrato dagli uomini della mafia e, successivamente, aveva arrestato nel suo covo milanese, Luciano Liggio, la «Primula rossa di Corleone», latitante da alcuni anni e ideatore del sequestro Montelera.

Giovanni Visicchio, ex colonnello della Guardia di Finanza e Vieri Tafi, ex dirigente dell'Uti

Visicchio era passato ad incarichi di comando nel Veneto dove il contrabbando di prodotti petroliferi era fiorentissimo, come in tutti gli scali marittimi. Aveva accettato lauta tangenti e si era trovato coinvolto fino al collo, tanto, che, per venirne fuori, si era congedato.

Per i rapporti corruttivi con Brunello e Bonetti, Visicchio è stato già condannato. Le dichiarazioni di Brunello serviranno, più che altro, a far capire l'atmosfera in cui si svolgeva, negli Anni '70, il contrabbando di prodotti petroliferi ed i rapporti che intercorrevano tra le persone coinvolte e che sono imputate in questo processo. La lunghezza del dibattimento ha consentito a molti imputati di accordarsi su versioni ammorbidite. Solo le deposizioni di alcuni testi gettano lo scompiglio in questi piani ed è proprio quello che i giudici si attendono dall'udienza di oggi.

Un altro imputato sotto tiro in questa udienza sarà Vieri Tafi, un ingegnere toscano, ex capo dell'ufficio tecnico imposte di fabbricazione di Verona sotto la cui giurisdizione c'era anche la raffineria Ieip di Mantova del presidente della Sampdoria Paolo Mantovani.

Teste d'accusa di Tafi è il petroliere Savoia, anche lui implicato nel contrabbando e che aveva potuto operare illecitamente grazie all'esborso di forti somme ai funzionari dell'ufficio imposte.

Vieri Tafi è uno dei personaggi più singolari del processo. Estroverso, logorroico, dall'energia inesauribile, ripone una fiducia illimitata nelle proprie capacità intellettive. Come tanti suoi colleghi, svolgeva numerose attività contemporaneamente, arricchendosi a dismisura. E' davvero singolare come questi dipendenti statali vivessero in una specie di zona franca. Lo stesso Ministero delle Finanze li autorizzava a queste attività parallele tra le quali figurava quella di consulenti di quegli stessi petrolieri che, per compito istituzionale, avrebbero dovuto sottoporre a controllo fiscale.

La direzione generale del Ministero delle Finanze è stata accusata da più parti di dare le maggiori protezioni in cambio di una fetta delle tangenti spillate ai contrabbandieri. Due funzionari dell'Utif di Torino, l'ingegner Ferlito e il dottor Di Sapio, hanno detto di essere caduti in disgrazia perché non avevano passato la direzione generale sull'operato della quale esiste un processo istruttorio.

c. m.

STAMPA SERA

Marcello Torre direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Cantalini, Giovanni Parodetto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1996 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 959 DEL 13-12-1995

Pubblicità
publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20123 MILANO, via Carducci, 29 - Tel. (02) 85 961
TORINO, c. M. d'Azeglio, 60; via Roma, 80; via Marenco, 32 - Tel. (011) 66 217
Filiali ALBA, c. M. Coppino, 9 - Tel. 36.717 ● ALESSANDRIA, v. Cavour, 5 - Tel. 442.643 ● AOSTA, v. E. de Maistre, 10 - Tel. 45.951 ● ARONA, v.le Baracca, 40/a - Tel. 41.700 ● ASTI, v. Massimo d'Azeglio, 29 - Tel. 32.222 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 30.788, v. Repubblica, 25 - Tel. 258.230 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 34 - Tel. 228.828 ● CATANIA, p.za Giovanni XXIII, 10 - Tel. 433.037 ● CATANZARO, via M. Greco, 102 - Tel. 44.026 ● COSENZA, c.so Italia, 180 - Tel. 393.973 ● CUNEO, v. S. Grande, 11 - Tel. 50.832 ● FIRENZE, v. Gramsci, 58 - Tel. 37.64 ● FIRENZE, v.le Matteotti, 54 - Tel. 361.102 ● GENOVA, via C. R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 543.368 ● IMPERIA, via Bonfiglio, 1 - Tel. 275.371 ● MANTOVA, c.so V. Emanuele, 3 - Tel. 361.878 ● MESSINA, v.le S. Martino (Galleria Uprim) - Tel. 29.20.695 ● MODENA, via Rismondo, 3 - Tel. 218.545 ● NOVARA c. Marsini, 1 - Tel. 35.361 ● PADOVA, p.za Giovanni XXIII, 3 - Tel. 775.924 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 160 - Tel. 324.928 ● PARMA, v.le Mentana, 8 - Tel. 36.642 ● REGGIO CALABRIA, Ten. Parisio, 13 - Tel. 20.316 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Abbadessa, 3 - Tel. 41.648 ● ROMA, v. Guidio Fontana, 19 - Tel. 47.56.804 ● SANREMO, v. Gioiosa, 47 - Tel. 884.949 ● SASSARI, v. Porcellana, 9 - Tel. 275.428 ● SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 36.218 ● VERCELLI, v. Foà, 63 - Tel. 60.435

L'un contro l'altro: triste strascico in tribunale al rapimento del «re della gastronomia»

CASTAGNO PADRE E FIGLIO NON SI RIVOLGONO LA PAROLA

Per i 700 milioni del riscatto. Rinviati sia il processo ai presunti rapitori, sia la causa civile

(Segue dalla 1° pagina)

In fondo all'aula, Pier Luigi e Franca. Figlio e nuora dell'anziano «re» non si sono costituiti parte civile: «*Saranno soltanto testimoni* — spiega per loro l'avvocato Ottanaria —, *non si inseriranno in questo processo*». Parte civile, oltre a Pietro Castagno, c'è invece costituita la moglie Angela: «*Lei sono sempre stata vicina, anche in quei 111 giorni, quando era prigioniero nella tana sull'Appennonite. Voglio essere con lui anche adesso*» dice, e gli occhi le si arrossano.

Seduti sulla panca, circondati da avvocati, giornalisti, curiosi, quei due vecchietti stanno vicinissimi. Pietro, 78 anni, dà uno sguardo alla sbarra degli imputati: «*Non ce l'ho con quelli lì* — spiega —. *E nemmeno con gli uomini che mi portavano da mangiare: mi davano burro, marmellata, medicine, e dicevano che obbedivano solo agli ordini. Povera gente che non aveva nulla. No, non ce l'ho con loro. Ce l'ho coi capi, con quelli che hanno deciso e diretto il mio sequestro. Ma non li hanno presi, non si sa chi siano. Pare che il capo più grosso sia persino morto*».

Pietro Castagno parla, ma, sembra non siarsi a sentire. Osserva la gente lì intorno, guarda Angela. «*Ecco lì mio figlio! Ma con me non vuole parlare. L'ho cercato un mezzo di tutte, e sua nuora non lo lascia venire al telefono* — racconta, ed è evidente che non è il processo penale contro i presunti rapitori ad angosciarlo —. *Io vorrei aiutarlo, Pier Luigi. Sedermi a tavola una notte con lui e discutere con calma. Non so che cosa vuole ancora. Per testamento è mio erede. Gli ho già dato tutto quello che potevo: quattro negozi, due miliardi di valore. E 540 milioni* — adesso Castagno piange —. *Non ho mai vieto avvocati in vita mia. E devo averci a che fare a ottant'anni, per difendermi da mio figlio*». Anche Angela ha le lacrime agli occhi: «*Non pensarci, lascia stare*» gli dice, e gli accarezza la mano. Pier Luigi e Franca sono lì dietro, a pochi passi: non uno sguardo per i genitori, non una parola.

«*Voglio che tutti sappiano che per colpa dei miei cari io non so se faccio ritorno a casa*» aveva scritto Pietro Castagno dalla sua prigione. Era l'agosto dell'84. A casa è tornato. Ma forse il peggio, per quel vecchio coraggioso, viene proprio adesso.

Pier Luigi Castagno e la moglie Franca

c. fer.

Scoppia la polemica nella notte fra democristiani e socialisti

DOPO IL NUCLEARE ALTRO MATCH IN COMUNE FRA IL SINDACO CARDETTI E PORCELLANA

Pomo della discordia l'architetto Vittorio Gregotti, incaricato di redigere il nuovo piano regolatore. Alcune dichiarazioni rilasciate ad un settimanale non sono piaciute al prosindaco dc. Susseguirsi di riunioni, alla fine Cardetti fa slittare la riunione di giunta prevista per venerdì

Il sindaco Cardetti

Il prosindaco Porcellana

Giuseppe Dondona

Aldo Ravaioli

Per il pentapartito in Comune, dopo quello sul nucleare, è suonato il gong per un altro round, questa volta sull'urbanistica o meglio sui rapporti tra il sindaco Cardetti e il prosindaco Porcellana. Causa della bagarre quell'architetto Vittorio Gregotti, incaricato di coordinare la redazione del nuovo piano regolatore.

Il nuovo scontro si è iniziato, ieri, imprevisto, in un Consiglio comunale che stava sonnecchiando dopo la nottataccia di lunedì sul «nucleare» quando già il pentapartito s'era diviso. La serata s'era preannunciata di tutta calma dopo che, nel pomeriggio, in Regione la maggioranza a cinque aveva superato, anche se fortunosamente, l'ostacolo della centrale di Trino.

Si stavano discutendo le proposte di delibera (poi approvate dal pentapartito) per revocare il progetto «Aldo Moro», il centro polivalente che avrebbe dovuto sorgere nell'area di via Sant'Ottavio come sede di servizi per il quartiere e per l'Università.

L'assessore ai lavori pubblici, il dc Porcellana, incalzato dalle questioni sollevate dal comunista Vindigni, che difendeva la scelta fatta a suo tempo dalla giunta di sinistra, si rifà a un'intervista rilasciata dall'architetto Gregotti al settimanale *Città*.

«*Gregotti* — afferma Porcellana — *è certamente un ottimo professionista, ma non è il padrone della città, se dice "voglio" per me può anche andare a fare un altro mestiere*».

«*Revochiamogli l'incarico*», sollecita il capogruppo pci Carpanini.

«*A questo punto sarebbe opportuno*», ribatte il prosindaco.

Cardetti si alza di scatto dalla poltrona di presidente d'assemblea e lascia la sala rossa. Da quel momento, mentre il Consiglio comunale fa di nuovo le 2,30, è un susseguirsi di riunioni tra i leader. Alla fine il sindaco decide di rinviare la giunta politica già prevista per venerdì prossimo proprio sul «caso Gregotti» e data da destinarsi, annuncia un confronto interno al psi per giungere a un chiarimento di rapporti con Porcellana e con quanti saranno con lui.

Perché Porcellana ce l'ha tanto con Gregotti? Basta rileggere alcune frasi virgolettate apparse su *Città*.

Domanda del cronista: centro fieristico ed espositivo al Lingotto? Risposta di Gregotti: «*E chi lo ha detto? Non è così pacifico. Decideremo noi, se sarà il caso*».

Autostrada urbana?

«*Non è né un bene, né un male, vedremo*».

Palazzo giudiziario in corso Vittorio?

«*E' un progetto avanzato, non se ne può fare a meno*».

Spostamento di Porta Susa?

«*Ci sono quattro progetti uno diverso dall'altro: un pasticcio*».

Ancora: «*A Torino non ci sono i parcheggi. La spiegazione forse è questa: per anni l'assessore ai trasporti ha agito indipendentemente dall'assessore all'urbanistica*». «*I partiti? Se diremo che su un'area o al posto di un edificio ci vorrà un prato, lì dovrà esserci un prato. Capito?*».

La vicenda degli incarichi ai professionisti aveva già avuto grossi titoli sui giornali. E che titoli: «*Architetti lottizzati*», «*Manipolano Torino*». Il pci s'era fatto condottiero di questa battaglia in aula stessa. Il pentapartito aveva subito qualche intoppo, s'era ricomposto assegnando competenze e mansioni ai sei professionisti torinesi accusati di indossare maglie di partito, ma aveva lasciato a Gregotti la possibilità di scegliersi (a sue spese) altri collaboratori, nomi noti come Vattimo, Benevolo, Bertelli, Secchi, Martinotti, Momigliano, Zambrini, ma anche come Barbieri, che è del Politecnico di Torino e consigliere provinciale del pci. A chi s'era risentito per essere stato addittato dai comunisti come «lottizzatore» ora non andava di vedere il pci rientrare dalla finestra e tanto più di essere di un Gregotti pubblico ministero e giudice, e forse anche un po' sospettoso.

Così il malumore era serpeggiato, ma tenuto ancora in gran segreto, nella riunione di giunta di ieri mattina: da Porcellana, ma anche dal repubblicano Ravaioli, in quanto assessore ai trasporti, dal liberale Dondona, assessore all'urbanistica. Che fare con questo Gregotti?

La socialista Prest e il dc Zanetta avevano risolto l'imbarazzo chiedendo una riunione politica apposita. Era prevista per venerdì, si sarebbe parlato del comportamento da tenere e da richiedere al disegnatore della Torino del Duemila.

Ma Porcellana ieri sera non ha tenuto fede alla consegna del silenzio. Non solo: ha detto che lui revocherebbe l'incarico a Gregotti. E se non fosse l'architetto a rinunciare all'incarico? Forse, ieri sera, il sindaco ha lasciato il Consiglio comunale con questo timore.

«*Le dichiarazioni* — ci ha annunciato questa notte alle 2 Cardetti — *rilasciate in aula dal prosindaco Porcellana prima che vi fosse una riunione politica già prevista, oltrechè essere considerazioni evidentemente personali, creano l'esigenza di un chiarimento*».

Cardetti ha chiesto una riunione con i colleghi socialisti. Il capogruppo Magnani Noya pensa di svolgerla sabato. La seduta straordinaria di giunta è stata rinviata a data da destinarsi.

Mentre in Consiglio il missino Martinat presentava un'interpellanza sulle «*clamorose dichiarazioni di Porcellana*» e il comunista Carpanini sottolineava «*il clima di caos sui contenuti e sui rapporti politici che regna nel pentapartito; l'atteggiamento diviso e prevaricatorio nei confronti della redazione del nuovo piano regolatore*», sui banchi della maggioranza si faceva il vuoto. Molti volti scuri tra i dc, con il capogruppo Pizzetti che cercava di riportare il chiarimento alla vera causa di tutto il rapporto da tenere tra il politico e il tecnico, tra la giunta e l'architetto Gregotti.

Questa notte il primo round, oggi il match prosegue: si parla di «*verifica sui rapporti tra esponenti di giunta*», tra pesi massimi insomma.

Luciano Borghesan

Presente il padre, operata alle Molinette

BIMBA HANDICAPPATA IN COMA

E' colta da crisi dopo aver mangiato uva

Graziella Frasca Gallo e Daniela Ghia

Nel reparto di rianimazione dell'ospedale infantile Regina Margherita è sempre in coma Caterina Marcone, la piccola handicappata di sei anni e mezzo. La bimba si è sentita improvvisamente male ieri verso le 13 alla fine del pranzo nella Scuola municipale per l'infanzia in corso Duca degli Abruzzi 3. Accanto a Caterina veglia ininterrottamente da ieri anche il padre, il dott. Francesco Marcone, anestesista al Sant'Anna. Rinchiuso nel suo dolore non vuole parlare. Accorso subito all'asilo appena avvisato di quanto stava succedendo ha seguito la figlia in rianimazione alle Molinette e quindi all'Infantile.

Frasca Gallo Graziella, responsabile di struttura didattico e Daniela Ghia, una insegnante della classe di Caterina, tengono a fare alcune precisazioni in merito alla vicenda. «*Noi operiamo in una materna comunale: 5 sezioni normali e una che il Comune definisce integrata: tenti bambini più altri quattro portatori di handicap vari, medio gravi non gravissimi*».

Integrata significa raddoppio del personale: quattro insegnanti invece di due e con la specializzazione in ortofrenia. Previsto pure il raddoppio degli operatori e tre specialiste: una maestra addetta alla logopedia, una alla psicomotricità e una che si occupa di psicosi e autismo.

Aggiunge l'insegnante Ghia: «*Ciò che non si è detto finora è che la bimba ha sei anni e mezzo, sette a dicembre, ed è affetta da epilessia con crisi parziali farmacoresistenti. Presenta un ritardo cognitivo di grado medio per cui necessita dell'inserimento in scuola materna e del trattamento logopedico*». A proposito c'è un referto stilato l'anno scorso dal Regina Margherita. «*D'accordo con i genitori, era stato richiesto all'assessorato l'istruzione la permanenza di un ulteriore anno nella scuola materna*».

Ieri, secondo giorno di scuola, Caterina effettua il normale ciclo di attività. Alle 13 il pranzo; siede a tavola con altri quattro compagni, accanto la maestra. Menù: minestra, frittata e patate, uva. Sono le 13. La piccola porta un chicco in bocca. Glielo vedono sputare con la bava alla bocca. Reclina il capo sul tavolo. Maestra e un operatore la portano in bagno per farla vomitare. Riescono a farle sputare un altro acino. La crisi epilettica si manifesta più violenta.

Viene coricata su un fianco e le viene trattenuta la lingua per non farla soffocare. «*I genitori ci avevano avvisato che le crisi di Caterina si presentavano solo nel periodo del risveglio per cui non la lasciavano mai riposare sui lettini subito dopo pranzo come facevano invece gli altri suoi compagni*».

Si avvisa la madre, Vittoria Mottet, 44 anni, ostetrica: «*Non preoccupatevi. Vengo subito. Mettetela in branda*». La bimba però si aggrava. E' cianotica. Il cuore non batte più. Si chiama la Croce Rossa. Arriva dopo un quarto d'ora insieme con il padre. Caterina viene portata d'urgenza alle Molinette. Inizia il calvario anche per i genitori.

Ivano Barbiero

Salvatore Boncore killer del «clan dei catanesi»

L'EMIGRANTE SENZA LAVORO ERA UN PERICOLOSO ASSASSINO: PRESO

Si nascondeva nelle campagne del Canavese. Avrebbe ucciso Francesco Calcagno nell'81 in un bar di San Mauro e Agostino Mirolla nell'82: il cadavere fu poi gettato in una roggia di Chivasso

Salvatore Boncore, arrestato

Si nascondeva nelle campagne del Canavese. Viveva in un casolare, e ai contadini diceva d'essere «un povero emigrante senza lavoro». Loro gli davano uova, polli, conigli e verdure in cambio di piccole prestazioni nei campi. I carabinieri del Nucleo operativo l'hanno localizzato e arrestato.

E' Salvatore Boncore, 29 anni, siciliano d'origine e per l'anagrafe residente a Torino, via Baltea 1: uno dei pochi appartenenti al «clan dei catanesi» ancora latitante. Gli ordini di cattura a suo carico parlano d'omicidio e detenzione e spaccio di stupefacenti. Secondo le accuse, in concorso con altri appartenenti al «clan», Boncore avrebbe ucciso Francesco Calcagno il 24 settembre 1981 e Agostino Mirolla il 6 luglio 1982.

Per il primo, sembra si sia trattato d'un regolamento di conti. Calcagno fu freddato a colpi di pistola al bar Perù di strada San Mauro: non avrebbe voluto spartire con Boncore e con Renato Angeli (già arrestato) il bottino d'una rapina in Belgio. Per il delitto Mirolla, invece, Salvatore Bonocore è accusato insieme con un latitante, Placido Barresi, e altri eccellenti del «clan» catanese, tutti in galera da tempo: i fratelli Miano, Orazio Giuffrida, Vincenzo Tornatore, Franco Finocchiaro, Domenico Belfiore, ancora Angeli. Pare che Mirolla avesse troppe velleità, volesse inserirsi nel grosso giro dello spaccio d'eroina: lo punirono, ammazzandolo con un colpo alla nuca e poi buttando il cadavere in un roggia a Chivasso, con un peso legato al collo.

All'arresto di ieri mattina Salvatore Bonocore non ha opposto resistenza. Gli uomini del maggiore Stiechi l'hanno sorpreso nel casolare che affittava con la moglie in frazione Remondato, Rocca Canavese. S'è lasciato ammanettare senza una parola.

Manifestazioni culturali e di folclore per ricordare i venticinque anni del quartiere Vallette

«SIAMO CAMBIATI, NON SIAMO PIU' IL BRONX DI TORINO»

Il sindaco Giorgio Cardetti, Diego Novelli e molte autorità domani all'inaugurazione

Il quartiere Vallette compie quest'anno 25 anni. Per festeggiare la ricorrenza un apposito comitato ha organizzato una serie di manifestazioni culturali e sportive che inizieranno domani e si protrarranno fino a domenica. «*Vogliamo sensibilizzare la gente e tutta la città sui problemi di questo quartiere* — spiega Sebastiano Sardo, uno dei promotori —. *E' indubbio che siamo cresciuti: socialmente, culturalmente, politicamente. Viviamo in un'area che ha ormai un quarto di secolo, che è cambiata parecchio dagli Anni Sessanta a Settanta, e che sarebbe un grosso torto oltre che un'ingiustizia definire ancora "il Bronx torinese"*».

L'inaugurazione ufficiale domani alle 18 presso il salone della scuola «Cervi» in via Magnolie. Previsti gli interventi del sindaco Cardetti, dell'ex sindaco Novelli, del presidente della Provincia Beltrami, oltre a quelli degli assessori Leo, Marzano, Spagnuolo, Lucci, Moretti, del presidente e vicepresidente della Iacp, Fimiani e Russo, e di Rossi di Montelera.

Sempre venerdì, alle 20,30, di fronte al piazzale centrale comunale, breve saggio musicale della nuova banda del quartiere a cui seguirà un ballo pubblico ed una esibizione di rock acrobatico. Sabato invece, alle 9, sfilata di *majorettes* e partenza di una mongolfiera. Alle 15,30, manifestazioni sportive di arti orientali (campionato italiano di *full-contact, kendo, karate, judo*). Alla sera ballo pubblico. Domenica, gare podistiche e alle 15 incontro di calcio: vecchie glorie del Toro e della Juve contro i vecchi giocatori delle Vallette «*Don Orione*».

l. b.

Una veduta aerea del quartiere La Vallette

Nuovo comandante il generale Ezio Sterpone

CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA TAURINENSE

Il 29 settembre 1988 il generale Angelo Bocchio lascerà il Comando della Brigata Alpina Taurinense. In questi due anni, sotto il suo comando, la «Taurinense» ha svolto una rilevante attività addestrativa in Italia e all'estero. Limitatamente al 1988, merita segnalare la partecipazione alle esercitazioni Nato «Anchor Express», «Ardent Ground», «Allegro Exchange» e «Display Determination».

Al Gen. Bocchio, chiamato a ricoprire un alto incarico presso il 4° C.A. alpino, succede il Gen. Ezio Sterpone il quale ha già retto, in sede vacante, il Comando della Brigata Alpina Taurinense dal 7 maggio al 2 luglio 1982.

Fra le importanti attività recentemente svolte dal Gen. Sterpone emerge la direzione tecnica della spedizione italiana in Antartide.

La cerimonia di passaggio delle consegne fra il Gen. Bocchio e il Gen. Sterpone avverrà presso la Caserma Monte Grappa di Torino.

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 211
28100 Novara Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341/29.381
16121 Genova Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 562.900/590.033

Possibile entro vent'anni colonia umana sulla luna

ATLANTIC CITY (Usa) — Una colonia umana potrebbe essere creata sulla luna entro venti anni se l'iniziativa sarà portata avanti congiuntamente dal governo americano e dall'industria privata. Lo ha detto Michael Duke, direttore della divisione per l'esplorazione del sistema solare della Nasa, l'ente aero-spaziale statunitense.

Luke ha fatto questa dichiarazione prendendo la parola al convegno che si tiene in questa città del New Jersey con il titolo: «Sviluppo lunare e sistemi di levitazione magnetica».

«La base lunare può restituire ampi profitti agli investitori saggi, può mantenere la tecnologia americana all'avanguardia e può attirare l'attenzione della generazione più giovane» ha aggiunto Luke.

Donna in menopausa partorisce con fecondazione artificiale

GARDEN GROVE — Una donna che a 20 anni era entrata prematuramente in menopausa, questa estate, a 36 anni, ha dato alla luce un figlio in ottima salute grazie ad una nuova tecnica di impianto. Questa tecnica associa la terapia ormonale, che ha lo scopo di ristabilire il normale ciclo riproduttivo, con l'impianto chirurgico nelle tube di Falloppio di sperma ed un uovo proveniente da una donatrice, spiegano i dottori Ricardo Asch e José Balmaceda, della università della California, i quali hanno messo a punto il nuovo sistema.

Questo procedimento, essi dicono, ha successo con una frequenza del 33 per cento, cioè, molto più elevata di quella registrata nella tecnica della fecondazione in provetta, che è del 15 per cento.

Sabotaggio elettronico a Tokyo Treni fermi, pendolari appiedati

TOKYO — Gruppi terroristici giapponesi hanno bloccato oggi il traffico ferroviario tagliando con cesoie i cavi elettrici dei servizi di automazione elettronica di sei linee nell'area metropolitana di Tokyo. Un milione e 120 mila pendolari, che si recavano al lavoro, sono rimasti appiedati ma non ci sono state scene di panico né di grande confusione. La polizia sospetta che il sabotaggio sia stato compiuto dai gruppi «radicali di sinistra» dei Chukakuha, che si oppongono al progetto di privatizzazione dell'ente ferroviario, approvato dal governo del primo ministro Yasuhiro Nakasone per risolvere il deficit aziendale di 25 mila miliardi di yen, circa 230 mila miliardi di lire.

E' la seconda volta che i terroristi attuano in Giappone un attentato tecnologico contro le Ferrovie dello Stato. Il 29 novembre del 1985 l'azione fu compiuta su scala molto più vasta e causò danni a circa dieci milioni di pendolari.

Sanguinosi combattimenti nella capitale del Togo

LOME (Togo) — Cruenti combattimenti sono in corso da ieri sera in alcuni quartieri di Lome, la capitale del Togo, tra l'esercito e la polizia del presidente Gnassingbe Eyadema ed un «commando terroristico» infiltratosi nel Paese dal vicino Ghana. Nei combattimenti di ieri sera, durati circa tre ore hanno perso la vita tredici persone, tra le vittime sette appartengono all'unità che ha attaccato. Le forze di sicurezza hanno catturato diciannove componenti il commando mentre gli altri sono fuggiti in un quartiere particolarmente abitato di Lome costringendo esercito e polizia a dar loro la caccia.

Si ignora l'effettiva consistenza degli assalitori e quale sia il reale obiettivo del blitz. Quanto è accaduto ha indotto il governo locale a chiudere a tempo indeterminato la frontiera con il Ghana.

Shevardnadze ha incontrato Shultz e Howe

«GRANDI MANOVRE» SOVIETICHE SUL FRONTE DIPLOMATICO

NEW YORK — Dietro le quinte del Palazzo di Vetro dell'Onu, ferve l'attività diplomatica sovietica. Il ministro degli Esteri Urss Shevardnadze, dopo aver incontrato il premier israeliano Peres, ha avuto ieri un colloquio con il ministro degli Esteri inglese e presidente di turno della Cee Howe. Poco prima, Shevardnadze aveva replicato, davanti all'assemblea gremita dell'Onu, al discorso del presidente Usa Reagan: un nuovo vertice Usa-Urss «è una *possibilità reale*» perché, negli ultimi tempi, tra Mosca e Washington «si sono avuti segni incoraggianti di accordi». Il capo della diplomazia sovietica ha così confermato le analisi degli osservatori, secondo cui, pur permanendo lo scoglio Daniloff, il giornalista Usa arrestato per spionaggio a Mosca, la marcia di avvicinamento tra le due superpotenze è ormai in atto.

Come avevano concordato la settimana scorsa, ieri, all'Onu, c'è stato un nuovo colloquio tra il segretario di Stato americano George Shultz e Shevardnadze. E' stato affrontato il caso Daniloff. «*Nessuna soluzione, non risolto*», ha detto ai giornalisti il portavoce del Dipartimento di Stato Bernard Kalb, al termine dei colloqui. Dal canto suo, il portavoce sovietico Gerassimov ha parlato dell'«ostacolo» costituito dall'ordine di espulsione di diplomatici sovietici all'Onu, che «*dev'essere risolto*».

«Un vertice tra le due superpotenze è una possibilità reale». Un secondo incontro con il segretario di Stato Usa non basta a rimuovere lo scoglio Daniloff

Il caso Daniloff è stato affrontato anche nel corso dell'incontro tra Shevardnadze e Howe. Il ministro degli Esteri sovietico, dopo un colloquio di un'ora e un quarto, è apparso sorridente e soddisfatto. «*E' stata una buona conversazione*», ha detto il ministro sovietico con il viso illuminato da un largo sorriso. Shevardnadze non ha però rivelato il contenuto del colloquio.

Un funzionario della delegazione inglese, che ha parlato a condizione di mantenere l'incognito, ha rivelato che i due ministri hanno concordato di incontrarsi ancora per discutere il problema del terrorismo internazionale ed i modi per combatterlo. Shevardnadze e Howe, ha detto il funzionario, hanno parlato di questo problema a lungo e diffusamente. Nel corso del colloquio i due interlocutori si sono trovati concordi su numerosi aspetti del problema. Il funzionario ha anche detto che la Gran Bretagna sta tentando di aiutare a risolvere il caso del giornalista americano Daniloff, anche perché la moglie del corrispondente dell'«*US News and World Report*» è cittadina inglese.

Il punto dei contatti in corso tra Stati Uniti e Urss in materia di disarmo è stato fatto dal capo della diplomazia sovietica nel suo discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Parlando 24 ore dopo il discorso del capo della Casa Bianca, Shevardnadze ha concentrato i suoi attacchi a Reagan per le cosiddette «*guerre stellari*». Shevardnadze non ha praticamente parlato del problema dei diritti dell'uomo ed ha passato del tutto sotto silenzio la vicenda Daniloff, è ha accennato solo indirettamente all'espulsione dei 25 funzionari della rappresentanza sovietica al Palazzo di Vetro di New York, accusando gli Stati Uniti di essersi arrogati il diritto di «*punire o trattare arbitrariamente*» l'organizzazione internazionale o «*quelli dei suoi membri che non piacciono*» a Washington.

La «*follia scommessa*» americana sullo «*scudo spaziale*» — ha detto Shevardnadze — «*non ha prospettive di essere vinta*» né da «... Stati Uniti né da alcun altro.

Dopo aver definito il discorso di Reagan come qualcosa «*pieno di falsità e pregiudizi che distorcono i fatti*», Shevardnadze ha concluso in modo conciliante: «*Non è poco che le nostre relazioni con gli Stati Uniti non contengano alcuna promessa. Negli ultimi tempi sono cominciati ad emergere segni di significativi accordi. Un incontro al vertice è una possibilità realistica e, se gli Stati Uniti lo vorranno, potremmo andare avanti senza intoppi*».

Tel Aviv non ritirerà le proprie truppe per lasciare il posto ai caschi blu dell'Onu

ISRAELE RIFIUTA LE DECISIONI DELLE NAZIONI UNITE E SFERRA UN ALTRO ATTACCO IN TERRITORIO LIBANESE

NEW YORK — Con una mozione approvata con 14 voti a favore e l'astensione Usa, il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha invitato il governo israeliano a ritirare le proprie truppe dal Libano meridionale per consentire il posizionamento della forza di pace dell'Onu.

L'ambasciatore israeliano Benjamin Netanyahu ha già annunciato che il suo governo non intende ottemperare a questa mozione. Ieri anzi nuove truppe di Tel Aviv erano state ammassate ai confini con il Libano. Questo spostamento di soldati ha suscitato allarmate reazioni della Siria. Israele ha smentito di voler intraprendere una nuova e più vasta occupazione di territorio libanese ma sempre ieri ha compiuto un nuovo raid aereo contro basi palestinesi vicino a Beirut. *Nella foto, i danni provocati dall'attacco dei caccia.*

I provvedimenti adottati sia all'Est che all'Ovest

IL PORTO DIVENTA UN BUNKER

Dopo la «Lauro», severe misure di sicurezza

LONDRA — Nuove linee direttrici per la sicurezza dei mari hanno ricevuto approvazione sia dall'Ovest che dall'Est. L'accordo da grande impulso alla ricerca in tutto il globo di metodi validi per prevenire i dirottamenti delle navi passeggeri. Le direttrici furono stilate da Washington undici mesi fa, subito dopo l'attacco all'«Achille Lauro» da parte di un gruppo di terroristi palestinesi.

La settimana scorsa a Londra, alla conferenza dell'Imo (Organizzazione marittima internazionale) queste proposte sono state approvate da Paesi come il Giappone, la Grecia, la Norvegia, la Liberia, la Gran Bretagna, e anche dall'Unione Sovietica e dalla Repubblica democratica tedesca.

Le direttrici per rendere più sicuri i porti e le navi hanno valore di raccomandazioni dell'Imo ai 129 Paesi membri, ma in pratica alcune stanno già trasformandosi da parole in fatti.

Christopher Horrocks, segretario generale della Camera internazionale della navigazione (alla Cin aderiscono gruppi armatoriali di tutto il mondo) spiega: «C'è un vero impegno morale. Tutti, tornando in patria, debbono attuare queste norme. Già negli Usa i principali porti per passeggeri hanno sistemi di controllo simili a quelli degli aeroporti. Miami, che serve più di trenta navi da crociera, è all'avanguardia nell'adozione di misure di prevenzione».

Ecco le norme principali:

- cancellate alte, riflettori e allarmi che impediscano di entrare in porto ai non autorizzati;
- perquisizioni a persone e bagagli che entrano;
- valutazione dei precedenti dei marinai e degli addetti ai porti, che devono sempre avere bene in vista contrassegni con la loro identità;
- i porti e gli armatori hanno la responsabilità di elaborare piani per la sicurezza, e di addestrare i dipendenti, specie i marinai, alle procedure di sicurezza.

In pratica vari delegati ai lavori dell'Imo hanno riassunto: i porti, scarsamente sicuri fino a poco fa, debbono diventare attrezzati e preparati come gli aeroporti. Il contrammiraglio John Kime, capo della delegazione Usa all'Imo, ha detto: «In tante parti del mondo questo documento comincia a venire attuato. Nel Mediterraneo, nelle Americhe, in Europa Occidentale vari Paesi stanno passando all'azione».

In agosto, un'inchiesta voluta dal Parlamento americano ha rilevato: «In Grecia la sicurezza era inadeguata, secondo varie critiche americane. Ma in Grecia i privati proprietari di navi hanno preso l'iniziativa, creando procedure di sicurezza su navi da crociera in partenza dal Pireo. Le misure già adottate includono controlli a passeggeri e bagagli, accesso limitato alle navi per passeggeri, distintivi d'identità ben visibili per passeggeri ed equipaggi». Eric Ellen, direttore dell'Imb (International Maritime Bureau, che studia i crimini in mare) definisce ottimo e fondamentale mutamento di filosofia il controllo a tutte le persone che entrano nei porti.

Gli scali marittimi, finora scarsamente sorvegliati, devono attrezzarsi alla pari degli aeroporti. Cancellate agli ingressi e perquisizioni ai bagagli dei passeggeri

Ma Eric Ellen aggiunge: «Un difetto delle direttrici Imo è che almeno in prima istanza valgono per navi passeggeri che compiano viaggi di 24 ore o più. Dovrebbero valere anche per i traghetti, per i mercantili, per le petroliere anche su brevi tragitti. Ancor oggi i porti si scambiano ben poche informazioni sulla sicurezza, diversamente dagli aeroporti, che comunicano di continuo avvertendosi l'un l'altro su quanto sembra strano. L'Imo può aiutare i vari Paesi a confrontare tanti aspetti dopo che sono accaduti episodi violenti, ma non è autorizzato a far circolare indiscrezioni sulle minacce terroristiche».

I proprietari di navi sanno di non poter imporre misure di sicurezza pesanti, che respingerebbero i passeggeri. Da anni esistono misure di sicurezza, afferma la portavoce della Hapagllloyd, la più grande compagnia navale della Repubblica federale di Germania. E aggiunge: «Sono però discrete, non possono essere troppo evidenti. Non possiamo tenere guardie armate sul ponte o sulla passerella».

Alcune compagnie, con discrezione, hanno fatto prendere il porto d'armi agli ufficiali di bordo.

E' un sistema che tutti dovrebbero seguire? David Dearsley, della Federazione internazionale navigazione, è molto cauto e ragiona in base all'esperienza: «Non raccomandiamo agli ufficiali di portare armi. In tanti Paesi portarne, o solo possederne, creerebbe gravi problemi legali».

VERTICE CEE SUL TERRORISMO

Domani i ministri degli Interni si incontrano a Londra

I DODICI STUDIANO UNA RISPOSTA COMUNE

LONDRA — I ministri degli Interni della Cee si riuniranno domani a Londra per cercare il modo di combattere insieme il terrorismo. Cinque bombe esplose a Parigi in un mese e l'assassinio dell'addetto militare francese a Beirut hanno indotto la Francia a chiedere l'aiuto dell'Europa per superare la più grave crisi dopo la guerra d'Algeria.

L'Italia sarà rappresentata dal ministro Oscar Luigi Scalfaro, che verrà a Londra da Atene, dove ha firmato con la Grecia un accordo di cooperazione in questa materia scottante e proseguirà poi per un giro di consultazioni a Washington, Parigi e Vienna. «Dal terrorismo — ha dichiarato Scalfaro alla vigilia del viaggio — ci si difende soltanto con una più stretta cooperazione fra Stato e Stato».

Sulla natura di questa cooperazione i Dodici stanno ancora cercando un'intesa.

Punto di partenza delle discussioni, secondo fonti britanniche, sarà la dichiarazione contro il terrorismo concordata in maggio a Tokyo dai sette paesi più industrializzati del mondo, quattro dei quali sono membri della Cee: Italia, Francia, Gran Bretagna e Germania Federale.

Il documento di Tokyo indica sei provvedimenti da prendere: rifiuto di vendere armi ai Paesi che appoggiano i terroristi, drastica riduzione delle missioni diplomatiche di questi Paesi, rifiuto del visto d'ingresso a tutti coloro, diplomatici compresi, che sono stati espulsi da altri Stati perché coinvolti in episodi di terrorismo, procedure più semplici e rapide per l'estradizione, controlli più severi sull'immigrazione e collaborazione più stretta tra le polizie e i servizi di sicurezza.

La Gran Bretagna in particolare vorrebbe che i Dodici si impegnassero alla cautela nel concedere visti a persone provenienti da Paesi «sospetti». In ambienti governativi a Londra si fa notare che i controlli di frontiera sono ridotti al minimo all'interno della Cee. Chiunque entri in uno dei dodici paesi può spostarsi facilmente negli altri.

Intanto, nel quadro delle indagini sull'ondata terroristica che ha colpito Parigi, la polizia francese ha effettuato questa mattina presto una serie di operazioni nelle abitazioni di numerose persone che si sospetta possano fornire aiuto e assistenza a terroristi. Cinque persone, tutte di nazionalità francese, sono state portate al Quai d'Orfevres in stato di fermo per essere interrogate. Si tratta di amici di Frederich Oriach, un francese vicino all'organizzazione clandestina «Action Directe» che, scarcerato nella primavera scorsa, avrebbe poi effettuato una visita a Damasco.

La psicosi da attentato continua ad alimentare falsi allarmi. Oggi un uomo, che si è qualificato come un funzionario del ministero degli Interni olandese, ha telefonato alle ferrovie belghe annunciando che a bordo di un convoglio in viaggio fra Amsterdam e Parigi era stata collocata una bomba. Le carrozze sono state immediatamente evacuate ad Essen, ma della bomba nessuna traccia.

UFFICIALE UCCISO A MANILA

MANILA — I ribelli filo-comunisti del «Nuovo Esercito Popolare» hanno ucciso tendendogli un'imboscata il tenente colonnello Angel Lansang, vice comandante della polizia nazionale nella provincia di Bulacanan. L'alto ufficiale che aveva 56 anni, è stato raggiunto dalle raffiche di proiettili sparati dagli insorti contro la sua auto ad una ventina di chilometri da Manila. L'attentato precede di 24 ore l'atteso rientro nelle Filippine del presidente Corazon Aquino reduce dalla visita ufficiale compiuta negli Usa.

SUPER LUBE®, E L'ATTRITO E' SCONFITTO.
IL LUBRIFICANTE MULTIMPIEGO DALLA FORMULA RIVOLUZIONARIA
Indispensabile per la casa, l'auto, lo sport e il tempo libero, Super Lube® è fortemente protettivo, è impermeabile, non macchia, non gocciola e non attira la polvere. Lo trovate presso i negozi di ricambi e accessori per auto, moto, cicli, nautica, ferramenta, colori, caccia e pesca, fai-da-te.
ROL
Super Lube
ROL
3M marmasse

SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLA:
SCUOLA INTERPRETI TRADUTTORI
TRIENNIO SUPERIORE
dopo le Medie Superiori (diurno e preserale)
QUINQUENNIO
dopo la Media Inferiore
Presa d'atto Regione Piemonte
CENTRO LINGUE ITALO SVIZZERO
Via Lagrange 3 - TORINO
Tel. 011/530.326-537.838
Telex: 2162091

ALFA ROMEO
Concessionaria
CAR - S.A.M.
CHIVASSO - Str. Torino 161 - Tel. 910.6425 - 911.2982

SUPER OFFERTA
PER NUMERO LIMITATO DI
ALFA 33 B km 0
completa di accessori
L. 12.495.000
IVA compresa
POSSIBILITA' DI COMODI PAGAMENTI SENZA CAMBIALI